Anno 102 · Numero 53

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.321

LA STAMPA

Sabato 2 Marzo 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Due ore di aspri scontri fra Villa Borghese e i Parioli

Violenta battaglia nel centro di Roma fra studenti e polizia: centinaia di feriti

Ieri mattina tremila giovani si radunano in Piazza di Spagna sotto l'abitazione del rettore prof. D'Avack; poi si dirigono verso la facoltà di Architettura e colpiscono con lanci di uova i 150 agenti che la presidiano - Seguono scontri violenti con bastoni, manganelli, sassi - La forza pubblica deve indietreggiare - Dopo un'ora arrivano rinforzi con idranti e bombe lacrimogene - I giovani rovesciano auto e pullman della polizia, incendiandoli; strappano un mitra e una pistola agli agenti - Alcuni studenti riescono ad entrare nella facoltà, ma sono tirati fuori ad uno ad uno

La violenza non serve

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Le esigenze di una nuova Università più efficiente sono sentite da tutti; sono giuste in massima parte le richieste degli studenti, ma non è con la violenza che si ottengono le riforme e tanto meno con il ricorso alle manifestazioni di piazza. La polizia oggi è intervenuta perché gravemente attaccata da una massa di giovani che si è scagliata contro gli agenti insultandoli e picchiandoli.

Parlando alla Camera nel pomeriggio, il ministro dell'Interno, on. le Taviani, ha riconosciuto per primo che «*non è con la polizia che si risolvono i problemi della gioventù e in particolare della gioventù universitaria*», ma ha difeso con fermezza l'opera degli agenti di P. S. e dei carabinieri i quali sono intervenuti unicamente per salvare «lo Stato democratico»

Il ministro Taviani ha ricordato ai giovani ed agli anziani che la democrazia già una volta è stata persa in Italia per la debolezza della polizia, che ha permesso l'avvento del fascismo, e con fermezza ha dichiarato che «*sino a quando saremo a questo posto, non permetteremo che si ripetano queste debolezze*».

Alla Camera da parte dell'estrema sinistra si è gridato che la polizia ha ecceduto nella sua repressione nei confronti degli studenti. E' stato replicato che gli agenti si sono difesi. Non rientra nei loro compiti lasciarsi malmenare, ferire, disarmare e permettere che i loro automezzi vengano incendiati o distrutti.

Sicuramente non si sarebbe giunti a questo punto se fosse stata approvata in tempo la riforma dell'Università. D'accordo che non è una riforma completa, che non risolve tutti i mali, i quali hanno radice in una inerzia vecchia di decenni, tuttavia avrebbe eliminato gli squilibri più gravi.

Se questa riforma non è andata in porto, la colpa è in parte del governo, che si è attardato troppo nel discuteria e nel presentarla al Parlamento. Ma la responsabilità massima va proprio ai partiti estremi, che in Parlamento con il loro ostruzionismo hanno impedito un sollecito voto.

Vien posta la domanda se il rettore D'Avack abbia fatto bene a rivolgersi alle forze dell'ordine per sgomberare le facoltà occupate.

E' bene ricordare che il rettore ha parlato pubblicamente agli studenti, avvertendoli che non poteva tollerare oltre i loro gesti incivili dopo che l'università era diventata teatro di furibonde lotte fra quelli che l'occupavano e quelli che la volevano libera. E che la mancanza di capacità di autogoverno degli studenti non soltanto provocava gravi danni alle attrezzature delle varie facoltà, che sono un bene di tutti e che quindi vanno risparmiate, ma impediva il regolare svolgimento degli studi e della ricerca scientifica, con il rischio di far annullare un anno di studi per migliaia di giovani. Un anno di studio perso è non soltanto un grave danno per gli studenti, ma per le famiglie che debbono mantenere questi giovani, ed infine per l'intero Paese, perché ad esso vengono sottratte nuove forze da immettere nel mondo della produzione. **r. s.**

Uno dei più gravi scontri fra gli studenti, armati di randelli, e le forze di polizia ieri nei pressi della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma (Telef. A. P.)

La piazza scatenata

Il bilancio dei feriti: 142 agenti, sei funzionari, due ufficiali dei carabinieri, 47 studenti (ma la maggior parte non si sono presentati negli ospedali)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Una battaglia tra studenti universitari e polizia è infuriata stamane per due ore e mezzo a Valle Giulia, dinanzi alla Facoltà di Architettura che ieri, dopo 25 giorni, era stata sgomberata dalla forza pubblica su richiesta del rettore, prof. Pietro Agostino D'Avack. Gli scontri sono stati molto violenti. I feriti sono centinaia. Da una parte è stato fatto uso di sassi, di bastoni. Dall'altra si è risposto con estrema energia facendo uso di sfollagente, idranti e bombe lacrimogene.

Dopo due ore e mezzo l'ordine era considerato ristabilito. Per tutto quel tempo l'ululo delle sirene delle autoambulanze aveva riempito tutta la città. Al termine degli scontri i viali, le scalinate e le aiuole dinanzi alla Facoltà offrivano uno spettacolo desolante. Due camionette ed un pullman della polizia ed un'auto privata stavano in mezzo alla strada distrutte dal fuoco appiccato dagli studenti. Alcuni cespugli bruciavano ancora. Altri automezzi avevano i vetri infranti dalle sassate. Per terra c'era un tappeto di pietre, di cocci di bottiglie, di paletti di recinzione dei giardini, di sbarre di legno divelte dalle panchine, di rami d'albero.

Un primo bilancio fornito dalla polizia sui sanguinosi incidenti parla di centoquarantadue agenti, di sei funzionari feriti e di due ufficiali dei carabinieri contusi leggermente. Quattordici agenti sono invece ricoverati in ospedale. Uno di essi, il vice brigadiere Lorenzo Spallino ha riportato la frattura di un braccio e ne avrà per trentacinque giorni. Fra gli studenti i feriti sono quarantasette. Sono quelli portati all'ospedale in autoambulanza o dalla polizia subito dopo il fermo. Altri hanno invece preferito curare da sé le ferite e le contusioni o rivolgersi a medici privati per evitare una denuncia alla magistratura. I fermati sono duecentoventotto. Dieci sono già stati dichiarati in arresto.

Dopo l'intervento della polizia, ieri, alla Città universitaria per sgomberare le sei facoltà occupate e quella distaccata di Architettura, e le cariche seguite in via Nazionale per sciogliere un corteo che stava dirigendosi verso Palazzo Chigi ed il Parlamento, la tensione fra gli studenti era cresciuta.

Stamane una folla calcolata tra i duemila ed i tremila giovani, fra cui anche molte ragazze, si è riunita verso le dieci in Piazza di Spagna. Per un'ora ha schiamazzato sotto le finestre dell'abitazione del rettore prof. D'Avack. Poi si è diretta compatta verso Piazza del Popolo da dove ha raggiunto viale delle Belle Arti e quindi la facoltà di Architettura che si trova tra i Parioli e Villa Borghese, su una collinetta che fiancheggia la Galleria d'arte moderna.

A presidiare la facoltà stanno cento-centocinquanta agenti, schierati sulla scalinata che conduce direttamente al rossiccio palazzo di Architettura. La massa, alla quale si aggiungono alcune centinaia di studenti che già si trovavano sul posto, fronteggia il cordone dei poliziotti. Per alcuni minuti partono verso gli agenti urla e fischi. Si grida: «La polizia via dall'Università». Poi comincia un fitto lancio di uova. La situazione precipita di colpo. Gli agenti scendono la scalinata per affrontare e disperdere la massa dei dimostranti.

Agli sfollagente si reagisce con i pugni ma le forze dell'ordine ottengono un primo successo parziale respingendo i dimostranti su un piazzale che termina con una scarpata erbosa che dà sul viale delle Belle Arti. La battaglia però è ormai scoppiata ed il luogo è tale che si reperiscono facilmente sassi e bastoni. Gli studenti tornano sotto con un lancio fittissimo di pietre. Molti agenti sono colpiti. I rinforzi tardano a venire. Solo dopo un'ora giungerà il primo idrante che si dimostra efficacissimo con i suoi potenti ma incruenti getti di acqua schiumosa.

Mentre la battaglia infuria, gli studenti rovesciano in mezzo alla strada due macchine private per impedire i movimenti dei mezzi della polizia. Un ragazzo sui vent'anni raccoglie in un cappello caduto ad un agente la benzina di un motoscooter, lo lancia su un pullman vuoto della polizia e appicca il fuoco. Altre due camionette ed una macchina privata vengono incendiate. Si levano a lungo alte colonne di fumo e si impedisce ai pompieri di intervenire.

I vetri di due pullman della polizia sono infranti a sassate. I corpo a corpo sono furiosi. Ad un agente viene presa la rivoltella dalla fondina. Da una jeep dei carabinieri, che sta arrivando, i dimostranti strappano un mitra ma i militi riescono a tornarne in possesso. Ad un certo punto la polizia è costretta ad indietreggiare. Si ritira sulla scalinata. Rilancia contro gli studenti sassi e bastoni. Un gruppo di giovani riesce a penetrare nella facoltà. Alle finestre appare un cartello: «La facoltà è occupata». Gli studenti gridano di gioia. Ma è una vittoria di breve durata. Arrivano i rinforzi della polizia.

Il gruppo degli occupanti viene ributtato fuori. Le forze dell'ordine riprendono in mano la situazione. Con due idranti i dimostranti vengono dispersi. Poi agenti e carabinieri irrompono nella vicina Accademia culturale giapponese dove molti studenti si sono rifugiati. Vengono tirati fuori con la forza ad uno ad uno.

Intanto dal piazzale partono dai fucili le bombe lacrimogene contro i gruppetti distanti centinaia di metri. Le jeep della Celere si muovono con le sirene ululanti insieme ad agenti appiedati alla caccia di coloro che ancora si trovano nella zona. Decine di agenti e di studenti devono essere trasportati in barella. In una stanza della Facoltà è stata organizzata una infermeria di emergenza. Deve ricorrervi anche il vice questore Provenza, capo dell'ufficio politico, ferito leggermente alla testa da un sasso. I fermati sono ammassati in un corridoio. Se ne stanno seduti per terra, stretti l'uno all'altro. Sono impauriti. Molti gemono per le ferite e per le contusioni. Una ragazza è distesa. La portano via un quarto d'ora dopo in barella.

Nel cortile della Questura, quando vengono scaricati dagli automezzi, si levano da qualche gruppo grida di protesta. Gli agenti intervengono con gli sfollagente.

Nel pomeriggio una folla di circa tremila giovani si riunisce dinanzi alla Città universitaria. Accadono altri incidenti ma stavolta non gravi. Gli studenti si riuniscono, discutono a lungo poi decidono di abbandonare il campo. Per domattina è stata indetta una nuova manifestazione a Piazza del Popolo.

Gianfranco Franci

A PAGINA 4:

Il Consiglio dei ministri approva gli aumenti delle pensioni.

A PAGINA 5:

Condannati i giornalisti de «L'Espresso» per le rivelazioni sul Sifar.

A PAGINA 9:

Tensione alla conferenza di Budapest dopo il ritiro dei romeni.

•

I nordvietnamiti attaccano a Khe Sanh: respinti.

Arrestati nella notte quattro studenti a Roma

Roma, 1 marzo.

L'Ufficio politico della questura, a conclusione delle indagini, ha arrestato quattro studenti fra quelli fermati durante gli incidenti nei pressi della facoltà di architettura.

Gli arrestati sono: il cittadino iraniano Moshen Olia, di 23 anni; Massimo La Perna, di [illegible] anni; Edgardo Ferreri, di 29 anni; il cittadino jugoslavo Pajer Ivica, di 34 anni.

Le indagini dell'Ufficio politico proseguono per identificare gli altri responsabili degli incidenti. *(Ansa)*

Il governo vuol presentare un progetto ridotto di riforma universitaria

Roma, 1 marzo.

Il progetto ridotto di riforma universitaria sarà affrontato dal governo entro lunedì prima della riunione dei vicepresidenti dei gruppi parlamentari fissata per le 18 a Montecitorio.

Stasera a Montecitorio se ne sono occupati l'on. Gui, il dc Rosati, il socialista Codignola e La Malfa per il pri.

Il provvedimento si propone due obiettivi: l'inserimento degli studenti negli organi di governo dell'Università e l'istituzione dei dipartimenti. *(Ag. Italia)*

Gli atti di violenza all'Università di Roma sono culminati nell'incendio di un'auto privata e di un pullman della polizia dati alle fiamme dagli studenti (Tel. Ansa)

La Camera discute i disordini nelle Università

Taviani: le forze dell'ordine difendono lo Stato democratico

Non è tollerabile, dice il ministro, che contro di esse si rivolgano le violenze, da qualsiasi categoria di cittadini provengano - L'incertezza della polizia favorì il fascismo: fino a quando saremo a questo posto non permetteremo che si ripetano quelle debolezze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

I ministri Taviani e Gui hanno parlato oggi alla Camera sulla situazione all'Università di Roma e sugli scontri tra studenti e polizia. Il ministro dell'Interno e il ministro della Pubblica Istruzione hanno concordemente affermato che «*il rettore D'Avack ha chiesto l'intervento della polizia dopo che gravi incidenti si erano verificati in alcune delle facoltà occupate*».

Taviani ha descritto gli incidenti di ieri, quando nelle vie del centro la polizia è più volte intervenuta contro un corteo di 1500 studenti «*allo scopo di ripristinare il traffico divenuto estremamente caotico*». Bilancio: 15 studenti fermati alla Città universitaria, e altri durante lo sgombero della facoltà di Architettura, tutti poi rilasciati; 7 feriti o contusi tra la polizia e 10 tra i dimostranti. Gli incidenti di stamane, ha proseguito il ministro, sono cominciati quando duemila studenti, riuniti a Piazza di Spagna per protestare sotto l'abitazione del rettore, hanno raggiunto la facoltà di Architettura a Valle Giulia dove hanno lanciato sassi e bottiglie contro la polizia che presidiava l'istituto. Sono stati colpiti agenti e funzionari. «*L'opera di persuasione tentata dai funzionari non ha avuto alcun effetto*».

Voci da sinistra — *Sono tutte invenzioni. Ci sono state cariche di una brutalità senza precedenti.*

Seguivano scontri, ha proseguito Taviani, che provocavano numerosi feriti. I dimostranti hanno incendiato una jeep della polizia, danneggiato una vettura dei carabinieri e disarmato un agente. Alcuni dei dimostranti, tra i quali ce n'erano armati di bastoni, sono stati fermati e sul loro conto è stato inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Sono rimasti feriti 14 tra agenti e carabinieri, uno dei quali ricoverato con una prognosi di 35 giorni; sono rimasti feriti anche 11 dimostranti.

«*E' stato detto e ripetuto da ogni parte* — ha dichiarato il ministro — *che la polizia non può risolvere i problemi della gioventù e, particolarmente, quelli degli universitari: ne sono fermamente convinto, ma sono altrettanto convinto che quando in uno Stato democratico, in uno Stato di diritto, la polizia interviene per ripristinare la legalità, non è assolutamente tollerabile che le violenze dei cittadini si rivolgano contro di essa*».

Mentre i democristiani applaudivano, dall'estrema sinistra si protestava vivacemente. «*Siete una massa di fascisti*», gridava il comunista Bronzuto.

Taviani — *Ricordatevi che la debolezza e l'incertezza delle forze dell'ordine furono una delle componenti del tramonto della democrazia e dell'avvento del fascismo.*

Le proteste stavolta sono venute dai missini, hanno reagito i comunisti, si sono inseriti i democristiani e i socialisti. Alla fine il vicepresidente Pertini ha riportato la calma e Taviani ha ripreso: «*Volevo ricordare quegli avvenimenti a tutti, giovani e anziani. Ma al tempo stesso voglio ribadire che finché saremo a questo posto non ci saranno debolezze nella difesa dell'ordine. La polizia non difende questa o quella posizione di governo, questa o quella linea politica, difende lo Stato di diritto, lo Stato democratico*».

Lami (psiup) — *Con metodi da SS.*

Salvi (dc) — *Non dire idiozie.*

Passoni (psiup) — *Fate schifo!*

C'è stato un tentativo di attacco dell'on. Salvi (dc) verso i banchi di sinistra ma è stato bloccato dai commessi. Le urla sono continuate, poi spegnendosi tra i richiami del presidente. Ma i clamori sono ricominciati quando Gui ha detto che il rettore è stato costretto a chiamare la polizia. I comunisti hanno gridato: «*Basta con queste menzogne, questi sono metodi fascisti*».

Gui ha detto che due anni fa, in occasione di analoghi incidenti, il rettore fu accusato di non aver sollecitato un tempestivo intervento della polizia che avrebbe scongiurato i luttuosi episodi che accaddero (morte dello studente Paolo Rossi). «*Ora accusate il rettore perché ha chiamato la polizia. Le decisioni del rettore sono giustificate, tanto più che egli aveva svolto una tenace opera di persuasione presso gli studenti per evitare che la situazione degenerasse*». Gui ha aggiunto che la riforma universitaria prevede la partecipazione degli studenti all'Università. Se la Camera lo volesse, si potrebbero approvare almeno gli articoli che riguardano «*l'istituzione dei dipartimenti e la presenza degli studenti nei Consigli di facoltà*». In tal modo si darebbe uno sbocco costruttivo agli attuali contrasti.

I deputati di sinistra, compreso il socialista Codignola, hanno respinto la versione dei ministri «*Non esisteva nessuna giustificazione* — ha detto Codignola — *a sostegno della decisione del rettore di invalidare gli esami e di chiedere l'intervento della polizia. La polizia può certo essere chiamata nell'Università, ma quando sia in gioco la difesa delle libertà democratiche. All'Università di Roma, però, non c'era assolutamente questa minaccia*». Codignola ha ricordato che ieri in alcune facoltà erano cominciati gli esami della sessione di febbraio, secondo le modalità fissate in un accordo tra professori e studenti.

Voce missina — *Esami illegali.*

Codignola — *L'unico elemento di illegittimità è consistito nella mancanza di pubblicità prevista dalla legge, poiché gli esami si sono svolti solo alla presenza degli studenti, a causa di un servizio di picchettaggio diretto ad evitare l'infiltrazione nell'Università di elementi estranei. Ma si trattava di una illegittimità di limitata portata, e pienamente spiegabile, soprattutto in relazione all'ammirevole sforzo di autodisciplina compiuto dagli studenti. La stessa autodisciplina non si riscontra invece tra i professori che spesso si mostrano incapaci di seguire procedure e metodi della democrazia.*

Codignola ha detto che i rettori dispongono di eccessivi poteri, ma di essi il rettore D'Avack, a differenza del rettore Devoto di Firenze, non ha saputo servirsi in modo corretto e democratico.

Natoli (pci) ha attaccato Taviani come «ministro di polizia» ed ha chiesto le dimissioni del ministro Gui. Macrì (dc) ha difeso la politica del governo e ha criticato Codignola per aver dato sui fatti dell'Università lo stesso giudizio dei comunisti. Valitutti, liberale, ha riconosciuto la giustezza dell'intervento della polizia nell'Università poiché l'occupazione era illegale, ma ha riconosciuto valida la protesta universitaria per quel che riguarda la polemistica scolastica «fallimentare» del governo.

Fausto De Luca

L'«Osservatore Romano» dice «Le piazzate sono dannose»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 marzo.

(f. p.) Una nota dal titolo «Le violenze all'Università» è pubblicata dall'*Osservatore Romano* di oggi.

Dopo aver affermato che le piazzate non servono a nulla, il giornale aggiunge: «*Vorremmo dire ai giovani universitari più saggi (e sono molti) o ai giovani in attesa (e sono la maggioranza) che le gravi violenze manifestate costituiscono un grave, gravissimo errore ai fini della causa che gli onesti e i liberi vogliono servire. Già la voce pubblica si fa sentire: l'opinione responsabile chiede un limite, un atto, una garanzia. Non si può pretendere che autorità e poteri abdichino a se stessi; che la società istituzionale si dissolva; che la democrazia diventi anarchia o peggio abulia; e che la stessa classe studentesca sia danneggiata alle scadenze legittime degli esami e degli studi*».

«*E' il momento* — conclude il giornale — *di una riflessione consapevole; l'allarme i giovani universitari l'hanno dato più che visibilmente e sensibilmente. Non si tratta ora di azzuffarsi e di battersi ad oltranza o criminosamente tra gli stessi giovani o con la polizia; ma di riflettere e di costruire. Cioè di collaborare*».

Pubblichiamo un fac-simile della cartina che gli studenti torinesi hanno fatto ciclostilare dalla Camera del Lavoro. Sono indicate le sedi delle università italiane che sono in agitazione o che sono occupate

CRONACA CITTADINA

Non si riconoscerà mai abbastanza il loro lavoro

La rivolta delle donne

La minaccia di elevare da 55 a 60 anni il limite di età per la pensione, ha sollevato una tempesta di proteste - (E ieri il governo ha modificato il progetto) - Centinaia di lettere disperate e ironiche: «Più si lavora, più presto si muore e l'Inps risparmia» - Le fatiche di una donna: allevare i figli, servire il marito, far andare avanti la casa e portare uno stipendio per arrotondare quello del coniuge; neanche alla domenica c'è riposo

«Sono disperata...»; «Ma non lo capiscono che noi donne che lavoriamo, a 55 anni siamo già fruste?»; «Ho visto delle mie colleghe di fabbrica piangere...»; «Ho lavorato tutta la vita, di più avendo famiglia, sempre aspettando che venisse quel giorno di compiere 55 anni ed andare in pensione, ed ora che c'ero quasi arrivata...».

Sono frasi prese da qualcuna delle centinaia di lettere giunte a «La Stampa» negli ultimi quattro giorni, quando si è proposto di elevare l'età pensionabile delle donne da 55 a 60 anni. Un progetto infelice, che ieri è stato ritirato. E' uno dei meriti della democrazia: ammettere un errore e ripararlo. Comunque ha fatto vivere terribili giornate a parecchie decine di migliaia di donne.

Abbiamo davanti una montagna di lettere di operaie e di impiegate. Ne rileggiamo alcune prese a caso: santo cielo, se quella proposta fosse diventata legge, avremmo avuto la rivolta delle donne.

Le donne hanno sacrosanta ragione: siamo d'accordo con loro. «*Certamente chi ha fatto questa proposta* — leggiamo in una delle lettere — *non ha una moglie costretta a lavorare in fabbrica perché la famiglia possa tirare avanti*». Troviamo anche un'ironia feroce: «*E' stata una bella pensata: più anni le donne lavorano, più presto si logorano, più presto muoiono e l'Inps risparmia le pensioni*».

Ma in questa polemica ci tocca anche risentire la solita, goffa frase: «*Donne, avete voluto l'uguaglianza, la parità di diritti? Dunque, è giusto che la vostra età pensionabile sia a 60 anni, come quella dell'uomo*». E sentiamo ,un'altra frase altrettanto logora e sciocca: «*Le donne devono stare a casa*». Ma le donne vogliono stare a casa, soltanto che non possono. Ecco una delle molte lettere, e questa è di un uomo: «*Una donna costretta a lavorare non è l'emancipazione dei tempi. Pensiamo quanto sarebbe meglio se ai mariti venisse corrisposta una remunerazione sufficiente al mantenimento della famiglia e la moglie potesse svolgere solamente le mansioni che le competono: accudire alla casa e alla famiglia senza doversi sobbarcare tale incombenza dopo otto ore di lavoro fuori casa. Il risultato sarebbe meraviglioso: più armonia in famiglia, meno esaurimenti nervosi, meno disgrazie, meno matrimoni falliti, meno uomini disoccupati e i figli crescerebbero più onesti*».

Bello, sarebbe. Ma non si può, quando il marito porta a casa uno stipendio di 80-100 mila lire. Anche 150 mila lire, quando si hanno due o tre figli, sono insufficienti per una vita decorosa. Allora? Allora si cerca un secondo stipendio: lo cerca la moglie. E noi, uomini, non apprezziamo mai abbastanza il lavoro delle donne.

E' vero, esse hanno cercato «*uguali diritti*», ma hanno tenuto i doveri della casa. Vanno in fabbrica, ma hanno le mani arrossate dalla liscivia del bucato. Si alzano presto, per preparare la colazione al marito ed ai figli. Il bimbo affidato a un «nido»: ma quale donna, invece, non vorrebbe portarlo ai giardini in una mattinata di sole? Pensiamoci: quante volte, in una giornata, una donna che batte su una macchina per scrivere e un'altra attenta a un telaio deve scacciare il pensiero della casa e dei figli? Pensiamoci bene, e ciò ci appare disumano, è un sacrificio che non ha prezzo.

Invece, un prezzo glielo hanno dato: 60-80 mila lire al mese. La famiglia ha bisogno di questi soldi per vivere. Noi uomini lo dimentichiamo facilmente. Così, brontoliamo o ci irritiamo se la cena non è quella che ci aspettavamo, se la camicia non è stirata alla perfezione. Torniamo dal lavoro e ci sediamo in poltrona a leggere il giornale o ad ascoltare un disco, usciamo per una partita a bocce o a carte, ma la moglie — anch'essa ritornata dalla fabbrica o dall'ufficio — ha cento cose da fare per la casa e per i figli. «*Vado a dormire, vieni?*» domanda il marito a una certa ora. «*Più tardi, ho ancora da fare*». La giornata non è finita. Ci sono i «doveri coniugali». Non generalizziamo e non entriamo nell'intimità delle case: ma dopo ore di fabbrica, di affanni e preoccupazioni e di faccende domestiche, parecchie donne farebbero a meno di questi «doveri».

La vita, in troppi casi, non è stata quella che avevano sognato il giorno delle nozze. Nessuna donna, il giorno delle nozze, sogna trent'anni di telaio o di macchina per scrivere. Ma poi si accorge che non ne può fare a meno. Si rassegna. «*Ma a cinquantacinque anni...*» dice. A questa età ha una pensione, troppo bassa ma che le consente di portare i nipoti ai giardini: non ha potuto portare i figli, almeno i nipoti... Cinquantacinque anni: una speranza. Poi si sente dire: occorrono altri cinque anni. E' soltanto una proposta, ma la donna piange o minaccia. Si può darle torto?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,5
MINIMA + 1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; pressione 738,6; umidità 58 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, temper. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 8,3; min. — 3; media 2,6

Lo sciopero nel settore delle materie plastiche

Incidenti alla Stars di Villastellone - Da martedì si astengono dal lavoro gli spazzaturai

E' cominciato ieri lo sciopero nazionale di 48 ore del settore materie plastiche indetto da Cgil, Cisl e Uil dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Secondo notizie diffuse dalla Cgil e dalla Cisl, «nelle maggiori aziende le astensioni dal lavoro hanno oscillato dal 98 al 100 per cento per gli operai e dal 40 al 50 per cento per gli impiegati ed i tecnici». Alla Stars di Villastellone, picchetti hanno cercato di impedire l'ingresso a chi non voleva scioperare. Nel tentativo di bloccare i cancelli l'operaio Olindo Mua, 28 anni, Carignano, è stato urtato dall'auto di un capo squadra che entrava in fabbrica. Un altro operaio, Federico Di Tullio, 29 anni, Carmagnola, è caduto nella [illegible] riportando una contusione.

— Gli addetti alla gestione raccolta rifiuti della Satti annunciano per martedì l'inizio di uno sciopero di cui ancora non si conosce la durata. L'agitazione è stata promossa perché gli assessori comunali interessati al servizio non hanno accettato di discutere con i sindacalisti le rivendicazioni dei lavoratori. Gli spazzaturai vogliono miglioramenti economici e la trasformazione dell'impresa in una «azienda speciale».

Dopo lo sgombero di Palazzo Campana avvenuto all'alba

21 studenti denunciati alla Magistratura per invasione, danneggiamento e violenze

500 carabinieri e agenti si sono trovati davanti a uno spettacolo desolante di banchi, tavoli, cattedre e arredi sfasciati - Gli agitatori ne avevano fatto barricate tenute insieme con il filo di ferro - Le denunce a carico degli studenti protagonisti delle occupazioni sono 421 - Due assemblee: gli universitari contrari alle violenze iniziano trattative con le autorità accademiche

Palazzo Campana: la polizia davanti alle barricate degli studenti. I carabinieri rimettono ordine nelle aule

Gli studenti che giovedì alle 19 avevano occupato Palazzo Campana, per la quinta volta in tre mesi, erano un centinaio. A mezzanotte, appena ricevuta notizia dal Senato Accademico che la nuova azione di forza sarebbe stata denunciata all'autorità giudiziaria, si sono dati da fare a erigere barricate servendosi di banchi, cattedre, armadi, scaffali, sedie. Gli sbarramenti, che ostruivano porte e corridoi nelle facoltà di lettere, legge e matematica sono stati innalzati senza economia, tenuti insieme da robusti fili di ferro. E non importa se nel [illegible] lavoro dei barricadieri vetri e vecchi arredi sono andati in pezzi.

Finita l'opera, e forzato l'uscio accanto al portone su via Carlo Alberto, un'ottantina se ne sono andati alla spicciolata per non farsi trovare dalla forza pubblica che sarebbe intervenuta all'alba. I rimasti si sono riuniti in una saletta all'ammezzato. Qui hanno atteso gli eventi divertendosi a stilare un «ordine» di resistenza attiva. Avevano già mangiato e bevuto, spargendo cartacce e residui di panini nelle varie aule.

Alle 4,45 arrivano 500 carabinieri e agenti con camionette e autocarri. Giungono anche i pompieri, con la scala Porta. I carabinieri si schierano in via Principe Amedeo, gli agenti in via Carlo Alberto; ufficiali e funzionari entrano da via Maria Vittoria, attraverso un ingresso della Divisione statistica del Comune che è nello stesso Palazzo e comunica con le facoltà occupate. Ci sono il vice questore Ferrito e il commissario Farri, che indossano la fascia tricolore, ci sono ufficiali dei carabinieri e della polizia, il capo della squadra politica dott. Bessone, i commissari Romano, Cuccorese, La Ferola.

Dentro tutto è silenzio, nessuno risponde all'intimazione di sgombero. Nel buio si profilano, desolanti, i mucchi di banchi sfasciati. I giovani, raccolti nelle salette, obbediscono senza fiatare all'ordine di uscire e vengono accompagnati fuori ad uno ad uno. Saranno tutti denunciati per invasione di pubblico edificio e danneggiamenti aggravati di violenza sulle cose: anche Luigi Bobbio, che protesta, perché lo hanno trovato sulla soglia dell'Università che se ne andava.

Sono: Maria Balducci, 27 anni, Alvaro Berlanda, Marco Buttino, Luciano Bosio, 20 anni; Laura Derossi e Guido Dragoni, 21 anni; Fausto Fiorilli, 21 anni; Alberto Friedeman, 26 anni; Mariella Gian Piccoli, 26 anni; Anna Iannelli, 24 anni, insegnante; Sergio Lanile, 19 anni; Brunello Mantelli, 19 anni; Luciano Mochi Sismondi, 21 anni; Vittorio Rieser, 30 anni, assistente; Rosalba Serini, 24 anni; Sandra Treves, 19 anni; Mirco Viglio, 22 anni; Guido Viale, 24 anni; Mauro Zannerini, 19 anni; Wilangela Zubbini, 23 anni.

Non c'è nessun tentativo di resistenza attiva. La polizia fa l'inventario: crocifissi ammucchiati in un angolo, vetri infranti, sedie sconquassate, porte sfondate nelle aule e nelle sale dei professori. Qui ci sono anche segni di irrisione e di spregio: festoni di carta igienica sulle sedie e ampie volute che scendono dai lampadari.

Frattanto i fermati vengono condotti in questura per l'interrogatorio. Ognuno dà la risposta concordata: «Non abbiamo danneggiato nulla, sono stati gli altri, quelli che se ne sono andati».

Venti universitari contrari all'agitazione si recano dal Procuratore della Repubblica ad esporgli i fatti e a chiedergli un severo intervento. Finora le denunce a carico degli studenti protagonisti delle cinque occupazioni sono 421. Il sostituto procuratore dott. [illegible] gli interrogatori. Il processo, a suo tempo, sarà unico.

Esami sospesi, lezioni interrotte. Servizio di agenti davanti alle porte sbarrate delle facoltà che si riapriranno soltanto dopo che il governo avrà deciso come sbloccare la situazione. I bidelli affrontano, pazientemente, il compito ingrato di rimuovere i segni della gazzarra.

Alle 15,30 in un'aula del rettorato, in via Po, si riuniscono 300 giovani contrari alle agitazioni. Rilevano che le violenze degli ultimi tre mesi «*dimostrano la cattiva volontà di coloro che non vogliono la riforma, ma solo discorsi politici*». L'assemblea constata «*la possibilità di trattative con le autorità accademiche per una riforma incisiva delle strutture universitarie*»; decide che le singole assemblee di facoltà eleggano i rappresentanti per i colloqui con i professori; infine auspica «*una pronta ripresa delle attività accademiche*».

Gli agitatori si riuniscono alle 17 nella sede della Federazione universitari cattolici. Sono 350; parecchi tra loro gli allievi delle medie. Affermano che è necessaria la nomina di commissari «*con il compito di portare avanti un discorso politico*». C'è chi propone di «*assaltare Palazzo Campana, magari ogni giorno sulla barricate contro la polizia, contro lo Stato, contro tutti*».

Fioccano anche le autocritiche: «*Siamo in una fase di stasi. Chi decide le azioni è una minoranza politicizzata*». «*Quando l'assemblea stabilisce una linea di condotta tutti devono avere poi il coraggio di affrontare i pericoli*». Si conclude proponendo per oggi di manifestare in piazza: un possibile rioccupare Palazzo Campana. L'ora e i particolari li deciderà stamane un'assemblea che si riunisce alla Camera del Lavoro. S'intenderebbe nei prossimi giorni estendere la lotta studentesca a tutte le facoltà.

Oggi, alle 17,30 in piazza Solferino, gli studenti democratici hanno indetto una manifestazione di protesta contro le violenze all'Università.

ARCHITETTURA — Giornata tranquilla ieri al Castello del Valentino occupato da tre giorni. Una sessantina di giovani trascorre il tempo all'interno della facoltà giocando al pallone.

Drammatico episodio ieri pomeriggio in via Po

Ragazza di 16 anni fugge da casa e si getta sotto un tram: salvata

Era modella di un pittore - Un passante l'ha afferrata in tempo: ora è in una casa di cura per malattie mentali - Altri fatti: grave un giovane che si è gettato dal 7° piano - Pensionato si uccide lanciandosi dalla finestra

Luciana Piccolo si dibatte tra le braccia dei soccorritori - Mario Fassino, 26 anni, e Giuseppe Autretto, 67 anni

Fuggita di casa giovedì, una ragazza di 16 anni ha tentato ieri alle 18,30 di gettarsi sotto un tram della linea 4 in via Po. Due ore prima il padre era andato a denunciarne la scomparsa al commissariato Castello. Salvata da un passante, la giovane è stata riconosciuta vittima di una mania depressiva e ricoverata in casa di cura.

Si chiama Luciana Piccolo e abita con il padre Bruno, 44 anni, disoccupato, la madre Anita e tre fratelli in via Cesare Battisti 8. In casa lavora solo uno dei tre ragazzi, quindicenne, apprendista. Da qualche settimana anche Luciana aveva trovato occupazione come modella presso il pittore Clemente Palmi, 38 anni. Trascorreva tutto il giorno nella sua soffitta di via S. Tommaso 7 e vi consumava anche i pasti. Giovedì sera, però, non ha fatto ritorno a casa. Ieri mattina comunque era puntuale dal pittore.

All'improvviso ieri pomeriggio — secondo quanto ha dichiarato più tardi il Palmi alla polizia — ha indossato la giacca del tailleur-pantalone ed ha detto: «Vado a trovare un mio amico studente». Prima che l'artista potesse chiederle spiegazioni, era già scomparsa. Alle 18,30 si è gettata sotto il tram. Ma un passante, Salvatore Merola, 26 anni, lungopò Antonelli 159, è riuscito ad afferrarla.

La ragazza si dibatteva e lanciava urla isteriche. Al San Giovanni è stata medicata per alcune contusioni, poi l'hanno portata al commissariato e interrogata. I genitori hanno dichiarato che soffre di crisi isteriche. Un anno fa a Vercelli si era gettata sotto un autocarro ed aveva dovuto trascorrere un mese in ospedale.

— Un giovane di 26 anni, Mario Fassino, corso Siccardi 9, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Vi è stato portato ieri alle 11 dopo che i vigili del fuoco lo avevano estratto dai rottami dell'ascensore del palazzo, impiantato nella tromba delle scale.

Il giovane, figlio di commercianti in stoffe, abita con il padre Michele di 67 anni, la madre Elisabetta e alcuni fratelli al sesto piano dello stabile. Da tempo è sofferente di esaurimento nervoso e già due volte ha dovuto essere ricoverato in una casa di cura. Il 21 gennaio è stato dimesso.

Ieri mattina era in casa con il padre, in cura per infarto, la nonna, la sorella Laura, [illegible] anni, e la domestica Carmela Giorgio, 41 anni. Verso le 11 è uscito. E' stato trovato pochi secondi dopo dalla portinaia Emma Balagna. La donna, sentito un forte colpo, era uscita dalla guardiola ed aveva visto il giovane figlio dei proprietari dello stabile privo di sensi, prigioniero della cabina in un lago di sangue. Non è riuscita ad aprire la porta ed ha dovuto chiamare i vigili del fuoco.

Portato all'ospedale Maria Vittoria, è stato ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico, fratture agli arti. Le indagini del brigadiere D'Argenio hanno accertato che non si tratta di un incidente. Mario Fassino è salito al settimo piano si è tolte le scarpe e si è gettato nella tromba dell'ascensore. Ha sfondato il tetto della cabina che era al piano terreno ed è finito sul pavimento.

— Per paura di perdere una gamba, il pensionato Giuseppe Autretto, 67 anni, via Cravero 41, si è ucciso lanciandosi dal secondo piano. Era rimasto vittima di due incidenti entrambi in via [illegible]: appena rimessosi da una lesione alla gamba sinistra, aveva riportato la frattura della destra. Non guariva e i medici non escludevano l'ipotesi dell'amputazione. Sconvolto, l'uomo, alle 15,10, ha [illegible] in cucina la moglie, Maria Bosio, ha appoggiato alla porta delle sedie perché non potesse aprire e, in pigiama, si è gettato dalla finestra della camera da letto. Una vicina, Quintina Anselmino, lo ha visto ed ha pensato che qualcuno avesse buttato nel cortile un grosso fantoccio. Poi ha dato l'allarme.

La moglie dell'Autretto, intanto, non sentiva i richiami e quando ha avvertito che qualcuno bussava, ha dovuto forzare la porta per uscire. Quando è scesa in cortile il marito era già stato portato all'astanteria Martini dove è giunto cadavere.

Un bambino di sei anni muore per complicazioni influenzali

Soffriva di un soffio al cuore - E' deceduto sull'ambulanza che lo riportava a casa - Ai genitori che lo accompagnavano ha detto: «Ora tornate da soli»

Un bimbo di sei anni, malato di broncopolmonite e sofferente per un soffio al cuore, è morto giovedì pomeriggio. Si chiamava Claudio Cisero, abitava in via S. Maria Mazzarello 94 col padre Federico, 42 anni, giardiniere comunale, la madre Antonia, 35 anni e la sorella Rosangela, di 13. Dieci giorni or sono, giovedì grasso, è stato colto da febbre. Un medico ha accertato che si trattava di broncopolmonite. Ha prescritto le cure consuete, ma nei giorni seguenti la temperatura è aumentata e martedì Claudio è stato ricoverato alla Clinica Pediatrica.

Le sue condizioni erano gravi. Medici e professori hanno cercato con ogni mezzo di combattere il male. Nella notte di mercoledì è stato colto da una violenta emorragia. Gli hanno praticato una trasfusione e lo hanno messo sotto la tenda ad ossigeno. Ma ormai la situazione precipitava. Giovedì, verso le 16, il padre ha chiesto che fosse cresimato. Un medico del reparto ha fatto da padrino. Una cerimonia triste: Claudio stringeva debolmente la mano del padre e lo supplicava di portarlo a casa.

Un'ora dopo, quando anche le ultime speranze sono cadute, i medici ne hanno autorizzato il trasporto a casa. Claudio è morto sull'ambulanza, sotto gli occhi dei genitori sconvolti. Le sue ultime parole sono state: «Adesso voi tornate a casa da soli», poi ha reclinato il capo ed è morto.

Domestica ruba alla padrona preziosi per cinque milioni

La signora Laura Abate, 41 anni, via Montebello 22, denunciava l'altro giorno al dott. Parri del commissariato Castello la sparizione di oggetti preziosi per 5 milioni. «Erano in uno scrigno al quale non badavo da tempo. Può darsi che siano stati rubati tutti in una volta, ma non escludo che il ladro abbia agito in più riprese». Il maresciallo Torreggiani e l'agente Centonze facevano un sopralluogo nell'alloggio e non rilevavano alcuna traccia di scasso. I loro sospetti cadevano su Jolanda Buio, 33 anni, via Accademia Albertina 4, che ogni mattina si recava dall'Abate per le pulizie.

La donna confessava e cercava di giustificarsi asserendo di essere ricorsa al furto per pagare debiti contratti a insaputa del marito. Parte degli oggetti preziosi li aveva ancora a casa, il resto lo aveva portato ad un'agenzia di prestiti. E' stata denunciata a piede libero.

— Fra le 10 e le 21 di ieri, scassinata la porta, i ladri hanno visitato l'alloggio di Maria Gallo, in via Po [illegible]. Bottino: 250 mila lire in contanti e oggetti d'oro per una somma quasi uguale.

Servizio e foto in 8ª pagina

Il Salone per rendere più felici le vacanze

In 8ª e 16ª pagina: ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

Lo sposo pensionato settantenne dice: «Be', ora l'incubo è finito»

La vicenda della donna di 53 anni aggredita in Borgo Crimea dallo spasimante di 27 anni, pazzo d'amore e di gelosia - Il marito ignorava tutto

Franco Acuto, di 70 anni

Aligi Azzini, 27 anni, che ha tentato di uccidere l'ex amante cinquantatreenne a colpi di pietra, è ricoverato da giovedì sera in manicomio. Ha trascorso una notte tranquilla, ripete che è stata la donna ad aggredirlo e che soltanto per difendersi le ha strappato di mano la pietra. Dice: «Nella lotta l'ho ferita, ma del tutto involontariamente. Lei piuttosto mi ha fatto male alla mano» e mostra una sbucciatura al mignolo della mano destra.

Nei prossimi giorni il giovane sarà sottoposto a severi controlli psichiatrici: i medici dovranno stabilire la gravità della sua malattia mentale. Giuseppina Bertonaschi, che pure si era perdutamente innamorata di lui, aveva scoperto il suo carattere difficile e inquietante. Per questo aveva tentato di allontanarlo. Ma l'Azzini l'ha perseguitata, senza tregua, in preda a una folle passione.

In apparenza è un timido: ma quando si convince che vogliono fargli un torto diventa cattivo, violento, minaccioso. Alla Bertonaschi telefonava a tutte le ore del giorno e della notte; andava sotto casa sua, corso Galileo Ferraris 159, teneva schiacciato il pulsante del campanello per lunghi minuti e non smetteva fino a che non sentiva la voce della donna. «Scendi, — gridava — non puoi lasciarmi qui, torna con me». La Bertonaschi era costretta a isolare campanello e citofono.

Ora la donna è ricoverata alle Molinette, nella Clinica neurochirurgica. Ha ricevuto ieri la visita di Franco Acuto, 70 anni, suo marito da un mese. Un uomo distinto, elegante: le ha preso una mano e l'ha tenuta a lungo fra le sue. «L'incubo è finito», le ha detto.

Comandante pilota premiato per l'attività sugli F 104

Il direttore della Divisione aviazione Fiat, ing. Gabrielli, ha consegnato ieri a Caselle al pilota collaudatore comandante Piero Trevisan, un diploma di benemerenza per i numerosi anni di lavoro dedicati al programma F 104 Starfighter della Lockheed. In particolare il comandante Trevisan si è dedicato al programma della sicurezza in volo con pubblicazioni e conferenze.

Specchio dei tempi

Un professionista nel terremoto - Sugli «obici» polemica tra ufficiali - Sull'esempio di Giobbe - Padre e figlia litigano e la nonna rimane senza assegno

Un lettore ci scrive da Strasatti di Marsala:

«Sono uno dei tanti sinistrati di uno dei paesi completamente distrutti dal recente terremoto; uno dei tanti beneficiati dalla sottoscrizione indetta da "La Stampa". Scrivo anzitutto per esprimere la mia gratitudine e la riconoscenza dei tanti come me che, in questi giorni tremendi, hanno seguito gli itinerari dei vostri inviati, li hanno attesi sicuri che, anche nelle campagne più sperdute, sarebbero stati raggiunti.

«Là dove nemmeno si sognano di arrivare i soccorsi ufficiali, nei casolari, nelle tende isolate; là dove la paura ha spinto tanta gente, là sono arrivati i soccorsi insieme a bellissime parole di conforto e di solidarietà.

«Scrivo con la macchina recuperata dalle macerie (ed è la prima cosa che scrivo) per ringraziare i vostri giornalisti e per essi "La Stampa", che in maniera tanto proficua ha saputo impiegare le somme generosamente offerte. Scavalcando ogni organo ufficiale, sempre lento ed impreciso in ogni circostanza, direttamente, come si suol dire, dalla fabbrica al consumatore. Facendo sentire l'offerta non come elemosina, ma come aiuto solidale e fraterno, sì da rinfrancare e non umiliare.

«Prendiamo il mio caso (cosa vale il mio dinanzi ai tanti casi?). Ma è necessario dirlo, perché tanto illuminante a vostra consolazione a dimostrazione della bontà della vostra opera.

«Sono un professionista scampato miracolosamente la notte del disastro con l'auto dove erano pigiati i miei due bambini, mia moglie, la mamma ammalata di cancro, mia sorella col bambino, vestiti sommariamente, avvolti in alcune coperte. Ci siamo rifugiati (ed ancora stiamo lì rappresi dal terrore e dalla felicità di averla scampata) in un casolare della campagna marsalese. Tagliati fuori da ogni soccorso, da ogni distribuzione di viveri, senza mezzi, senza vestiti, abbiamo provato la fame, alleviata dalla generosità di qualche amico. Come ha fatto a trovarci il vostro giornalista non so: ma è con la sua offerta che abbiamo potuto, da allora, dimenticare un po' la tragedia vissuta.

«Anche se l'avvenire è nero la luce di speranza che proviene dal gesto dei vostri lettori e rappresentanti, ci dà forza e fiducia».

Vito Balsamo

Un lettore ci scrive da Pino:

«Premesso che sono un tuo vecchio abbonato, fedele lettore di "*Specchio dei tempi*", in qualità di maggiore d'artiglieria in congedo, già in forza all'11° Regg. Art. di C. d'A., vorrei subordinatamente far presente al Sig. Generale d'Artiglieria in congedo Roberto Buoni che il consiglio dato a "*La Stampa*" a proposito degli "obici che scoppiano" contiene una inesattezza.

«Infatti i pezzi d'artiglieria, di qualunque calibro siano, sparano "*proietti*" e non proiettili. I proiettili sono sparati da tutte le armi portatili e uno solo di essi scoppia. Il famigerato "dum dum". Tutte queste cose sono chiaramente scritte sul libro di testo delle Scuole Allievi Ufficiali: Mazza *Armi e tiro*.

«Cosa avrebbe detto il Sig. Generale se durante una delle tante battaglie ad una richiesta di fuoco i Comandanti di batteria avessero sparato raffiche di "*proiettili*" invece di salve di "*proietti*"?

«Ti prego di non pubblicare il mio nominativo perché potrei sempre essere richiamato anche solo per istruzione. Grazie ed auguri di ogni bene a tutti voi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quanto scrivo si riferisce a circa 40 anni or sono. Mia moglie dopo una quindicina di giorni dalla nascita di una bimba ha commesso una grave imprudenza seguita da grave malattia. Dopo sette mesi pareva guarita invece le arrivò l'artrite che in poco tempo la paralizzò tutta meno la testa e il collo.

«Dopo circa otto giorni il dottore mi disse che fu colpita dalla più grave artrite ribelle a tutte le medicine, e lei è condannata a rimanere a letto o in poltrona per tutta la vita. Quale fu il mio dolore e disperazione pensando ancora ai due bambini praticamente senza mamma. In presenza di una cognata il mio sguardo si fermò su un quadro religioso, e subito con tanta speranza e vera fede chiedo alla Madonna di guarire questa donna, facendo voto che se fosse guarita mi sarei ridotto in povertà, lavorando al massimo per tutta la vita. Dopo qualche giorno incominciò a migliorare, sorpresa per il dottore, e in circa venti giorni fu completamente guarita.

«E del voto non mi ricordai più, però in meno di due anni perdetti tutto quanto possedevo, immobili e denaro. Passai anni tristi, fui poi avvisato dalla cognata che la mia nuova posizione corrispondeva al voto fatto. Fu per me un grande sollievo. Per la nostra famiglia la Madonna della Consolata è tutto».

Luigi Serra

Una lettrice ci scrive:

«Assidua lettrice de "*La Stampa*" dal 1943 mi rivolgo a "*Specchio dei tempi*" per "le polemiche tra Rita Pavone e suo padre" di cui ancora sul giornale del 25 febbraio.

«La nonna della Rita, gravemente malata, ha ricevuto una visita del figlio Giovanni che non vedeva da parecchi anni, il quale si dimentica da qualche mese di mandarle l'assegno mensile di L. 4500 fissato dal giudice.

«Non sono fanatica della Rita alla quale consiglio che, almeno lei, non dimentichi la nonna. Che dire dello sconcertante Giovanni Pavone il quale mentre lascia languire sua madre, ricorre al giudice per avere [illegible] milioni dalla figlia?».

Segue la firma

Scoperti i rapinatori dell'orefice di Beinasco

Il fermo di alcuni giovani

I carabinieri di Beinasco avrebbero identificato i rapinatori che mercoledì sera avevano tentato di rubare un plateau di gioielli all'orefice Vittorio Giacometto, 39 anni. Attraverso i dati forniti dal gioielliere e le indagini fatte dal maresciallo Colonna di Moncalieri e brig. Campus di Beinasco, ieri sono state fermate due persone. Di queste una — Carlo Castellano, 42 anni, abitante in via Carena 15 — era colpito da ordine di carcerazione per furto: deve scontare 2 anni. Sono imminenti altri fermi.

I «SEGRETI» DEL FORTUNATO PAROLIERE

Come Panzeri «inventa» le canzoni di successo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 marzo.

«Parolieri si nasce, è una vocazione a disporre parole misurate su un ritmo musicale già esistente, o da inventare. La cultura non c'entra. Guardi me». Mario Panzeri, 55 anni di età, 33 anni di canzonette, infiniti successi, aspetto di contadino benestante, volto mobilissimo, prosciugato dall'aria e dal sole. Ama la caccia, la pesca, i lavori manuali. Gli domando se trova tempo per leggere. «Mai più letto un libro da che ho lasciato la scuola, tanti anni fa». E' una posa? «No, glie lo assicuro. Non posso star seduto; quindi, non leggo». Mai, proprio nulla? «I giornali, qualche rivista, ed è tutto». Ma un sacco vuoto non sta in piedi. «Che sacco vuoto; io sono pieno di parole, non ho bisogno di prenderle a prestito dagli altri».

Sconcertato, ripiego su altre domande. Quale fu la sua prima canzone di successo? «Nel 1935 misi insieme "Conosco una fontana", se la ricorda? Poi non ho più smesso». La ricordo, era una canzone sentimentale; ma in seguito lei è passato al genere grottesco. «Cosa? Saranno grottesche, come dice lei; io mi divertivo a scriverle perché mi facevano ridere. Ecco tutto». Perciò, niente intellettualismi in «Maramao perché sei morto» in «Pippo non lo sa»?

«Per nulla. Ora le dico come mi vengono le canzoni. Vado a caccia, sto attento alla preda, s'intende, ma più con gli occhi che con la mente. Così, mi viene di fischiettare un motivo senza capo né coda. Lo stesso mi capita quando pesco, o mi chiudo nella serra a coltivare orchidee. E' un motivo da niente, che subito abbandono. Se qualche giorno dopo mi ritorna alla mente, vuol dire che ha qualcosa di buono. Se mi ritorna dopo un mese significa che è decisamente buono».

Allora, conosce la musica, l'ha studiata. «Nemmeno per sogno. So fare qualche accordo sul piano, ma per pratica». Come fa per presentare una canzone al suo editore? «Vengo qui da Sugar, gli dico: — Ascolta e giudica — e gli accenno il motivo battendo il dito sul tavolo. Quasi sempre, è un successo. Poi, con Pace, che ha un temperamento come il mio, ci mettiamo a discutere, a provare, finché la canzone viene fuori intera».

Le capita di dovere scrivere canzoni su misura per determinati cantanti? «Certo, più spesso di quanto immagina. "Non ho l'età" per Gigliola Cinquetti, ad esempio. Oppure: "Nessuno mi può giudicare" per Caterina Caselli. Vengo qui, alle messaggerie, mi studio i cantanti, cerco di capire il loro temperamento, e invento la canzone che gli è più adatta».

Qual è stato il periodo più fecondo per lei? «Non ho mai avuto battute d'arresto. Ho incominciato nel 1935 e sono ancora qui, validissimo. Lo dimostra il successo di "La tramontana", in testa nella classifica della vendita dei dischi». Per quel poco che so, lei passa con indifferenza da un genere all'altro, dal grottesco al sentimentale; lo fa con precise intenzioni di rottura, o perché le viene spontaneo? «Niente problemi di rottura, né intenzioni d'altro genere. "Papaveri e papere" era un gioco, che si rivelò fortunato anche se non ha vinto a Sanremo. Dopo Nilla Pizzi, anche Beniamino Gigli lo ha inciso in disco. E così fu per "Bimbo Birambo" "E' arrivato l'ambasciatore" "La sirena del laghetto". Ogni canzone è nata per caso, dettata dall'istinto. "Prima di dormir bambina" è nata dopo una notte di bisboccia con Rastelli e Castroli, ed è, forse, la canzone più sentimentale che abbia scritto».

Per i più giovani, queste canzoni dicono poco, benché alcune, come «Pippo non lo sa», rinverdiscano oggi l'antico successo; trent'anni fa erano popolari come oggi quelle dei Beatles. Ma Panzeri non dorme sul successo passato, è tuttora immerso nella canzone con l'entusiasmo di allora.

«Lei mi parla di cultura letteraria e musicale; non mi è necessaria. Le parole io le gusto come un frutto. Un mattino, mentre mi vestivo, mi venne di toccare il bavero della mia giacca. Pensai: bavero; è una bella parola. Ci ritornai su molti giorni di seguito, e scrissi "Aveva un bavero color zafferano, e la marsina color ciclamino". Batte il ritmo col dito sul tavolo e canticchia il motivo. «In origine doveva essere una canzone allegra, grottesca come dice lei; ne è venuta fuori una canzonetta sentimentale, quasi patriottica».

Ma come fa da una parola, da una nota, a trarre una canzone? «Non glie lo saprei spiegare, fa parte del mio mestiere. Io le dico bavero, oppure accenno a sei note, e glie le offro; faccia tutta una canzone, se riesce. Sarebbe come se io volessi scrivere un articolo». Mi fa tornare alla mente, gli dico, la modista Maria Volpi, che esibiva ad una cliente un cappellino ad un prezzo cospicuo. «Ma è solo un nodo di garza», disse la cliente. La modista disfece il nodo, lo porse alla cliente dicendo: «La garza glie la regalo». «Proprio così, ma è soltanto la materia prima, parole e note, a formare una canzone, ci vuole dentro una idea, magari un'ideuzza, che a me viene e ad altri no».

Le piace il successo? «Certamente, non tanto per il successo in sé, quanto per la possibilità che mi offre di soddisfare altri piaceri». Ad esempio? «Coltivare orchidee. Sono fiori strani, che mi affascinano. Ho incominciato tanti anni fa, andando a comperare le prime piantine in Belgio ed in Olanda, e ad apprendere come si coltivano. Spendevo molto, per quei tempi, ma sono riuscito a mettere insieme cinquemila piantine di orchidee. Ora, a furia di dividerle, sono arrivato a trentamila piantine con trecento varietà diverse. Le tengo in serre alla periferia di Milano, in viale Certosa, su un'area di 1.500 metri quadrati. I muri delle serre li ho tirati su io, la mattina alle sei sono già lì, tra le mie orchidee, le mie figliole, mostruosamente belle». Ora, anche le orchidee daranno un bel reddito. «Non è questo che mi interessa; certo, oggi rappresentano un capitale cospicuo, ma per me il piacere più grande è coltivarle, vederle fiorire».

E' sposato? «No, in questo nostro mondo sposarsi sarebbe un errore. Eppoi, mi sentirei incatenato, ed io voglio essere libero. Guardi, sono con l'editore Sugar da 33 anni, e non ho mai voluto fare un contratto con lui. Mi sentirei limitato, e non mi piace. Tra galantuomini, basta una stretta di mano, anche negli affari. Infatti, non abbiamo mai litigato. Voglio essere libero, disporre di me come credo meglio. Non per questo vengo meno alla parola data».

Scrive molte canzoni in un anno? «Tre, quattro al massimo. Però le curo molto, le lascio stagionare. "La tramontana" è stata pensata, scritta, lasciata a maturare per oltre otto mesi. Questa canzone ci ha procurato qualche noia a proposito di Eva che, mangiando la mela, ci ha poi dato tanti guai. Avevo scritto: "se mangiava una banana, non perdeva la tramontana". Ma banana pareva sconveniente, ed abbiamo dovuto ripiegare sull'ancor più equivoco: "se aspettava una settimana"».

C'è una canzone che le sia particolarmente cara per il momento in cui l'ha scritta, che le ricordi avvenimenti felici? «Non saprei, le mie canzoni mi piacciono tutte. Una sola ha una sua storia, per l'uomo che me l'aveva ordinata. Don Gnocchi voleva girare un film coi più grandi attori del mondo, che avrebbero offerto gratis la loro prestazione. Gli incassi dovevano servire alle cure dei bambini poliomielitici di tutto il mondo. Don Gnocchi mi chiese di scrivere il motivo conduttore del film, ed io scrissi "Lettera a Pinocchio". Poi, don Gnocchi morì, poveraccio, e non se ne fece più niente. "Lettera a Pinocchio" rimase a dormire per due anni, finché Johnny Dorelli, avendola sentita, non registrò il disco, che ebbe il successo che lei sa».

Mi dicono che lei non ha telefono in casa. «Perché dovrei averlo? Se ho bisogno di telefonare scendo al bar accanto. Ma non voglio che gli altri mi chiamino. Intendo difendere la mia solitudine». Mario Panzeri, paroliere, ed anche musico di successo, che sa ancora vivere in una dimensione umana. Dite se è poco.

Francesco Rosso

OCCORRE TENTARE DI CAPIRE L'AGITAZIONE DELLE UNIVERSITA'

I «ribelli» di Torino sembrano impegnati alla ricerca confusa di qualcosa di nuovo

Anche gli allievi del Politecnico, quantunque cauti e realisti, uniscono a precise richieste di riforma l'aspirazione ad un diverso rapporto con la società - Negli studenti che partecipano alla lotta nelle Facoltà umanistiche, gli obbiettivi politici sono ancora più evidenti: astrattamente rivoluzionari, negativi in modo quasi ossessivo - Varie opinioni dei professori di Palazzo Campana, incerti nella valutazione di queste inquietudini giovanili

Il gran ciclo delle rivolte universitarie incominciò con i fatti di novembre a Torino, in Palazzo Campana: i controcorsi, il rifiuto della lezione cattedratica e del «dispotismo accademico», i discorsi contro il sistema e i valori della «società borghese neocapitalista», il mito dell'autogoverno collettivo. E così, anzitutto sono andato a vedere come si svolge un'assemblea di Palazzo Campana, dove nacque lo slogan: «Tutto il potere alle assemblee».

L'Aula Magna di Giurisprudenza è affollata. Fuori, alcuni studenti distribuiscono volantini contro quelli che stanno dentro, accusati di «terrorismo», e nessuno li disturba. Parlano a turno Carlo Donat Cattin, Guido Viale, Luigi Bobbio e altri: bisogna ammettere che parlano meglio di tanti uomini politici. Sono lucidi, precisi interpreti d'una eloquenza che procede a spirale per condurre l'uditorio dove essi vogliono. Poi risuonano frasi come questa: «Siamo ormai una forza politica in tutt'Italia, e non è che l'inizio. Gli studenti sono un quinto della popolazione».

Essi dominano l'assemblea. La maggioranza è timida, o non sa esprimersi, non ha un disegno politico. Ma quando s'è detto questo, sono più chiari i limiti della «Comune» assembleare: c'è una élite, come sempre, che guida, e ci sono gli altri che seguono. Anche qui è avvenuto un ricambio di élites. Dicendo questo si può dar fastidio a chi prende alla lettera le metafore maoiste, o a chi crede in una concezione mitica della democrazia al modo di Wright Mills: ma l'élite esiste, o come scrive Guido Viale sui Quaderni Piacentini c'è una «avanguardia politica dell'assemblea».

Dunque bisogna distinguere. L'assemblea è disposta a lasciarsi trascinare da un gruppo agguerrito, perché l'Università com'è oggi suscita ribellione. Ma il gruppo ha una sua ideologia, che supera l'occasione della protesta. La crisi universitaria, di certo, non sarà senza rapporto con una crisi più vasta della società in cui si vive: ma il gruppo ha più a cuore le sue idee generali sulla società o la questione universitaria?

Come tutti sanno, Lenin diceva pace, terra ai contadini, tutto il potere ai Soviet: ma non credeva davvero nella pace immediata, non credeva nella piccola proprietà contadina, non credeva nel potere dei Soviet al di sopra del partito. Egli usava le forze disponibili per un disegno. Ora sarebbe ingenuo paragonare a Lenin i leaders degli studenti, ma ci si domanda se l'Università per essi sia davvero l'Università (benché da rifare) o una serra per lo studio della rivoluzione: la sola possibile, visto che i sindacati operai sono riformisti, il sottoproletariato del Sud emigra e non esistono da noi ghetti razziali. L'Università, con o senza crisi, è una struttura complessa: non ci vuole niente a provocarne la paralisi, bastano pochi «guerriglieri» che si muovano fra la moltitudine «come pesci nel mare».

Essi rifuggono dal dialogo, non sono nemmeno duri negoziatori: in realtà non trattano, c'è in loro un fondo ossessivo. E per esempio Guido Viale scrive su Quaderni Piacentini («Contro l'Università») che il gruppo ce l'ha non solo col potere accademico e il suo «apparato repressivo», o col potere economico, ma pure col «feticcio del libro», col «feticcio della cultura e della scienza».

Fino a quando l'assemblea seguirà l'élite? Quanto è diffuso lo stato d'animo rivoluzionario? Questi gruppi sono alla sinistra del pci per passione ideologica, per avversione alla società tecnologica o «dei consumi» (ne vedono solo i vizi, forse nessuno di loro è stato mai in India o in Cina), e perché davvero si sta chiudendo un ciclo politico e se ne apre un altro. Ma in quale misura esiste un potenziale di violenza? Anche dinanzi a drammatici tumulti è necessario non perdere la calma, non ridurre tutto a fatto di polizia, approfondire l'analisi.

Avrei voluto intervistare i leaders di Palazzo Campana, con quella «simpatia intellettuale» che Sorel raccomanda quando si vuol capire un fenomeno rivoluzionario. Ma essi hanno posto, come condizione, un contributo di 50 mila lire per il loro movimento; questo giornale non ha ritenuto che la richiesta fosse giustificata. Ho interrogato i professori di Palazzo Campana e gli studenti del Politecnico.

Al filosofo del diritto Norberto Bobbio ho domandato se i leaders di Palazzo Campana siano marxisti, e quale sia il loro tipo di cultura. «Ho dei dubbi — egli ha risposto — che ci siano veri rapporti col marxismo... Bisogna dire anzitutto che i giovani sono sensibili agli avvenimenti del loro tempo. La rivoluzione russa, dopo cinquant'anni, non dice più niente, s'è fermata, è per loro ciò che per noi è la rivoluzione francese, non molto di più. Lei si sarà accorto che giudicano il pci sullo stesso piano degli altri partiti: un partito di funzionari... Per i giovani contano fatti nuovi come la decolonizzazione, questa grande svolta dell'umanità, che ha disfatto l'impero coloniale europeo... Ha contato l'Algeria, conta Cuba, grande storia-romanzo con l'avventura di Castro e dei suoi amici. E c'è il Vietnam, che occupa il posto più importante nel loro stato d'animo. Non posso dire quanto essi sappiano della Cina, la loro cultura politica è fatta soprattutto di riviste, forse non hanno letto i testi: ma insomma, ai loro occhi, quella è una rivoluzione che non s'è fermata... Mettiamo insieme tutti questi fatti e l'avversione per tutto ciò che nella nostra società involgarisce gli uomini, ecco di che si tratta».

L'assurdo è che l'America sia per questi gruppi quanto di peggio (speranza delusa, mercificazione di tutto, violenza repressiva) mentre proprio in America esistono già alcune cose, che essi chiedono qui nell'Università. Norberto Bobbio è stato alla Graduate School di Yale, per esempio, e osserva: «Là veramente non c'è cattedra, questo bisogna riconoscerlo. Dieci o dodici studenti discutono col professore intorno a un tavolo, senza formalismi. Il professore semplicemente li guida nel seminario in qualità di esperto». Bobbio, invece, deve spiegare Kant e Hegel a trecento studenti.

Francesco Forte, che insegna Scienza delle Finanze, conferma: «Qui non si può fare più un ragionamento in cui entri l'America. Per loro tutto in America è mostruoso. Eppure io sono stato alla Virginia University: là i seminari li organizzano gli studenti, l'ultima cosa che si chiede al professore è di far lezione cattedratica: se agli studenti interessa si fa, altrimenti non si fa. Quel che conta è la disponibilità di un esperto». Forte è fra i pochi professori che sono spesso d'accordo con gli studenti. Ma gli domando perché, nel momento decisivo dei controcorsi, gli studenti abbiano innalzato come stendardi, con rigida bigotteria verso l'industria culturale di sinistra, tutta una serie di autori che muovono infallibilmente nello stesso senso: come il solito Marcuse, o gli economisti Baran e Sweezy. Non c'è niente di meglio? «Si sono pasciuti dei prodotti culturali che l'industria gli offre — dice Forte —. Certo le citazioni economiche di Marcuse sono grottesche. Ma loro, poveretti, che ne sanno? Se arriva Marcuse, leggono quello. In quanto a Baran e Sweezy farebbero meglio a leggere davvero "Il Capitale" o la "Critica dell'economia politica" di Marx». Il fatto è che a Lettere non si studia l'economia, mentre a Giurisprudenza si studiano le «curve del baratto bilaterale in regime di scambio non monetario».

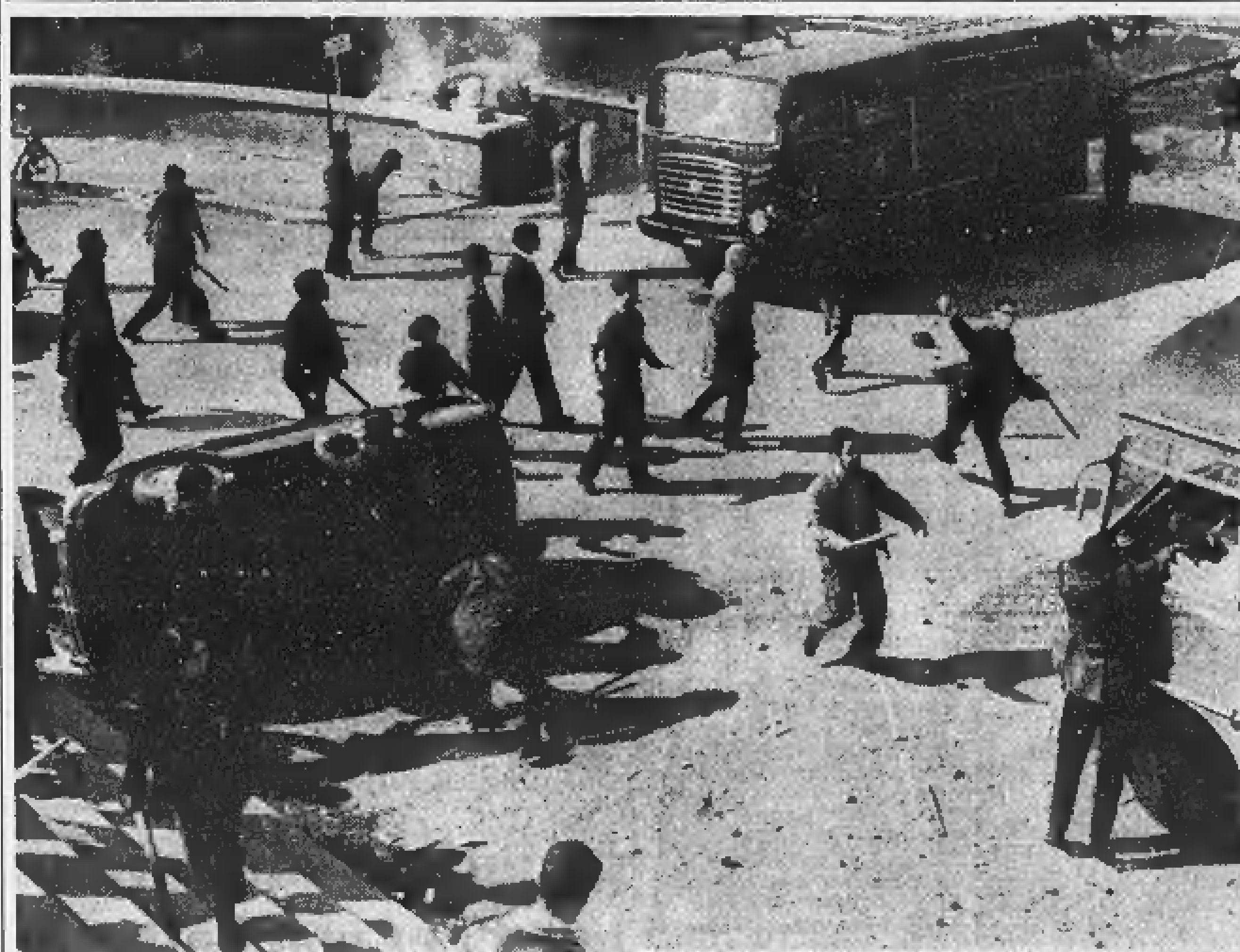
Lo storico delle dottrine politiche Luigi Firpo mi segnala un altro lato della questione: la tendenza dei giovani a cercare libertà dal mondo tecnologico. «Ma l'uomo — egli dice — non fu sempre condizionato? Lo fu sempre, da credenze, superstizioni, riti, soggezioni infinite. Solo che adesso sa di esserlo, prima non lo sapeva... I giovani reinterpretano il mito di Adamo decaduto. Ma ci fu mai un Paradiso?... La coscienza della rivolta è spesso seria, il suo sostegno filosofico è inadeguato». Su certe dispute riguardo all'attualità dell'insegnamento (alcune dispute, non tutte), Firpo ha da obbiettare: «Essi non capiscono che quando io imposto con rigore metodologico una ricerca sull'utopia di Tommaso Moro, dò gli strumenti per condurre una ricerca su Mao Tse-tung». E sulla causa occasionale della rivolta — la crisi universitaria — Firpo conclude: «E' la vecchia legge: quando non si fanno a tempo le riforme, scoppia la rivoluzione».

Per Nicola Abbagnano, la crisi oggettiva dell'Università si confonde con due fattori: la forza d'urto dell'età giovane e una «protesta endemica contro tutto», che è nell'aria e si risolve in una «controproposta del nulla». Egli non è allarmato, poiché «la società attuale digerisce altro che questo»: ma non si dovrebbe oscillare fra intransigenza e debolezza. Il Rettore dell'Università, Mario Allara, mi parla a lungo delle pene che sta soffrendo: «Sarò vecchio — dice — ma per me è difficile capirli...».

Eppure non è la prima volta, nella storia, che fenomeni nuovi nascono nel caos, fra idee fluide. E un dato è certo: la parallela rivolta del Politecnico, sebbene più cauta e realistica, pone alcuni problemi di fondo non molto diversi da quelli sollevati nelle facoltà umanistiche.

Ho intervistato a lungo i giovani leaders del Politecnico. Essi hanno una mentalità pragmatica, sollevano anzitutto problemi diretti: il tragico rapporto quantitativo fra studenti e professori, la gestione non coordinata dei bilanci, l'arretratezza dell'insegnamento, il fatto che «neanche una goccia della ricerca passa nella didattica». Essi non sono ideologi, ma alla fine non chiedono solo efficienza, vogliono autonomia critica sui giudizi di valore: «Perché io fabbricherò questa o quella macchina? Verso quale tipo di società si vuole andare?». E' questa, alla base, la serietà intima che accomuna i moventi di molti alunni, di filosofia o d'ingegneria nucleare. Da tempo ormai la politica non parla più con impegno d'un «senso dello scopo»: guai se continuerà a essere così.

Alberto Ronchey



I disordini di ieri all'Università di Roma sono sfociati in una serie di atti di violenza. Nella foto: alcuni studenti, dopo aver ribaltato un'auto, si lanciano, armati di bastoni, contro un pullman della polizia (Tel. Ansa)

LA SITUAZIONE PER ORA E' CALMA

A Milano gli universitari si sforzano di raggiungere un accordo fra di loro

I giovani che giovedì avevano aggredito gli occupanti vorrebbero essere ammessi alle loro assemblee - Ma un gruppo di estremisti si oppone - La maggior parte degli studenti è in vacanza per il carnevale ambrosiano

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 marzo.

Dopo gli scontri di ieri, la giornata odierna all'Università di Milano è trascorsa in relativa calma. Stamattina infatti, in conformità alle decisioni prese ieri sera dall'assemblea degli occupanti, i picchetti agli ingressi hanno lasciato passare tutti gli studenti muniti di tesserino universitario senza ricorrere ad alcuna discriminazione. E' così entrato anche il folto gruppo di studenti della facoltà di Legge che ieri aveva fatto violentemente irruzione nell'Università e che, sia pure con diverse sfumature e diversi accenti, aveva dichiarato di non condividere le decisioni e i metodi degli occupanti. Ancora una volta occupazionisti e antioccupazionisti, progressisti e «moderati», «cinesi» e neofascisti sono passati gli uni accanto agli altri senza fare scoccare pericolose scintille, fingendo quasi di non vedersi.

Gli occupazionisti non si sono limitati al tradizionale dibattito d'assemblea, ma hanno formato quattro commissioni alle quali è stato affidato il compito di studiare i quattro problemi della vita universitaria ritenuti fondamentali: scuola e società, università e capitale, strutture universitarie, movimento studentesco. Su ognuno di questi punti la rispettiva commissione deve non soltanto emettere una particolareggiata diagnosi, ma elaborare una serie di proposte concrete.

Mentre le commissioni occupazioniste iniziavano la loro indagine in un clima che all'ardore rivoluzionario univa la metodicità degli «uffici studi», pochi metri più in là, gli studenti antioccupazionisti, riuniti in assemblea, rivendicavano la loro autonomia e ribadivano di ritenersi gli unici legittimi rappresentanti della facoltà di Legge. Quasi a simbolo di questo dualismo, fuori, sulla antica facciata del palazzo, erano stati issati due rozzi cartelli. Sul primo spiccava la scritta «Università occupata»; sul secondo a brevissima distanza si leggeva «Università libera».

L'Università di Milano ha dunque due anime? Dopo due giornate passate fra le sue mura direi che, se proprio si vogliono fare dei numeri, non ne ha due, ma quattro. Tanto fra gli occupazionisti quanto fra i loro avversari esiste infatti una frattura più o meno profonda che tende a spezzare in due tronconi ciascuno dei due blocchi. Prendiamo il caso degli antioccupazionisti. Non appena stamattina si sono riuniti in assemblea è apparso chiaro che mentre una parte, chiaramente neofascista, propendeva per una violenta intransigenza, un'altra, nettamente più numerosa, non era contraria a trattative con gli occupazionisti nella speranza di poter concertare un'azione comune. Alla fine il punto di vista dei «moderati» ha avuto nettamente la meglio e gli antioccupazionisti hanno inviato una ambasceria agli avversari per sondare se fosse possibile arrivare ad una riunificazione delle due assemblee.

«Anche noi in fin dei conti — dicevano — pure non concordando in tante cose, vogliamo una Università diversa da quella attuale». Essi però hanno posto come condizione che la nuova assemblea unificata avesse una presidenza paritetica, nella quale ognuno dei due schieramenti avesse un ugual numero di rappresentanti. Richiesta evidentemente inaccettabile per gli occupazionisti, di gran lunga più numerosi. E che infatti è stata respinta. Le due assemblee di conseguenza hanno continuato le loro sedute separatamente. Pienamente d'accordo nel respingere la proposta degli avversari, gli occupazionisti erano però a loro volta divisi sull'atteggiamento da prendere nei loro confronti. L'ala «cinese» li definiva in blocco fascisti, esigeva la loro esclusione non soltanto dall'aula dell'assemblea ma da tutta la Università, accusava di «falso democraticismo» coloro che non condividevano tale esigenza. «Abbiamo deciso l'occupazione per batterci contro il classismo e contro l'autoritarismo imperanti nelle Università — affermavano con estremo vigore — non possiamo accettare neppure la presenza fisica di chi è sulle stesse posizioni del governo o addirittura più a destra!».

L'altra parte dell'assemblea quella meno robespierriana, sosteneva al contrario che non bisognava lasciare i «moderati» in balia dei fascisti. Se rinunciavano ai loro atteggiamenti scissionisti e riconoscevano l'autorità della assemblea occupazionista, dovevano essere accettati in aula con piena parità di diritti. La discussione si è protratta animatissima. Da alcune votazioni marginali sembrava che i «comprensivi» fossero nettamente più numerosi. Ma la situazione è ancora fluida.

In fin dei conti oggi nelle due opposte assemblee ci saranno state sì e no 600 persone, quattrocento occupazionisti, centocinquanta secessionisti. Bisognerà vedere cosa succederà lunedì prossimo quando terminate le vacanze di Carnevale, che qui si protrarranno fino a domenica in virtù del rito ambrosiano, converranno all'Università altre centinaia, forse altre migliaia di studenti.

Gaetano Tumiati

Bloccato da un mese l'Ateneo di Trento

Trento, 1 marzo.

(a. n.) All'Università di sociologia di Trento continua l'occupazione da parte di un gruppo di studenti (alcune decine) che da trenta giorni sono chiusi nell'istituto.

Per i terremotati

La sottoscrizione supera 561 milioni

Alla sottoscrizione de «*La Stampa*» per le vittime del terremoto sono giunti ieri altri 2.114.290 lire, che portano a 561.349.370 lire il totale complessivo della nostra iniziativa di solidarietà.

I dipendenti dell'Amministrazione provinciale hanno voluto testimoniare la loro fattiva comprensione verso i fratelli siciliani con un'offerta generosissima: 1 milione 501.290 lire, recapitata dal presidente della Provincia, avv. Oberto.

Tra le altre offerte di ieri si distinguono, per l'importo e per il valore sociale, quelle del Comune di Buttigliera Alta (200 mila lire) e del Comune di Sale (Alessandria), che ha raccolto per noi 162.000 lire. Da un anonimo «collaboratore del giornale» abbiamo ricevuto 100 mila lire.

Ecco le offerte che ci sono giunte ieri:

I dipendenti dell'Amministrazione Provinciale. Torino	1.501.290
Comune di Buttigliera Alta	200.000
Comune di Sale	162.000
Un collaboratore del giornale	100.000
N. N.	42.000
Dipendenti Ditta G. Perotto	20.000
Tata in memoria della cara Maria Luisa	15.000
Ardizzone e C.	15.000
I bambini dell'asilo infantile di Cella Monte per gli orfani terremotati	10.000
N. N.	10.000
Una pensionata, Genova	5000
Due pensionate	5000
L. T. T. D.	5000
Bruna D.	3000
N. N., Chieri	3000
R. R., Novara	3000
Due vecchi pensionati	2000
N. N.	2000
Ringraziando Iddio e chiedendo protezione ancora su nostro figlio	1000
In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. M. M., Courmayeur	1000
In memoria di Eliana	1000
Bonetto Francesco	1000
N. N.	1000
N. N.	1000
Totale	**L. 2.114.290**
Totale preced.	**» 559.235.080**
Totale gener.	**» 561.349.370**

Sono ancora disoccupati

Il nostro aiuto ai profughi di Feletto

Oggi una visita a Cossato

(Dal nostro inviato speciale) Feletto, 1 marzo.

Dopo aver visto la loro casa trasformarsi in un cumulo di macerie, cinque famiglie di Montevago hanno cercato scampo prima a Torino, poi ad Incisa Scapaccino in provincia di Asti. Sono le famiglie di Francesco Monachello, 44 anni, che ha moglie e quattro figli; di Paolo Millone, 35 anni, con moglie e tre figli in tenera età; di Cosimo Morreale, 53 anni, moglie e sette figli; di Giuseppe Gigante, 59 anni, moglie e otto figli. Il quinto nucleo è purtroppo ridotto ad una sola persona: il quarantatreenne Saverio Gangi, un povero pastore che nel crollo della sua abitazione ha perduto la moglie e i tre figli. E' rimasto solo, con la disperazione e un lembo di stoffa nera all'occhiello a ricordargli la tragedia.

A Incisa Scapaccino, i trentun profughi non hanno trovato da lavorare secondo le possibilità: qualcuno in Sicilia faceva il manovale edile, altri custodivano il piccolo gregge. «*La Stampa*» aveva consegnato al sindaco di Incisa mezzo milione per la loro assistenza. La somma è stata utilizzata nel seguente modo: un sussidio di 5 mila lire a ognuno degli sfollati, per un totale di 155 mila lire; il vitto per tutti, dal giorno dell'arrivo al 31 gennaio, ha assorbito altre 200 mila lire. Le cinque famiglie decisero di trasferirsi a Feletto, con la speranza di sistemarsi un po' meglio: ad ogni componente vennero consegnate altre 2 mila lire, in totale 62 mila lire. Del contributo de «*La Stampa*» restavano 83 mila lire: sono servite per il trasporto delle masserizie (fornite dal «Centro immigrati» di Torino, dalla Croce Rossa e dalla Prefettura) e per altre necessità.

A Feletto, quattro nuclei vivono in locali di proprietà della parrocchia, il quinto presso un privato. I pochi soldi di cui disponevano li hanno versati per l'affitto, dall'asilo e dalla locale sezione del «Cottolengo» hanno avuto qualche branda, dal Comune indumenti invernali, e «buoni» per l'acquisto di viveri. Gli uomini si sono subito messi alla ricerca di una occupazione, ma finora si devono accontentare di promesse. Feletto è un minuscolo centro, le industrie sono dislocate a Rivarolo e Cuorgnè, molta parte degli abitanti lavorano a Torino.

La situazione di questi esuli — che nulla chiedono, se non un salario che gli consenta di sfamarsi — era penosa. Il sindaco di Feletto, il perito industriale Remo Carli, l'ha esposta a «*La Stampa*» pregando di aiutarlo a risolverla, come abbiamo fatto in parecchi Comuni piemontesi. Siamo subito andati a trovare le famiglie, rendendoci conto dell'urgenza di alleviare il loro disagio. E' un gruppo di profughi che ha veramente perduto tutto e lasciato la tendopoli di Montevago prima che iniziassimo sul posto la distribuzione dei soccorsi offerti dai nostri lettori. D'intesa con il sindaco, abbiamo così ripartito le 300 mila lire prelevate dal residuo della sottoscrizione «*per asciugare una lacrima*»: 75 mila lire ciascuna alle famiglie Morreale e Gigante, in base all'elevato numero dei figli; 50 mila lire ciascuna alle famiglie Monachello, Millone e Gangi. La suddivisione è stata approvata — con espressioni di sincera gratitudine — da tutti i beneficati, anche se Saverio Gangi non ha persone a carico.

Domani porteremo un aiuto anche al sindaco di Cossato (Vercelli) che attraverso il presidente dell'Eca ci informa di dover assistere 51 profughi. **g. l.**

Ora spetta alle Camere decidere se votare la legge

Il governo approva la riforma che aumenta le pensioni Inps

Gli aumenti sono di 2400 lire al mese per industria, commercio, agricoltura; di 1200 lire al mese per coltivatori diretti, artigiani, commercianti - Chi va in pensione dal 1° maggio 1968 al 31 dicembre 1970 riceverà un assegno mensile pari al 65 per cento della media degli ultimi tre anni di stipendio - Divieto del cumulo tra stipendio e pensione, quando questa superi le 15.600 lire il mese - L'età pensionabile per le donne resta immutata a 55 anni - Agli ex combattenti delle guerre 1915-1918 e di Libia (che siano bisognosi) 60 mila lire l'anno

Come saranno conteggiati gli aumenti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 marzo.

Il Consiglio dei ministri ha deciso oggi l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale (Inps) e l'avvio della riforma del sistema sulla base dell'accordo raggiunto martedì scorso a Palazzo Chigi e poi respinto soltanto dalla Cgil. Convocato d'urgenza dopo un incontro tra Moro e i rappresentanti della Cisl e della Uil, il governo ha stabilito di attuare i miglioramenti attraverso emendamenti ad un disegno di legge già in discussione al Senato. Si tratta del provvedimento che proroga al 31 marzo prossimo la delega concessa al governo nel 1965 per il riordinamento della Previdenza. Il ricorso a questa procedura consentirebbe alle due Camere di varare più facilmente le nuove norme prima dello scioglimento ormai imminente.

Il Presidente del Consiglio è stato autorizzato a porre in Parlamento la fiducia per impedire che il quadro generale degli oneri finanziari venga modificato nel corso della eventuale offensiva ostruzionistica dei comunisti e dei missini. Si preannuncia la presentazione di numerosi emendamenti, ma non si sa fino a qual punto le opposizioni di destra e di sinistra si impegneranno in una azione che potrebbe compromettere benefici economici e normativi, vivamente attesi da oltre 7 milioni di pensionati e da 20 milioni di lavoratori in servizio.

Ecco i miglioramenti deliberati dal governo:

AUMENTO DELLE PENSIONI — *Dal 1° maggio 1968 le pensioni saranno maggiorate con una quota fissa di 2400 lire al mese per tredici mensilità a favore degli ex lavoratori dipendenti (industria, commercio, agricoltura ecc.) e di 1200 lire al mese, sempre per tredici mensilità, per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti).*

Le pensioni «minime» passeranno così da 15.600 lire e da 19.500 lire rispettivamente a 18.000 lire e a 21.900 lire per i titolari che abbiano meno o più di sessantacinque anni. La maggior parte dei lavoratori autonomi, che fruisce attualmente di una pensione di 12.000 lire, avrà un trattamento mensile di 13.200 lire. Il problema dei livelli delle pensioni sarà riesaminato dopo il 31 dicembre 1970.

RIFORMA — *La riforma del sistema pensionistico sarà avviata dal 1° maggio 1968 mediante un più stretto «agganciamento» della pensione al salario. Coloro che lasceranno il lavoro dopo tale data, e fino al 31 dicembre 1970, otterranno una pensione pari al 65 % della media mensile delle retribuzioni percepite negli ultimi tre anni.*

Dal 1971 in poi la percentuale sarà progressivamente elevata, fino a raggiungere l'80 per cento in un'epoca da stabilire. I sindacati avevano chiesto il 1975, il governo aveva offerto nelle prime trattative la data del 1980.

L'«agganciamento» è una innovazione importante, che mette al passo la nostra legislazione pensionistica con quelle più evolute di altri paesi. Secondo le norme ora in vigore, il rapporto medio tra pensione e salario non supera il 45 %. Sarà esaminato il collegamento tra le pensioni e le variazioni annue dei salari.

ECONOMIE DI GESTIONE — *Sono previsti tre provvedimenti:*

1) la sospensione per un triennio, da parte del Fondo adeguamento pensioni, dell'assegnazione a riserva d'una parte dei contributi: si avrà così fino al 1970 un risparmio di circa 100 miliardi di lire;

2) l'abolizione per il futuro delle pensioni di anzianità, che in base alla legge del 1965 si conseguivano dopo 35 anni di anzianità di lavoro, indipendentemente dalla età. I 70.000 pensionati attuali per anzianità conserveranno il loro trattamento; i nuovi pensionati, dovranno avere superato in ogni caso i 60 anni di età.

3) il divieto di cumulo tra stipendio e pensione, quando questa superi 15.600 lire mensili.

Nessuna modifica sarà apportata, contrariamente a quanto indicato nell'intesa di martedì scorso, al limite dell'età pensionabile delle donne. Fino al 1970, tale limite resterà invariato a 55 anni.

ONERI E FINANZIAMENTO — *Per l'aumento delle pensioni in atto e l'agganciamento pensioni-salario è stata calcolata una spesa di 720 miliardi di lire, di cui 552 miliardi solo per le maggiorazioni. Al settore della Previdenza Sociale saranno però destinati 1075 miliardi, poiché 355 miliardi verranno utilizzati per diminuire il deficit dell'Inps. Come sarà coperta tale spesa? Non vi saranno nuove imposte a carico dei contribuenti. Lo Stato interverrà con una somma di 300 miliardi derivante da una parte dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, recentemente prorogata. Oltre 350 miliardi saranno ricavati da un aumento dei contributi nella misura dell'1,65, per due terzi a carico degli imprenditori e per un terzo a carico dei lavoratori.*

Lievi ritocchi saranno apportati alle aliquote contributive nei confronti del settore agricolo Per compensare lo aggravio a carico delle imprese, è stata disposta l'ulteriore proroga dei «massimali» retributivi per il pagamento dei contributi riguardanti gli assegni familiari. I rimanenti 425 miliardi scaturiranno dalle economie di gestione.

I ministri Bosco (Lavoro) e Pieraccini (Bilancio) hanno sottolineato l'importanza delle decisioni prese. Il governo — ha detto Bosco — ha contemperato le esigenze di impiegare i mezzi disponibili per l'aumento delle pensioni in atto e di avviare la riforma attraverso un sistema «che ha trovato il consenso unanime di tutte le organizzazioni sindacali».

La Cisl e la Uil hanno rilevato che il provvedimento, con i ritocchi concordati oggi, «accoglie le istanze più significative avanzate dai lavoratori delle due organizzazioni e di quelli della corrente socialista della Cgil, che si erano dichiarati favorevoli all'intesa».

La Cgil ha confermato la sua opposizione ed ha proclamato per giovedì prossimo una «Giornata nazionale di lotta».

Giancarlo Fossi

Per il voto in Parlamento sarà posta la fiducia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 marzo.

Nonostante sia mancato l'appoggio di tutte le confederazioni sindacali, il Consiglio dei ministri ha ritenuto oggi suo dovere varare egualmente il provvedimento per le pensioni della previdenza sociale. Rispetto al testo sottoposto nei giorni scorsi ai sindacati sono stati introdotti alcuni miglioramenti: l'età pensionabile delle donne rimane per ora ferma a 55 anni; la riforma degli organi amministrativi dell'Inps darà maggiore posto e maggiori responsabilità ai rappresentanti dei lavoratori; il governo s'impegna ad attuare un adeguamento periodico delle pensioni.

Anche se hanno reso più facile l'adesione dei dirigenti centrali dell'Uil e della Cisl, questi emendamenti non hanno sostanzialmente modificato il testo primitivo, nè avrebbero potuto farlo, essendo il governo condizionato piuttosto rigidamente al rispetto di certi limiti di ordine finanziario. I pensionati che fruiranno degli aumenti sono oltre 7 milioni; miglioramenti anche modestissimi, come quelli approvati, comportano per il bilancio statale oneri pesantissimi. (Poco meno di 100 miliardi all'anno ogni 1000 lire al mese di aumento). si aggiunga che l'Inps è da qualche anno in crisi; senza interventi correttivi il disavanzo continuerebbe a crescere, superando nel 1970 i mille miliardi.

Il governo era per giunta impegnato ad avviare la riforma del sistema pensionistico, stabilendo — come vuole il piano quinquennale — un preciso «agganciamento» fra pensioni, valori ed anzianità, così che coloro che abbiano versato di più come lavoratori possano godere di una pensione di vecchiaia proporzionalmente più elevata. Sinora il rapporto fra pensione e media delle retribuzioni dell'ultimo triennio era piuttosto basso: il 45 per cento, e forse meno, nella stragrande maggioranza dei casi.

Per il periodo maggio 1968 - dicembre 1969 la pensione sarà invece rapportata al 65 per cento della media retributiva dell'ultimo triennio. E' questo il vero «salto di qualità» del nuovo provvedimento, il grande ed immediato progresso che aveva fatto accettare ai sindacalisti più responsabili, compresi quelli della Cgil, anche certi «passi indietro» rispetto alla legge del 1965.

Dovendo concedere aumenti sulle pensioni in corso e miglioramenti su quelle future e, al tempo stesso, ridurre il deficit dell'Inps, il governo si è visto costretto a cercare tutte le possibili economie, abolendo sia la pensione di anzianità sia la cumulabilità della pensione di vecchiaia con lo stipendio per quanti continuino a lavorare.

Sebbene queste innovazioni ledano solo in parte le posizioni acquisite, si tratta pur sempre di «arretramenti» cui i sindacati ben di rado consentono senza esservi costretti da cause di forza maggiore. Eppure, essi avevano persino quasi accettato un inasprimento dei contributi previdenziali dell'1,65 per cento che, per un terzo, sarebbe stato sopportato dai lavoratori.

Purtroppo, la imminenza delle elezioni generali ben difficilmente si concilia col trionfo delle tesi più logiche. Anche in questo caso, le più spericolate forme di concorrenza fra i partiti, fra i sindacati e all'interno dei singoli sindacati, hanno fatto naufragare un accordo che, per un attimo, era parso a portata di mano.

Il governo ha fatto bene a sottoporre egualmente le sue proposte al Parlamento. Non sarà facile ottenerne la approvazione nel giro di appena dieci o quindici giorni in presenza di oppositori palesi ed occulti. Già si dà per certo che, al fine di evitare amare sorprese, sarà inevitabile il ricorso al voto di fiducia sia sugli articoli-chiave che sul provvedimento nel suo complesso. E neppure si esclude che il governo possa uscirne battuto. In tal caso lo scioglimento delle Camere sarebbe immediato e la maggioranza condurrebbe la campagna elettorale sul terreno di una riforma giunta al suo atto conclusivo, ma caduta per colpa degli oppositori del centro-sinistra.

Arturo Barone

Margaret parte per le Antille

La Principessa d'Inghilterra ed il marito, che indossa un vistoso abito a strisce verticali, sono accompagnati dalla figlioletta Sarah all'aeroporto di Londra. Margaret ed il consorte vanno in vacanza all'isola di Barbados, nelle Antille (Telef. Ansa)

Le misure approvate per gli ex combattenti

Altri provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 marzo.

(l. f.) Fra gli altri provvedimenti decisi oggi, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che dispone riconoscimenti economici ed onorifici per gli ex combattenti superstiti del primo conflitto mondiale e delle precedenti guerre (in pratica la guerra di Libia).

La proposta, avanzata dal ministro della difesa Tremelloni, intende esprimere la gratitudine della Nazione — dice un comunicato ufficiale — in particolare ai cittadini che contribuirono alla vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale di cui ricorre quest'anno il cinquantenario.

Tutti coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi durante la prima guerra mondiale e i conflitti precedenti riceveranno una medaglia d'oro commemorativa. Gli ex combattenti decorati con Croce al merito di guerra, o che ne abbiano diritto, verranno insigniti di una nuova onorificenza, appositamente istituita e intitolata «Ordine di Vittorio Veneto» (vi sarà la sola classe di cavaliere).

Il disegno di legge stabilisce anche la concessione di un assegno annuo di sessantamila lire ai vecchi combattenti bisognosi insigniti dell'Ordine di «Vittorio Veneto» e che non abbiano redditi superiori a 960 mila lire annue e non godano di pensioni di importo superiore a 300 mila lire annue. Decorrenza 1° gennaio 1968.

Il provvedimento dovrà essere ratificato dalle due Camere.

Nella seduta collegiale è stato anche approvato un disegno di legge che istituisce un «Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Vittoria» (che ricorre quest'anno) e autorizza la spesa per il programma delle manifestazioni.

Altre decisioni adottate oggi dal governo riguardano:

Nuove disposizioni sul riconoscimento delle qualifiche di partigiani e per l'esame delle proposte di ricompense.

Uno schema di decreto presidenziale per l'attuazione delle norme sulla preparazione e il commercio dell'aceto.

L'aumento dei contributi annuali all'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (la decisione interessa anche il Piemonte, la Liguria, la Valle d'Aosta).

Su proposta del ministro del Tesoro, Colombo, è stato accolto un disegno di legge per ulteriori finanziamenti a favore delle zone colpite da alluvioni e mareggiate nell'autunno del 1966.

Nomine e promozioni decise dal Consiglio dei ministri

Nuovo direttore all'Anas

Roma, 1 marzo.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha deciso le seguenti nomine e promozioni:

Su proposta del ministro per la Difesa, Tremelloni:

Promozione al grado di ammiraglio di squadra in S.P.E. degli ammiragli di divisione in S.P.E. Vincenzo Vaccarisi ed Eugenio Henke, con decorrenza 1° gennaio 1968.

Su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, on Mancini:

Nomina a direttore generale dell'Anas, in sostituzione dell'ing. Gilberto Ortensi, del dott. ing. Annio Chiatante.

Nomina a provveditore alle Opere Pubbliche dell'ispettore generale prof. dott. Augusto Baccin e sua destinazione al provveditorato alle Opere Pubbliche del Molise.

Nomina a provveditore alle Opere Pubbliche dell'ispettore generale dott. ing. Fortunato Nigro e sua destinazione al provveditorato alle Opere Pubbliche della Lombardia. *(Ansa)*

Aumentata del 30% l'indennità agli assistiti Inps nei sanatori

Seicento lire al giorno durante il ricovero, 1300 lire nel periodo di convalescenza - Chiesto che l'assistenza antitubercolare sia estesa anche ai pensionati Inps - Sollecitati miglioramenti per i tbc curati nei consorzi

La Commissione Lavoro del Senato ha approvato in via definitiva una proposta di legge che migliora le prestazioni economiche dei tubercolotici assistiti dall'Istituto di previdenza sociale. Con questo provvedimento l'indennità giornaliera di ricovero per i tubercolotici degenti in sanatorio e l'indennità post-sanatoriale per coloro che ne siano stati dimessi per guarigione, stabilizzazione o per continuare la cura in ambulatorio, sono aumentate del 30 per cento dal 1° gennaio 1968.

La cifra di ricovero sale quindi da 500 a 650 lire giornaliere per gli assicurati diretti e cioè per i tubercolotici assistiti con assicurazione propria, e da 250 a 325 lire giornaliere per gli assicurati indiretti, ossia per gli assistiti come familiari a carico dei lavoratori assicurati.

Il sussidio post-sanatoriale — dovuto per la durata di un anno dalla data di dimissione dalla casa di cura — passa da 1000 a 1300 lire il giorno per gli assicurati diretti e da 500 a 650 lire giornaliere per gli assicurati indiretti.

Viene aumentato del 30 per cento anche l'assegno natalizio, mentre l'assistenza mutualistica di malattia a carico dell'Inam sarà garantita agli assicurati ed ai loro familiari a carico per tutto il tempo in cui beneficiano delle prestazioni antitubercolari. Sono migliorie apprezzabili, anche se l'indennità giornaliera di ricovero è tuttora distante da quella che l'Inam corrisponde ai propri assistiti in sostituzione del salario, nel caso di assenza dal lavoro per le altre malattie: il 66 per cento della retribuzione.

Nel 1966 il costo complessivo dell'assistenza antitubercolare gestita dall'Inps è stato di 101 miliardi e 547 milioni di lire, di cui 72 miliardi e 613 milioni per prestazioni sanitarie e 28 miliardi e 935 milioni per prestazioni economiche. Si tratta di una spesa ingente, ma la gestione dell'assistenza antitubercolare Inps è attiva, tanto che da essa sono stati prelevati, recentemente, i mezzi per finanziare l'assistenza di malattia dei pensionati agricoli.

Purtroppo, resta invariato il trattamento economico dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali ed i sindacati di categoria chiedono un aumento delle indennità attualmente percepite da questi assistiti che hanno tuttora lo stesso sussidio post-sanatoriale di cui fruivano nel 1952: 500 lire giornaliere.

Questa richiesta di aumenti è giustificata sia in confronto al trattamento degli assistiti dell'Inps con cui i ricoverati dai Consorzi convivono, sia in rapporto alle necessità di questi ammalati che non sono affatto diverse da quelle che assillano gli altri.

I sindacati chiedono inoltre che l'assistenza antitubercolare venga estesa ai pensionati dell'Inps indipendentemente dal fatto che essi possano far valere la contribuzione minima richiesta, e cioè almeno 52 contributi settimanali nel quinquennio precedente alla data di domanda delle prestazioni. In tal modo, si eviterebbe che molti pensionati siano costretti a ricorrere, se bisognosi di cure, ai Consorzi provinciali antitubercolari oppure a sostenerne direttamente la spesa.

Anche questa richiesta è giustificata, tanto che la stessa Commissione legislativa del Senato, in sede di approvazione delle migliorie di cui dicevamo da principio, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che invita il governo ad estendere l'assistenza antitubercolare a tutti i pensionati dell'Inps.

Osvaldo Paita

La sentenza dopo sette ore di camera di consiglio

Il Tribunale ritiene che «L'Espresso» abbia diffamato il gen. De Lorenzo

Il direttore condannato a un anno e cinque mesi, l'autore degli articoli a un anno e quattro mesi - Ieri mattina, prima che i giudici si ritirassero, il P. M. aveva insistito perché i due giornalisti fossero assolti perché hanno detto sostanzialmente il vero sulle vicende del luglio '64 - Il Pubblico Ministero appena conoscerà il testo della sentenza deciderà se procedere penalmente nei confronti dell'ex capo del Sifar - Una dichiarazione del direttore de «L'Espresso» - Ci sarà un processo in appello

Ma il pubblico vuole sapere

Nella querela per diffamazione presentata dal generale Giovanni De Lorenzo, il 12 ottobre 1967, contro il direttore de «L'Espresso», testualmente era detto: *«Mi si accusa (...) con attribuzione di fatti determinati, di aver tentato un pronunciamento autoritario nel luglio 1964, e si assume, specificatamente, che la commissione (Beolchini) avrebbe accertato i miei intrighi e complotti, in evidente riferimento all'attribuitomi colpo di Stato. Tutto ciò è gravemente lesivo del mio onore e della mia reputazione...».*

Il settimanale, nel periodo incriminato che indusse il De Lorenzo a sporgere querela, esattamente aveva scritto: *«Quando "L'Espresso" rivelò (...) che il generale aveva addirittura tentato un pronunciamento autoritario nel luglio 1964, il ministro della Difesa ordinò un'inchiesta che almeno all'inizio fu condotta in modo esemplare. Una commissione (Beolchini) accertò gli intrighi ed i complotti dell'ex comandante del Sifar».* E' opportuno citare questi due brevi testi, perché tutta l'azione giudiziaria che ha avuto corso davanti alla IV Sezione del Tribunale di Roma, deve intendersi svolta e conclusa attorno alle poche parole che sono in essi contenute. Sono esse gravemente lesive dell'onore e della reputazione del querelante? Il Tribunale ha ritenuto di sì, irrogando agli imputati una pena severa.

Essi avevano parlato di pronunciamento autoritario, e di intrighi e complotti connessi ad un supposto (ed attribuito) colpo di Stato. Caddero così in una inesattezza perché la commissione Beolchini, al termine della sua indagine, aveva attribuito al De Lorenzo non già intrighi e complotti, miranti ad un colpo di Stato o ad un pronunciamento autoritario, bensì piuttosto *«gravi deviazioni»* da lui determinate nel servizio (il Sifar) del quale era stato a capo, e sul quale aveva conservato un efficace controllo dopo la sua nomina a comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

E' certo che la filologia ha i suoi diritti in sede giudiziaria, e che per gravi deviazioni si può anche intendere qualcosa di diverso da intrighi e da complotti. Ci si deve inchinare alla eccezione filologica dei magistrati della IV Sezione del Tribunale romano, la quale d'altra parte potrebbe venire contestata solo in un'altra sede giudiziaria. E' chiaro in ogni modo che quelle gravi deviazioni sono considerate una colpa dall'autorità che è competente a giudicarne. Se così non fosse, il generale Allavena non sarebbe stato rimosso dal comando del Sifar; il governo non avrebbe deciso una seconda inchiesta disciplinare (quella tuttora in corso, affidata alla commissione Lombardi), né la Procura militare si sarebbe riservata, come ha fatto recentemente, una indagine giudiziaria nei confronti dello stesso De Lorenzo.

Un fumo — come suol dirsi — di sospetto, era dunque possibile in ordine a quelle deviazioni, che cioè comportassero alcuni fatti illeciti o illegittimi. Che quel fumo non fosse una pura illusione è dimostrato, oltre che dal clima del bimestre nero giugno-luglio '64 (che tutti ricordano di grave tensione e che la stampa italiana ed estera del tempo registrò con accenti di preoccupazione e di allarme) ancora più da fatti successivi, alcuni dei quali recentissimi, tutti convergenti ad attestare la delicatezza, per così dire, di una deteriorata situazione politico-militare.

Se il timore di un colpo di Stato o di un cosiddetto pronunciamento autoritario fu quello che determinò nel luglio '64 i socialisti — ammoniti da Nenni del pericolo effettivo — a ricostituire, *coûte que coûte*, l'intesa governativa e parlamentare con la dc; se le ineccepibili testimonianze degli onorevoli Anderlini, Parri e Schiano, portate anche in Parlamento, valsero a provare come il rischio del '64 fosse stato preso in seria considerazione dalla classe politica responsabile, altre conferme sono ulteriormente venute a convincere la pubblica opinione che le rivelazioni e indiscrezioni, e gli stessi commenti de «L'Espresso» non si possono ascrivere al genere temerario, né venire compresi tra le *«notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico»* (art. 656 C.P.). Per queste, in ogni modo, la pena massima è prevista nell'arresto fino a tre mesi, o in un'ammenda fino a tremila lire.

Tutti i giornali, d'altra parte, pubblicarono il 16 aprile 1967 che il Consiglio dei ministri aveva discusso per cinque ore e mezzo a Palazzo Chigi (attorno al quale erano state predisposte misure eccezionali di sicurezza) sul tema esclusivo della sostituzione del De Lorenzo da capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Pare che si fosse proceduto a smantellare un ponte-radio del suo comando, e in ogni modo erano corse molte voci di possibili dimissioni di alcuni ministri — quello della Difesa per il primo — e di conseguente crisi di governo. Ancora di crisi si è parlato una quindicina di giorni fa, 16 febbraio 1968, in occasione del lunghissimo Consiglio dei ministri (sei ore e un quarto) che nottetempo affrontò la questione del rinnovamento al vertice delle forze armate, finalmente risolvendola con la sostituzione dei capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito e dell'Aeronautica e del comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Per la magistratura, doverosamente attenta alla filologia, tutto ciò può mancare di importanza, ed essere considerato irrilevante ai fini di una banale causa per diffamazione di persona. Se i giornali, però, a tutto questo rimanessero del pari indifferenti, cesserebbero del tutto di esercitare la propria funzione che è in primo luogo informativa. Possiamo lasciare da parte le molto eleganti esercitazioni giuridico-politiche circa il diritto di cronaca, ancora imperfettamente codificato, ma non si può dubitare che risulterebbe vanificato l'intero articolo 21 della Costituzione, che garantisce la libertà di stampa, qualora ai giornalisti fosse negato di registrare, di interpretare e commentare sui loro fogli i temi di cui parla tutto il Paese, in privato ed in pubblico, come è stato il caso in questi anni per i fatti del Sifar e del bimestre giugno-luglio 1964.

Si deve adesso constatare che per eccessi o imprecisioni di linguaggio — torniamo a riparlare di filologia — l'esercizio del diritto-dovere giornalistico può costare una dura condanna penale, ma resta a merito degli infortunati il servizio che essi hanno reso alla pubblica opinione di un Paese civile che innanzitutto, giustamente, vuole sapere.

Vittorio Gorresio

L'ultima udienza e il verdetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Il Tribunale ha condannato i giornalisti de «L'Espresso»: a 1 anno, 5 mesi di reclusione e a 250 mila lire di multa Eugenio Scalfari, direttore del settimanale; a 1 anno, 4 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa Lino Jannuzzi, autore degli articoli.


Il presidente della Corte dott. Salvatore Casella, ed il dott. Vittorio Occorsio p.m. al processo De Lorenzo-«L'Espresso», all'uscita dal Palazzo di Giustizia (Telef.)

I giudici li hanno ritenuti responsabili di avere diffamato il gen. Giovanni De Lorenzo e il colonnello dei carabinieri Mario Filippi. All'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, i due giornalisti avevano attribuito di «avere tentato nell'estate 1964 un pronunciamento autoritario durante la crisi di governo» e di avere partecipato a «complotti» ed organizzato «intrighi» quando era comandante dell'arma dei carabinieri; all'ex capo del centro del Sifar di Bologna, invece, era stato attribuito di avere sostenuto la opportunità che il gen. De Lorenzo venisse nominato ministro della Difesa nel governo che avrebbe dovuto essere costituito in seguito al «pronunciamento autoritario».

Ai due giornalisti sono state concesse le attenuanti generiche (ritenute equivalenti alle aggravanti previste per chi diffama un pubblico ufficiale); ma è stata ovviamente negata la sospensione condizionale perché la pena è superiore ad 1 anno di reclusione. Infine il Tribunale ha condannato il responsabile civile della società editrice del settimanale ed i due giornalisti a risarcire i danni arrecati al gen. De Lorenzo e al col. Filippi (la valutazione di questi danni deve essere fatta in altra sede, mentre l'ex capo di Stato Maggiore e il colonnello dei carabinieri avevano chiesto il pagamento immediato di una provvisionale sulla base di 10 milioni per ciascuno) e a rifondere le spese che i due ufficiali hanno sostenuto per costituirsi parte civile: 1 milione e 500 mila lire complessivamente.

Per arrivare a questa decisione, i giudici sono rimasti in camera di consiglio esattamente sette ore: si erano riuniti alle 11,15, il presidente dott. Vittorio Casella ha letto la sentenza alle 18,15. L'aula era gremita di pubblico. Soltanto Eugenio Scalfari, fra i protagonisti di questo processo prolungatosi per circa 30 udienze, era assente perché indisposto.

L'origine di questo processo risale al febbraio scorso quando scoppiò la polemica sui sistemi adottati dal Sifar. Fu nominata una commissione di inchiesta presieduta dal gen. Beolchini, se ne discusse in Parlamento. Nell'aprile il Consiglio dei ministri decise che il gen. De Lorenzo, già comandante del Sifar, dovesse lasciare l'incarico di capo di Stato Maggiore. Nel maggio «L'Espresso» pubblicò un articolo dal titolo «Finalmente la verità sul Sifar — complotto al Quirinale — Segni e De Lorenzo preparavano il colpo di Stato» ed una didascalia: «Due generali di divisione, undici generali di brigata e mezza dozzina di colonnelli, in piedi, stipati nella stanza del comandante generale dei carabinieri, aspettavano gli ordini. De Lorenzo disse: "Stiamo per vivere ore decisive. La nazione, tramite la più alta autorità, ha bisogno di noi. Dobbiamo tenerci pronti per gli obiettivi che ci verranno indicati"».

A questo articolo, il gen. De Lorenzo non reagì. Reagì ad un nuovo articolo, quattro mesi dopo in cui si tornava sull'argomento. E con lui presentò una querela per diffamazione il colonnello dei carabinieri Mario Filippi.

La mattina dell'11 novembre scorso cominciò il processo in Tribunale. I due giornalisti spiegarono di avere svolto una inchiesta e di avere avuto le informazioni dal sen. Parri, dall'on. Anderlini, dall'onorevole Schiano e da alcuni ufficiali. I testimoni interrogati dai giudici hanno confermato le dichiarazioni dei giornalisti. Inoltre, un altro testimone, il gen. Cosimo Zinza rivelò che, quando comandava la legione dei carabinieri a Milano nell'estate 1964, gli era stata consegnata una lista di persone che egli avrebbe dovuto arrestare, non appena fosse arrivato un ordine particolare.

Il gen. De Lorenzo, pur ammettendo che il Sifar gli aveva consegnato (inizialmente aveva negato la circostanza) delle liste di persone pericolose per la sicurezza dello Stato, ha sempre sostenuto che si era trattato di una operazione normale.

Il processo si è prolungato per circa 4 mesi; il pubblico ministero ha sostenuto che i giornalisti dovessero essere prosciolti perché avevano esercitato un loro diritto di informazione e di critica.

Questa mattina, prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio, ultimissime battute. Prima che i due difensori avv. Liuzzi e avv. Pisapia sostenessero la tesi per cui il Tribunale avrebbe dovuto assolvere Lino Jannuzzi ed Eugenio Scalfari, è intervenuto anche il p. m. dott. Vittorio Occorsio. Il magistrato ha ricordato che il comportamento del gen. De Lorenzo in questo processo come già nell'estate 1964, ha giustificato ogni sospetto.

Dopo sette ore di riunione in camera di consiglio, è stata letta la sentenza con la quale praticamente il Tribunale ha detto che il gen. De Lorenzo non ha compiuto alcun tentativo per arrivare ad un pronunciamento autoritario. Per conoscere le ragioni che hanno indotto i giudici a prendere questa decisione così severa è necessario attendere che venga depositata in cancelleria la motivazione della sentenza: due settimane, forse un mese.

Il gen. De Lorenzo non ha avuto reazioni. Ha stretto le mani ai suoi legali avv. De Cataldo e avv. Crisafulli allontanandosi subito dal Palazzo di Giustizia. Si è limitato a dire: *«Ho avuto sempre fiducia nella magistratura».*

Eugenio Scalfari invece presenterà appello (l'avv. Liuzzi e l'avv. Pisapia lo faranno domani) ed ha detto: *«In questo processo abbiamo dimostrato molto più di quanto non avessimo scritto e troviamo conforto in questa nostra convinzione non soltanto nelle conclusioni del pubblico ministero ma anche nell'appoggio di una opinione pubblica sempre più vasta. Nel processo De Lorenzo-"L'Espresso" c'è uno sconfitto: ed è il governo ed i partiti che lo compongono i quali con i loro interventi, con gli "omissis" e con il diniego di fare piena luce sulla verità attraverso una inchiesta parlamentare hanno sostanzialmente impedito agli imputati di potersi adeguatamente difendere. Questo comportamento* — ha concluso Eugenio Scalfari — *è stato dettato dal desiderio di nascondere certi intrighi che "L'Espresso" aveva ritenuto di dover denunciare. In questo momento di profonda amarezza siamo fieri di avere fatto interamente il nostro dovere di giornalisti e di cittadini».*

Il processo che si è concluso questa sera in Tribunale avrà delle conseguenze. Innanzi tutto la Corte d'Appello tornerà ad esaminare l'intera materia; poi, la Procura della Repubblica, non appena sarà resa nota la motivazione di quanto oggi i giudici hanno deciso, inizierà un'inchiesta preliminare per accertare se nell'attività compiuta dal gen. De Lorenzo quando era capo del Sifar e quando era comandante dell'arma dei carabinieri non vi siano gli elementi che giustifichino un procedimento penale.

Guido Guidi

I comunisti attaccano a Khe Sanh e giungono fin sotto i reticolati

Respinti dopo l'intervento delle superfortezze B 52 che hanno bombardato a 300 metri dalle linee americane - Affondati 3 motopescherecci dei vietcong carichi di munizioni

Saigon, 1 marzo.

Cinquecento nordvietnamiti hanno attaccato nelle prime ore di oggi il perimetro difensivo della base di Khe Sanh; sono stati respinti dopo un duro combattimento e l'intervento dei superbombardieri «B 52» americani.

I guerriglieri hanno attaccato il perimetro, difeso dai «rangers» sudvietnamiti, e sono giunti fin sotto i reticolati, che hanno cercato di distruggere. Scopo evidente dell'assalto era quello di proteggere alcune squadre di genieri che cercavano di far avanzare ulteriormente verso le linee avversarie la fitta rete di trincee scavata intorno a Khe Sanh in queste ultime settimane. I bombardieri hanno sganciato il loro carico fino a una distanza minima di trecento metri dalle linee dei governativi. I guerriglieri, ritirandosi, hanno lasciato sul terreno 30 morti. Le perdite governative sono state definite leggere.

Più a Sud, in una zona di mare aperto davanti a Nha Thrang, si è svolto oggi un combattimento navale tra quattro pescherecci a scafo metallico che trasportavano armi e munizioni di fabbricazione sovietica e numerose unità guarda-costa americane e sudvietnamite. Uno dei motopescherecci è stato fatto saltare in aria dal suo stesso equipaggio e altri due sono stati affondati dagli americani e governativi; il quarto è riuscito a sottrarsi al combattimento e alla cattura. Altre quattro imbarcazioni comuniste sono state affondate.

Un comunicato militare ha annunciato che un «quartier generale avanzato» americano sarà creato a Phu Bai, vicino a Huè. In tal modo il «quartier generale» del generale Westmoreland, «Mac-V», avrà un duplicato. Questo «quartier generale avanzato», «Mac-V Forward», sarà posto sotto il comando del generale Creighton Abrams, vice del gen. Westmoreland. Egli sarà responsabile del coordinamento delle operazioni sul «fronte Nord», quello delle cinque province settentrionali del Vietnam del Sud. *(A. P.)*



I sindacati russi chiedono maggiori aiuti ai «vietcong»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 marzo.

Una mozione per il boicottaggio *«dei trasporti dei soldati invasori»* e dei *«trasporti di materiale bellico»* americani al Vietnam è stata approvata oggi dal 14° Congresso sindacale sovietico. La mozione prevede anche *«ogni altra possibile misura pratica per porre fine all'aggressione imperialista».* La sua portata potrebbe essere più vasta di quanto non appaia a prima vista: essa infatti si rivolge alla *«classe lavoratrice e progressista di tutti i paesi»* e, dunque, agli operai di quei porti, o aeroporti, o nodi stradali, o ferrovie non solo vietnamiti, attraverso cui passano le truppe, i rifornimenti e gli armamenti americani. Prima dell'approvazione della mozione, il delegato dei *vietcong*, Toung Binh, aveva ringraziato la Unione Sovietica per il suo «eroico aiuto».

La mozione, letta alla presenza di decine di delegazioni straniere, propone *«di sviluppare su più vasta scala il movimento di solidarietà con la giusta lotta del popolo vietnamita; di fornirgli un appoggio globale; di boicottare i trasporti dei soldati invasori e i trasporti del materiale bellico; e di prendere ogni altra possibile misura pratica per porre fine all'aggressione imperialista».*

La mozione ribadisce anche la posizione ufficiale del Cremlino sui negoziati. Essa chiede «assolutamente» il rispetto degli accordi di Ginevra, la cessazione dei bombardamenti e delle altre operazioni militari contro Hanoi, nonché *«il ritiro dal Vietnam del Sud delle forze e degli equipaggi militari americani e dei suoi satelliti, e il rispetto del diritto del popolo sudvietnamita di forgiare da solo il proprio destino».*

Soddisfatte tutte queste condizioni, i negoziati potrebbero cominciare, *«in accordo con la posizione del governo di Hanoi e il nuovo programma politico del fronte di liberazione nazionale del Sud-Vietnam».*

La mozione si conclude con una professione di «piena solidarietà» per il Vietnam del Nord ed i *vietcong*, e l'assicurazione che *«i lavoratori sovietici continueranno a dare tutto l'aiuto necessario nella lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale».*

e. c.

Thant continua gli sforzi per la pace nel Vietnam

Dichiarazioni del segretario generale delle Nazioni Unite

New York, 1 marzo.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha detto questa sera che continuerà gli sforzi e i contatti «per raggiungere la pace nel Vietnam».

Lo ha annunciato un portavoce dell'Onu rispondendo ad un giornalista che aveva chiesto se Thant stesse continuando i contatti, nonostante le notizie dell'intensificazione della guerra nel Vietnam.

Thant afferma di non «aver nulla da aggiungere» *alla dichiarazione da lui rilasciata una settimana fa secondo cui la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam porterebbe all'avvio di colloqui di pace entro pochi giorni.* (A. P.)

Radio Hanoi ripete: «Inizieremo a trattare se cessano le incursioni»

Hanoi, 1 marzo.

Radio Hanoi ha ribadito che per tenere colloqui di pace, bisogna innanzi tutto che gli Stati Uniti sospendano senza condizione i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord.

Una volta provata la sospensione dei bombardamenti, cominceranno i colloqui per un accordo sulla base dei trattati di Ginevra del 1954, e su ogni altra questione che ognuna delle due parti intenda sollevare.

Radio Hanoi ha poi detto che la Gran Bretagna, approvando la «formula di San Antonio» di Johnson, ha praticamente rinunciato alla sua funzione di copresidente della conferenza di Ginevra, schierandosi completamente dalla parte degli Stati Uniti. *(Ansa)*

Grida contro Nasser durante le dimostrazioni degli studenti al Cairo

Beirut, 1 marzo.

Nel corso delle dimostrazioni studentesche della settimana scorsa al Cairo sarebbero state lanciate grida contro il regime, e sarebbe stata chiesta la fine del governo dittatoriale di Nasser.

«Il risultato della vostra azione è che gli israeliani sono ora accampati sulla riva orientale del canale» sarebbe stato uno degli slogan gridati dai manifestanti, secondo quanto scrivono i giornali libanesi. Ad un certo momento gli studenti avrebbero anche gridato: *«Sveglia Nasser».*

I giornalisti tornati all'inizio della settimana dal Cairo, dicono che gli studenti hanno chiesto la creazione di un sistema politico di partiti, libertà di stampa e libertà di riunione. Gli studenti si sarebbero ammassati sotto gli uffici del giornale del Cairo, *Al Ahram*, gridando al suo direttore, Mohammed Hussanein Heykal, *«bugiardo».* Heykal è un amico personale del presidente Nasser. *(A. P.)*

Nuovi membri del Consiglio superiore della Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

(f.d.i.) Senatori e deputati, riuniti a Montecitorio, hanno eletto stamane i sette membri non magistrati del Consiglio Superiore della Magistratura. Avendo la democrazia cristiana accettato di rinunciare a favore dei repubblicani ad uno dei tre posti che le sarebbero spettati per il suo peso numerico, ed essendo stato così superato il dissenso che aveva fatto concludere con un nulla di fatto la votazione della settimana scorsa, tutti i candidati dei vari gruppi sono stati regolarmente eletti.

Per l'elezione era richiesta la maggioranza di 570 voti (tre quinti dei componenti le Camere riunite). Sono stati eletti per la dc Alfredo Amatucci (683 voti) e Antonio Berlingieri (649), per il psu Aldo Pignatari (652), per il pri Pasquale Curatola (595), per il pci Vincenzo Cavallari (621), per il psiup Gaetano Franchina (615), per il pli Raffaele Randaccio (647).

I missini che nel precedente Consiglio avevano un loro rappresentante e che stavolta sono stati esclusi, hanno diffuso un comunicato di protesta.

SPETTACOLI

ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Le ultime due settimane per i «pittori dell'Unesco»

Una rassegna di cento artisti, con le più importanti tendenze della pittura contemporanea

(a. d.) Soltanto per una quindicina di giorni rimarrà ancora aperta, alla Galleria civica d'arte moderna, la mostra che presenta i pittori italiani chiamati a far parte dell'Associazione internazionale arti figurative dell'Unesco, il cui comitato italiano, ch'ebbe Felice Casorati come suo primo presidente, fa ora capo ad Enrico Paulucci.

L'avvicinarsi della chiusura anche questa volta è sottolineata dal crescente numero di visitatori. Il pubblico degli appassionati non vuole lasciarsi sfuggire la possibilità di accostare l'ampia documentazione, con più di 300 opere, che la rassegna offre dell'arte italiana degli ultimi cinquant'anni.

Come ha già scritto a suo tempo Marziano Bernardi, la mostra rende omaggio, con altrettante piccole retrospettive, a diciotto maestri ultimamente scomparsi — Birolli, Casorati, Carrà, Corsi, Consolazione, De Pisis, Mafai, Morandi, Prampolini, Rosai, Semeghini, Severini, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tomea, Tosi e Vagnetti — e rappresenta poi un'ottantina di viventi con due opere ciascuno.

Ne è scaturita un'esposizione assai varia per tendenze, gusti e modi espressivi che tocca ogni aspetto essenziale degli sviluppi della pittura italiana dalla prima guerra mondiale ad oggi, sino a raggiungere con Fontana, Burri e Dorazio alcuni esponenti della più recente avanguardia.

In collaborazione col comitato organizzatore della mostra, per iniziativa del Museo nazionale del Cinema e del Museo civico, da martedì 12 a domenica 17 marzo, alle 17,30 d'ogni giorno presso la Galleria d'arte moderna si svolgerà la Settimana del documentario sull'arte contemporanea italiana. Il programma comprende la proiezione di film realizzati da F. Cerchio, L. Bizzarri, Massimo Mida, Aglauco Casadio, V. Di Giacomo e V. Roncisvalle, P. Cristiani e M. Gandin sui pittori Casorati, Tabusso, Vedova, Cantatore, Guttuso, de Chirico, Tomea, Cesetti, Gentilini, Birolli, Spazzapan, Afro, Burri, Brindisi, e su «I Sei di Torino».

Conferenze e manifestazioni

Unione Culturale — Questa sera alle ore 21,30, presso la sede di via Cesare Battisti 4, il prof. Guido Quazza dell'Università di Torino presenterà il volume «Antifascismo, comunismo, resistenza», di Giorgio Amendola. Seguirà un dibattito con la partecipazione dell'autore.

Club Vecchia guardia — Questa sera, nel salone di via Maria Adelaide 2, l'ex assessore comunale Mario Enrico parlerà su «Che cosa pensare della recente crisi comunale?».

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, la Camerata corale «La Grangia» eseguirà canti popolari del vecchio Piemonte.

Seminari di psicoterapia — Oggi alle 18, nell'aula della Clinica pediatrica (piazza Polonia 94) la dott. Luciana Nissim Momigliano parlerà sul tema: «Rapporto con le famiglie in psicoterapia infantile».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.11

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa. Direttore Massimo Pradella. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato).
Alfieri - Teatro Stabile: ore 15 e 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di L. Ronconi. Prenot. tel. 879.342/3, ore 9,30-23, e 535.440, ore 9-12,30 e 15-19. Domani ore 15,30. Ult. 3 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Tango» di S. Mrozek, regia di L. Squarzina, Ediz. Teatro Stabile Genova. Prenot. 879.342/3, 9,30-23. Domani ore 15,30 e 21.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 prima rappresentazione di «Pinocchio» e «Gianduja al circo equestre». Regia di Luigi Lupi jr. Domani ore 16 repliche.

Ridotto del Romano: ore 22 «Il teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Marteo e Simonis.

Alcione: Rivista A. Rizzo - E. La Torre - V. Wolmer: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Mario Ferrero. Orario 16,15-21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (St. Cavoretto 2): Complesso melodico «Gli Accademici».
Al Florida (p. Solferino 2, 542.822) 21 Compl. Fornasero, C. Jerry Villa.
Arlecchino: 21 Piergiorgio Farina.
Augusteo: ore 16 e 21 I Dadido.
Castellino: ore 21 Andrea Mingardi.
Club 84: ore 21 I Bards.

Eden (v. P. Amedeo 20): ore 21 Conc. bolero visons, The Blue Night.
Faro Danze: ore 21 Episod Six.
Garden Danze (capol. 52 sbarrato): ore 21 I Favoriti (Salone coperto).
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze: 16,45-21 Due orchestre.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 16-21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 16 e 21 L'Elite.
Le Roi: ore 21 Gianni Mascolo.
Massaua Danze: ore 21 I Fersoni.
P. Salta (Sacchi 65): 21 I Discoboli.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 16 e 21 Igor e I Germanni.
Principe: 16-21 William e Milord.
Trocadero: 21,15 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Showmen.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom-Voom (via Bergo 10, telefono 331-040): I Royal.
West End: ore 21 Patrick Samson.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più.
Caprice (Sacchi 15, 531.528): 16-21
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Rist. Hotel Str. San Mauro - telefono 521.888.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175).
Ars Plauda (Solferino 10): Mostra pers. di Hermann e Marchisio 15-19.
Artesiva (G. Casalis 12 t. 760.901): Artisti italiani contemporanei.
Bodda: I Magnifici Ignoti.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Espone Giuliano Emprin, 17-19,30.
Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Chagall; incisioni.
Galatea: Scultura di Ipousteguy.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di Ottavio Mazzonis.
La Bussola (via Po 9): «Joan Mirò», Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (C. Felice 18, tel. 543.125): Omaggio a Fattori - Artisti dell'800 italiano. Orario: 10-12,30; 16-20.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Bertolini - Maccari incisioni litogr.
Triade (F. da Paola 29): G.L. Scicli.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Richard Fleischer «L'altalena di velluto rosso» J. Collins, R. Milland, S. Granger (St. Uniti 1956, colori, minuti 115).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Gli anni inquieti, 1918-1940».
13 —: Oggi le comiche.
13,30: Telegiornale.
15,30: Brema: Meeting internazionale di nuoto.
17,30: Telegiornale.
17,45: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
18,15: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli presentato da Febo Conti. Incontro fra le squadre di Portoferraio e Bibbiena. Intervengono il campione di sci Monti, Anna Identici, Giuliana Valci, Don Powell.
19,15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jacobelli.
19,35: Conversazione religiosa di don Coppellini.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Della Scala story», spettacolo musicale di Garinei e Giovannini con Delia Scala. Seconda puntata.
22,15: «La provincia che cambia», inchiesta di Folco Quilici. Quarta puntata.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
18,30: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Stress», balletto di Ugo Dell'Ara, musiche di Piero Piccioni, coi solisti Jenny Ellevang e Jean Quibilier. Il balletto si ispira alla crisi dell'uomo nella società moderna.
21,55: «Vita di Cavour», originale televisivo di Giorgio Prosperi, con Renzo Palmer. Prima parte: «L'attesa della libertà».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 18: Il Saltamartino; 20: Arriva Yoghi; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La penna rossa», film con Linda Darnell e Charles Boyer; 22: Sport; 22,50: Ginevra: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti, Edoardo Vianello, Orietta Berti, Aurelio Fierro, Bobby Solo, Miranda Martino, Maria Doris, Dino
9,06 Il mondo nel disco italiano
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole: Dall'Italia e dal mondo
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale: Musiche di Vivaldi, Mendelssohn e Strawinsky
12,00 Giornale radio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Le mille lire, gioco music. presentato da R. Pisu e Grazia Maria Spina
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
16,00 Programma per i ragazzi: «Tra le note»
16,30 La discoteca di papà, un programma presentato da Cesco Baseggio
17,00 Giornale radio
17,10 Voci e personaggi: Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi
18,00 Incontri con la scienza: Nuovi orizzonti della biologia e della genetica. Intervista con Adriano Buzzati Traverso
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Anni folli: diario dei tempi ruggenti del jazz
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 L'importanza di chiamarsi...
21,00 Abbiamo trasmesso Selezione dai programmi settimanali
22,05 Dove andare: Itinerari per i turisti della domenica: Terracina
22,30 Musiche di compositori italiani: B. Ghislanzoni, F. Mannino e F. Montica
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nuove canzoni
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Ruote e motori
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro Varietà musicale presentato da S. Mondaini e Lina Volonghi, con W. Chiari
11,30 Giornale radio
11,42 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 La musica che piace a noi, un programma con Len Massari
13,30 Giornale radio
13,35 Il sabato del villaggio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Recentissime in microsolco
15,15 Grandi direttori: Carlo Maria Giulini. De Falla: dal «Cappello a tricorno»; Strawinsky: da «L'uccello di fuoco» - Nell'interv.: (ore 15,30) Giornale radio
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Cori italiani
17,00 Incontro Roma-Londra
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla, dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni
18,30 Giornale radio
19,00 Le canzoni di Sanremo 1968
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 «Fausto e Anna», Romanzo di Carlo Cassola, adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari. 1° episodio. Regia di Raffaele Meloni
20,40 Tempo di jazz
21,00 Italia che lavora
21,10 Musica da ballo Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cron. del Mezzogiorno
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Bach: Cantata n. 106 «Trauer Ode», per soli, coro e orchestra
10,35 Jolivet: Concerto per arpa e orch. da camera
11,00 Antologia di interpreti: dirett. E. Ansermet, soprano G. Viscnjevskaja e pf. M. Rostropovich, pf. T. Vàsary, ten. N. Gedda, dir. A. Boult
12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Parigi)
12,20 G. Torelli: Sinf. in la min.; L. Spohr: Concerto in do min. op. 26 per cl. e orch.
12,45 Musiche di Ildebrando Pizzetti Concerto dell'estate; Due Composizioni corali a sei voci solo, su testi di Saffo; Concerto in do, per voci e orch.
14,05 Recital del Trio di Bruxelles Beethoven: Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1; Trio in sol magg. op. 1 n. 2; Trio in do min. op. 1 n. 3
15,30 «Orfeo», di Claudio Monteverdi. Orch. Sinf. e Coro di Milano della Rai, dir. N. Sanzogno. Maestro del Coro G. Bertola
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Gli assegni familiari: Situazioni e prospettive
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 Y. Matsudaira Dialogue chorégraphique
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di P. di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea, settim. di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour con la partecip. della violinista Wanda Wilkomirska, del duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky e del recitante Pierre Boulez
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 «Perchè lei non volle». Commedia in miniatura di George Bernard Shaw
23,00 Rivista delle riviste

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sesso degli angeli» Bernhard de Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel, tec. scope. Viet. 18. Orario: 14,20, 16,25, 18,20, 20,25, 22,30.
Astor: «I protagonisti» S. Koscina, J. Sorel, P. Tiffin, L. Castel, G. Forsetti, technicolor scope.
Corso: «Squadra omicidi, sparate a vista!» con R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, in technicolor, scope.
Cristallo: «Il favoloso Dottor Dolittle» Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, R. Attenborough, colori, todd-ao 70 mm. Orario spettacoli: 14; 16,45; 19,30; 22,20.
Doria: «Italian Secret Service» in eastmancolor, con Nino Manfredi, G. Moll, G. Moschin. Orario spett.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.
Gioiello (tel. 500.760): «Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare» C. Bergen, T. Courtenay, tech. Or.: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Ideal: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, col. panoram. Orario: 14; 16,15; 18,20; 20,15; 22,30.
Lux: «Su per la discesa» technicolor, Sandy Dennis.
Metropol: «Amare per vivere» Marie France Pisier, P. Vaneck, tec. V. 18.
Nazionale: «Preparati la bara» Terence Hill, eastmanc. sc. Viet. 14.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Via dalla pazza folla» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. Inizio film: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Vittoria: «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

Ariston: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier.
Arlecchino: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, in technicolor.
Augustus: «La più grande rapina del West» George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, technicolor scope.
Capitol: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori.
Torino: «I 3 affari del signor Duval» Louis De Funès, Mireille Darc. Apertura ore 10.

Alessandra: «Millie» technicolor, Julie Andrews, John Gavin.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «La passeggera» di Andrey Munk. Premio Critica e Giuria Cannes 1964 (Ediz. originale con sottotitoli in francese). Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Colosseo: «Ringo il cavaliere solitario» P. Martell, P. Lulli, P. Horra Dianik, eastmancolor.
Faro: «Il padre di famiglia» techn. Nino Manfredi, Leslie Caron, Ugo Tognazzi, Claudine Auger.
Fiamma: «La calda preda» di R. Vadim, scope, techn. con Jane Fonda, Peter McEnery. Vietato anni 18.
Hollywood: «Ringo cavaliere solitario» P. Martell, col 1ª vis. To segue Tom e Jerry col. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «Il padre di famiglia» Nino Manfredi, Leslie Caron, colori.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «L'ultimo dei Moicani» techn. scope.
Massimo: «Facce per l'inferno» tec. sc. G. Peppard, R. Burr. Viet. 14.
Orfeo: «Blow-up» regia Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings: tec. V. 14. Or.: 14-16-18-20-22,15.
Principe: «Il padre di famiglia» Nino Manfredi, Leslie Caron, colori.
Statuto: «Love vuol dire amore» tec. scope, Jack Lemmon, Peter Falk.

Adriano: «Tre uomini in fuga» tec. L. De Funès, Bourvil, T. Thomas.
Alcione: «Uccidete Johnny Ringo» techn. scope. Riv. A. Rizzo - E. La Torre - V. Wolmer 16,15 - 21,15.
Alpi: «Peggio per me, meglio per te» Little Tony, K. Cristhine, colori.
Regina: «Con lui cavalca la morte» R. Fuller, M. Marshall, technicolor.

Cravesana: «Pronto c'è una certa Giuliana per te» Mita Medici, Gianni Dei, M. Maifatti, technicolor.
Mitano: «Il tormento e l'estasi» col. C. Heston e «Viva Las Vegas» colori, E. Presley. Apertura ore 10.
Olimpia: «Per un dollaro bucato» technicolor, Giuliano Gemma.
Po: «Uomo dalla pistola d'oro» technicolor, Fernando Sancho.
P. Nuova: «Un dollaro bucato» col. M. Wood «Rivolta degli schiavi» colori. Apertura ore 10.
Sanfelice (tel. 544.077): «Stasera mi butto» F. Franchi, C. Ingrassia, Marisa Sannia, colori.

Agnelli: «Parigi brucia» J. P. Belmondo, L. Caron, A. Delon, Douglas.
Dello Rose: «Assalto al Queen Mary» techn. Frank Sinatra, Virna Lisi.
Esperia: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» techn. scope, G. Lollobrigida, J. Ferrer.
Giardino: «Dio perdona... io no» techn. scope, Terence Hill, F. Wolff.
Mirafiori: «Con lui cavalca la morte» R. Fuller, M. Marshall, technicolor.
S. Rita: «La bisbetica domata» tech. panav. E. Taylor, R. Burton.
Vinzaglio: «Sinfonia di guerra» tec. scope, C. Heston, M. Schell.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «I barbieri di Sicilia» technicolor Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Araldo: «La mia spia di mezzanotte» Doris Day, Rod Taylor, technicolor.
Eliseo: «John il bastardo» techn. scope, J. Richardson, M. Beswick.
S. Paolo: «Faccia a faccia» techn. scope, T. Milian, G. M. Volontè.

Artisti: «Svegliati e uccidi» techn. scope, R. Hoffman, L. Gastoni.
Bolgia: «Via del West» technicolor.
Corallo: «Notte dei generali» P. O'Toole, O. Sharif, col. Vietato 14.
Eridano: «Troppo per vivere, poco per morire» C. Brook, D. Bianchi, S. Chaplin, technicolor scope.
La Salle: «Quattro dollari di vendetta» technicolor, Robert Woods.
Orione: «C'era una volta» technicolor con Sophia Loren.
Rossini: «Riderà» Little Tony, Raimondo Vianello, Marisa Solinas.
V. Veneto: «20.000 dollari sul 7» techn. scope, J. Wilson, A. Balista.

Astra: «Questi fantasmi» technicol. scope, S. Loren, V. Gassman.
Bernini: «Ciao Pussycat» di C. Donner, tech. con P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider. Vietato minori 18.
Cibrario: «James Tont, operazione Buzzanca» tec. e «Colorado Charlie» R. Hudson, technicolor.
Ellos: «7 Winchester per un massacro» tech. Edd Byrness, L. Barrett.
Esedra: «Circo e sua grande avventura» col. Wayne, Cardinale, Hayworth.
Massaua: «Ringo cavaliere solitario» P. Martell, colori, 1ª visione Torino.
Odeon: «Il magnifico texano» techn. Glenn Saxon, Elayne Stewart.
Star: «Faccia a faccia» G. M. Volontè, T. Milian, technicolor scope.

Adua: «I barbieri di Sicilia» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ars: «I pirati della Malesia» techn. scope, S. Reeves, J. Sassard.
Aurora: «Tre uomini in fuga» colori scope, Bourvil, L. De Funès.
Brescia: «L'uomo venuto per uccidere» R. Wiler, B. Harris, techn.
Falchera: «Mondo animato n. 1».
Melon: «Guerra amore e fuga» tec. scope, Paul Newman, S. Koscina.
Nord: «Nè onore nè gloria» sc. col. A. Quinn, C. Cardinale, A. Delon.
Nuovo Fortino: «Sinfonia di guerra» C. Heston, M. Schell, colori.
Oriente: «Hawaii» sc. col. J. Andrews
Palermo: «Matt Helm non perdona» techn. Dean Martin, Ann Margret.
Sociale: «Faccia a faccia» techn sc., T. Milian, G. M. Volontè.
Zenit: «Dio perdona... io no» techn. sc. Terence Hill, Frank Wolff.

Cabiria: «I barbieri di Sicilia» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Continental: «I 5 della vendetta» G. Madison, M. Randall, tec. Viet. 14.
Cuore (Nizza 56): «Vangelo secondo Matteo» di P. P. Pasolini. Ap. 19

Fiore (c. Moncalieri 241): «Da uomo a uomo» L. Van Cleef, Law, tec.
Ghiga: «Detective Story» Paul Newman, Pamela Tiffin, technicolor.
Italia: «I due vigili» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor scope.
Nizza: «Nessuno mi può giudicare» Caselli, Efrikian, Taranto, Bramieri.
Piemonte: «Sinfonia di guerra» C. Heston, M. Schell, K. Hays, tec. sc.
San Carlo: «El Desperado» Andrea Giordana, technicolor.
Spoleto: «Odio per odio» tec. scope, A. Sabato, J. Ireland. Apert. 15.

Diana: «Guerra amore e fuga» tech. Paul Newman, Sylva Koscina.
Dora: «Fantomas contro Scotland Yard» techn. sc. Louis De Funès.
Roma: «Per un dollaro di gloria» techn. scope, Broderick Crawford.
Umbria: «Viva Gringo» Madison, col. «002 oper. Luna» Franchi, Ingrassia.
Valdocco: «My Fair Lady» R. Harrison, Audrey Hepburn, techn. scope.

Alba: «La bisbetica domata» techn. scope, E. Taylor, R. Burton.
Ambra: «Anonima Killers» colori, S. Kent, Annabella Incontrera.
Apollo: «L'ultimo killer» technic. scope, M. Montefiori, O. Pitoni.
Calasso: «Colpo grosso ma non troppo» col. De Funès, «Surcouf» col.
Edera: «Ringo il volto della vendetta» sc. tec. A. Steffen, F. Wolff.
Luce: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor scope.
Lucento: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes» technicolor Gina Lollobrigida, J. Ferrer.
Luini: «El Rojo» col. Harrison «Lancieri neri» colori Ferrer, De Luca.
Lutrario: «Faccia a faccia» scope, techn. T. Milian, G. M. Volontè.
Sunsavino: «Il circo e la sua grande avventura» Cardinale, Wayne, colori.
Splendor: «Poker di pistole» techn. scope, George Hilton, F. Wolff, segue Tom e Jerry, technicolor.

BEINASCO
Italia: «Come rubare la corona d'Inghilterra» techn. scope, D. Boschero, R. Browne.

DRUENTO
Oratorio: «Cammina non correre» col.

MAPPANO
Jolly: «OSS 117 furia a Bahia» col.

MONCALIERI
Castello: «Odio per odio» Antonio Sabato, technicolor, scope.
Excelsior: «Surehand mano veloce» Stewart Granger, P. Brice, colori.
Italia: oggi e domani «Vivere per vivere» di C. Lelouch, con C. Bergen, gr. pr. cinema francese, col.
Nazionale: oggi e domani «Il più grande colpo del secolo» Gabin, col.

ORBASSANO
Moderno: «E venne la notte» tech. M. Caine, J. Fonda.

PANCALIERI
Ideal: «Morte viene da Manila».

SETTIMO
Bosserla: «Matchless» techniz. scope.
Moderno: «Texas oltre il fiume» tec.
Oratorio: «Tre uomini in fuga» Louis De Funès, Bourvil.

TESTONA
Fulgor: «Addio mamma» colori, Michele, Miranda Martino, A. Steel.

VILLASTELLONE
Jolly: «Intrigo internazionale» di Hitchcock, con Cary Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Torino-Atalanta: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Nuovo: «Il matrimonio segreto» biglietti ridotti all'Enal per domani. Torino Esposizioni: «Salone vacanze» biglietti ridotti all'Enal. Palazzo dello Sport: 7 marzo «Viva la gente» gradinate ridotte all'Enal.

SULLO SCHERMO

Satira dei turisti con cinepresa fra i fuorilegge della Sardegna

***I protagonisti*, pungente film di Marcello Fondato - *Su per la discesa* di Mulligan: i problemi di un'insegnante in un'irrequieta scuola americana - *Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare* di Cacoyannis: amaro apologo sulla «prossima» fine del mondo**

(Astor) - Giornalista, radiocronista parlamentare, sceneggiatore di molti film (*Tutti a casa, La ragazza di Bube, La bugiarda, La calda vita* e altri), Marcello Fondato ha esordito nella regia con sicurezza.

I protagonisti, da lui stesso ideato e scritto, girato sulla costa e nell'interno della Gallura, è soltanto in apparenza un film sul banditismo sardo. L'attenzione satirica, anzi la «denuncia», è spostata su quel largo settore della società italiana per cui il banditismo e altre piaghe sociali restano un oggetto di curiosità frivola, pruriginosa, turistica; e questo, nonostante i rituali sdegni di cittadini benpensanti.

Viene allora spontaneo domandare se il bandito, che, con tutte le sue colpe, è pur impegnato in qualcosa di serio (la sopravvivenza, la difesa della propria libertà), non sia da porre un gradino più su di quei curiosi che ne tolgono argomento d'emozione; più in là ancora, se la piaga del banditismo non sussista, proprio perché sono poche le coscienze disposte a sentirla come tale. Il film di Fondato risponde inequivocabilmente; e sebbene si guardi bene dal fare del bandito Taddeu un «eroe» nel senso cinematografico, schiaccia a vermi i cinque turisti trascelti da una folla qualunquistica, tre uomini e due ragazze, che con fremente ipocrisia, carichi di macchine fotografiche e cineprese, hanno pattuito per mezzo milione un abboccamento segreto col temuto fuorilegge.

Giungono a lui dopo una lunga e tortuosa marcia di avvicinamento nella montagna, sotto scorte diverse, prima liberi e poi bendati, in una luce tra di western e di pellicola di caccia grossa, secondo una calcolatissima *suspense* che porta a far esplodere la vista del bandito, solo sulle rocce, con due fidati luogotenenti: pagine che bastano a testimoniare del buon polso del nuovo regista.

Taddeu si piega docile alle fotografie e alle domande di quei cinque coloristi; parla con fatuità dei suoi eccidi, poi li sconfessa con asprezza: sarà un po' gigione, ma è solenne; e i visitatori non lo capiscono. Capiscono invece, quando Taddeu mette loro in mano dei fucili, che uccidere dev'essere divertente, e per un attimo, guardando nel mirino i «baschi blu» che perlustrano la montagna, diventano banditi anche loro, e uno di essi non si trattiene e spara. Devono perciò scappare incalzati dagli elicotteri, e Taddeu ne aizza la lunga fuga fra i sassi, divertendosi e vendicandosi.

Tale scapicollata (un po' insistita, scopertamente ideologica) determina la vendetta degli umiliati che segnalano alla polizia il punto dove hanno visto nascondersi Taddeu; nella battuta che segue, il bandito è soltanto ferito, ma muore uno dei suoi e muoiono due «baschi blu». Raggruppati e tremanti, i cinque guardano quel sangue, sotto il disprezzo del commissario che li aveva seguiti per proteggerli in quanto «incensurati», ma che ora sa che cosa pensare di loro.

Le indicazioni morali del film (che si conclude col radiogiornale che inneggia ai cinque «valorosi cittadini» che hanno collaborato all'operazione) sono limpide, come limpido ed equilibrato è il suo «impegno civile» e robusta e avvincente la sua esecuzione (nonostante qualche presupposto un po' gracile, all'inizio, per introdurre l'avventura). Incantevole quella Sardegna dei «nuraghi» e delle rocce, di cui il regista ha sentito e reso, senza uscire dal tema, facendoci entrare anche il bandito, l'atmosfera sacrale. *I protagonisti* (un plurale improprio, ma che in questo caso calza) convince per la sua serietà, contro la quale non tengono i pochi difetti: la caratterizzazione alquanto schematica dei «cinque», specie le due donne, e qualche sprazzo di sesso tirato per i capelli fra quelle incomode rupi.

Come già nel *Giorno della civetta* di Damiani, anche qui si riscopre la validità, non meno spettacolare che ideologica, dei temi di casa nostra. Jean Sorel, Sylva Koscina in versione austera, Pamela Tiffin, Lou Castel («Taddeu») e Gabriele Ferzetti (il realistico commissario) sono i ben guidati interpreti.

Leo Pestelli

Gli altri film

(Lux) - L'attrice americana Sandy Dennis la ricordate in *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, che le fruttò l'Oscar. Là era brava, qui è bravissima (e anche rimbellita). *Su per la discesa* («Up the down staircase», dal romanzo di Bel Kaufman, edito in Italia da Mondadori) è una contraddizione in termini che simboleggia l'aspra fatica d'una maestrina della periferia nuovaiorchese, alle prese con una scolaresca screziata di razze e di umori.

Quella cui Sylvia presiede (per modo di dire) non è una classe ma una trincea, e la campana del bidello vi risuona liberatrice di angosce morali e fisiche. Alla «Calvin Coolidge High School» tira un'aria di rissa che consola; tutti i grandi «problemi» americani vi premono, pronti a scoppiare.

Ma la nostra Sylvia, benché investita dai tumulti, non cede la sua dignità di maestra; e sebbene a un certo punto anche lei pensi e dica «basta!», qualcosa, in quella dannata struttura scolastica, stimola il suo amor proprio di «vittoriana» in ritardo, e così straccerà la domanda di dimissione.

Diretto da Robert Mulligan, il film è molto bene impostato, annunciandosi come un forte quadro d'ambiente, dalla filigrana documentaria. Finché le cose di quella scombicherata scuola e i semi teppisti sono rappresentate come stanno, nel loro «spaccato», lo spettatore non desidera nulla, e anzi loda il regista di aver dissolto in tempo certe viete proposte d'intreccio, come il tentato suicidio della ragazza brutta, innamorata del professore di lettere, l'umiliazione del negro, la libidine del portoricano ecc.

Sì, ma come e dove ripiegano questi appena abbozzati motivi di dramma? Ripiegano nella solfa d'un generico ottimismo hollywoodiano, per cui il diavolo risulta molto meno brutto di come ci era stato dipinto; in un clima che, per la tirannia delle parole, dovremo dire deamicisiano. Ma se una parte del film svapora, resta in piedi fino in fondo quella spontanea e commovente maestrina impersonata dalla Dennis, di cui sappiamo e indoviniamo tutti i pensieri, i palpiti, i crucci. **l. p.**

(Gioiello) - *Favola per adulti, con epilogo ammonitore, quella narrata in vivacissimi colori dall'ultimo film del regista greco Michalis Cacoyannis* Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare.

Indifferenti, spensierati, festanti, gli uomini sono sull'orlo del baratro. Un brutto giorno del 1972 i pesci galleggeranno morti, uccisi da una sostanza ignota che avrà contaminato il mare, dove un aereo in fiamme ha lasciato cadere due atomiche. La morte dei pesci, suggerisce Cacoyannis, è il preludio della fine per l'umanità intera.

A una conclusione tanto apocalittica, sottolineata a tempo di «sirtaki» dalla trascinante musica di Theodorakis, il film giunge attraverso un grottesco apologo.

Intanto che i due aviatori Usa superstiti al rogo dell'aereo approdano in un isolato villaggio di pastori, una misteriosa cassetta d'acciaio, essa pure scaraventata dal velivolo, è recuperata da un capraio, persuaso ch'essa celi un tesoro. L'uomo, dopo molti sforzi, la apre, ignorando che proprio da tal suo gesto si scatena l'evento terribile.

Prima d'arrivare a questa enigmatica chiusa (non si sa di preciso quale sia il micidiale contenuto del forziere, che poi avvelenerà pesci e uomini), Cacoyannis, nell'allegoria, inserisce per contrasto la descrizione, di gusto e costumi felliniani, d'un pazzo mondo di gaudenti in vacanza. Di costoro giustificherà la presenza col fatto che i tecnici americani inviati nell'isola a soccorrere gli aviatori e a recuperare la cassetta, si sono camuffati da esperti del turismo incaricati di «lanciare» la località, subito meta di villeggianti euforici sui quali piomberà la tragedia, non descritta ma solo preannunciata da un altoparlante, il cui roco allarme chiude la favola.

Cacoyannis, regista estroso ma stavolta non rigoroso, ha diretto il film con stravagante libertà di racconto e d'immagini, sì ch'esso soffre di continue slegature e non è privo di squilibri che incidono anche sull'amarezza del fondo. Gli attori sono buoni, particolarmente efficaci quelli ellenici. Splendida, negli audaci vestiti «pop», Candice Bergen. vice

Il concerto Sanzogno all'Auditorium Rai

Solista la argentina Martha Argerich

Nino Sanzogno ha diretto ieri all'Auditorium della Rai un bel concerto, con la partecipazione della pianista argentina Martha Argerich. Sono stati eseguiti in prima assoluta i *Capitoli* per orchestra di Renato Parodi, un musicista napoletano di nascita e studi, che attualmente vive a Roma dove tiene la cattedra di composizione al Conservatorio di Santa Cecilia.

Le doti più evidenti dei *Capitoli* di Parodi sono la piacevolezza sonora e l'eleganza formale, ottenute attraverso un preziosissimo tessuto timbrico (in cui i tocchi più delicati sono offerti dalla ricca percussione), e da una scaltrita abilità nel collegare in modo fluente le idee musicali. La vena melodica spontanea ed efficace del Parodi trova il suo momento migliore nell'*Andante sostenuto centrale*, mentre il finale, in un roteante ritmo di saltarello, ha il carattere di un divertente e spiritoso omaggio al Ciaikowski dei balletti.

E' stato quindi eseguito il III *Concerto* per pianoforte e orchestra di Prokofiev, forse il più famoso della serie, nella cui interpretazione Martha Argerich si è riconfermata pianista estrosa e di altissima classe. Una vibrante esecuzione della II *Sinfonia* di Borodin, fatta apprezzare dalla concertazione di Sanzogno in tutta la sua sensuosità orientale, ha chiuso felicemente la serata. Trionfali applausi per la Argerich, e un caloroso successo per la composizione di Parodi.

vice

La stagione lirica torinese

Domani l'ultima recita del «Matrimonio segreto»

L'ultima recita del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, nell'edizione diretta da Massimo Pradella, si svolgerà domani pomeriggio alle 15,30 al Teatro Nuovo. Interpreti principali del capolavoro settecentesco saranno Carlo Badioli, Adriana Martino, Maddalena Bonifaccio, Bianca Maria Casoni, Paolo Montarsolo e Renzo Casellato.

Un moderno allestimento della tragedia greca

«Le baccanti» di Euripide a Genova con gli abiti fioriti degli hippies

Lo spettacolo diretto da Luigi Squarzina, nella nuova traduzione di Edoardo Sanguineti

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 1 marzo.

Non appena tredici giovani donne, negli abiti fioriti e multicolori degli hippies, *scivolano sul palcoscenico del Duse e vanno silenziosamente ad accovacciarsi intorno ad esso, lo spettatore incomincia a rendersi conto che, per fortuna, non assisterà a una stracca riesumazione delle* Baccanti, *ma anche a temere che la Stabile genovese si sia questa volta impegolata in un rischioso e discutibile ammodernamento della tragedia euripidea. Forse lo ha già insospettito il nome di Edoardo Sanguineti, alfiere dell'avanguardia, come traduttore. E le apprensioni aumentano quando il nero e pietroso sipario si alza sulla luminosa scena di Polidori: qualcosa di mezzo tra un laboratorio scientifico, un'officina e la struttura ingrandita di una cellula.*



Lucilla Morlacchi, interprete il personaggio di Agave

Timori infondati. Come ogni volta che si accosta ai classici, Sanguineti è di una semplicità e di un'umiltà che danno frutto in una versione adatta alla recitazione o, come si usa dire, funzionale. E mentre l'occhio si abitua presto alla scena e ai costumi e ad accettare che gli attori non indossino pepli e tuniche ma abiti di taglio moderno, la regia di Luigi Squarzina fa il resto e restituisce senza guasti quello che è forse il capolavoro di Euripide.

Tragedia «dionisiaca» per eccellenza, si è detto delle Baccanti, *quasi che alla fine della sua vita Euripide, senza rinnegare il suo ragionato scetticismo, abbia ceduto al mistero di una barbarica religiosità sull'onda del suo stesso canto. Il lirismo delle* Baccanti *diventa così il cemento che rende unitaria e compatta la tragedia nella sua incalzante e coerente progressione drammatica. Il contrasto tra razionalità e misticismo s'incarna nei due antagonisti: Penteo, il re di Tebe che con la sua morale laica combatte il contagio di una religiosa follia, e Dioniso, il dio dell'Estasi, che ha invaso il paese con le baccanti e vi diffonde il suo culto orgiastico.*

Ma il nume vuole anche vendicare la memoria della madre Semele, infamata da Agave, madre di Penteo: all'inizio della tragedia, l'infelice regina e le sue sorelle sono già cadute in preda ai furori dionisiaci e si stanno sfrenando in tumultuosi baccanali. Penteo, sdegnato, senza ascoltare gli inviti alla prudenza che gli rivolgono l'avo suo Cadmo e il vecchio indovino Tiresia, avvince in ceppi lo straniero, di cui ignora l'origine divina, e ne imprigiona le seguaci.

Tutto è vano, le catene cadono, le porte si spalancano. A poco a poco, con perfidia feroce e veramente disumana, Dioniso inganna Penteo e, umiliatolo in un travestimento donnesco, lo induce a mescolarsi alle baccanti con il pretesto di scoprirne i segreti. In realtà, è perché se ne facciano scempio. Sarà proprio la madre di Penteo a sbranare il figlio con le compagne invasate e a riportarne a Tebe la testa sanguinosa. E ancora Dioniso distribuisce castighi: ridà la ragione ad Agave perché inorridisca del suo delitto, la esilia con le sorelle, trasforma in drago il vecchio Cadmo. Placate, le baccanti esortano: «Ma ora andate: questa cosa è finita». *Non è l'invito di un officiante al termine di un rito?*

Sostituite al vino un allucinogeno e avrete l'attualissimo ritratto di una società che cerca nella droga uno scampo, abbastanza illusorio, alla costanza della ragione. Ma la droga può essere anche un'ideologia sociale o politica, il conflitto prospettato da Euripide si ripete anche al di fuori della religione e dell'arte. La tragedia greca, dice Squarzina, diventa allora uno strumento «per esplorare quegli aspetti della realtà umana in natura e nella storia» ai quali non ci si saprebbe accostare in altro modo.

Ma diventa anche un mezzo, aggiungiamo noi, per saggiare nuove e rinnovate tecniche teatrali. Si faccia attenzione a come il regista scompone e ricompone il coro in elaborate figurazioni, come stravolga i corpi e le voci in senso antinaturalistico, come riempia la sala di strida, di clamori, di tambureggiamenti sino a creare una tensione che non si allenta quasi mai (e lo spettatore sembra sopportarla: due ore di spettacolo senza intervallo), ma che avrebbe forse bisogno di un diverso spazio scenico per raggiungere la sua pienezza. Si tenta, forse con troppa cautela, di riversare il coro in platea: ma qui un teatro in pista, o che comunque avvolga materialmente il pubblico, troverebbe una ragione di essere.

Più tradizionale, ad eccezione dell'indomita Carmen Scarpitta che è una determinante corifea e dal coro non si stacca mai, la recitazione degli altri interpreti: Giulio Brogi (Dioniso) e Omero Antonutti (Penteo) si fronteggiano l'uno con soave cattiveria, l'altro con iraconda caparbietà, Lucilla Morlacchi ottiene nello strazio di Agave effetti impressionanti, Vittorio Sanipoli, Nando Gazzolo e Guido Lazzarini sostengono con dignità e scrupolo le loro parti. Ma le lodi maggiori toccano questa volta alle baccanti (peccato non poterle citare tutte), impegnate in un tour de force addirittura sbalorditivo, che ha rafforzato un successo già pieno: molte chiamate e applausi per tutti, attori, regista e collaboratori.

Alberto Blandi

«Giulietta» nel film di Zeffirelli apparirà nuda davanti alla regina



La giovanissima inglese Olivia Hussey, «Giulietta» nel film di Zeffirelli (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 marzo.

La censura inglese ha deciso che la regina Elisabetta e i suoi sudditi possono vedere nuda la Giulietta di Shakespeare. Ad apparire spogliata sulla scena, nella parte della celebre eroina, è l'attrice quindicenne Olivia Hussey, protagonista, con il sedicenne Leonard Whiting, della nuova versione cinematografica di *Giulietta e Romeo*, realizzata in Italia. Il film, diretto da Franco Zeffirelli, sarà proiettato lunedì, in prima mondiale davanti alla regina.

Zeffirelli, parlando della breve scena d'amore in cui Giulietta appare nuda accanto a Romeo, aveva detto: «*E' castissima e tutt'altro che erotica, e del resto i due sono già sposati*». Ma il regista aveva ugualmente manifestato il timore che la censura potesse giudicare il suo film troppo audace.

Il signor John Trevelyan, segretario della commissione di censura, ha invece fatto sapere che l'opera di Zeffirelli riceverà un certificato «A»: potranno cioè vederlo anche i ragazzi, purché siano accompagnati da un adulto. «*Le scene d'amore* — ha detto il comprensivo censore — *non sono affatto oscene, sono semplicemente belle*»

A Londra è viva l'attesa per l'avvenimento. Zeffirelli è forse il regista italiano più popolare in Inghilterra, dove si rivelò sette anni orsono proprio con l'edizione teatrale di *Giulietta e Romeo*, per la compagnia dell'Old Vic. Già allora egli aveva voluto una Giulietta ed un Romeo giovanissimi.

r. s.

Le battaglie dell'Isonzo viste da parte austriaca

Mostra di acquerelli e fotografie alla Biblioteca Civica

Nel salone d'ingresso della Biblioteca civica di Torino è stata allestita una mostra su *Le Battaglie dell'Isonzo, 1915-1917*, che presenta un folto gruppo di fotografie, disegni ed acquerelli conservati nel Museo storico dell'esercito di Vienna.

Già presentata a Trieste nel cinquantenario dell'ultima battaglia, la mostra, che sosterà ancora a Vicenza, è stata ordinata dalla dott. Liselotte Popelka, conservatrice del museo viennese. Con lei hanno collaborato il direttore della biblioteca, dott. Bottasso, e il conservatore, dott. Tamburini, che hanno opportunamente aggiunto alla rassegna alcuni rarissimi giornali fatti in trincea o nei campi di prigionia, dai celebri fogli de *La Tradotta* al *Wand baraccopoli*.

L'interesse della mostra è vivo e toccante. I trenta disegni ed acquerelli non rivelano la mano di grandi artisti. Vi sono però alcune notevoli figure (il marinaio triestino e il ritratto d'un prigioniero italiano) di Josef Engelhart e può essere giustamente apprezzata la puntuale minuzia delle vedute del Monte San Gabriele di Kasimir, e una certa poesia nella «*Piazza di Caporetto dopo la ritirata italiana*» disegnata da Assamann. Le pagine firmate da Pamberger, Koelber, Strasser, Zador, che illustrano per lo più postazioni di guerra, trincee, soldati sulla linea del fuoco, cannoni o l'interno d'un treno blindato, rimangono essenzialmente come documenti illustrativi, preziosi in ogni caso per l'autenticità della loro testimonianza. **m. d.**

«Io sono curioso giallo» sequestrato a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 marzo.

(s. d.) Il procuratore del re di Bruxelles ha ordinato nel pomeriggio il sequestro delle pellicole del film *Io sono curioso giallo* dello svedese Vilgot Sjoman. Le autorità belghe ritengono che si tratti di uno spettacolo «osceno e pornografico».

Il provvedimento è piuttosto inconsueto per il Belgio, dove in genere gli spettacoli godono di una libertà ben superiore a quella degli altri paesi europei, Francia compresa. Alcuni film di Bergman hanno richiamato a Bruxelles spettatori provenienti dalla Francia: in Belgio ne davano la versione originale, in Francia erano state invece soppresse alcune scene audaci.

CRONACA TELEVISIVA

Dentro le bocche dell'inferno

Suggestivo servizio di «Tv 7» sui vulcani - Stasera seconda puntata di «Delia Scala story»

Ieri sera «Tv 7» è stato di normale amministrazione, comunque — nel complesso — non del tutto deludente.

Il servizio migliore è stato quello di Carlo Bonetti sulla vulcanologia. Si ha un bel dire, razzi, missili, conquista dello spazio, la stessa forza atomica: ma niente ancora oggi lascia sbalordito e attonito l'uomo come l'eruzione di un vulcano. Chi è salito sull'Etna ne sa qualcosa; e chi è andato sino all'orlo di Stromboli e l'ha sentito tuonare e mandare vampe e buttar fuori massi infuocati notte e giorno. Il ritorno al terrore degli esseri primitivi, diceva il commento, e aveva ragione: il terrore che si ha di fronte ad una potenza smisuratamente più grande di noi e contro la quale non esiste alcuna forma di difesa se non la fuga.

C'erano delle immagini stupende, colate immense di lava che scendevano dai fianchi della montagna palpitando quasi fossero mostruosi organismi viventi di un film di fantascienza; e fondi di crateri che ribollivano (a 1300 gradi...) tra vortici di fumo; e pietre roventi che precipitavano a mare lungo un pendio di centinaia e centinaia di metri; e piccoli, ardimentosi uomini con tute e caschi da marziani che s'introducevano e si calavano con disinvoltura in quelle bocche di inferno per andare a scrutare e studiare le «viscere calde» della terra.

Bel servizio. Peccato che non fosse a colori. Ad ogni modo il fatto stesso di assegnare senza esitazione la palma ad un reportage sui vulcani indica chiaramente che circa i molti e grossi problemi e avvenimenti d'attualità «Tv 7», ancora una volta, non s'è sprecato.

C'era, è vero, un servizio sulla «ribellione» della Romania al congresso di Budapest: importante, ma non avvincente perché era tutto formato da interviste ad esperti politici. Poi c'era un'inchiesta sulla crisi del formaggio in Italia: dev'essere indubbiamente una vasta e grave questione, ma le disquisizioni di carattere economico e tecnico hanno reso piuttosto arduo e spesso pesante il discorso: pensiamo che una larga parte della platea non sia riuscita a digerirlo con facilità. Infine un brano sportivo in riferimento all'incontro Griffith-Benvenuti: chi comanda al Madison, quanto guadagneranno i due pugili ecc. ecc. Un brano corretto, niente di sensazionale, che tuttavia, nell'imminenza del *match*, cascava opportunamente.

* *

Ha preso il via sul secondo canale una nuova edizione inter-europea de «L'isola del tesoro» di Stevenson, uno di quei libri che per noi ragazzi erano il rasserenante compenso alle letture scolastiche del Pellico o del D'Azeglio e dello stesso Manzoni. Anni fa Anton Giulio Majano ne curò una più che dignitosa riduzione alla quale, questa, per ora, non ci sembra superiore.

* *

Stasera seconda puntata dello spettacolo «Delia Scala story» che ha debuttato la settimana scorsa con uno spettacolo che si è basato soprattutto sulla vivacità e sulla simpatia della protagonista e poi sui numerosi ospiti d'onore di gran nome. Seguirà l'inchiesta «La provincia che cambia» che vuole essere una verifica dei cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni nella provincia italiana.

Sull'altro canale avremo il balletto «Stress» di Ugo Dall'Ara con musiche di Piero Piccioni, balletto che si ispira al dramma dell'uomo singolo nella società moderna di massa (il balletto è andato in scena a Palermo due anni or sono). Alle 21,55 circa replica della biografia sceneggiata «Vita di Cavour» con Renzo Palmer che è l'interprete principale. Renzo Giovampietro (Vittorio Emanuele II) e Antonio Battistella (Mazzini).

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì sul canale nazionale *Quattro in medicina* di Ralph Thomas, con Dick Bogarde; mercoledì, sul «secondo», *I girovaghi* di Hugo Fregonese, con Peter Ustinov, Carla Del Poggio e Abbe Lane.

Per il video sarà registrata l'opera *La festa di Piedigrotta* del compositore napoletano dell'Ottocento Luigi Ricci. L'opera fu rappresentata nel 1852 con un successo rimasto leggendario e fu replicata, a teatro esaurito, per più di trecento sere consecutive.

u. bz.

Il quarto spettacolo delle marionette Lupi

Le marionette Lupi presentano oggi alle 16, nel teatro di via S. Teresa 5, il quarto spettacolo della stagione: *Pinocchio e Gianduja al circo equestre*, con una serie di nuovi numeri. Le repliche proseguiranno tutti i giovedì, sabato e festivi, alla stessa ora.

OGGI L'APERTURA A TORINO ESPOSIZIONI

In «Vacanze '68» novità da fantascienza per rendere più comode le nostre ferie

Presenti duecento espositori di 18 Paesi - Una «tenda-thermos» riscaldata capace di affrontare anche temperature polari (costa 40 mila lire) - Roulotte di lusso in legno pregiato e girarrosti portatili e automatici - Diverse nazioni espongono tipici oggetti d'artigianato: dalle sgargianti coperte marocchine (circa 10 mila lire) alle bambole russe

L'on. Carlo Donat Cattin inaugurerà, alle 10,15 di stamane, nel palazzo di Torino Esposizioni, il Salone «Vacanze '68» che è dedicato sia alle vacanze sia al turismo. Su ventimila metri quadrati di superficie 200 espositori di 18 Paesi espongono quanto hanno di meglio per attrarre il turista. Il campo è vasto: tende, *roulottes*, carrelli, rimorchi trasformabili, attrezzature per il campeggio; attrezzature ed articoli per la pratica degli sport nautici, per il divertimento, per la vita all'aperto e per il tempo libero; compagnie di trasporto aeree, marittime e terrestri; enti ed istituti che hanno per fine l'incremento del turismo, la valorizzazione di zone e località marine; agenzie di viaggio.

Ogni settore ha, naturalmente, qualcosa di veramente nuovo, tale da attrarre l'interesse di chi vuole sfruttare bene il periodo delle vacanze e del tempo libero. Gli esempi potrebbero essere moltissimi, ne citiamo qualcuno per dare un'idea di quello che offre il Salone. Una «tenda-thermos» è in grado di resistere alle sollecitazioni meccaniche ed atmosferiche violente tanto da poter mantenere all'interno una temperatura di 10-15 gradi anche quando fuori si raggiungono i venti sotto zero; larga un metro e mezzo, lunga 2,20, costa 40 mila lire.

Una *roulotte* extra lusso, addirittura una casa viaggiante: è larga metri 2,20, lunga sei metri e mezzo; ha sei comodi posti letto, bagno, cucina, due sale da pranzo, pareti rivestite di legni pregiati e stoffe lussuose: il costo è anch'esso fuori della norma: 3 milioni e 389 mila lire.

Nel settore delle attrezzature per giardino sta diffondendosi sempre più il giunco che resiste alle intemperie molto meglio del ferro: un tavolo e 4 poltroncine possono costare dalle 50 alle 160 mila lire a seconda della lavorazione. Per chi è solito dedicarsi al campeggio c'è un girarrosto a gas (lire 35 mila) il quale, con l'ausilio di una pila, provvede a spegnere la fiamma all'ora che gli è stata prefissata ed offre quindi il vantaggio ai gitanti di dedicarsi interamente al loro svago senza preoccuparsi del pranzo o della cena: al ritorno dalla gita o dalla pesca o dalla nuotata troveranno il pollo già arrostito.

Una grande casa di apparecchiature elettriche ed elettroniche presenta l'«hobby del ragazzo in gamba». Sono scatole di tipo elettronico od elettrico o meccanico, con le quali si possono montare un gran numero di oggetti. Ad esempio, con una scatola del tipo elettronico, da 14 mila lire, si possono effettuare 34 montaggi diversi, dalla radio all'illuminatore automatico, dall'antifurto, all'apparecchio Morse.

Gli stranieri sono presenti con *stands* di informazioni turistiche oppure anche con artigianato. L'Urss presenta e vende bambole in costume (8 mila lire), cofanetti in ebano laccato e dipinto (da 7 mila a 11 mila lire), le famose «matrioche», le caratteristiche bamboline contenute una dentro l'altra: si va dai tre pezzi ([illegible] lire) ai sei pezzi (2500 lire), ma non mancherà per l'attrattiva una, non in vendita, formata di 50 unità. Il Marocco presenta coperte da letto in lana tessuta a mano con disegni sgargianti a tre-cinque colori, due metri per tre, 10 mila lire.

Per chi viaggia e non sa staccarsi dalle abitudini della sera in casa, c'è un televisore minuscolo, nove pollici, che è in grado di ricevere i canali televisivi italiani, francesi, belgi, spagnoli, svedesi, olandesi e tedeschi, mediante la sola commutazione di una manopola. Misura cm 27 per 28 per 19 e costa 150 mila lire.

Le agenzie di viaggio sono presenti al Salone per illustrare ai visitatori l'enorme gamma di combinazioni che possono offrire: per tutte le parti del mondo, con tutti i mezzi e per tutte le borse. L'organizzazione, in questo settore, è di altissimo livello: le agenzie sono collegate tra loro e intessono una rete fittissima in tutto il continente sicché, attraverso le corrispondenti o direttamente, sono in grado di organizzare crociere e voli Charter con molto anticipo e nei minuti particolari. E tutto, al momento stabilito, giorno, ora e minuto, si svolge così come era stato fissato. Il turista può quindi affidarsi ciecamente agli organizzatori senza avere alcuna preoccupazione per gli imprevisti.

Ormai sta scomparendo il sistema del viaggio singolo, della famiglia che parte con bagagli e ombrelli senza sapere non solo in quale albergo potrà dormire quella stessa sera, ma nemmeno in quale località arriverà. E' tempo di automazione anche nei viaggi e ciò è di grande utilità, prima di tutto per le garanzie e la tranquillità che viene offerta a chi vuole godersi serenamente un po' di vacanza, ma anche per l'effetto benefico sui prezzi, i quali possono essere sensibilmente ridotti.

Il Salone internazionale delle vacanze e del turismo rimarrà aperto fino a domenica 10 marzo. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in [illegible] lire, ridotti [illegible] lire. Nei giorni feriali l'orario sarà dalle 9,30 alle 23,30, con un'interruzione pomeridiana dalle 13,30 alle 14,30, mentre nei giorni festivi non vi sarà interruzione e l'apertura verrà anticipata alle 9.

Remo Lugli



Un settore riservato alle imbarcazioni da diporto nel Salone internazionale delle vacanze e del turismo (Moisio)

Iniziato il processo in Assise a Torino

Giovane accusato di rapina all'«autobar» di Moncalieri

L'imputato ventunenne si è costituito ai giudici all'inizio del procedimento - Avrebbe asportato un registratore di cassa dal locale - Oggi la sentenza

Accusato di rapina si è costituito ieri in udienza ai giudici della Corte d'assise di Torino Oscar Moraldi, di 21 anno, abitante in via Gioberti 86. Il giovane, figlio dei titolari della cartoleria di via XX Settembre 1, ha dichiarato: «*Non mi sono presentato prima perché avevo la mamma gravemente ammalata. Purtroppo, due mesi fa, è morta*». E' difeso dagli avvocati Obert e Gabri.

Secondo l'accusa, la notte del 10 ottobre scorso, verso le 3, in compagnia di un complice rimasto sconosciuto, il Moraldi si sarebbe impadronito di un registratore di cassa, del valore di 300 mila lire, nell'autobar «DL» di Moncalieri.

Interrogato sul furto il giovane ha detto: «*Quella sera, verso mezzanotte, incontrai un amico, Rocco Zanelli, di 26 anni, e insieme andammo al bar Genio. Verso le 2 eravamo a Porta Nuova, aspettammo l'uscita del giornale e poi decidemmo di andare ancora a prendere un caffè all'autobar di Moncalieri. Credevamo che fosse aperto. Mentre giungevamo con l'auto sul piazzale del bar, fummo affiancati da un'altra vettura, con a bordo tre persone a noi sconosciute. Anche questa si fermò sul piazzale e i tre scesero con l'intenzione di farsi servire un caffè.*

«*Il custode mi disse che il locale era chiuso, ma, dietro le nostre insistenze, finì per servirci la consumazione sulla porta. Mentre aspettavamo, afferrai un blocco di cemento, di quelli che servono per sostenere gli ombrelloni. Lo sollevai poi lo lasciai cadere. Il custode mi rimproverò, insultandomi. Gli risposi con una parolaccia e l'altro, di scatto, entrò nel bar.*

«*Lo seguii per timore che telefonasse ai carabinieri, ma lo vidi entrare in uno sgabuzzino e afferrare un bastone. Raggiunta la porta del ripostiglio la chiusi lasciando all'interno l'uomo per qualche istante. Poi ritornai sull'auto e me ne andai: "Con quello* — dissi al mio amico — *non si può ragionare*".

Il custode, Domenico Moscone, ha invece affermato che, mentre il Moraldi lo teneva chiuso nello sgabuzzino, il suo complice si impadroniva del registratore di cassa: «*Li vidi allontanarsi a grande velocità, ma riuscii a leggere il numero di targa della loro vettura*».

Rocco Zanelli, interrogato come teste, ha confermato la versione del Moraldi, aggiungendo di aver notato che, mentre l'amico era appoggiato alla porta dello sgabuzzino, uno dei tre sconosciuti dell'altra auto usciva dal bar con una cassetta sotto il braccio. Il Moscone, indicando lo Zanelli, ha però osservato: «*Non è lui il giovanotto che era con il Moraldi. Costui non l'ho mai visto prima d'ora*».

Lo Zanelli, esortato dal giudice a dire la verità, non ha mutato la sua versione, nemmeno quando il presidente dott. Luzzatti ne ha ordinato l'arresto, in vista d'una possibile imputazione di falsa testimonianza. Il giovane, nel pomeriggio, è stato posto in libertà. Gli ha giovato la testimonianza di un agente della polizia stradale che fermò quella stessa notte, in corso Sommeiller, dieci minuti dopo il fatto, l'auto guidata dal Moraldi per «velocità pericolosa». Sulla vettura c'era anche lo Zanelli, ma, soprattutto, non c'era il registratore dell'autobar.

«*Com'è possibile* — ha rilevato lo stesso p.m. dott. Toninelli — *che in così poco tempo il Moraldi abbia cambiato compagno e fatto sparire la refurtiva?*». Ed ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il processo si conclude stamane.


L'imputato ventunenne Oscar Moraldi in aula

Anziana signora torinese precipita dal treno: morta

Sulla Torino-Milano - La vittima aveva 75 anni - Il cadavere trovato sulla massicciata nei pressi di Olcenengo

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 1 marzo.

(v. n.) Un'anziana signora, Giuseppina Canevari ved. Prosperi, di 75 anni, originaria di Pavia ma residente a Torino in via Salbertrand 23, è caduta da un treno in corsa sfracellandosi sulla massicciata. Sulle cause della morte è in corso un'inchiesta.

La donna viaggiava sul direttissimo Torino-Milano numero 167 in arrivo nella nostra città alle 15.30. Poco prima di giungere a Vercelli, la diciassettenne Giuliana Stazzone avvertiva violente folate d'aria provenire da uno sportello aperto e contemporaneamente si rendeva conto che l'anziana donna, la quale pochi istanti prima sedeva nel suo stesso scompartimento, era scomparsa. Ciò faceva immediatamente nascere il sospetto che la signora fosse precipitata dal convoglio e alla stazione di Vercelli veniva dato l'allarme. Subito la polizia ferroviaria compiva un sopralluogo lungo il tratto Vercelli-Olcenengo e dopo l'abitato di quest'ultima località, al chilometro 69,000 veniva trovato sfracellato sulla massicciata il corpo della Canevari. Non si esclude che la signora abbia aperto inavvertitamente lo sportello precipitando nel vuoto. Nella borsetta, con i documenti, aveva un biglietto di percorrenza fino a Milano.

Concluso l'esame dei testimoni

Dilettantesche iniziative portarono la banca Sutto e Gaino al dissesto

Ora gli imputati dovranno dimostrare che i soldi sono stati persi così e che non finirono nelle loro tasche - Devono ancora rispondere di 140 milioni e sperano di riuscirci

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 1 marzo.

Concluso l'esame dei testimoni, il processo per il dissesto della banca «Sutto & Gaino» riprenderà giovedì, con la requisitoria del pubblico ministero. Nel corso del dibattimento l'accusa è andata via via precisandosi. Inizialmente, il capo di imputazione parlava, in forma piuttosto oscura, di una cifra enorme distratta dal fallimento: 600 milioni concedendo finanziamenti senza contropartite o sottraendosi all'obbligo di eseguire il prescritto deposito di garanzia presso la Banca d'Italia; altri 500 «concedendo fidi a società in cui la banca aveva partecipazioni»; *75 prelevati come profitti, quando di profitti era ridicolo parlare.*

In totale, a quanto sembra, un miliardo e 175 milioni. La domanda fondamentale, su cui riposa l'accusa di bancarotta fraudolenta, è se gli imputati abbiano distratto volontariamente il denaro, rubandolo, in pratica, ai creditori. Il presidente l'ha rivolta spesso a testimoni e periti, ma la risposta, fino a questo momento, sembra negativa. Pasticcioni sì, ladri no.

I pasticci cominciarono nel 1950, quando due dei tre fondatori, i fratelli Giacinto e Tommaso Sutto, morirono. Erano, specialmente Tommaso, le teste forti dell'azienda. Subentrò loro, come erede, Giovanni Sutto, di cui sembra più precisa l'abilità sui biliardi di Acqui che di banchiere. Nell'azienda, non andò mai oltre le funzioni di sportellista, pur essendo socio di diritto: «Degli affari *— ha detto in udienza —* non ho mai voluto sapere, perché non ci capivo nulla».

A capo della banca, restò il fondatore sopravvissuto, Alberto Gaino. Poiché aveva ormai superato la sessantina, volle rafforzare l'azienda con nuove energie, e chiamò accanto a sé il figlio Tommaso. Ingegnere civile, questi avrebbe potuto fare qualsiasi cosa, fuorché maneggiare denaro. Munito di una procura generale, si gettò a capofitto in una serie di speculazioni da togliere il fiato.

Durante il processo, si è parlato a lungo di questa corsa alla rovina. La prima avventura consistette in una fonderia di ghisa, con un metodo brevettato che copriva il paese di nuvole nerastre e irrespirabili, ma dava come risultato pani di un metallo indescrivibile, che tutti rifiutavano di accettare come ghisa. Gli acquesi trassero un respiro di sollievo, quando i forni pestiferi furono abbattuti e la fonderia trasformata in una fabbrica di caramelle. Ma costavano troppo, erano di una marca sconosciuta e non si vendevano: per superare l'ostacolo furono ribattezzate con il nome di Coppi. «Purtroppo *— ha detto Alberto Gaino in udienza —* il Campione morì e anche questa trovata pubblicitaria si rivelò inutile».

Venne il turno di un magazzino per il commercio all'ingrosso di medicinali che, al momento della liquidazione, ha detto il commercialista prof. Cerri, «pareva il gioiello della collezione e si rivelò una scatola vuota». *Altrettanto vuota era la scatola della società Rizzolio, biancheria e merletti per signore, che aveva inghiottito milioni:* «La banca *— è sempre il prof. Cerri che parla —* vi aveva investito una certa somma. Per non perderla, fu costretta a intervenire con finanziamenti sempre più massicci. Aveva cominciato con il mettere un dito nella società, finì col rimetterci un braccio». *Fu possibile recuperarne pochi e scarni brandelli.*

Queste erano, comunque, iniziative serie e sicure in confronto a quelle che vennero dopo: le imprese Socomal e Berretta Rosa, di cui restò alla banca una grossa valigia di cambiali insolute per 70 milioni; l'incetta di tonnellate di mele che finirono col marcire invendute nei magazzini della Muscezport. Un'altra società che riuscì a inghiottire 77 milioni: le cave di pietra presso Napoli e le arrischiate speculazioni di un certo rag. Bagnoli a Roma, che polverizzarono 25 milioni. Infine, si giunse a quelle che il prof. Cerri ha definito «bambinate incredibili», *come i libretti di risparmio per 270 milioni ceduti ad un certo Bendandi, di Ravenna, non contro deposito di denaro contante, ma di cambiali.*

E, accanto a queste avventure, la concessione di crediti senza nemmeno esigere una ricevuta in regola: «Molti debitori *— ha detto il liquidatore —* si rifiutarono di pagare, trincerandosi dietro le irregolarità formali dei documenti». *Malgrado non si fosse lasciato nulla di intentato per distruggere la banca, era ancora abbastanza solida quando si scatenò l'ondata di panico. Dai beni che possedeva, il liquidatore ricavò due miliardi: e sarebbero stati di più se tutti i debitori avessero fatto il loro dovere e se non si fosse dovuto vendere affrettatamente. Il deficit (un miliardo e 300 milioni) era rappresentato da crediti inesigibili: o perché i debitori erano anche loro in stato di decozione, o perché disponevano di qualche cavillo per non pagare.*

Da questa cifra, dopo l'ultima udienza e l'estenuante discussione tra i periti, restavano 313 milioni che non si sapeva dove fossero finiti. Frugando tra le carte inesplorate del processo, l'ing. Gaino ha potuto dimostrare che circa 170 erano finiti in speculazioni sbagliate e non se li era messi in tasca. Resta da offrire la stessa dimostrazione per altri 140. I difensori si sono riuniti e hanno ricominciato a frugare fra i pacchi di documenti: «Giustificheremo anche questi soldi *— dicono fiduciosi —* in tasca agli imputati non è rimasto nulla». *Probabilmente, gli unici milioni che avrebbero potuto intascare sono quelli che si volatilizzarono in tre giorni per far fronte alla ressa davanti agli sportelli. Quando la banca chiuse i portoni, non vi restava una lira di liquido: ma solo la montagna di carte in cui oggi, dopo sei anni, si continua a cercare la spiegazione della ridda dei milioni.*

g. m.


Alberto Gaino e il figlio ing. Tommaso i due banchieri imputati ad Acqui col socio Giovanni Sutto

Bloccate dopo un inseguimento due girovaghe sorprese a rubare in un appartamento a Ciriè

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 1 marzo.

(g. c.) Due girovaghe che avevano rubato [illegible] mila lire in casa della signora Maria De Stefanis, in via Monte Grappa 41, sono state bloccate dopo un inseguimento e arrestate. Si tratta di Andreana Antonenni 22 anni, da Tortona, e della ventiquattrenne Evelina Gonella da Villafalletto accampate con la loro carovana a Moncalieri.

Stamane verso le ore 11 la signora Maria De Stefanis, di 75 anni, rientrando dal mercato trovava nel cortile della sua abitazione due girovaghe che, dichiarandosi venditrici ambulanti, le offrivano nastri e gomitoli di filo.

La De Stefanis rifiutava e, attraversato il cortile, si avviava al suo alloggio, sito al primo piano. Salita la rampa delle scale constatava che l'uscio era aperto e che all'interno armadi e cassetti erano in disordine. Intuito che dovevano essere state le due donne a mettere a soqquadro l'appartamento, si metteva a gridare. Dall'alloggio al piano terreno usciva la nuora, signora Caterina Garbolino, che senza esitazione si metteva all'inseguimento delle girovaghe, le quali, udite le grida, si erano messe a correre. Intervenivano a bloccarle alcuni abitanti del quartiere, che facevano accorrere i carabinieri.

Denuncia la «massaggiatrice» che si presenta senza abiti

Un signore a Milano - Sofferente di artrosi aveva telefonato a un numero indicato su un annuncio - Si trattava di una casa di appuntamenti - Arrestata la tenutaria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 marzo.

(g. m.) Un distinto signore che soffriva di artrosi ha consentito alla polizia di identificare una casa di appuntamenti milanese. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, qualche giorno fa aveva letto su un giornale milanese un trafiletto pubblicitario: «*Massaggiatrice, riceve dalle 9 alle 20*». Seguiva il numero telefonico. Necessitando di massaggi, telefonò immediatamente e gli rispose una voce femminile che gli fissò un appuntamento in un appartamento situato al quarto piano di via Candiani 10.

Recatosi all'appuntamento, grande fu la sua sorpresa quando la massaggiatrice, dopo averlo fatto accomodare in una stanza da letto, dopo pochi istanti vi fece ritorno priva di indumenti. Il signore, sdegnato, se ne andò denunciando il fatto alla polizia.

Per la Squadra del «Buon Costume» della questura milanese la denuncia non fece che confermare i risultati di una serie di indagini già in corso sul via vai notato nell'abitazione della «massaggiatrice». Compiuta una irruzione, la polizia ha arrestato la donna, Rosina Moschini di 21 anni che si stava intrattenendo con un cliente ed ha denunciato a piede libero una giovanissima maestrina sorpresa con un uomo.

Secondo la denuncia della polizia, negli ultimi tempi altre undici ragazze hanno frequentato l'appartamento della Moschini, la quale già nel giugno del 1967 era stata denunciata per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La conferenza continua dopo il clamoroso ritiro

Voci di condanna per i romeni al convegno comunista di Budapest

La condotta dei rappresentanti di Bucarest (che sono già tornati in patria) censurata da italiani, francesi e canadesi - L'on. Berlinguer (che guida la delegazione del pci) dichiara: «Disapproviamo il passo dei romeni di cui non comprendiamo i motivi. La loro pretesa di essere rimasti vittime di una macchinazione è assurda. Si può supporre che abbiano cercato un pretesto per abbandonare la riunione»

(Dal nostro inviato speciale) Budapest, 1 marzo.

I capi romeni sono ripartiti oggi per Bucarest, dopo aver abbandonato la conferenza dei «partiti fratelli» volta a ristabilire l'unità del mondo comunista. A Bucarest, dove la delegazione è giunta nella tarda mattinata, si è subito riunito in seduta straordinaria il comitato centrale del partito, sotto la direzione di Nicolae Ceausescu.

Con probabilità la Romania spiegherà il suo ritiro con una denuncia dei metodi adottati dalla Russia per ristabilire fra i partiti un regime di obbedienza al servizio della propria politica, e, altresì, per ottenere larghi consensi all'iniziativa per una conferenza mondiale. Metodi che un delegato romeno, prima di abbandonare le riunioni, ha definito *«degni del passato»*.

Mercoledì prossimo si riunirà a Sofia il consiglio politico del Patto di Varsavia, con il probabile intervento dei segretari del partito e dei capi di governo dell'alleanza. Vi parteciperebbero anche Breznev e Kossighin. Non si esclude che la nuova crisi fra la Romania e la Russia trovi proprio in quella sede clamorosi sviluppi. E' da tempo che la Romania, dopo aver sfasciato il Comecon, si sta ingegnando di mettere in difficoltà anche l'alleanza militare dei paesi socialisti.

Fra le altre cose, la Romania ha chiesto di sottrarre il Patto di Varsavia al monopolio della Russia, di stabilire il principio della rotazione nelle alte cariche (finora il capo delle forze di Varsavia è stato sempre un sovietico) di procedere *«al ritiro di tutte le truppe straniere entro i confini dei rispettivi Stati»*. I russi dovrebbero andarsene dalla Germania e dall'Ungheria.

Anche il mancato rinnovo del patto di amicizia fra la Russia e la Romania, scaduto in febbraio (se ne discute da mesi senza successo), può accelerare il distacco dei romeni dall'alleanza. A Budapest i delegati dei 64 partiti comunisti hanno continuato a discutere oggi la defezione della Romania, e da molte parti si sono levate voci di condanna. Non è chiaro se verranno redatti documenti comuni; se i romeni, cioè, verranno apertamente condannati come i jugoslavi nel 1948 ad opera della Russia.

In ogni caso le condanne ci sono state già oggi, e in forma pubblica. Delegati italiani, francesi, e canadesi si sono oggi presentati ai giornalisti per censurare, con sfumature diverse, la condotta dei romeni.

Il capo della delegazione italiana, Berlinguer, ha dichiarato: *«Noi disapproviamo il passo della Romania di cui francamente non comprendiamo i motivi* (i delegati romeni sono stati accusati di "nazionalismo e sciovinismo" per la loro mancata solidarietà verso i paesi arabi, sanzionata dall'Unione Sovietica). *Assurda è anche la loro pretesa di essere rimasti vittime d'una macchinazione* (i romeni vennero a Budapest dopo che i russi ebbero dato loro formali assicurazioni sul carattere democratico e non impegnativo del dibattito). *Si può supporre che i romeni fossero alla ricerca di un pretesto per abbandonare l'incontro. Comunque la questione resta aperta».*

Due punti emergono da questo discorso: ai comunisti italiani è mancata la volontà, o semplicemente il coraggio, di schierarsi con gli «amici romeni» per non turbare la disciplina imposta dai sovietici. In secondo luogo sembra, dalle parole di Berlinguer, che il caso sia suscettibile di sviluppi («torneremo sull'argomento», hanno detto anche i cechi). Forse si assisterà alla condanna vera e propria della Romania, come misura ed esempio di paese che si pone fuori della legalità socialista, in vista della conferenza mondiale volta a definire la vertenza fra la Russia e la Cina.

Massimo Conti

Il Comitato centrale romeno conferma le accuse all'Urss

«Nessun partito può giudicare e condannare gli altri»

Budapest, 1 marzo.

(m. c.) In un documento diffuso a tarda notte, il comitato centrale del pc romeno accusa l'Urss *«di aver infranto, alla riunione di Budapest, il libero scambio di idee fra i partiti riguardo alla preparazione della conferenza mondiale».*

Nella riunione di Budapest, sempre secondo il documento, *«si è assistito al tentativo, da parte di alcuni partiti, di imporre la loro volontà sulle altre delegazioni. Questi metodi approfondiscono le divergenze fra i partiti fratelli... In questa maniera sono stati calpestati gli accordi presi alla vigilia della conferenza: nessun partito infatti può arrogarsi il diritto di attaccare, giudicare o condannare gli altri».*

I romeni confermano che la loro delegazione è stata oggetto di *«epiteti offensivi»* e che essa ha protestato con energia. Contrariamente a quanto affermano i delegati italiani *«i siriani — da cui sono partiti gli attacchi — non hanno ritrattato le offese».*

«Rincrescimento» della Tass

Mosca, 1 marzo.

(e. c.) «La riunione consultiva di Budapest ha ricevuto ed accettato con rincrescimento la decisione della delegazione del partito comunista romeno... Non era lo scopo della riunione condannare nessuno dei partiti fratelli... Il partito comunista romeno ha assunto la responsabilità del suo abbandono della riunione»: con queste frasi, estratte dal comunicato rilasciato a Budapest, la *Tass* ha dato questa sera notizia dell'ennesimo dissenso tra Mosca e Bucarest.

Il romeno Nicolesco, a sinistra, salutato alla partenza da Budapest (Tel. Ansa)

Discusso in una «tavola rotonda» a Roma

Quando si può affermare che una persona è morta?

Il problema, in rapporto ai trapianti, esaminato da 13 specialisti - I medici chiedono che sia modificata la legge per accertare il decesso del probabile donatore

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 marzo.

Gli inquietanti problemi morali e giuridici sollevati dai trapianti di organi umani e, soprattutto, dai trapianti cardiaci sono stati oggi discussi a Roma da tredici specialisti, fra i quali il sen. Giovanni Leone, riuniti ad una «tavola rotonda» nell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi (Isle). Il dibattito mirava a stabilire alcuni punti sicuri sui quali proporre l'eventuale modifica delle attuali leggi italiane relative ai metodi d'accertamento della morte e ai prelievi di organi da trapiantare.

Se la chirurgia è nella necessità di eseguire un immediato prelievo, la scienza medica è attualmente in grado di accertare, senza possibilità di dubbio o di errore, la avvenuta morte del donatore? E' una domanda assillante, alla quale non tutti gli studiosi rispondono affermativamente. Vi sono casi eccezionali, ma accaduti, di persone considerate morte che, all'improvviso, hanno ripreso le cessate funzioni vitali, cioè sono tornate vive.

Basta un solo caso di questo genere per gettare un dubbio atroce su tutti i prelievi dai cadaveri morti da pochi minuti.

Nella tavola rotonda di oggi i professori Ulrico Bracci, Evasio Fava, Cesare Gerin, Beniamino Guidetti, Giovanni Ricci e Paride Stefanini hanno dato una nuova definizione di morte reale. Essa coincide con la cessazione dell'attività cerebrale. Di conseguenza i sei scienziati hanno sostenuto che la rianimazione può essere sospesa quando il danno dei centri nervosi dell'assistito è irreversibile.

La decisione dev'essere presa — hanno detto — da un collegio di medici composto di un esperto in rianimazione, un esperto in elettroencefalografia e un medico legale. Poiché la morte sopravviene quando il cervello cessa di funzionare, non è più sufficiente — secondo i sei studiosi — il metodo di accertamento del decesso fondato sul solo elettrocardiogramma, come prescrive un decreto del 7 novembre 1961.

Gli aspetti filosofici del problema sono stati trattati dai professori Franco Lombardi e Pietro Prini, quelli teologico-morali da mons. Aurelio Sabattani.

Molti dubbi sono stati sollevati dagli esperti in diritto (Carlo Giannattasio, Carlo Lavagna, Giovanni Leone, Rosario Nicolò e Giuliano Vassalli). La sostanza dei loro interventi può essere sintetizzata nella lucida esposizione del sen. Leone. Accettata la definizione di morte cerebrale, egli ha obiettato che l'accertamento con il metodo elettroencefalografico, in sostituzione di quello elettrocardiografico, sarà accettabile solo quando la scienza dimostrerà che non sussiste alcuna possibilità di errore nella diagnosi di morte. Sinora i casi di ripresa mostrano il contrario e, quindi, il sen. Leone si è dichiarato contrario alla modifica proposta.

l. f.

La conferenza di Chouraqui e Daniélou ai «Venerdì letterari»

Il dialogo fra ebrei e cristiani dopo troppi secoli di incomprensione

Foltissimo pubblico, ieri pomeriggio al Carignano per il «Venerdì letterario» dell'Aci. L'attualità del tema, *Il dialogo degli ebrei e dei cristiani*, e il nome degli oratori, il gesuita francese Jean Daniélou e lo studioso ebraico André Chouraqui, avevano richiamato uomini di cultura, religiosi, soprattutto molti giovani.

Daniélou e Chouraqui hanno messo in luce le ragioni per cui, lungo tanti secoli, si è creata una barriera di incomprensione fra i due rami dell'unica famiglia di Abramo; e le prospettive che oggi si aprono per una ripresa del colloquio. Sono argomenti sui quali i due oratori hanno avuto modo di confrontarsi più volte; ne hanno fatto addirittura materia di un libro (pubblicato in Italia dall'editore Borla). E tuttavia il loro dialogo è stato sempre spontaneo, vivacissimo.

Chouraqui, in particolare, ha interrotto a più riprese il padre gesuita con osservazioni appassionate, in qualche caso anche polemiche: come quando ha respinto con fermezza l'espressione «razza ebraica» sfuggita al suo interlocutore. *«Non esiste una razza ebraica* — egli ha detto —. *Se voi andate per le vie di Gerusalemme, oggi, trovate un campionario di tutte le razze umane».*

Per quale motivo ebrei e cristiani si sono combattuti per tanti secoli? *«Soprattutto per mancanza di conoscenza reciproca»* risponde Daniélou. I due gruppi religiosi hanno diffuso una *«visione caricaturale»* gli uni degli altri che si è risolta in un gravissimo danno per tutti. Ma Chouraqui ha qualcosa da aggiungere. Quella *«visione caricaturale»* del cristianesimo, per gli ebrei, era una forma di difesa. Il popolo ebraico ridotto in servitù, perseguitato, disperso, aveva un solo problema: quello di sopravvivere. E per sopravvivere come popolo, nell'esilio, doveva rifiutare tutto: dire di no al pensiero latino e greco, alla civilizzazione cristiana, all'Islam. *«L'unica realtà da salvare era il testo originale della Bibbia, nella sua integrità».*

Adesso che il popolo ebraico è uscito dal *«ventre della balena»*, secondo una delle tante espressioni bibliche di cui Chouraqui si è compiaciuto di costellare il suo discorso, la ripresa del dialogo è possibile. Vi contribuiscono vari fattori: la nuova posizione di Israele diventata una nazione fra le altre, il progresso religioso dello stesso cristianesimo, favorito dal Concilio; la ripresa degli studi biblici, che riconduce ebrei e cristiani alle medesime origini. Ma c'è una ragione, soprattutto, che padre Daniélou ha messo in luce, e che rende questo dialogo necessario. In un mondo avviato verso il progressivo abbandono dei valori spirituali, ebrei e cristiani (e musulmani), eredi di un unico messaggio divino, possono portare la speranza di un ritorno alla fede religiosa in sé. *«E' una missione comune, al servizio dell'umanità».*

g. c.

Lunedì sera, al nuovo Madison, è in palio il titolo mondiale dei medi

Griffith, l'avversario di Benvenuti si allena picchiando con ferocia e ride

Sul ring il pugile negro è come una giovane belva scatenata, salta e colpisce con straordinaria velocità - Poi si asciuga il sudore, scherza con la mamma e i giornalisti, gira felice nell'immensa palestra dall'aria di fiera, assordata dal jazz - Dice: «Sono sicuro di vincere, lui è bravo ma io sono più forte» - Per l'incontro di dopodomani, incasserà 110 milioni di lire, Benvenuti 50 milioni

(Dal nostro inviato speciale) New York, 1 marzo.

La grossa signora con scarpe di serpente e cappellino nero seduta in prima fila, è la mamma del campione. Mastica adagio la gomma e segue con occhio esperto il suo ragazzo che sta picchiando con ferocia un giovane venezuelano. Quando Griffith va dentro con un destro più deciso, il casco di protezione del venezuelano sobbalza pericolosamente e il poveraccio si appoggia alle corde affranto e spaventato. La candida maglietta di Griffith ha su una spalla i segni del sangue dell'allenatore. «Più forte, figlio — sospira la grassa signora negra — appena un poco di più».

La mamma di Griffith, vestita come per un tè di beneficenza, che assiste alla girandola di botte, fa parte della tradizionale cornice. Così come la roca canzone jazz che riattacca ogni volta che Griffith si ferma, la spiritata ballerina di Broadway a caccia di pubblicità, il vecchietto che unge solennemente il campione con olio di cocco, il ronzio delle cineprese, i bianchi ed i neri che urlano e ridono. Come Benvenuti, il campione del mondo ha scelto per quartiere di allenamento un albergo a nord di New York, ma più gigantesco e di lusso. Da Benvenuti tutto è silenzioso e segreto, qui lo spettacolo dura da giorni ed è aperto a tutti. Nel fondo della grande palestra giovani colossi neri fanno ginnastica a ritmo di jazz. Ce n'è uno gonfio di muscoli che soffia come un gattaccio al punching ball. *Sarà un'altra grande attrazione di lunedì sera. Si chiama Ed Frazier, viene da Filadelfia ed è finalista per il titolo dei pesi massimi abbandonato da Cassius Clay. Alcune anziane spettatrici, danarose clienti dell'hotel, lo osservano affascinate.*

Ma la stella è Emile Griffith: Griffith detto «killer», l'assassino, Griffith detto «baby», spietato cocco di mamma, Griffith con la sua curiosa risata di fanciulla. Rilassato, raggiante. E' festoso con tutti, scherza con i giornalisti, posa per fotografie comiche con il più grande campione nero del vicino passato, Ray Sugar Robinson. Sembra ancora più piccolo nel suo accappatoio bianco e si aggira felice nella palestra assordata dal jazz. Poi quando va sul ring gli cade sul viso una espressione dura e attenta. Boxa con grande violenza, liquidando di slancio due allenatori. Gli spettatori applaudono ai colpi più duri e veloci coprendo la voce del suo istruttore Clancy che lo incita alla «combination», all'ininterrotto lavoro al corpo. E' la battaglia da media distanza che dovrebbe stroncare Benvenuti. Quando il venezuelano vacilla, l'euforia è al colmo. Mi indicano un ometto dall'aria triste che sta appartato in un angolo. E' uno dei re delle scommesse venuto a prendere nota di tutto. Fra i bookmakers *clandestini Griffith partirà netto favorito.*

Con Sugar Robinson c'è George Gainsford, il suo manager *di tante battaglie, un uomo intelligente e di straordinaria esperienza del* ring. *Gli domando che cosa pensa dell'allegria di Griffith.* «Può essere commedia — *dice* — vediamolo boxare». *Quando Griffith vien giù dal ring lustro di olio e di sudore, Gainsford fa una smorfia come per prepararmi a una cattiva notizia.* «Emile vince — *dice* — ha un ritmo perfetto. Se solo Benvenuti si allenasse all'americana, come lui...». *Sugar è lì vicino che ascolta.* «Ma cos'è — *domanda* — questa storia di una donna italiana che aspetta un figlio?» *scuote la testa dubbioso.* «Troppo lavoro per la cabeza di Nino, troppi pensieri» *dice.*

Sommerso dai fotografi, il piccolo Griffith scompare, si sente soltanto la sua risata cantante e felice. Gainsford lo chiama con un ruggito ed Emile sorridente corre subito per rispondere al giornalista italiano. Sono dieci giorni che risponde, cos'altro può dire se non ripetere l'assoluta sicurezza che gli si legge in faccia? «Non avrei accettato di incontrare ancora Benvenuti — *dice* — se non fossi sicuro di batterlo. Lui è bravo, ma io sono più forte. Se ci sarà un quarto *match*? Credo proprio di no. Questo sarà senza appello: o lui o io».

Per l'incontro di lunedì Griffith incasserà 180 mila dollari, 110 milioni di lire, Benvenuti ottantamila. Anche con i forti tagli del fisco e delle percentuali al manager, è un altro balzo dell'ex garzone di cappellaio di Harlem verso la ricchezza. Non è un mistero che gli uomini del Madison Square Garden preferirebbero una vittoria di Benvenuti. Anche stavolta ha attirato dall'Italia molte centinaia di tifosi arrivati con aerei speciali. Griffith, con tutta la sua arte di «showman», non fa cassetta. La sua boxe poco estrosa non piace e poi i negri sono già di moda fra gli spettatori da cento dollari per una poltrona di ring. Tuttavia Griffith sembra infischiarsene, la freddezza dei padroni del Madison non lo tocca. E' in uno stato di esaltante certezza: «Quella pericolosa situazione psicologica — *dice Benvenuti* — in cui mi trovavo anch'io alla vigilia del secondo incontro».

Certo lunedì sera non sarà così semplice. Ma qui, in questa divertente aria da fiera, con la musica, i colossi ballonzolanti in un nuvola di fumo di sigarette, la mamma che non perde d'occhio il suo ragazzo allegro e fiducioso, si ha come l'impressione di stare già festeggiando una vittoria. La cagnara va avanti un pezzo. Ora Griffith applaude Robinson, annunciato enfaticamente dall'altoparlante, ora Griffith scherza con il grasso e occhialuto cupinetto che lunedì sera gemendo e gridando sarà al suo angolo come sempre. «Stavolta mettilo giù a dormire, baby» *grida un ragazzo dai capelli rossi. Lui allarga le braccia spensierato e ride ancora più forte, mentre i tecnici della televisione gli sparano addosso le luci.*

In un angolo, indifferenti alla festa, due giovanotti malconci, un venezuelano e un argentino, stanno sfilandosi i guantoni. Hanno guadagnato la loro giornata, quindicimila lire, vitto e alloggio per tre rounds a testa con il piccolo «killer». L'asciugamano del meticcio è macchiato di sangue. La boxe non fa tutti ricchi e felici, anche alla corte di un campione del mondo.

Giorgio Fattori

Sorridente e spavaldo Émile Griffith nel suo quartiere d'allenamento (Tel. A.P.)

CRONACHE DELLO SPORT

Celebrazione dello sport del volante al Museo dell'Automobile

Le più moderne auto da corsa esposte alla Mostra di Torino

L'influenza della tecnica da competizione sulla produzione normale - Si moltiplicano i modelli di serie con caratteristiche sportive - Bolidi da competizione e vetture «elaborate» La rassegna è stata visitata ieri in anteprima da personalità dell'industria motoristica

Oggi si inaugura al Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» la terza edizione della Mostra di vetture da competizione. L'iniziativa, presa nell'ambito del Salone dell'Auto, ha avuto fin dal suo sorgere, nel 1966, un vivo successo di espositori e di pubblico. I motivi di interesse che la manifestazione racchiude sono molteplici: anzitutto il suo significato propagandistico per l'automobilismo inteso come disciplina sportiva (una disciplina che è vecchia quanto il veicolo a motore, che non sempre è compresa nei suoi contenuti ideali, ma che senza dubbio esprime attraverso i valori umani la permanente validità del progresso tecnico); poi la valorizzazione di un'attività che dà lavoro a migliaia di persone, affiancando in molti casi la grande industria; e infine il contributo concreto, anche se marginale in valore assoluto, allo sviluppo economico dell'automobile.

Non per nulla, quello della vettura sportiva è un settore in continuo sviluppo, che anzi sta ricevendo da qualche anno uno straordinario impulso. Un po' per merito della stessa diffusione dell'automobile, che inevitabilmente comporta un progressivo affinamento dei gusti e delle pretese, un po' grazie alla politica industriale e commerciale delle maggiori Case costruttrici di tutto il mondo, che assecondano o addirittura prevengono le richieste di mercato anche più specializzate, esiste oggi un ampio strato di clientela, e non soltanto giovanile, che sempre più prende gusto alla macchina di particolare brillantezza e velocità, macchina che non necessariamente è «sportiva» nell'accezione stretta del termine, ma ben sovente sviluppata da modelli di serie.

Cosa ben diversa è il vero e proprio bolide da competizione (anche in questo caso, però, con le differenze suggerite dai regolamenti sportivi), che restringe il concetto ai «purosangue» che gareggiano sulle piste, le monoposto di Formula 1 e i Prototipi, riservati a una stretta «élite» di piloti professionisti. In questo caso la tecnica raggiunge vertici assoluti, e la sua evoluzione è talmente rapida da far apparire superate da un anno all'altro le realizzazioni che di volta in volta esprime. C'è da aggiungere che certe soluzioni particolari sperimentate sulle macchine da corsa vengono a distanza di tempo trasferite sulla produzione di serie: all'infuori di quello che lo sport automobilistico rappresenta come spettacolo di bravura, è questo un innegabile contributo al progresso generale.

Basti ricordare, a sostegno di queste affermazioni, e riferendoci soltanto ad alcune delle conquiste tecniche degli ultimi venti anni, i freni a disco, che si sono appunto perfezionati attraverso l'impiego sportivo; i cuscinetti a guscio sottile in sostituzione delle precarie bronzine, che hanno beneficiato in sede sperimentale dell'impiego sui motori da corsa ad elevato regime di rotazione; l'alimentazione per iniezione.

Sono considerazioni che la Mostra torinese di vetture da competizione rende molto attuali. Anche senza considerare il suo significato di riconoscimento dei meriti dello sport automobilistico, la rassegna offre motivi del più alto interesse, tecnico e di curiosità, anche per la presenza di numerosi stand dedicati agli accessori specializzati.

Nel tardo pomeriggio di ieri la Mostra è stata visitata in anteprima da numerose personalità del mondo dell'automobile, autorità e giornalisti. Facevano gli onori di casa il presidente della manifestazione dott. Rodolfo Biscaretti e il segretario generale dott. Giovannetti; tra gli intervenuti, il presidente dell'Automobile Club d'Italia Luigi Bertett, l'ing. Giovanni Nasi vice presidente della Fiat con il dott. Ferrari e l'ing. Righini, il presidente dell'Alfa Romeo dott. Luraghi, il direttore generale della Lancia prof. Calbiani, l'ing. Tommasi direttore commerciale della Innocenti, il dott. Marsaglia della Csai, il console inglese Sinclair e quello americano Parson, carrozzieri, tecnici e sportivi.

Ferruccio Bernabò

Quattro vetture da oltre 260 km orari

Sono la Ferrari che ha corso in America e Canada, la Dino di formula 2, l'Alfa «33» e la Porsche «910» - Un motore che costa sei milioni



Una panoramica della Mostra: in primo piano, a sinistra, la Dino e la Ferrari «P 4»; sulla destra, l'Alfa «33»

Il Museo dell'Auto ospita da ieri una settantina di vetture da competizione e di modelli «sportivi». Accanto ai sobri colori delle «vecchie signore» di un tempo, è tutto un gioco di tinte vivacissime, di musi a «squalo», di carrozzerie sfuggenti, di proiettori speciali, di pneumatici a sezione larga, di intricati tubi di scarico. Si respira l'aria delle corse. L'occhio si sofferma con un po' di invidia su quei bolidi che possono essere guidati soltanto da pochi piloti professionisti.

E' il caso della Ferrari «P 4» tipo «Can-Am», della monoposto Dino di Formula 2, dell'Alfa «33» e della Porsche «910». Ciascuna costa dai 10 ai 15 milioni, tutte superano i 260 km. orari. La più veloce è la «Can-Am»: oltre 320 km. all'ora. Questa vettura, guidata dal neozelandese Chris Amon, ha partecipato l'anno scorso alle prove della Coppa Canada-America. E' uno spider biposto derivato da quel prototipo «P 4», autore di un entusiasmante duello con la Ford alla «24 ore» di Le Mans.

Sottile, bassa, leggera, un vero gioiello di meccanica è la Dino. Venne presentata alla mostra del '67, ma non scese mai in gara (salvo una breve apparizione a Rouen). Ferrari era impegnato nei prototipi e nella Formula 1, non aveva uomini e tempo per impegnarsi anche in Formula 2. Quest'anno la situazione è cambiata, la Dino sarà una delle protagoniste delle competizioni internazionali, per la guida di Andrea De Adamich e del belga Ickx. Rispetto alla versione precedente, il modello esposto a Torino ha un nuovo cambio e dimensioni lievemente superiori. Il motore è il sei cilindri di 1600 cmc. che diede origine al noto accordo con la Fiat. E non è senza significato che un coupé e uno spider Fiat Dino si trovino quasi a fianco della rossa monoposto. Come dire, dalle corse alle brillanti prestazioni su strada.

L'Alfa «33» è il «pezzo» più rappresentativo della Casa milanese. L'esemplare esposto alla rassegna è una berlinetta di due litri con carrozzeria in plastica, identico a quelle che ai primi di febbraio presero parte alla «24 ore» di Daytona. Nello stand c'è anche un motore di 2500 cmc eguale a quello con cui l'australiano Frank Gardner ha equipaggiato un telaio Brabham partecipando alle prove della Coppa di Tasmania. Costo: sei milioni di lire. La Porsche, ha uno dei suoi bianchi prototipi «910», del tipo sceso in gara l'anno scorso alla «1000 km» del Nürburgring e al Mugello. Una macchina con motore otto cilindri, di 2195 cmc. e 260 Cv, in grado di sfiorare i 290 all'ora.

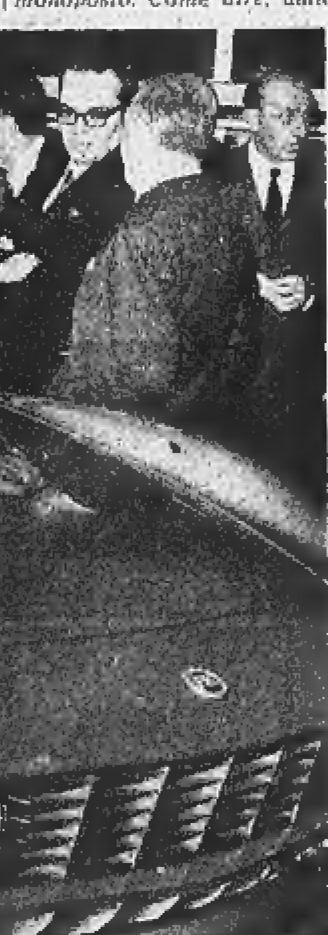
Fra le novità della rassegna spiccano la «Mimmach» e la «Grand Prix». La prima è una berlinetta realizzata da Gianfranco Padoan: carrozzeria in vetroresina, motore posteriore - trasversale della Bmc-Cooper. Velocità oltre 160 km orari, prezzo un milione 750 mila lire. La «Grand Prix» è un coupé su telaio della Fiat 850 Special: motore elaborato dal romano Giannini, linea del carrozziere Francis-Lombardi.

Già note, ma non meno interessanti per chi segue le vicende dello sport del volante, l'Alpine-Renault 1300 tipo Le Mans e le Abarth. L'Alpine, la «voiture bleu» dei francesi, ha un motore quattro cilindri elaborato da Gordini. Con un motore tre litri parteciperà in giugno alla gara di Le Mans, sfidando tutti gli altri prototipi stranieri. Nutrita la partecipazione delle Abarth, dalla «barchetta» 1000 SP alla 1000 Gruppo 5, ultimo stadio di un'evoluzione partita dalla Fiat 600. E, intanto, si attende per la fine di maggio la monoposto di Formula 1.

Ancora attirano l'attenzione le agili Fulvia HF, vincitrici di tanti rallies, una «Mini» gialla col tetto nero, una Renault-Gordini preparata dal bravo Conrero, il modellino della Panther di Bertone e della Scuderia Brescia Corse, le monoposto di De Sanctis e della Tecno, la splendida «Mangusta» De Tomaso, la Maserati «Ghibli», la Lamborghini «Miura». Se qualcuno volesse comprare tutte le vetture in mostra non gli basterebbero duecento milioni.

Per non parlare del settore degli accessori, completo come non mai. Volanti, carburatori, ruote al magnesio, scatole per «trasformazioni» meccaniche, strumenti. E' un labirinto di stand in cui si scoprono mille particolari curiosi. Come le carte adesive, che in un minuto trasformano la più austera e seria delle auto in una vettura per giovani «hippies».

Michele Fenu


Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Bertett, a sinistra, l'ing. Nasi e, a destra, il dott. Biscaretti

Mandelli presidente della Lega?

Roma, 1 marzo.

Il presidente della Lega calcio, Aldo Stacchi, non darà, per ora, alcuna comunicazione ufficiale ai suoi colleghi di presidenza e ai componenti del Consiglio direttivo convocati per martedì, della sua ventilata, e non smentita, intenzione di lasciare la Lega con il prossimo luglio. Solo nel caso che qualcuno lo interpellasse ufficialmente sulle voci, Stacchi preannuncerà le dimissioni.

Si sono diffuse intanto le prime ipotesi sulla successione. Si è fatto il nome dell'on. Evangelisti, presidente della Roma, ma assai più consistente viene considerata in tutti gli ambienti calcistici la possibilità che la scelta si concentri sull'attuale presidente del settore tecnico federale Walter Mandelli.

Taccuino della Mostra

La terza edizione della Mostra delle vetture da competizione è aperta da stamane al pubblico. Si chiuderà il 10 marzo. E' ospitata presso il Museo dell'Auto di corso Unità d'Italia.

Orario: 10-12,30; 14,30-23. Sabato e domenica: 10-23. Il biglietto d'ingresso costa 300 lire (ridotti L. 200).

Durante la Mostra si svolgono varie manifestazioni. Oggi premiazione dei piloti scelti da un settimanale bolognese.

Merckx (secondo le previsioni) trionfa nel Giro di Sardegna

Il campione mondiale di ciclismo ha dominato fin dalla prima giornata - Ieri l'ultima tappa vinta in volata da Bitossi - Movimentato episodio ad Olbia al momento del via: Durante litiga con Karstens, lo colpisce con un pugno, poi gli chiede scusa - Entrambi deferiti alla commissione disciplinare

(Dal nostro inviato speciale)
Sassari, 1 marzo.

Il Giro di Sardegna è finito. Il campione del mondo Eddy Merckx, dominatore fin dalla prima tappa, ha inciso il suo nome nell'albo d'oro della competizione sarda. Franco Bitossi, proprio sull'ultimo traguardo, quello della Olbia-Sassari è riuscito a strappare con una rabbiosa volata la sua prima vittoria stagionale. Bitossi ha anche conquistato la coppa intitolata a Simpson. Il ciclista inglese, morto durante l'ultimo Tour, proprio qui a Sassari aveva ottenuto la sua ultima vittoria italiana ed è stato ricordato con un trofeo intitolato al suo nome.

La tappa odierna del Giro di Sardegna non è uscita dal consueto «cliché» di scarsa combattività: la consapevolezza dell'ormai scontato successo finale del fuoriclasse belga, le imperfette condizioni di forma della maggioranza dei contendenti hanno frenato lo slancio dei concorrenti, che si sono impegnati soprattutto per rimanere insieme fino al traguardo, per battersi poi nello sprint conclusivo.

Per la verità qualche avvisaglia di combattività si era avuto ad Olbia, durante il raduno di partenza. Cose da pugili, comunque, e non da ciclisti, in quanto Durante è venuto a diverbio con l'olandese Karstens, reo di aver provocato la sua caduta nella volata di ieri. Un litigio che è passato dalle parole ai pugni (un destro di Durante alla tempia dell'olandese) prima che qualcuno fosse in grado di intervenire.

Il breve accenno di boxe è stato interrotto dal «break» di un paio di carabinieri; poi Durante, singhiozzando e pentito per lo scatto inconsulto si è riavvicinato a Karstens per chiedergli scusa tramite il direttore di corsa Adolfo Leoni.

Durante sperava con questo immediato atto di contrizione, di evitare conseguenze al suo atto impulsivo, tuttavia sia lui che il suo avversario sono stati deferiti dalla giuria alla commissione tecnica disciplinare per i provvedimenti del caso. E' difficile che una multa sia evitata.

Il prologo pugilistico è stato l'unica nota vivace di una tappa che si è snodata senza scosse, permettendo alla carovana di ammirare lo splendido panorama mentre i concorrenti superati i contrafforti montagnosi tra Olbia e Castelsardo, si avviavano costeggiando il mare verso l'arrivo di Sassari. Qui, stando alle promesse della vigilia, Eddy Merckx avrebbe dovuto dire il suo «grazie» al gregario Luciano Armani favorendo la sua vittoria nell'ultima volata. Quando c'è uno scambio di favori però si è almeno in due, quello che lo fa e quello che lo riceve. Merckx e con lui Adorni, sarebbero stati dispostissimi a favorire il romagnolo, ma Armani si è lasciato imbottigliare nel mezzo del gruppo, è stato incapace di prendere la ruota buona — quella del campione del mondo — ed ha abdicato, esclusivamente per colpa sua, ad ogni possibilità di chiudere con il suo nome il bilancio del Giro di Sardegna.

La prontezza e la freschezza che sono mancate ad Armani non hanno fatto difetto invece a Franco Bitossi. E' stato lui a mettersi nella scia di Merckx e a balzare allo scoperto al momento opportuno per ingaggiare un duello con Dancelli risoltosi nettamente a favore del toscano, mentre Taccone si è inserito al quarto posto, fra Reybroeck e Van Sweevelt.

Chiuso il Giro di Sardegna, lo sport ciclistico avrà ancora un interessante seguito nell'isola. Tutti i concorrenti, con l'aggiunta di Altig, Pfeffgen, Piffert, Schiavoni e Polidori e con l'esclusione della squadra di Pingeon, parteciperanno domenica alla tradizionale gara in linea da Sassari a Cagliari.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo della Olbia-Sassari: 1) Bitossi (Filotex) km 133 in 3 h 40'23", media km 36,202 (abb. 30"); 2) Dancelli (abb. 20"); 3) Reybroeck (abb. 10"); 4) Taccone; 5) Van Sweevelt; 6) Baldan; 7) Michelotto; 8) Merckx. Segue tutto il gruppo con il tempo del vincitore. Non partito: Planckaert.

Classifica generale finale:

1) Merckx (Faema) 30 h 42'24";
2) Armani (id.) a 7'28";
3) Adorni (id.) a 7'51";
4) Zilioli (Filotex) a 8'01";
5) Taccone a 8'21";
6) Basso a 9'48";
7) Michelotto a 10'14";
8) Dancelli a 11'51";
9) Pingeon a 12'44";
10) Gimondi a 13'03";
16) Bitossi a 19'03".

Una bella gara
(ma richiede maggior impegno)

Sassari, 1 marzo.

L'undicesimo Giro ciclistico di Sardegna ha fatto le spese della sua infelice sistemazione nel calendario ciclistico. Soltanto il vincitore Eddy Merckx ha dato vita ad un paio di vivaci spunti agonistici nella Roma-Civitavecchia, quando praticamente ha messo k.o. gli avversari infliggendo loro un distacco di oltre sei minuti e nella semitappa di Nuoro, allorché ha consolidato la sua superiorità con un'altra impresa che lo ha portato solo al traguardo. Il campione del mondo ha fatto onore al suo prestigio presentandosi già dignitosamente preparato al primo impegno della stagione.

Per gli altri, inutile nasconderlo, si è trattato soltanto di un allenamento, giustificato con programmi che sono proiettati verso un futuro denso di appuntamenti di rilievo: Milano-Sanremo, Giri di Calabria e di Campania, Parigi-Roubaix, Vuelta di Spagna, Giro d'Italia, Tour de France. Come si fa ad accusare di scarso impegno quanti hanno un simile complesso di attività a cui pensare?

Gimondi, Zilioli, Bitossi, Dancelli hanno quindi le loro attenuanti (e l'allenamento in Sardegna, specie per il toscano, ha avuto risultati positivi). Non si può far colpa ai nostri ciclisti di maggior nome se, in evidenti condizioni di inferiorità atletica, si sono inchinati senza lotta di fronte al campione del mondo. Ciò non toglie però che il Giro di Sardegna sia stato, a causa di queste circostanze particolari, più una passeggiata turistica che una corsa ciclistica a tappe e che dai concorrenti italiani si poteva pretendere di più.

p. g.

Oltre cento iscritti alla Genova-Nizza

Genova, 1 marzo.

Gli iscritti alla corsa ciclistica Genova-Nizza che si correrà domenica (su un percorso di 194 chilometri) sono già 107. Finora hanno inviato la loro adesione le formazioni della Molteni, capitanata da Motta e Fornoni con tre gregari; la Faema con quattro elementi guidati da Balletti e la Kelvinator con Benedetti ed alcuni giovani.

La partenza sarà data domenica mattina alle ore 11 da Voltri.

Tre calciatori dilettanti squalificati a vita

Tre calciatori dilettanti sono stati squalificati a vita dal giudice sportivo del comitato regionale piemontese per aggressione al direttore di gara. I puniti sono Domenico Caputo e Cesare Rubiero del Victoria di Torino e Attilio Bedore del Condove: tutti partecipanti al torneo dilettanti di terza categoria. I primi due hanno colpito l'arbitro con calci e pugni nel corso della gara giocata domenica scorsa dalla loro squadra contro l'Auxilium di Torino e sospesa al 30' della ripresa quando alcuni tifosi del Victoria, che giocava in casa, penetrarono in campo.

Bedore del Condove ha afferrato un pugno al volto del direttore dell'incontro Condove-Vallero determinando l'interruzione della gara a 20 minuti dal termine. Sia il Victoria che il Condove si sono visti assegnare partita persa con il punteggio di 0-2.

Grave caduta di Rozier

Parigi, 1 marzo.

Marcel Rozier che ha vinto a Torino due prove del concorso ippico svoltosi in gennaio è rimasto coinvolto in un grave incidente.

Durante un allenamento a Fontainebleau il suo Prince Charmant cadeva travolgendo il cavaliere. Rozier ha riportato le fratture della tibia e del perone. Difficilmente potrà partecipare alle Olimpiadi.

De Dorigo e cinquanta italiani in Svezia per la Vasaloppet

Anche il famoso alpinista e maestro di sci Pirovano prenderà domani il via nella maratona sciistica di 100 chilometri - Radio e televisione svedesi seguiranno la gara - 8500 iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 1 marzo.

Per partecipare alla Vasaloppet, la famosa maratona sciistica svedese lunga quasi cento chilometri, è giunto oggi in Svezia Marcello De Dorigo alla testa di un gruppo di una cinquantina di concorrenti italiani tra i quali il famoso alpinista e maestro di sci Giuseppe Pirovano ed alcuni finanzieri delle Fiamme Gialle di Torino.

L'arrivo dell'ex fondista italiano è avvenuto all'aeroporto di Arlanda, alle 17,30. La comitiva italiana è subito ripartita in pullman per la regione della Dalecarlia, ove non giungerà che a notte inoltrata.

Intervistato all'aeroporto De Dorigo ha detto di non aspirare alla vittoria della difficilissima gara. La sua partecipazione alla Vasaloppet, ha continuato l'ex azzurro, va intesa soprattutto come un atto di ringraziamento per le cure assidue prestategli dagli svedesi nel 1964 quando si smarrì nei boschi di Volodalen e rischiò di perdere la vita a causa del freddo intensissimo. Ricoverato in ospedale, De Dorigo fu curato con metodi nuovissimi che non poterono però evitare alcune dolorose amputazioni alle dita dei piedi; i medici svedesi fecero di tutto per salvargli gli arti inferiori e vi riuscirono.

Da allora De Dorigo ha sempre sperato di tornare in Svezia e di allinearsi alla partenza di una grande gara sciistica, come aveva promesso quando gli era stato assicurato che avrebbe potuto ancora calzare gli sci.

La Vasaloppet, che si disputa sempre la prima domenica di marzo, intende ricordare un fatto storico avvenuto nel 1522 quando il nobile Vasa si ribellò ai danesi che occupavano la Svezia e giunto in Dalecarlia percorse in sci il tratto tra Mora e Sälen per sfuggire alla cattura. Giunto a Sälen, il nobiluomo svedese fu avvertito che la popolazione della Dalecarlia si era ribellata agli oppressori e rifece ancora il percorso in senso inverso, sempre in sci, per mettersi alla testa degli insorti. Vasa organizzò poi un esercito, sconfisse i danesi, liberò tutta la Svezia e ne fu proclamato re, il primo della serie.

La Vasaloppet si ricollega al ritorno di Vasa a Mora: i concorrenti partono da Sälen e dopo circa cento chilometri tra i boschi giungono a Mora, ove trovano ad attenderli una folla enorme. Quest'anno si allineeranno alla partenza 8500 persone, tra cui un centinaio di assi del fondismo mondiale. La gran massa dei concorrenti è costituita da dilettanti per i quali la partecipazione alla Vasaloppet rappresenta più che altro una dimostrazione della loro prestanza fisica. La gara verrà trasmessa per televisione e la radio ne seguirà ogni fase con rapporti continui: nessuna prova sportiva è così seguita in Svezia come questa maratona sciistica di quasi cento chilometri che impegna i concorrenti in modo che è stato spesso definito terribile e disumano.

Walter Rosboch

Nones è davvero fidanzato?



Helsinki, 1 marzo.

L'azzurro Franco Nones, medaglia d'oro nella 30 chilometri di fondo alle Olimpiadi di Grenoble, è ritornato in Finlandia.

Nones si prepara a partecipare alle gare che si svolgeranno a Lahti: intanto si è nuovamente incontrato con la bella Pirjo Pitkanen, la ragazza finlandese che molti considerano fidanzata dell'azzurro. In Italia Nones ha smentito i suoi impegni sentimentali, ma in Scandinavia egli posa ben volentieri accanto alla graziosa Pirjo.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A: si lotta per secondo posto e retrocessione

Il momento dei giovani in campionato

La Juventus costretta [redacted] rimaneggiare la formazione per una serie di infortuni - [redacted] Roma domani giocheranno Coramini, Onor [redacted] Roveta - Il Torino contro l'Atalanta [redacted] centravanti - Il Milan capolista affronta il Cagliari - L'Inter a Bologna - Omar Sivori rientra in Napoli-Sampdoria

Dopo gli incontri internazionali disputati mercoledì da Juventus e Milan (i bianconeri hanno battuto l'Eintracht in Coppa dei Campioni, i rossoneri hanno pareggiato a Liegi per [redacted] Coppa delle Coppe), l'interesse degli sportivi torna al campionato, dove si lotta ancora per il secondo posto [redacted] per la salvezza. A nove giornate dal termine, infatti, lo scudetto è ormai praticamente assegnato: il Milan, [redacted] do sabato scorso a Torino contro la squadra di Heriberto Herrera, potrebbe ora permettersi anche [redacted] passo falso, senza per questo compromettere le sue possibilità [redacted] di vittoria finale. La [redacted] polista ha sei punti di vantaggio sul Napoli [redacted] sette [redacted] Torino e Varese: troppi, per poter ancora mettere seriamente in dubbio [redacted] sua affermazione.

Se l'incontro Milan-Cagliari viene così a perdere una parte del suo interesse, parecchie altre gare di domani [redacted] sono invece molto attese. Il Napoli, che ha conquistato [redacted] piazza d'onore ed intende conservarla, ospiterà a Fuorigrotta la Sampdoria, che sta cercando di [redacted] dalla zona retrocessione. Un confronto difficile per i blucerchiati, che punteranno [redacted] pareggio attuando un'accorta tattica difensiva. Fra i partenopei farà ritorno Sivori.

Torino-Atalanta e Varese-Spal sono le altre due partite che riguardano la lotta per [redacted] secondo posto. I [redacted] nata finora hanno offerto un rendimento persino superiore [redacted] alle aspettative: prima [redacted] l'inizio del torneo i dirigenti speravano [redacted] un campionato «onorevole», la squadra di Fabbri è riuscita invece sin dall'inizio [redacted] inserirsi tra le protagoniste del campionato. Su dieci partite finora disputate in trasferta, l'Atalanta ha conquistato [redacted] tanto due punti: il Torino quindi è favorito, anche [redacted] mancherà il centravanti Combin. Fabbri [redacted] deciso di lasciarlo [redacted] riposo per due motivi: perché è stanco, e perché il «trainer» granata — proseguendo nella sua «politica» di valorizzazione [redacted] giovani — vuol provare ancora al centro dell'attacco Batsi. Questi finora ha disputato due incontri, con il Bologna ed [redacted] Cagliari, e [redacted] mani sosterrà [redacted] suo esame definitivo.

Varese-Spal, oltre alla lotta per il secondo posto, riguarda anche la zona bassa della classifica: i ferraresi sono al terz'ultimo posto ed una sconfitta per loro costituirebbe un passo falso molto grave. La Spal — che sostituirà Brenna con Bean [redacted] Bigon con Massei — [redacted] fa comunque molte illusioni. I lombardi sul proprio campo sono persino più temibili del Milan capolista.

La gara tra Roma [redacted] Juventus potrebbe dare [redacted] nuovo volto alla zona bassa della classifica. I giallorossi avevano iniziato il torneo molto bene, si erano addirittura portati al comando, [redacted] poi sono incappati in [redacted] grave crisi ed [redacted] all'undicesimo posto, ai limiti della zona retrocessione.

La Juventus — giunta ieri [redacted] in aereo a Roma — sarà costretta [redacted] scendere [redacted] campo con una formazione molto rimaneggiata: Gori e Sarti sono indisponibili e quindi non sono stati neppure convocati. Bercellino [redacted] Salvadore [redacted] infortunati (il primo sicuramente non giocherà, il secondo è in dubbio) e Castano dovrà restare a riposo poiché la Lega ha respinto proprio ieri sera il reclamo contro [redacted] sua squalifica. Il «capitano» bianconero ha appreso che [redacted] ricorso non era stato accettato quando già si trovava a Roma, poiché al momento della par[redacted] da Torino (avvenuta poco prima delle 19) nulla ancora si sapeva circa le [redacted] cisioni degli organi competenti.

In difesa, fra i bianconeri, dovrebbero quindi essere utilizzati Onor, Coramini e Roveta, mentre all'attacco sono in leggero dubbio Zigoni e De Paoli: il primo risente di una forte contusione al piede, il secondo lamenta disturbi intestinali. Quasi svanite, invece, le preoccupazioni per Del Sol: ieri lo spagnolo ha sottoposto l'arto infortunato ad [redacted] esame radiografico che ha escluso [redacted] pericolo di una infrazione.

L'Inter, che ha ritrovato troppo tardi un valido schema di gioco, sta tentando una rimonta «in extremis» [redacted] recuperare almeno in parte [redacted] terreno perduto [redacted] concludere il torneo subito alle spalle [redacted] Milan. Domani i nerazzurri giocheranno sul campo del Bologna, una delle poche squadre senza problemi di classifica. L'Inter punterà al successo pieno, gli emiliani anche: e la gara di Bologna promette spettacolo. Entrambe le squadre sono in grado di fornirlo.

La lotta più accesa si avrà comunque [redacted] Brescia (ospite la Fiorentina) ed a Mantova, dove la società locale — ultima [redacted] classifica — affronterà [redacted] Vicenza, che occupa [redacted] terz'ultimo posto. Domani sera [redacted] lotta per [redacted] salvezza potrebbe allargarsi [redacted] cora.

Maurizio Caravella



Il giovane Onor, a destra, in un contrasto con l'attaccante del Bologna Pascutti

Partite di domani

SERIE A

(22ª giornata - 7ª [redacted] ritorno)

Bologna-Inter (andata: 0-1)
Brescia-Fiorentina (1-0)
Mantova-L. R. Vicenza (0-2)
Milan-Cagliari (2-2)
Napoli-Sampdoria (1-1)
Roma-Juventus (1-0)
Torino-Atalanta (1-1)
Varese-Spal (3-1)

CLASSIFICA — Milan punti 32; Napoli 26; Torino e Varese 25; Inter e Fiorentina 23; Cagliari e Juventus 22; Bologna e Atalanta 20; Roma 19; Sampdoria 16; Spal e Lanerossi 16; Brescia 15; Mantova 14.

Sarà anticipata al sabato

Non valida per il Totocalcio [redacted] gara Fiorentina - Juventus

L'incontro di campionato Fiorentina-Juventus in programma il 17 marzo è stato tolto dalla schedina del Totocalcio, poiché la gara verrà anticipata a sabato 16 dovendo la Juventus giocare mercoledì 20 a Berna.

Per completare l'elenco è stato preso in esame l'incontro Verona-Lazio.

[redacted] scheda completa risulta pertanto la se[redacted]: 1. Brescia-Atalanta; 2. Cagliari-Sampdoria; 3. Milan-L. R. Vicenza; 4. Napoli-Bologna; 5. Roma-Varese; 6. Spal-Inter; 7. Torino-Mantova; 8. Monza-Foggia; 9. Pisa-Palermo; 10. Re[redacted]ina-Bari; 11. Verona-Lazio; 12. Treviso-Udinese; 13. Cesena-Sambenedettese.

La «Coppa Europa» a Torino vinta dalle fiorettiste romene

Brillanti incontri nella finale [redacted] la squadra di [redacted] - [redacted] il piazzamento delle italiane - Oggi al Palazzo dello Sport si inizia il Trofeo Martini

Le fiorettiste rumene dello Steaua di Bucarest si [redacted] sorprendentemente imposte ieri sera al Palazzo dello Sport torinese nella Coppa Europa: hanno battuto per 9-7 nella gara decisiva la Dinamo di Mosca, che si era [redacted] affermata nelle due precedenti edizioni [redacted] puntava al terzo successo consecutivo per aggiudicarsi definitivamente [redacted] Trofeo. Le ungheresi dell'Ujpest, nonostante la presenza dell'olimpionica Rejtö, sono state sconfitte sia dalle rumene sia dalle sovietiche ed hanno dovuto accontentarsi del terzo posto.

L'incontro decisivo tra la formazione di Bucarest e quella [redacted] Mosca (alla Coppa Europa hanno preso parte undici clubs campioni delle rispettive nazioni) è stato [redacted] tusiasmante. Le sovietiche si [redacted] portate in vantaggio per 4-1 e, quando [redacted] sembrava che tutto andasse secondo le previsioni con il loro succes[redacted] finale, le atlete rumene — grazie soprattutto alla Jencic (tre vittorie) — hanno operato una bella rimonta [redacted] sono riuscite ad imporsi.

Buono [redacted] comportamento del Club Scherma di Torino, che ha conquistato un onorevole quinto posto. Nei primi turni le italiane [redacted] superato le francesi [redacted] Melun (10 a 6) e le olandesi di [redacted] terdam (13-3), [redacted] in semifinale sono poi state sconfitte dalle sovietiche (4-9). Ottime comunque le prove della Masciotta e della Collino: quest'ultima, nello scontro [redacted] la Dinamo, [redacted] riuscita a conquistare una clamorosa affermazione contro la campionessa mondiale Szabelina.

La classifica risulta pertanto: 1) Steaua di Bucarest (Romania); 2) Dinamo di Mosca (Urss); 3) Ujpest di Budapest (Ungheria); 4) Bonn (Germania occ.); 5) Club Scherma di Torino (Italia); 6) Katowice (Polonia).

Stamane alle 9 le competizioni riprendono al Palazzo dello Sport con i primi confronti del 3° Trofeo Martini individuale. Partecipano alla manifestazione 230 fiorettiste di 18 [redacted]. Una prima qualificazione per le III serie italiane, poi tre estenuanti e drastici turni eliminatori [redacted]r ridurre a 32 le ammesse all'eliminazione diret[redacted] [redacted] domattina, [redacted] cui scaturiranno le 6 elette per il girone finale che si affronteranno nel pomeriggio.

Sovietiche, romene, magiare sono ancora le favorite, [redacted] francesi e tedesche in agguato per approfittare di eventuali passi falsi delle [redacted] versarie.

Carlo Filogamo



La romena Szabo-Orban, che a sedici anni vinse la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Melbourne, è [redacted] delle protagoniste delle gare schermistiche di Torino

Gare di oggi e domani

Trofeo M[redacted] (individuale). Palazzo dello Sport, 230 concorrenti di 18 nazioni.

Gare odierne: ore 9: 12 gironi di qualificazione delle III [redacted], e non class. 184 di cui 36 ammesse alle eliminatorie); ore 12: 14 gironi I turno eliminatorio [redacted] cui 56 ammesse); ore 14: 14 gironi I turno eliminatorio (di cui 56 ammesse); ore 16: 16 gironi II turno el. (di cui 64 ammesse); ore 19: 8 gironi III turno [redacted] (di cui 32 ammesse).

Programma di domani: [redacted] 9,30: eliminazione diretta (32); ore 17,30: finale (girone di 6). Ingresso libero.

Sabato, [redacted] 12, ricevimento del Sindaco [redacted] Torino [redacted] Municipio.

L'ungherese Szolnoki s'infortuna al ginocchio

La schermitrice ungherese Szolnoki ha riportato ieri durante le gare della Coppa Europa una distorsione al ginocchio con spostamento della rotula. La sfortunata atleta è stata medicata al l'ospedale Mauriziano, dove le è stata applicata una fasciatura rigida. Dovrà rinunciare alle prove del Trofeo Martini.

Per discutere i problemi dei Giochi

Riunione straordinaria del «Consiglio» olimpico

Chicago, 1 marzo.

Il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage ha annunciato la convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio esecutivo del Cio per discutere i boicottaggi di [redacted] versi Paesi contro i Giochi olimpici.

Brundage ha rilasciato [redacted] seguente comunicato: «I rappresentanti del Comitato olimpico messicano sono venuti a Chicago per richiedere la nostra assistenza nella soluzione dei problemi sorti in concomitanza con l'organizzazione dei Giochi. Dopo avere ascoltato la loro relazione, ho deciso di convocare un'assemblea straordinaria del Comitato esecutivo del Cio e sto consultandone i membri per stabilire una data accettabile per tutti».

Calciatore dello Standard arrestato per ubriachezza

Bruxelles, 1 marzo.

Il calciatore Roger Claessen, dello «Standard» di Liegi, autore della rete che mercoledì sera ha permesso ai belgi di pareggiare con il Milan, nell'incontro per la Coppa delle Coppe, è stato arrestato stamane all'alba da una pattuglia di gendarmi per ubriachezza, guida pericolosa e offesa agli agenti. Claessen è in prigione, vi resterà quanto meno fino a lunedì, quando il Tribunale deciderà se mantenerlo o non in stato di arresto. Non potrà quindi giocare domenica in campionato contro il Liegi.

Claessen era stato fermato alle sei di stamane, mentre guidava a velocità folle.

Confermata [redacted] squalifica del juventino Castano

Milano, 1 marzo.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale ha respinto il ricorso presentato dalla Juventus contro la squalifica per [redacted] giornata inflitta dal Giudice sportivo a Castano per non avere aiutato sufficientemente l'arbitro Francescon a reprimere le proteste inscenate dagli altri giocatori juventini durante la partita giocata sabato scorso contro il Milan.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
[redacted] - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

[redacted] *che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11856 Torino.*

Il prezzo [redacted] *queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'... globale.*

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come 2 settima numero de «La Stampa»), è [redacted] *una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.*

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione [redacted] *parola* [redacted] *maiuscola (oltre a quella iniziale) e* [redacted] *computata per tre parole.*

Avvisi in neretto, tariffa doppia.

Per le inserzioni in [redacted] *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori [redacted] *utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di [redacted] *zione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».*

Essa ha quindi il diritto [redacted] *ritirare le lettere e di trascurare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari e lettere di propaganda.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette [redacted] *essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.*

Per [redacted] speciale accordo intervenuto [redacted] l'ISTITUTO BANCARIO SAN [redacted] DI [redacted] e con la CASSA DI [redacted] DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

BERTA sollevamento pali, mazza Kg 1500 corsa acciaio 34.000 vendesi dilazionando. Telef 011/959-200 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A22313
TORNIO Audace, tornio semiautomatico Sigma Bracceli proveniente da fallimento, privato svende. Telefonare 0124-33155
VENDESI esso portata quintali 200 Telefonare 610-359 1001

ARTIGIANATO L. 220 per parola

CENTRALI termiche impianti elettrici industriali, costruisce ripara Basso. Telefonare 595-580 1001
DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria verniciatura pulizia riparazioni appartamenti. Tel 878-815
DECORAZIONI eseguiamo ovunque lavabile 10.000, tappezzeria comprese 18.000 Telefonare 484-306

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti, privati, aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid. Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-624 530-445
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [redacted] diati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTER, corso Francia 15, tel. 760-203 778-526 [redacted]34
A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, artigiani, commercianti. Mutui su case ... Telefonare 594-760 O674
A.A.A ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 511-782.
A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché impiegati. FIDAUTO, via Pomba 23 (angolo via Giolitti), Telefonare 545-998 O707
A. ACQUISTEREI ... Torino ... Telefonare 513-598
A. CUNEO cediamo bar superalcoolici ... 300.000 ... via [redacted] 1, Torino. O744
A. FINANZIAMENTI [redacted] piccole aziende personali, ottime condizioni. Telefonare 657-7.. 2001
A. VERCELLI [redacted] negozio boutique abbigliamento ... milioni blocco avviatissimo. Riva, via Mazzini 1 Torino O744
A. VICINANZE Cuneo cediamo ne[redacted] commestibili frutta verdura dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
A. VICINANZE Torino cediamo bar superalcoolici trattoria 4.000.000 contanti rimanente dilazionando. Riva via Mazzini 1. O744
A. VICINANZE Torino cediamo negozio acconciature 6.0[redacted] dilazionando. Riva, via Mazzini 1
A. VICINANZE Torino cediamo negozio macelleria 3.700.000 [redacted] nando. Riva, via Mazzini 1.
A Cuneo cediamo negozio salumeria gastronomia 2.500.000 dilazionando Riva, via Mazzini 1. Torino
AFFARE cedesi frutta, verdura zona residenziale 2.000.000 trattabili. Telefonare 725-872. 7001
AFFARONE cedesi motivi famiglia chiosco macchina caffè tutte licenze adiacenze Fiat Mirafiori. Telefonare 320-354 ore pasti 1001
AFFARONE [redacted] azienda contabili ... Riva, via Mazzini 1 O744
AFFARONE cediamo negozio confezioni bambini forte utile dilazionando Riva, via Mazzini 1 O744
AFFARONE cediamo negozio rivendita pane 4.000.000 dilazionando avviatissimo. Riva [redacted] Mazzini 1
[redacted] rarissimo cediamo negozio commestibili dilazionando avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.
ALBERGO seconda categoria, settanta letti, fronte mare, spiaggia aperta avviatissima, provincia Savona, cedesi. Scrivere: Pubblicità Lestand 5 G. Savona. 21707
ALBERGO 40 letti con ampio ristorante sull'Aurelia in Comune di Varazze, nuova costruzione apertura primavera, trattasi affitto lungo periodo, disporre capitale per cauzione e dotazione biancheria e stoviglieria. Per informazioni scrivere Bertozzi, via Alessandria 30, Torino, telefono 850-373. A20967
ALIMENTARIO Parella buon avviamento cedesi dilazionando 2.500.000, Treglia, corso Regina 168
ARTICOLI pratica casalinghi, adiacente corso Francia Collegno, cede permuta alloggio, terreno. Telefonare 783-855. 1001
AUTORIMESSA centrale semicoperta attrezzata modernamente con officina e lavaggio cedesi 9.500.000 Telefonare 356-446. O876
AVVIATISSIMA azienda ambientazione meno lavoro cerca socio collaboratore. Telefonare 623-[redacted]
AVVIATISSIMO autorizzazioni ingrosso, distributori, alloggio, vendesi affittasi. Telefonare 927-030
AVVIATISSIMO bar latteria gelateria cediamo 5.200.000 dilazionando, vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO bar ristorante cediamo 8.200.000 dilazionando, sicuro utile Riva, via Mazzini 1 O744
AVVIATISSIMO centralissimo negozio articoli sportivi cediamo 10 milioni 500.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O744
AVVIATISSIMO negozio cartoleria cediamo 4.700.000 affarone Riva via Mazzini 1 O744
AVVIATISSIMO negozio cicli motocicli pneumatici cediamo 4.500.000 vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio drogheria cediamo 2.500.000, 1.800.000 [redacted]tanti. Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio merceria cediamo 4.000.000, 2.500.000 contanti, Riva, via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio oreficeria orologeria cediamo [redacted] 000 affarone. Riva, Via Mazzini 1.
AVVIATISSIMO negozio quadri cornici zona commerciale [redacted] subito Telefonare 683-751, 661-933.
AVVIATO albergo ristorante cedesi in Canelli. Per informazioni rivolgersi al pubblicista Bisi Giuseppe, viale Risorgimento 41, Canelli (Asti).
AVVIATO bar esportazione vini nel Collegno Francia vendesi. Telefonare 793-675 [redacted]
AZIENDA avviatissima per sviluppo cerca socio capace organizzare produzione Capitale 12 milioni Telefonare 794-944 1001
AZIENDE, negozi accetta incarico vendita studio professionale. Riservatezza. Telefonare 652-281
BAR bottiglieria vicinanze Piazza Castello, forti incassi, buon reddito dimostrabile cedesi causa malattia Telefonare 519-210.
BAR cremeria su corso 40.000 giornaliere svendesi causa malattia. Telef. 611-597. A23591
[redacted] nuovo lavoro [redacted] vendesi oppure cerca socio pratici, facilitazioni. Telefonare 326-787.
CAUSA ritiro cedesi frutta verdura incasso medio 70.000. Tel 284-637
CAUSA salute urge cedere bar e boutique posizione affarone. Telefonare 287-826 pasti.
CAVALLERA Saluzzo 21 ... tabaccheria ...
CEDESI esportazione vini liquori anche sola licenza. Telefonare 733-167
CEDESI negozio casalinghi angolare giro d'affari 35.000.000 annui. Telefonare 766-831. O699
CEDESI tintostireria avviamento ventennale ottima posizione Telefonare 722-[redacted] ore pasti 1001
CEDESI urgentemente [redacted] salute migliore offerente negozio pasticceria zona S. Rita Tel. 773-729 [redacted] ufficio.
CEDESI 50% IMPORTANTE ED AVVIATISSIMO [redacted] **CAUSA RITIRO SOCIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6193 — TORINO».** A21352
CEDO autoricambi accessori per cessata attività. Telefonare 293-729.
CENTRALISSIMO elettrodomestici casalinghi rivendita ... Telefonare 542-138
CINEMA di nuova costruzione posti 700, ottimo reddito dimostrabile cintura Torino vendo ... Telefonare 519-210
CINEMA 500 posti ottimo reddito dimostrabile urge vendere Telefonare 519-210 A21156
CINEMATOGRAFO cedesi permesso nuova costruzione 700 posti cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino». A21970
[redacted] affitto 25 mila (camerase) alloggio garage causa impegni cediamo. Telef. 519-546
COMMESTIBILI pastificio, frutta verdura centralissimo 70.000 giornaliere [redacted] Telef 652-787
COMMESTIBILI tutte licenze cede ... Telefonare 362-535
CONFEZIONI [redacted] signore S. Rita cedesi 1.500.000. Treglia corso Regina 168 O621
DISTRIBUTORE benzina con decreto trasferire anche fuori Torino [redacted] 378-321.
DROGHERIA avviata via commerciale attività ventennale cedesi. Telefonare 489-639 A21785
DROGHERIA, permessi sali, ... abitazione causa salute cedesi Corso Alberto 15, Leini.
FARMACIA vicino Asti vendesi urgentemente, pretese mitissime. Scrivere «Pubblicità Stampa 525 — Torino» 21793
INDUSTRIA metalmeccanica ... macchinario nuovissimo ... Scrivere «Pubblicità Stampa 6261 — Torino»
LATTERIA [redacted] 60.000 giornaliere ... cedesi. Treglia, corso Regina 168 O621
LATTERIA moderna mezza nuova formaggi dolciumi causa malattia 2 milioni 800.000 trattabili, Tel 539-444
LATTERIA zona Carducci privato cede ... causa impegno. Telefonare 621-611 A22218
LAVANDERIA automatica centrale 20 macchine forte reddito cedesi dilazionando Ottimo telef 545-897
LAVASECCO con alloggio cedo zona Santa Rita Telefono 321-627
NEGOZIO confezioni tessuti via San Secondo ... cedere anche sola licenza attrezzatura Tel 502-514
PANETTERIA avviatissima affitto 23.000 cedo cambio con alloggio ... Tel. 502-166.
PASTIFICIO zona commerciale cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 582-330 2001
PETTINATRICE estetica ... reddito 100.000 settimanali ... O754
PIETRA Ligure cedesi [redacted] anni bar pizzeria tavole [redacted] fronte mare Ottimo affare. Corso Italia 31
POLLERIA ... conigli, [redacted] Francia, ottima clientela causa trasferimento urge cedere Telefonare 763-655 1001
PRESTITI ... impiegati, operai, esercenti, artigiani. Ucel, Re Umberto 27. Telefono 534-267
PRESTITI ... [redacted] 540-679 O560
PRIVATO cede pensione 50 letti ... Bordighera. 70-075 A14791
PRIVATO vende motivi ... superalcoolico ottima posizione 3 milioni [redacted] trattabili Tel 278-049
PROFUMERIA zona Francia adatta estetista cedesi ... Telefonare 502-514
RILEVEREI negozio formaggi avente [redacted] possibilità trasformazione Torino provincia. Telefonare 330-438.
SVENDO bar[redacted]. Tel. 341-552
TABACCHERIA cintura Torino incasso 80.000 giornaliere cedesi. Treglia corso Regina 168 O100
TABACCHERIA posizione eccezionale 850.000 lavoro settimanale cedesi 6.000.000 anticipati. Tel 503-514.
TORREFAZIONE piccola drogheria con bottiglieria chiusura ... acquisto da privato. Tel 539-989 543-531. A22110
TORREFAZIONE posizione commerciale lavoro incrementabile cede 4 milioni 700.000. Treglia corso Regina 168. O100
VENDO conveniente negozio ... Telefonare 482-477 Torino
VENDO negozio pettinatrice via Promessa 9. Telefonare 344-553.
VERNICIATURA industriale attrezzatissima avviata causa ritiro attività cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2281 — Torino»

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007. O553
A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio qualunque zona. Telefonare 834-673 O696
A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio case pagamento immediato. Immobiliare Torinese 515-318
A. ANTICIPO 1.000.000, mensilità Grugliasco, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 610-836. A20694
A. ANTICIPO 1.500.000, via De Santis vende camera, tinello. Telefonare 510-836, A22154
A. ITALIA 61 vendesi alloggetto 2 camere Ventimiglia 76 Tel. 697-497
A Sanremo occasione vendesi terreno mq 13.000, zona panoramica, regione Borghetto Poggio, impianto serre fiori, lottizzabile per costruzioni signorili. Telefonare 86-621 Sanremo, Bertola, casella postale 47.
A Settimo [redacted] alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi, mutuo, agevolazioni. Cantiere via San Mauro angolo via Vagliè. Telefono 563-476.
A Settimo vende alloggio signorile due camere tinello cucinino secondo piano 4.600.000 più mutuo Telefonare 563-476. A22205
ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 2-3 camere [redacted] grande terr[redacted] facilitazioni di pagamento più mutuo. Visitate [redacted] Don Bosco angolo via Bari. [redacted]
ACQUISTA società per contanti alloggi in Torino. Telefonare 512-670, 545-670 O487
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi, pagamento contanti. Piazza Marconi 26. Telefono 857-324.
ACQUISTO contanti alloggio casa vecchia anche da rimodernare Telefonare 555-[redacted] A21296
ALASSIO impresa geom. Solari vende appartamenti [redacted] pronti convenientissimi facilitazioni 21347
ALLA Borgata Paradiso (fronte semaforo ...) Francia angolo via Magenta 9-10 12-14. Società Torinese vende alloggi signorili 2-3-4 camere ... servizi mutuo facilitazioni. Telefonare 723-030 O763
ALLOGGI a prezzi irrisori corso Casale 166, bella posizione fronte chiesa Pa. Pochissimo anticipo 170.000, 350.000 Una, due, tre camere; rimanenza [redacted] (e anche meno) super economico. Pagamento dilazionato. Negozi grandissimi, reddito 14%, 1.100.000-3.300.000 immediate prenotazioni sul posto. Gabetti 578-044.
ALLOGGI, via [redacted] 40, esentasse, 4 camere cucina servizi, 1.000.000 mutuo 2.300.000. [redacted] 15-18. Telefonare 347-476. A21600
ALLOGGI via Venasca 24, [redacted] cucina 1.900.000, 2 camere cucina 2.900.000 Telefonare 515-318
ALLOGGIO libero tinteggiato (Borgata Vittoria), camera cucina servizi 3.850.000 Telefonare 381-162
ALLOGGIO nuovo spazioso, perneggi [redacted] camera, tinello, cucinino servizi 3.600.000, mutuo 1 milione. Telefonare 381-162
ALLOGGIO signorilissimo piazza Rivoli piano rialzato 210 mq adatto attività professionale vendesi. Treglia corso Regina 168 O100
ALLOGGIO vende 4 vani affarone via Carle Cappello 25. Rivolgersi all'amministratore A22886
ANDORA privato vende affitta attico sul mare tricamere servizi. Telefonare 393-796 1001
APPARTAMENTI case, terreni, accetta incarico vendita studio professionale Telefonare 652-281
APPARTAMENTI rifinitissimi spaziosi soleggiati vendonsi direttamente Corso Unione Sovietica [redacted] piazza Villadeati. Facilitazioni pagamento
APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinare, tra verdi parchi, quattro e più camere, rifiniture di lusso centro Laura 43 O581
APPARTAMENTI signorilissimi zona Francia. Eleganti, eccezionali finiture. Costruzione alta classe Salone, 3 camere cucina camera servizio, triplo servizi. Per visitare gli immobili telefonare qualificandosi. Sabe tel. 753-041 ore pasti O32
APPARTAMENTI eccezion. moderni semicentrali via Aosta 29. Tre camere, cucinotta entrata, bagno, ripostiglio 2.200.000 mutuo 5.300.000 quattro camere cucinotta entrata bagno 3.800.000 mutuo 6.400.000 Gabetti 578-044 O867
APPARTAMENTO occasione via Piacenza 19. Costruzione decennale, 2 camere, tinello, cucinino vendesi 5.000.000. Sabetelli 753-041 ore pasti. O32
ASTI centro corso Dante vendesi alloggio 5 camere mq 130 piano rialzato 8 milioni. Telefonare 361-003 Torino 2001
ATTICO Italia 61 vendesi [redacted] 5 camere grandi terrazzi prezzo bassissimo grandi facilitazioni. Ventimiglia [redacted] Tel 697-497. O32
BERNARDINO Trana vende casetta 2 alloggi, anche divisibili, 800 mq terreno. Telefonare 502-386
[redacted]**GHERA** vende intermediari terreno zona amica. Feretto, via Romana 66, Bordighera 21730
CASCINOTTO irriguo 26 giornate sulla statale Bra-Savigliano vendesi Scrivere «Pubblicità Stampa 6338 — Torino» A23166
CASETTA Borgo 8 camere terreno vendesi libera 10.500.000. Treglia, corso Regina 168. O100
CASETTA con alloggetto 3 camere posizione incantevole vendesi facilitazioni pagamento. Tel 543-668
CASETTA perneggi piazza Bengasi tre [redacted] possibilità rialzamenti 400 mq terreno vende libera 4.850.000 Telefonare 502-386 O899
CHIERI alloggio spaziosissimo ... camere cucinotta 3.000.000 ... 1.000.000 rate Torinese 515-318 O696
CONVENIENTISSIMI appartamenti alta classe, zona Crocetta via Cristoforo Colombo 31 tra corso Galileo Ferraris, Duca Abruzzi. Finitura lussuosissime ... 5 camere biservizi bilingressi terrazzi [redacted] balconi 5.700.000, mutuo 13 milioni 200.000 salone 3 camere biingressi biservizi ripostigli ampi balconi 5.000.000 mutuo 12 milioni Gabetti 578-044 O867
CORSO Sebastopoli privato vende ... alloggetti ... camera ... possibilità 2-3 camere ... Telefonare 720-030
COSTRUTTORE vende alloggi vista ... colline 45% mutuo 35% ... contanti Visitateci ... 23. Mirafiori. Telefonare ... A21059
CROCETTA ... Piazza 60 occasione ... alloggi camera tinello ... pagamento, personale ... tel 502-514 502-549 O61
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, ... dilazioni e pagamento. Telefono 330-210 O642
LOANO impresa Capellano vende alloggi minimi 3.000.000 mutuo 75% Telefonare Torino 761-736, 383-529.
GIAVENO terreno bella posizione con progetti approvati e villette in costruzione vendesi. Geometra Martano, telef. 937-170 1001
IMPRESA Ing. Monti vende direttamente alloggi 1-2-3 camere salone cucina tinello ... servizi, via Guala 113-122 Quartiere Quispe. Visite cantiere. Telef. 365-814.
IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi signorili, via Frejus ... pronti maggio. Telefonare 320-457 A22292
LOANO vendonsi alloggi piccoli medi riscaldamento centrale posizione tranquilla, Telefonare 350-330 Torino
LOCALI industriali Nichelino [redacted] 400 su 2000 mq terreno vendonsi. Telefonare 720-030. A22665
LOCALI industriali Settimo [redacted] cortile, abitazione ufficio vendonsi, rateazioni. Telefonare 381-605
MAGAZZINO box luce acqua mq 54 vendesi Cascine Vica Telefonare 957-653 2001
NEGOZIO (centro S. Paolo) cinque aperture mq 600, buona costruzione, adatto concessionario auto, supermercato, impresa vende. Telef. 723-030 ore ufficio O763
POLETTI, TEL. 596-687, 597-774, CORSO RE UMBERTO 56. IN PALAZZINA PRECOLLINARE VIA ASTI 25 (TRA CORSO GABETTI E VIA VILLA DELLA REGINA) VENDIAMO ALLOGGI 1-2 CAMERE CUCINA GRANDE ENTRATA SERVIZI COMPLETI INTERNI VOLENDO ABBINABILI. 1.650.000 CAMERA. LA NOSTRA AZIENDA DISPONE DI ORGANIZZAZIONE [redacted] **ATTREZZATURE** [redacted] **L'INTERO EDIFICIO E L'INTERNO** [redacted] **ALLOGGI SECONDO LE ESIGENZE DELLA CLIENTELA. SOPRALLUOGHI** [redacted] **10-12, 15-18, VOLENDO ALTRI ORARI TELEFONARE IN STUDIO.**
POLETTI, TEL. 596-687, 597-774. CORSO RE UMBERTO 56. INIZIO FRAZIONAMENTO A PREZZI SENSAZIONALI VIA VOCHIERI 3 BIS (TRA I CORSI VITTORIO, PESCHIERA, FERRUCCI) NEL CENTRO DIREZIONALE SIGNORILE DI TORINO, AL SOLO PREZZO [redacted] **VALORE DI INCIDENZA TERRENO** [redacted] **PER CAMERA: L. 1.750.000 (CONSIDERANDO TINELLO, CUCININO, ENTRATA, BAGNO** [redacted] **PLETO, RIPOSTIGLIO, BALCONI, TERRAZZI E CANTINA COME UN UNICO VANO), CASA** [redacted] **CORSO DI COMPLETO AMMODERNAMENTO, GIA' MUNITA DI TERMOCENTRALE E SCALA IN MARMO, COSTRUZIONE IN PARAMANO (LA NOSTRA AZIENDA DISPONE DI ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE PER RIMODERNARE L'INTERO** [redacted] **ALLOGGI COME MEGLIO LA CLIENTELA DESIDERA). ALLOGGI 1-2 GRANDI CAMERE, TINELLO, CUCININO RIPOSTIGLIO, BAGNO COMPLETO, VOLENDO ABBINABILI, GRANDIOSI BALCONI, SOLEGGIATISSIMI, GIARDINO CINTATO (IN CORSO DI COSTRUZIONE), MAGNIFICO PIANO ATTICO ZONA TRANQUILLA.** [redacted] **10-12, 15-18 VOLENDO ALTRI** [redacted] **RI TELEFONARE IN STUDIO.**
PRECOLLINARE alloggio gran lusso mq 290 quadrivani servizi in condominio [redacted] costruzione con grande parco piscina tennis, 70.000.000 più 5.000.000 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6197 — Torino»
PRIVATO vende casa 39 camere [redacted] costruzione affittata di reddito Caselle Telefonare 256-697
PRIVATO vende due allo[redacted] 2-3 camere più cucina in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio A20240
RIVIERA Ponente vendonsi muri pensione centralissima, 35.000.000 dilazionabili, più 10.000.000 mutuo. Buon reddito. Scrivere Pubblicità Lestand 5 D, Savona 21642
S. RITA vendesi direttamente, [redacted] lazzo nuovo corso Sebastopoli 235: salone grande 4 camere cameretta cucina tripli servizi 2 ascensori solare cantina. Mutuo, massime facilitazioni. Vendesi tre piccoli locali piano rialzato mq 16 cadauno con servizio, più locale cantinato, affittandoli uso ufficio, garantiamo 4%, [redacted] più spese O793
SATRAGNI Cernaia 28 [redacted] nosissimo basso fabbricato locato ... mercio industria [redacted] milioni dilazionati [redacted]
SATRAGNI Cernaia 28 vende mura ... bar richiedonsi 35 milioni dilazionati
SATRAGNI Cernaia 28 vende 650 mila camera alloggetti una due camere cucina via Venaria 102 Visita 14,30-16,30 A22160
SPOTORNO impresa piemontese vende appartamenti prezzi modici possibilità mutuo. Impresa Berchialla (17028). Spotorno, tel. 75-657
STRAOCCASIONISSIMA 2 alloggi medesimo piano nuovi box barriera Francia vende Castagno Telefonare 502-386 O699
TERRENI ottima posizione 30 km Torino vendonsi L. 1000 mq ... Telefonare 937-151 2001
TERRENO Cascine Vica progetto approvato licenza costruzione 104 camere fronte stabilimento Pianelli Traversa vendesi 20.000.000. Telefonare 519-219 A21545
TERRENO industriale mq 7000 circa vende 30 km da Torino collegamento strada statale 25, Tel. 964-082
TERRENO panoramico mq 650 Pino Chieri, progetto vani 6, garage, vendo occasione Telefonare 677-184
TERRENO Pressacco mq 1100 progetto approvato, servizi vendesi lire 2200 mq. Telefonare 673-284.
TERRENO Venelice mq 2400 progetto approvato mc 1000 Bondo, Telefonare 211-595. A21922
UFFICI: nove locali, servizi, recente costruzione zona Statuto vendonsi. Telefon[redacted] 534-870
VARAZZE villetta con 2 alloggi vende anche uno solo. Telef. 95-343 ore pasti 2001
VENDESI alloggio tre vani ampi servizi mq 92 L. 6.500.000 Grugliasco Telefonare 783-883 2001
VENDO alloggi via Monginevro 2 camere tinello cucinotta Tel. 773-885
VENDO cascina nel Monferrato ... e rustico composto 7 giornate di terreno ... anche con alloggio Telefonare 773-985 21863
VENDO due alloggi nuovi camere ... vende casa terreno progetto approvato Ceres villeggiatura affitta ... giardino, Telefonare 590-334. 1001
[redacted] in Orbassano 4 camere 3 letti stalla fienile acqua potabile Telefonare 902-942. 1001
VENDO villetta 5 camere giardino garage richiesta 10.000.000. Grugliasco telefono 781-405, 2001
VIA Alea 7 vende camera tinello servizio ... telefono 544-461
VIA Cento Rosso 3 vendonsi direttamente 6 vani rialzato più 2 ... 245 adatti uffici ... rappresentanza con abitazione Telefonare 670-017 Torino
VILLA collinare 8 alloggi garage servizi [redacted] Torino [redacted] ... Telefonare 543-668.
VILLA nuovissima Settimo Torinese 5 camere servizi garage terreno 750 mq. privato vende minimo anticipo. Telefonare 748-114 A15076
VILLA periferia di Pinerolo, sulla statale Sestriere grande orto giardino, ... vendesi. Scrivere casella 603 Pubblimen, 10064 Pinerolo 21681
VILLE ... zona Borsa 8 camere ... giardino ... Telef 380-635 A20415
ZONA Francia vendonsi per termine lavori ... alloggi una due camere tinello e servizi [redacted] 386-878
1570 metri terreno in zona residenziale, strada Revigliasco tutti servizi vendesi Telefonare 643-547 ore ufficio. A19509
2.000.000, ... Spotorno, camera cucina casa [redacted] vende Castagno Telef 502-386 O899
4.200.000 Trana vende casa vecchia 4000 mq terreno. Telef. 502-386.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990
A. ABBISOGNA alloggio sorella impiegata statale referenziata, pensione. Telefonare 779-538. O1000
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile Telefonare 512-635
A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. [redacted] 789-800 [redacted] Martinel. O444
AFFITTANSI 3 o 4 vani uso ufficio piano rialzato, possibilmente con seminterrato preferibilmente [redacted] Santa Rita o Francia Telef 766-445.
AFFITTASI acquistasi locale 500 mq circa indipendente cortile entro cinta daziaria anche in costruzione, Telefonare 210-596, 2001
AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale semicentrale. Tel. 538-594
AFFITTEREI annualmente alloggio 1-2 camere zona Borgaro - Venaria ... Torino
[redacted] in Torino villa due piani con giardino, collinare o precollinare, Telefonare 545-232
AFFITTEREI villetta, casa rurale 7-8 vani zona Ventimiglia - confine. Scrivere Bonhomme, via Meleret 2 Bardonecchia. A21076
ALLOGGIO zona centrale 2-3 camere servizi, coniugi soli referenziati cercano entro maggio. Telefonare 353-118, 612-745
[redacted] 2-4 camere, possibilmente servizi, [redacted] periferica. Telefonare 544-461. O960
IMPIEGATI referenziati cercano 2 camere tinello tra Tasseni Peschiera marzo affitto Telef. 374-865
IN[redacted]**RIA** cerca per propri dipendenti zona Italia '61, barriera Nizza, Borgo San Pietro, alloggio 5-6 stanze più servizi o due alloggi limitrofi stesso piano di tre stanze caduno. Telef 664-927, 661-472
INDUSTRIA primaria cerca per un anno c[redacted] mq 1000-1200 con piccoli uffici per proprio servizio ricambi, Dettagliare caratteristiche e costi a: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino» A21576
PERSONA sola cerca alloggetto signorile zona Crocetta. Gran Madre, Valentino, Telefonare 343-853,
SIGNORA inglese [redacted] 2 camere tinello servizi Tel 290-784.
SPOSI referenziati abbisognano libero subito 2-3 camere e servizi Telefonare 342-757 ore 20-22
TORRES cerca alloggio 3 [redacted] servizi zona S. Paolo. Tel. 389-417.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000 40.000 Sacchi 14 Telefono [redacted] 539 O529
A. AFFITTANSI alloggetti [redacted] 20.000, 26.000, 35.000, 45.000 Regina 10 [redacted]
A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bel[redacted]issima [redacted] Telefonare 751-826
A. REFERENZIATO ammobiliato vende vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto [redacted] Tel 538-594.
A Cascine Vica affittasi [redacted] cina salone servizi. Telef. 357-045
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439 O966
AFFITTANSI AMPI BELLISSIMI [redacted] **CENTRALI PIANO TERRENO** [redacted] **UFFICIO E DEPOSITO MQ.** [redacted] **VIA CONFIENZA DAVANTI STIPEL. TELEF. 545-542.**
AFFITTANSI centralissimo 13 camere più servizi Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino»
AFFITTANSI centralissimi locali uso ufficio minimo possibilità posteggio Telefonare 575-868. A21874
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare [redacted] 2001
AFFITTASI ampio negozio angolare cinque vetrine con annessi locali ufficio mq 150 via Frejus presso Boringhieri. Telefonare 769-845
AFFITTASI camera tinello nuovo vicinanza Mirafiori ... Telef 393-657 A23559
AFFITTASI centralissimo magazzino seminterrato mq 500 con ingresso carraio e sovrastante negozio mq 50 Rivoli ... pertinenze via Manzoni, chia 16 oppure telefonare 542-973
AFFITTASI centralissimo mq 30 uso negozio ufficio. Telefonare 570-141 dopo ore 20 A20755
AFFITTASI fronte Istituto Industriale Avogadro vetrina mq 100. Telefonare 579-868 A21874
AFFITTASI magazzino luminoso via Aosta 16 Telefonare 545-469
AFFITTASI nuova costruzione zona Lingotto alloggi di una camera tinello e due camere tinello. Telefonare 610-359 ore ufficio
AFFITTASI vendesi locale industriale mq 1000 zona Mirafiori Telefonare 542-775 A20849
AFFITTASI 3-5 camere centralissime, due ingressi indipendenti, servizi, adatto studi professionali. Telefonare 513-489.
AFFITTO negozio via Giulietti 10 spaziosissimo adatto attività artigiana 2 vetrine zona commercialissima. Telefonare 958-313 [redacted] vendo facilitazioni 2001
AMMOBILIATO centrale 2 [redacted] salone servizi affittasi 110.000 Telefonare 538-594 O8..
AUTORIMESSA centrale, capacità 160 vetture adatta anche per commissionario auto, compravendita, cedesi. Telefonare 327-093
AUTOTRASLOCHI accuratissimi et trasporti smontaggio mobili ... Telefonare 621-833 ditta Brasile A15353
AUTOTRASLOCHI accuratissimi garantiti, smontaggio montaggio mobili. Telefonare 633-872 ditta Mazzer.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera operai specializzati Telefonare 329-833 Leonardi
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni ... Telefonare 657-051 Montalto
CHIERI affittasi locale industriale 700 mq servizi, ... alloggio e giardino Telef 942-390 ore 17-19
CINQUE vani affittansi via Rossini 22 telef. Geom. Varino, via dei Carmine 1 B A21422
COLLE Maddalena di fronte ristorante la Rendez-vous ... affittansi alloggi ... 3 camere cucina ... servizi. Telef. 657-156 ore 11-15, 16-20
CORSO Galileo Ferraris appartamento rimesso nuovo cinque camere servizi libero subito Telef 547-802
CORSO Regio Parco 46, negozi uffici minimi affittasi, Telef. 683-952.
GALILEO Ferraris affittasi seminterrato uso laboratorio magazzino Telefonare 175-261 2001
LABORATORIO magazzino mq 40 affittasi zona barriera di Milano Telefonare 287-015 [redacted] pasti 2001
LOCALI deposito centrali su strada e interni 20.000-70.000 mensili Telefonare 470-447 1001
LOCALI ufficio centrale affittansi. Telefonare ore ufficio 555-396.
MAGAZZINI riscaldati via Reggio ... affittansi Telefonare 532-679 ore ufficio A20952
MONCALIERI Ago affitto magazzino nuovo pronto cortile mq 1200 ufficio mq 200 cortile mq 2400 fronte strada Telefonare 583-793 ore pasti. 2001
NEGOZIO libero due locali due vetrine [redacted] affittasi via Carmine 1 [redacted] 542-193.
NEGOZIO ... adatto artigiano [redacted] Crocetta 20.000 mensili. Telefonare 585-441.
PIAZZA Castello affittansi locali ... oltre 350 mq, piano nobile uso uffici e atelier. Per informazioni telefonare dalle 18 alle 20 al 540-742
SOFFITTA servizi centrale [redacted] co[redacted] affittasi studiolo Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A21846
S. RITA affittansi subito ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino 3 attici 3-4 camere con mansarda terrazze 2 servizi. Magazzini piano cortile mq 60-50-25 più box, doppio passaggio carraio. Cantiere via Lima 7.
SACCHI 46 soffitta indipendente con [redacted] Telef. 942-390 ore 17-19.
STABILE centrale unico inquilino mq 450/650 pianoterra primo piano adatto manifatture deposito esposizione ... cortile ... Telefonare posti 769-914 A21235
VIA Cassa affittasi seminterrato luminosissimo mq 600 lire 200.000 trattabili. Telefonare 517-803.
VILLETTA Cavoretto tre camere cucinino referenziato affittasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6237 — Torino».
65.000, libero subito, tre camere, salone, [redacted], servizi, corso Tribunale. Telef 531-031 [redacted]

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Spotorno affittasi mesi aprile maggio - giugno - settembre alloggetto nuovo ... posteggio macchina vista mare Tel 682-589 Torino
AL mare ultimi alloggi cabine, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento (Impresa Murialdo-Sert. Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191.
BORDIGHERA, bella villa via Roma ... giardino garage ... immobiliare vende oppure affitta durevolmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — 20100 Milano». 21637
MILANO Marittima - Cervia prenotazione alberghi appartamenti. Catalogo ... 100. Agenzia Fremdenzimmer, condominio Bussola. Codice 48016
S. [redacted] Cervo vicinissimo mare affitto alloggio marzo successivi. Telefonare 379-255 2001
S. MARGHERITA Ligure, locanda menti residenziali vendonsi dilazioni mutuo Telefonare Novara 25-189 Telef 5 Margherita Ligure 88-981,
S. MARGHERITA Ligure, affitto ... vista mare con ampio terrazzo posizione residenziale, vendesi dilazioni mutuo Telefonare Novara 25-189 Telef 5 Margherita Ligure 88-981

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ANDORA Hotel Sant'Andrea telefono 92-22 [redacted] lunghi soggiorni camera doppia 1800, A14781
CATTOLICA Pensione del [redacted] Tel 62-558, 62-048, posizione centrale tranquilla, vicinissima spiaggia, interpellateci 21771
LOANO pensione [redacted] villa, riscaldamento 1900. Telef Torino 721-293 pomeriggio. A23498
SANREMO Pensione Villa Verde tipo 4 telefono 85-237, soggiorno ideale tranquillo parco, parcheggio
SOGGIORNO Antoine Lungomare nuova gestione aperto tutto anno riscaldamento acqua calda fredda via Cavour 12, Pietra Ligure
VARAZZE Hôtel Ariston. 97-371 Tutti confort, giardino, Ottimo trattamento. Interpellateci.
VARAZZE Pensione Cocodrillo, telefono 97-140, riscaldamento, parcheggio, [redacted] completa 3000.

[redacted] ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature Elettrondulazione Corsi diurni-serali autorizzati ... ministeriale Nizza 9, telefono 650-052 O581
ASSICURASI impiego e ... massaggiatrici manicure pedicure ... Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533 Consulenza medica specializzata. O640

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

LEZIONI individuali ripasi ragionieri periti il Piccolo Istituto, telefono 512-197 A22191

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata confortevole conveniente riscaldamento possibilità uffici. Tel 779-656, 767-346
AFFITTASI ammobiliata, [redacted] Castello, a 2 a 3 colleghi, uso pensione. Tel 536-712.
AFFITTASI camera vuota ammobiliata a persona preferibilmente con pranzo. Telefono 774-805
IMPIEGATO quarantenne distinto cerca pensione preferibilmente unico inquilino. Telefonare 482-618

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. GEOMETRA 24ENNE [redacted] **CONOSCENZA MECCANICA, DISEGNO, CALCOLO C.A., IMPIEGHEREBBESI ANCHE TURNI. TELEFONARE 683-186.** [redacted]
A. NEODIPLOMATA maturità arti [redacted] impiegherebbesi Tel. 746-765.
A. STUDENTE V anno telecomunicazioni offresi possibilmente ... Telefonare 657-656 A23619
ANZIANO signore libero [redacted] per ufficio magazzino mansioni fiducia ... Scrivere «Pubblicità Stampa 6361 — Torino» A22250
ASSISTENTE edile quarantacinquenne pratico lavori civili industriali offresi anche subito seria impresa. Scrivere «Pubblicità Stampa 6349 — Torino» A23221
[redacted] **CENTRO ESPERIENZA PLURIENNALE ATTUALMENTE OCCUPATO PRESSO IMPORTANTE** [redacted] **TESSILE ESAMINEREBBE PROPOSTE DI LAVORO ZONA TORINO VERCELLI BIELLA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2324 — TORINO».**
CAPO officina decennale esperienza esperto in attrezzature e lavorazioni meccaniche in genere buon organizzatore pratico preventivi e cicli offresi a seria ditta Scrivere «Pubblicità Stampa 6361 — Torino»
CAPO officina esperto lavorazione tornerie, perfetta conoscenza torni paralleli, revolver, programmatici ... offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino»
CAPO sezione costruzioni e impianti, 36enne decennale esperienza grande complesso industriale, coordinamento studi tecnico economici, progettazione, direzione lavori, fabbricati industriali civili, impianti produzione e trasporto fluidi ed energia termoelettrica ... comando e guida al personale, esaminerebbe adeguate proposte da importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino»
CAPOFFICINA esperto lavorazioni meccaniche di precisione decennale esperienza collaudo et montaggio libero subito Scrivere «Pubblicità Stampa 6354 — Torino»
CAPOREPARTO confezioni uomo e donne decennale esperienza con requisiti necessari offresi Scrivere «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».
CARPENTERIA metallica leggera stampaggio lamiera attrezzature serie capo officina giovane pluriennale esperienza offresi Scrivere «Pubblicità Stampa 2248 — Torino».
CHIMICO primo biennio biologia ... offresi impiego adeguato. Tel 263-600 A23200
COMPUTISTA commerciale 20enne offresi 1° impiego. Tel. al 622-438
COMPUTISTA pratico ufficio, tenuta paghe offresi qualsiasi impiego Florin Miuccio, via Canischio 38.
CONTABILE 30enne lunga pratica amministrativa offresi a seria ditta Scrivere «Pubblicità Stampa 698 — Torino» [redacted]
DATTILOGRAFA paghe contributi operatrice Audit 1° impiego offresi Telefonare 781-041. A22788
CORRISPONDENTE, traduttore [redacted] lingua portoghese, lunga permanenza Sud America, occuperebbesi qualsiasi zona territorio italiano. Scrivere «Pubblicità Stampa 2302 — Torino». A23408
DATTILOGRAFA ventenne offresi. Tel. 981-510. A23168
DATTILOGRAFA 19enne 2° impiego fatturista aiuto contabile offresi subito. Tel. 281-542
DICIANNOVENNE dattilografa secondo impiego, offresi, libera subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».
DICIANNOVENNE quinta ragioneria ottima conoscenza radiotecnica offresi mezza giornata. Tel. 284-756.
DICIANNOVENNE stenodattilo 2° impiego libera subito impiegherebbesi, Telefonare 666-368. 1001
DICIANNOVENNE 2° impiego dattilo contabilità meccanizzata paghe e contributi calcolo meccanico pratica lavori ufficio offresi Tel 278-219
DICIOTTENNE perforatrice Bull, dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 271-289 pomeriggio
DICIOTTENNE pratica ufficio, ... veloce dattilografa impiegherebbesi presso ditta media importanza o studio commerciale Tel 370-615
DICIOTTENNE, segretaria d'azienda stenodattilografa, paghe contributi occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere «Pubblicità Stampa 6350 — Torino» A23222
DICIOTTENNE [redacted] impiego offresi lavori ufficio [redacted] ditta. Tel. 559-468. A23433
DIPLOMATA, pratica Audit, primanota, contabilità pluriennale esperienza ufficio esamina proposte seria Ditta definitiva sistemazione Telefonare [redacted] A23075
DIPLOMATA ventiduenne istituto tecnico esperienza lavori ufficio dattilografia qualificata esamina adeguate offerte impiego. Telef. 570-915
DIPLOMATO CHIMICO DINAMICO GIOVANE CULTURA OTTIMA FRANCESE AUTO PROPRIA DISPOSTO VIAGGIARE ITALIA ESTERO OFFRESI SUBITO. TELEFONARE MATTINO 264-921.
DIPLOMATO trentenne esperienza officina ufficio produzione presso media industria esaminerebbe serie proposte Scrivere «Pubblicità Stampa 6359 — Torino».
DIRIGENTE aziendale in proprio esperienza ventennale campo elettromeccanico offresi per ufficio acquisti materiali inerenti. Scrivere «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino»
DISEGNATORE progettista macchine utensili offresi lavoro ore libere, Telefonare [redacted]3-612 ore serali.
ELEMENTO PRIMORDINE, MEDIA ETA' LAUREATO, PRESENZA, VENTENNALE ESPERIENZA LAVORO LEGALE, PERSONALE, FISCALE, FINANZIARIO, ISPETTIVO, PUBBLICHE RELAZIONI, REFERENZIATISSIMO, SISTEMEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2324 — TORINO».
ESPERTO settorista acquisti decennale esperienza offresi media grande industria settore elettrodomestici. Scrivere «Pubblicità Stampa 536 — Torino» 2001
ESPERTO UFFICIO ACQUISTI DIPLOMATO OFFRESI REFERENZIANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6366 — TORINO».
FARMACISTA, praticissimo, occuperebbesi ... farmacia Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 6337 — Torino» A23171
GEOMETRA abilitato ... direzione cantieri, contabilità e preventivi, offresi a seria impresa o complesso industriale Scrivere «Pubblicità Stampa 2326 — Torino»
GEOMETRA ventenne offresi ... qualsiasi lavoro adeguato auto propria. Scrivere «Pubblicità Stampa 2315 — Torino»
GEOMETRA [redacted] referenziato 2° impiego auto offresi presso studio impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A22773
GEOMETRA 24enne pratica triennale ufficio, nozioni libri paga, contributi, prima nota, pratiche mutue, frazionamenti fabbricati, denunce catasto, amministrazione stabili, auto propria offresi seria ditta Telefonare 553-354 A23527
GEOMETRA 23enne disposto trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa Telefonare 296-110
GEOMETRA 28enne disegno architettonico offresi. Tel 493-735
GIOVANE multiesperto perforatore, disegnatore dinamico impiegherebbesi anche lavori ufficio. Tel 354-381
GIOVANE 18enne, licenza ginnasiale, patente auto, cerca attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino» A23643
IMPIEGATA pratica inserti e lavori ufficio di concetto offresi ditta possibilmente zona Crocetta. Telefonare ore pasti 671-583
LAUREATO economia commercio università Pisa offresi 1° impiego Scrivere «Pubblicità Stampa 6362 — Torino» A23613
MAESTRA stenodattilo perfetta conoscenza inglese offresi adeguato impiego. Telefonare 766-875.
MAGAZZINIERE piemontese esperienza ultradecennale depositi generi alimentari offresi adeguatamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 2394 — Torino» A23052
PENSIONATO [redacted] carabinieri pratica mansioni ufficio contabilità dattilografo occuperebbesi anche mezza giornata Telefonare 891-144
PERITO chimico dinamico giovane esperienza fonderia alluminio ... referenziato offresi subito capo reparto impiegato tecnico laboratorio chimico. Telefonare 264-921 mattino A23089
PERITO chimico esperienza ..., laboratorio, offresi subito Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A23034
PERITO elettrotecnico 22enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».
PERITO industriale 32enne [redacted] ultradecennale direzione media industria metalmeccanica esaminerebbe proposte per responsabilità o collaborazione tecnico direzionale Scrivere «Pubblicità Stampa 6372 — Torino» A23579
PERITO meccanico praticissimo carpenteria cantiere lavori vari ufficio impiegherebbesi Tel. 80-298.
PERITO meccanico ventiduenne militesente buona pratica officina occuperebbesi subito Telef [redacted]
PERITO telecomunicazioni disposto trasferimento, militesente, esperienza lavoro offresi Scrivere «Pubblicità Stampa 6376 — Torino»
PRATICA contabilità, lavori vari ufficio cerca impiego. Tel 80-298
PRIMANOTISTA operatrice Audit contabilità generale, offresi subito o per serali Scrivere «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino»
RAGIONIERE ... ventiseienne esperto ufficio ... cultura livello consulente del lavoro scopo miglioramento esaminerebbe serie e valide proposte Tel 851-093
RAGIONIERE ventiquattrenne militesente offresi, lavori ufficio Telefonare 583-908 A23809
RAGIONIERE 23enne, militesente secondo impiego, scopo miglioramento occuperebbesi Tel 675-863
RAGIONIERE 32enne capo servizio commerciale industrie metalmeccaniche inglese francese, offresi mansioni adeguate Scrivere «Pubblicità Stampa 6266 — Torino» A22504
SEDICENNE [redacted] presenza dinamica offresi commessa o aiuto negozio distinto. Telefonare 852-898
SEDICENNE dattilografa, licenza [redacted] offresi. Tel 739-371
SESSANTENNE giovanile, diplomato, lunga esperienza campo tessuti conoscenza francese inglese occuperebbesi mansioni adeguate Scrivere «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».
SIGNORA dattilografa occuperebbesi mattino anche commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A23132
SIGNORA 25enne offresi commessa Telefonare 440-672
SIGNORINA diplomata in inglese lower certificate Cambridge offresi Telefonare 653-014
SIGNORINA 18enne impiegata buona [redacted] francese inglese offresi anche subito seria ditta Telefono 613-158. 1001
SIGNORINA 23enne [redacted] magistrali pratica lavori ufficio corrispondente autonomo conoscenza francese offresi seria ditta. Tel. 612-701 613-158. 1001
STENO-dattilo diciottenne primo impiego, seria Ditta offresi, libera subito. Telefonare 343-792.
TRADUTTORE ITALIANO FRAN[redacted] **INGLESE DIPLOMATO** [redacted]**VERSITA' PARIGI RAGIONIERE PERITO COMMERCIALE OFFRESI. SCRIVERE: CATTOLICO 2, LIN**[redacted] **92 - BAGNEUX (FRANCIA).**
TRENTATREENNE decennale esperienza capo ufficio acquisti media industria elettro-metalmeccanica esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 532 — Torino».
VENTITREENNE 4° perito elettrotecnico cerca impiego come disegnatore Telefonare 532-487
[redacted] massima fiducia pratica lavori ufficio, contatto clienti fornitori, offresi a seria ditta Telefonare 669-328. A22841

OFFERTE IMPIEGO L. 320 per parola

AG assicuratori veramente capaci vengono offerte zone cintura Torino condizioni economiche ed impostazioni di lavoro favorevolissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».
[redacted] anche primo impiego se diplomato cercasi Telefonare 353-749. [redacted]924
AUTOSCUOLA [redacted] istruttore guida autorizzato mezza giornata Telefono 740-626 A23471
AVVOCATO assumerebbe apprendista corrispondente fornito sufficiente preparazione Tel 541-498, 579-103
CAPOREPARTO ESPERTISSIMO ATTREZZATURE CONOSCENZA MACCHINARIO DOTI ORGANIZZATIVE METODI TEMPI CICLI LAVORAZIONE ASSUME INDUSTRIA MECCANICA, DETTAGLIARE, ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 527 — TORINO».
CERCASI ABILE PERFORATRICE IBM. DETTAGLIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 2052 — TORINO». A20633
CERCASI dattilografa 15-16enne, primo impiego. Presentarsi [redacted] ... Torinese, [redacted] Cavour 7.
CERCASI per ufficio produzione elemento pratico lavorazioni stampaggio programmi ... con almeno due anni esperienza preferibilmente nel settore elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 501 — Torino» 2001
CERCASI signorina referenziatissima per due bambini anni otto e cinque Telefonare al 595-590. Scrivere «Pubblicità Stampa 6346 — Torino». A23562
DIRETTORE editoriale [redacted] segretaria collaboratrice, attività culturale, [redacted] redazionali, conoscenza pittura scultura, disposta viaggiare. Dettagliare Scrivere «Pubblicità Stampa 519 — Torino». 2001
DITTA confezioni cerca libera [redacted] bito signora-signorina bella presenza referenziata: perfetto inglese praticissima tutti lavori ufficio compresi contatti clienti fornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino» [redacted]23430
IMPIEGATA lavoro temporaneo cerca ufficio pubblicità relazioni. Telefonare da lunedì 513-368
IMPORTANTE azienda commerciale cerca per proprio ufficio acquisti stenodattilografa capace, conoscenza anche sommaria contabilità Inutile presentarsi senza documentabile esperienza. Telefonare 490-106
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINO RICERCA ESPERTA CORRISPONDENTE INGLESE CON BUONE CONOSCENZE FRANCESE O TEDESCO VELOCE STENO-DATTILO. DETTAGLIARE CURRICULUM INVIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] **— TORINO».** A22020
IMPORTANTE Società offre ottima sistemazione giovani buona cultura residenti Torino, età minima [redacted] 21, militesenti [redacted] breve periodo istruzione, inquadramento contratto nazionale, stipendio interessante, previdenze legge. Possibilità carriera Scrivere «Pubblicità Stampa 534 — Torino» O606
IMPRESA edile cerca geometra [redacted] vere «Pubblicità Stampa 2259 — Torino» A22714
INDUSTRIA zona Nichelino cerca impiegata molto attiva, dinamica, intelligente possibilmente pratica contabilità ... Telefonare 621-427.
LA S.p.A. Magazzini Standa ricerca apprendista [redacted] anni con licenza di scuola media inferiore per la nuova filiale di P.za S. Rita Inviare domanda in carta semplice munita di fotografia a S.p.A. Magazzini Standa, via Viotti 9, Torino A23098
MECCANICO esperto macchine tubolari Wildt massima esperienza importante maglificio intimo cerca. Dettagliare curriculum. Maestranze zona a conoscenza presente richiesta. Scrivere «Pubblicità Stampa 518 — Torino». 2001
MOBILIFICIO CENTRALE URGE ASSUMERE OTTIMO ELEMENTO ABILISSIMO VENDITA E AMBIENTAZIONI PRATICO DISEGNO. TELE[redacted] **535-341.** A225830
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni per zone Collegno Grugliasco Rivoli Druento Alpignano ricerca tre elementi veramente capaci per ampliamento organizzazione. Periodo di prova e inquadramento come da contratto nazionale di categoria Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino» A21864
PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni assume personale maschile, età 22-35 anni, militesente, residente Torino, buona cultura e volontà di lavoro da avviare alla carriera produttiva. Offresi retribuzione fissa mensile 100.000 possibilità di carriera, massima considerazione iniziative personali Assicurasi riservatezza assoluta. Scrivere «Pubblicità Stampa 538 — Torino».
SARTORIA alta moda cerca indossatrice e abile lavorante - aiutante confezione. Presentarsi: Longo ... Cernaia 11
[redacted] direzione stenodattilografa corrispondente italiano francese cerca importante azienda. Scrivere «Pubblicità Stampa 2213 — Torino». A22343
[redacted] **RAGIONIERA STENOGRAFA CON PROFONDA PRATICA** [redacted] **VA TUTTI SETTORI ETA' 25-42 CERCA INDUSTRIA METALMECCANICA MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO «PUBBLICITA' STAMPA 6233 — TORINO».** A22133
UNIVERSITARIA maestra referenziatissima cercasi per due bambini anni otto e cinque Telefonare al 595-590 Scrivere «Pubblicità Stampa 6346 — Torino» A23562

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. [redacted] benzinaio turnista et ... mezza giornata Tel. 484-712
A QUARANTENNE patente B libero impegni familiari occuperebbesi Ditta o privato. Dinamico, pratica ... Scrivere «Pubblicità Stampa 6383 — Torino»
AIUTO massaggiatore giovane offresi preferibilmente a circoli sportivi. Te[redacted] 736-726. 2001
A. [redacted]**LENTEROSO** operaio generico 35enne torinese occuperebbesi mezza giornata preferenza officina meccanica, mini [redacted] Telefonare 667-273 A23185
A mezza giornata offresi autista seria bella presenza trentottenne esperto pratico città anche altro lavoro. Scrivere Benetti, via Bardonecchia 37 Leumann
ABILE fattorino 26enne fornito patente D-E pubblica offresi mezza giornata anche auto propria. Telefonare 484-712. A23528
ATTIVO volenteroso offresi fattorino magazziniere e altro lavoro fiducia. Telefonare 235-751
AUTISTA ventitreenne, patente C, pratico Torino e dintorni, offresi. Tel. 725-341. A23074
BAMBINAIA anche per eventuale doposcuola offresi Tel 736-596
BAMBINAIA referenziata offresi giornate parziali Crocetta Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino»
CAPO cuoco esperto offresi Scrivere C.P., via Carrera 8, 20021 ... A14747
CARPENTIERE, saldatore libero subito, offresi a seria ditta Telefonare 70-647 A23479
CERCO portineria Tel 821-482.
CUOCO ... bordo cerca occupazione ristorante possibilmente Riviera Ligure. ... Telefonare 38-580
CUOCO offresi. Telefonare ore pasti tel. 667-719. A23583
CUOCO provetto trentottenne piemontese cerca stagione mare Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A23614
DICIASSETTENNE volenteroso offre [redacted] qualsiasi lavoro preferibilmente hotel o fattorino Tel 519-869.
DOMESTICO infermiere [redacted] età, pratico cucina stiro, servizi domestici, offresi, referenziatissimo. Scrivere «Pubblicità Stampa 6356 — Torino» A23238
ELETTRICISTA volenteroso offresi anche addetto macchine utensili Telefonare 678-963. A23432
[redacted] giovane venticinquenne, ... stampaggio sotto vuoto, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino»
FACCHINO offresi presso alberghi oppure domestico famiglia signorile, Telefonare 345-342, A23600
FATTORINO con macchina 850 offresi seria ditta ottime referenze Telefonare 731-481. A23030
FATTORINO disponendo auto propria occuperei vantaggiosamente tempo libero Telefonare 368-817
FATTORINO uffici, offresi, referenziato patente auto Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino».
FATTORINO 19enne patente B offresi subito, Telefonare 237-092
GIOVANE operaio libero subito, volenteroso pratico, addetto macchine e generale, cerca lavoro Scrivere «Pubblicità Stampa 6367 — Torino».
GIOVANE ventiduenne, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 518-450 ore pasti. A23213
GIOVANE 19enne offresi garagista e qualsiasi altro lavoro. Telefonare 289-829 A23511
GIOVANE 30enne libero subito pratico magazzino, vetrerie e ferramenta offresi qualsiasi lavoro Florio Miuccio, via Canischio 38
GUARDIA ... offresi presso riserve o stabilimento p. Torino e Vercelli. Tel. 361-089 sera [redacted] 19-20.
[redacted] pensionato offresi anche mansioni fiducia escluse domenica e festività infrasettimanali. [redacted] 478-539. A23129
OFFRESI autista 26enne patente D-E uso pubblico pratica Torino provincia, autotranvista pubblica linee Telefono 721-927. A23246
OFFRESI ore pomeridiane lavori domestici linea 57. Telefonare 240-857
OFFRESI pavimentatore specializzato. Telefonare 860-874
OFFRESI piemontese con Cinquecento mezza giornata massima serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». A23476
OFFRESI ragazzo 20enne occuperebbe posto come autista, cameriere o magazziniere, libero anche subito Sagnasco Gianni, [redacted] Nizza 8.
OFFRESI 27enne mezza giornata operaio generico con patente B Telefonare 214-104
PIEMONTESE ex agente patente con o senza auto, praticissimo conoscenza città et magazzino idoneo incarichi diversi [redacted]. Tel 634-124 Torino A23238
PIEMONTESE pratico orto giardino offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino» A23478
PORTIERE notturno, offresi presso albergo preferibilmente Torino Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino» A23484
PUERICULTRICE neonati media età referenziata [redacted] Telefonare [redacted] pasti 21-189 Bolzano
RAGAZZA apprendista 16enne 2° lavoro offresi, seria ditta. Telefonare 282-193 A23521
[redacted] media età presenza offresi cassiera o lavoro decoroso Tel 891-471 ore 12-15.
SIGNORA patente B brava autista offresi commissioni piccoli lavori pulizia uffici Telefonare 891-471 ore 12-16 A23098
SIGNORA referenziata tuttofare offresi a giornata qualsiasi lavoro decoroso Telefonare 256-040
SIGNORA trentacinquenne offresi presso studio [redacted] o dentistico, Tel. 727-034 A23440
SIGNORA tuttofare offresi 4 ore giornaliere. Telefonare 298-918 ore pasti. A23193
SIGNORA [redacted] offresi [redacted] bambini o signora [redacted] possibilmente [redacted] S. Rita. Tel 382-869
SIGNORINA conoscenza inglese offresi assistenza bambini mattino o pomeriggio Telefonare 655-014.
SIGNORINA ventunenne colta, presenza, referenziatissima offresi commessa Telefonare 518-610 solo pomeriggio. 2001
SIGNORINA 27enne, presenza, referenziata pratica genere bar pasticceria offresi, oppure governo bambine signora Telefonare 843-821.
TRENTENNE offresi mattino per studio dottore commesso e altri lavori borgata Vittoria, Telef 257-437
TRENTUNENNE bella presenza conoscenza inglese patente C offresi serio lavoro. Telefonare 546-979 ore 8-12 Santucci A23524
[redacted] patente C offresi lavoro notturno. Telefonare 546-779 ore 8-12 Santucci. A23524
TUTTOFARE offresi 8-17 presso coniugi soli Crocetta o centro. Telefono 332-765 A23504
TUTTOFARE referenziata media età offresi zona via Cibrario, P. Statuto Scrivere «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».
VEDOVA pensionata, piemontese, 44enne, già governo casa, urgesi occupare altre ore, buona volontà. ... Telefonare 586-340 dalle 12 ed oltre
VENETA 35 anni offresi tuttofare dalle 8-17 [redacted] Scrivere «Pubblicità Stampa 2301 — Torino» A23401
VENTICINQUENNE cerca posto come magazziniere già pratico e come autista patente B Telef 365-[redacted] ore mattino A23612

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. ATTREZZISTA DI 1° ABILE MACCHINE UTENSILI CERCA DITTA LEUMANN. TELEF. 936-437.
ANZIANA sola con barboncino cerca tuttofare referenziata anche convivente o giornata o orari zona centrale. Telefonare 501-719 ore 13-15 oppure dalle 19.30 in poi.

(Continua a pag. 16)

CRONACHE PER LE DONNE

A CINQUANT'ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Che cosa è cambiato in Russia nella «condizione femminile»

Giuridicamente è alla pari dell'uomo - Svolge gli stessi lavori, anche durissimi, percepisce lo stesso stipendio - In realtà, non raggiunge quasi mai gli alti gradi perché, oltre che alla carriera, deve pensare alla casa - Oggi, dopo l'«austerità» staliniana, [redacted] nota un più vivo interesse per la moda, gli svaghi, un senso più romantico della vita

Studentessa russa fotografata nella nuova piscina all'aperto, riscaldata, nel centro di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 marzo.

In principio, la donna sovietica fu, innanzi tutto, un'unità di produzione. Lo scrittore Babel le insegnava a non credere agli uomini, [redacted] la rivoluzionaria Kollontai la esortava [redacted] lavora[redacted] a fare figli per lo Stato, anche senza l'aiuto del marito. «La famiglia se n'è andata col vento», protestava il poeta Bednyi, e paragonava il matrimonio a prendere il tram: se [redacted] si accorgeva che era quello sbagliato bastava che scendesse. Poi, venne Stalin, [redacted] sua inclinazione per l'ordine, e impose alla donna di mostrarsi moglie e madre esemplare, sette [redacted] lavoro quotidiano per lo Stato, altre sette per la casa. Sposarsi tornò ad essere una cosa seria, come andare in fabbrica, fu ripristinata perfino l'usanza dell'anello. E, più avanti, fu istituito l'«Ordine della gloria materna», di primo grado per chi dava alla luce nove figli, di secondo per chi [redacted] dava otto, [redacted] terzo per chi ne dava sette. La donna sovietica [redacted] trovò al centro della lotta per la vita.

Oggi la donna ricomincia [redacted] scoprire [redacted] femminilità e l'eleganza. Vorrebbe pensa[redacted] meno al lavoro e alla ca[redacted] un po' più [redacted] stessa. «Tutte le settimane — mi ha detto Liuba, madre [redacted] famiglia — vado alla Casa dei modelli a vedere le sfilate». [redacted] aggiunto Marina: «Invece di dare, preferirei ricevere». La ingegner Tarova si lamenta della man[redacted] di galanteria maschile: «Nessuno ci aiuta a infilare il cappotto e a scendere dall'autobus». Fioriscono i parrucchieri per signora, novecento lire lavatura, messa [redacted] piega e cotonatura. E' stato aperto perfino [redacted] istituto di chirurgia estetica, dove rifanno il [redacted]so per 35 mila lire e per 42 mila tolgono le rughe. La donna sovietica si avvicina sempre più al modello occidentale. Sostiene, anzi, la scrittrice Koptyaeva che «vive meglio di esso, nonostante le difficoltà e gli inconvenienti».

Non è un'opinione generale. La donna sovietica oggi si sente più [redacted] una volta, veste abbastanza bene, non conosce la paura [redacted] l'indigenza, rifiuta certi sacrifici, nutre forti ambizioni; soprattutto, [redacted] più libera di esprimersi [redacted] soddisfare la propria personalità. Ma conserva molti problemi [redacted] interrogativi altrove ormai risolti. Ha scritto Galina, ventiquattrenne, operaia, [redacted] un momento [redacted] tristezza: «Non dovete [redacted]vigliarvi [redacted] sogno di andare sulla luna». «Junost» ha pubblicato questa lettera di un'anonima scrittrice: «Il lavoro [redacted] scomparso dalla mia vita, e neppure la maternità può colmare questa lacuna. Ho l'impressione che qualcosa stia per dividermi da mio marito. Troppo diverse [redacted] le nostre strade, troppo raramente possiamo stare insieme, andare a teatro, fare una gita... Forse l'amore vero può [redacted]perare i piccoli insignificanti ostacoli che si rinnovano quotidianamente, ma questo amore darà mai gioia?».

Sono finiti i giorni della coabitazione, in cui anche le pentole e i tegami avevano il lucchetto. [redacted] c'era una stanza per famiglia, e i coniugi divorziati erano costretti a dormire nello stes[redacted] letto. Ogni donna, [redacted] quasi, ha oggi la [redacted] e la [redacted] intimità. Ma le paga [redacted] prezzo. Specialmente lo sforzo di conciliare il lavoro [redacted] famiglia [redacted] penoso [redacted] estenuante. L'«Ordine della gloria» ha perso ogni fascino [redacted] retorica. Ha scritto la «Literaturnaia Gazeta»: «Alle giovani madri che hanno già allevato un figlio manca [redacted] coraggio [redacted] ripetere l'esperienza una [redacted]conda [redacted] una terza volta. Nelle grandi città il numero degli aborti è superiore a quello delle nascite. A Mo[redacted] la percentuale delle nascite è solo dell'1,1 per cento». Ed ha concluso: «Do[redacted] avere famiglie più numerose, e pagare stipendi maggiori [redacted] chi ha più bambini».

Le donne formano il 49 per cento [redacted] forze lavorative in Urss. Le vedo che fanno i muratori, stendono il catrame per [redacted] strade, spostano rotaie, mascolinizzate dalla giacca a vento, dai cappotti imbottiti [redacted] cappucci. Le incontri in tacchi alti, calze a rete e minigonna servire nei locali o lavorare nei ministeri e nelle banche. Ma quasi mai esse dirigono una squadra [redacted] amministrano [redacted] ufficio. «Carriera! — si lamenta la scrittrice Kuzetsova — noi donne siamo troppo timide per pronunciare questa parola. Ne abbiamo motivo; facciamo carriera molto raramente». Ed enumera: «Fra le forze lavorative [redacted] l'istruzione di grado superiore le donne [redacted] il 58 per cento; quelle con diploma tecnico [redacted] scientifico il 38 per cento, [redacted] una sola donna su sette riesce a laurearsi in Scienze e una [redacted] duecentocinquanta a ottenere una specializzazione».

Di fronte alla legge sovietica, la donna è sul piede di assoluta eguaglianza con l'uomo. Svolge i medesimi incarichi e percepisce i medesimi stipendi, ha combattuto al suo fianco in guerra e con lui [redacted] conquistando lo spazio. Ma, [redacted] spesso capita anche in Occidente, l'eguaglianza finisce sull'uscio [redacted], e non sempre per colpa d[redacted] mariti. La donna sposata, in pratica, può riposare soltanto qualche ora alla domenica, dopo aver pensato a tutto il resto. Il ruolo di lavoratrice d'assalto, affidatole dalla propaganda, solletica [redacted] suo orgoglio, [redacted] non la rende del tutto felice. Ha scritto Alexander Andreev nel [redacted] romanzo «Giudicateci o [redacted]mini»: «Da noi non si fa che parlare, scrivere, calcolare quanta ghisa o energia elettrica, [redacted] petrolio si producono per abitante, [redacted] esaltano i risultati che otterremo fra quindici anni. Ma di quanta felicità dovrebbe toccare [redacted] ciascuno, [redacted] questo non si discute».

Ennio Caretto

AD UN PARROCO DEL PIEMONTE

Risponde Giulietta Masina

«Non c'è modestia nelle donne, religione negli uomini, fiducia nei giovani», scrive il sacerdote [redacted] pessimismo - [redacted] la [redacted] è forse [redacted] cupa: dall'attuale momento di passaggio, nascerà un ordine non [redacted] costruttivo, per quanto diverso

Il parroco di [redacted] piccola città del Piemonte, in una sincera quanto inaspettata lettera, [redacted] par[redacted] a lungo della sua ansia per [redacted] gregge che diserta i pascoli della fede», e del disagio per gli ardui problemi che anime po[redacted] timorate gli sottopongono da dietro la grata del confessionale. Sembra, se non fac[redacted] errore, che il vecchio sacerdote sia convinto che i suoi parrocchiani siano tutti d'accordo per dargli dei dispiaceri. I ragazzi — quando si confessano — se la sbrigano con poche parole; le ragazze («peggiori dei maschi») lo sorprendono con rivendicazioni che gli «mettono i brivi[redacted]»; la gente matura, uomini [redacted] donne, invece «sono rassegnati, ma con idee [redacted] ribellione». Tutti in compenso, [redacted] certissimi dell'assoluzione, data [redacted] ricevuta in fretta «per poter andar via tranquilli e non pensarci fino a Pasqua».

Inoltre [redacted] descrive la sua chiesa, bellissima, scura e vuota come i monumenti nazionali. «*Un passo d'uomo sul marmo mi dà il batticuore. E' un turista [redacted] un fedele?*». Dalla somma di tutti questi elementi negativi, monsignore trae la certezza che il buon mondo di una volta è finito. Scrive: «*Non c'è modestia nelle donne, religione negli uomini, fiducia nei giovani. Il Signore protegga la comunità cristiana dall'infezione*».

L'analisi è forse giusta, [redacted] il giudizio mi pare molto [redacted] vero. Preferisco pensare che a mutare siano i modi, le forme, non le sostanze delle cose. Oggi, l'individuo, nei confronti di se stesso [redacted] degli altri, è più immediato e spiccio. La causa risiede nella possibilità di prendere contatto diretto con i problemi più importanti, anche se poi [redacted] è preparato a giudicarli. Da qualche tempo, i giovani, soprattutto, sono sconvolti da diversissimi richiami, sentono troppe voci, sono chiamati [redacted] intervenire in complicate questioni. Bene [redacted] male, [redacted] costretti dalle [redacted]costanze a prendere posizione, perfino [redacted] decidere. Senza dubbio, la più sproporzionata responsabilità che mai [redacted] stata imposta a una generazione.

Pochi giorni fa ho sentito una adolescente parlare del Vietnam. I grandi termini della politica mondiale, in [redacted] bocca ancora felicemente sdentata, assumevano valori agghiaccianti. Infatti, diceva perfino delle verità. Potrei citare molti casi simili a questo. Il rapidissimo accostamento dei ragazzi [redacted] drammi della nostra società produce reazioni [redacted] catena delle quali non ci rendiamo ancora conto. Ne risulta un immediato distacco da quei valori nei quali noi fummo educati [redacted] credere. Ignari dei motivi che determinano un fatto, il fatto in sé è, per i giovani, l'unico paragone possibile. Se il fatto a loro non piace è del tutto inutile spiegare per quale causa [redacted] avvenuto. Non piace, e basta.

E' evidente che l'attuale è un momento [redacted] passaggio. Il disordine lascerà posto [redacted] ordine inatteso, forse, [redacted]struttivo quanto quello vecchio. Quindi, ogni pessimismo esagerato non è che malumore, o eccesso di stanchezza, o paura della solitudine. Se è così (e io fermamente lo credo) quel mio melanconico sacerdote [redacted] insista nel progetto di ritirarsi dalla lotta [redacted] di pensare soltanto alla propria anima, come dice nella sua lettera. Ci hanno insegnato che nel cristianesimo esiste una verità essenziale che i millenni non hanno scalfita nella speranza che schiude: ed è l'amore dell'uomo per l'uomo. Finora abbiamo pregato soltanto Dio; forse è vicino [redacted] tempo [redacted] veramente l'onoreremo [redacted] rispetto verso noi stessi.

Credo che non importi, dunque, monsignore, che la sua chiesa [redacted] deserta. E' possibile parlare anche in [redacted] deserto. La pazienza, la carità, la fiducia, compongono l'unica difesa contro le assenze, [redacted] disattenzioni, le presenze [redacted]liate. Mi auguro di essere scusata per questo sermone alla buona; ma lei, padre, che io sappia, appartiene ad un esercito che non è mai fuggito.

Giulietta Masina

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

Un cuore matto

Qualche batticuore [redacted] volte [redacted] po' d'affanno fanno credere a tante persone di soffrire d'un vero vizio cardiaco - Spesso [redacted] tratta soltanto d'una forma [redacted]

Migliaia [redacted] persone — milioni in tutto [redacted] mondo — vivono, spasmodicamente, il problema di [redacted] loro inesistente malattia di cuore. Saranno le statistiche sul progressivo aumento delle cardiopatie; sarà il privilegio che il cuore gode nella [redacted]siderazione di tutti; sarà [redacted] non voluto effetto [redacted] progresso scientifico cardiologico sull'opinione pubblica: sta di fatto che troppa gente soffre di cuore [redacted] esserne qualificatamente ma[redacted].

Una malattia renale, una malattia polmonare, [redacted] diabete, un accidente cerebrale non viene loro neppure [redacted]mente. Di questi ipotetici rischi possono parlare e discutere, serenamente e fatalisticamente: [redacted], del cuore, proprio no. Sono dei fobici? se [redacted] fobia [redacted] tratta, [redacted] puramente selettiva, cioè unicamente orientata verso lo spettro del cuore malato. Sta di fatto che godono buona salute e, per la paura [redacted] esserlo [redacted] diventarlo, [redacted]vono come malati: tant'è [redacted] che, quando proprio si è arrivati [redacted] convincerli delle ottime qualità anatomiche e funzionali del loro cuore, non disarmano: «perché se non sono malati oggi, certo — con tutti quei disturbi — lo saranno domani.

Quante [redacted] queste persone — e quante le donne — che sprecano gli anni più belli della loro vita per l'ossessione di una malattia di cuore che non hanno? Su cento soggetti che si rivolgono al medico per disturbi cardiaci una buona metà «non vale la visita»: e, qualche volta, la visita, l'elettrocardiogramma, una [redacted] frase, una mezza parola servono soltanto ad aggravare [redacted] loro pessimistica convinzione.

Tutto, per loro, è cominciato quel giorno in cui hanno «sentito il cuore»: qualche breve periodo di pulsazioni regolari ma [redacted] po' troppo prepotenti; qualche vaga trafittura toracica; un po' [redacted] affanno di respiro; oppure [redacted] disturbo «proprio uguale» [redacted] quello che aveva l'amico malato; o quell'altro «così ben descritto che sembra il mio» scovato in un articolo sul giornale. Guai, poi, [redacted], andando dietro a questi disturbi, è saltato fuori, non si sa come, un mezzo accenno ad un minimo soffio al cuore (un «soffio» non sempre [redacted] sinonimo di malattia cardiaca; molto spesso è innocente, cioè non causato [redacted] danno alla struttura del cuore; oppure è assolutamente insignificante dal punto [redacted] vista funzionale); e guai se l'elettrocardiogramma viene discusso troppo a lungo [redacted] se porta un commento [redacted] del tutto conclusivo.

Il medico, alla fine, [redacted] stan[redacted] di ripetere che «non [redacted] niente»: che il risultato della sua visita è assolutamente normale; che la radiografia del [redacted]re e l'elettrocardiogramma — nonostante quella tal mezza frase — sono normalissimi; e che tutte le analisi, comprese quelle capaci [redacted] mettere in evidenza le cause «silenziose» di cardiopatia, sono rassicuranti al cento per cento.

[redacted] tratta soltanto — convinciamocene — di un «cuore nervoso», [redacted] un «cuore sensitivo»: in [redacted] parola, [redacted] un [redacted] e solo un po' matto.

Quando [redacted] medico [redacted] gli esami speciali ci rassicurano, teniamocelo caro — così com'è — il nostro cuore. E se abbiamo paura [redacted] rischi ai quali [redacted] cuore normale potrà andare incontro, invece di assillarlo, di perseguitarlo, [redacted] spiarlo continuamente, diamogli un po' di fiducia (c'è ancora tanta gente che arriva agli ottant'anni, nonostante qualche batticuore, con un cuore giovane) e trattiamolo bene. Facciamolo attivamente la[redacted] (perché [redacted] nato per questo) proteggiamolo dagli insulti nervosi, dai sovraccarichi alimentari, dai danni voluttuari: e risparmiamogli — soprattutto — l'azione dannosa di una continua ed ossessiva preoccupazione «a [redacted] favore».

il dottor X

RISPOSTE ALLE LETTRICI

I tronchetti della felicità

Vorrei sapere cosa sono i «tronchetti» della felicità.
(segue la firma)

Sono sezioni [redacted] fusto d'albero tropicale detto Albero della Felicità: quelle «parti» che noi chiamiamo *talee di fusto*, di solito alto una spanna.

Circa una decina d'anni fa vidi per la prima volta, [redacted] un'amica brasiliana, un tale «tronchetto» in apparenza arido con dei germogli dai quali — mi disse — si sarebbero sviluppate delle belle foglie verdi lucenti.

Ora i tronchetti si [redacted] divulgati e si trovano dai fioristi e nei vari negozi [redacted] sementi [redacted] piantine. Il loro prezzo è modesto (dalle 600 alle mille lire) e donano la piacevole sorpresa di vedere foglie e radici nate in casa da qualcosa [redacted] sembrava morto.

[redacted] tratta della *Dracaena fragrans*, originaria [redacted] paesi tropicali, raggiunge anche [redacted] 8 metri [redacted] altezza, la piantano intorno al recinto dove si svolgono le varie feste, compresa la Danza del fuoco (pare che renda [redacted]lici [redacted] immuni i danzatori). *fragrans* perché i [redacted] fiori a pannocchie, sono profumati, fragranti; appartiene alla famiglia delle *Liliacee* (come i Gigli).

Un'altra specie [redacted] la *Dracaena draco*, detta comunemente Dracena drago.

Per tornare ai nostri modesti «pezzetti» di tronco, essi vanno immersi, appena acquistati, in vaschette basse, [redacted] uno strato di sabbia ben umida [redacted] di perlite; oppure in [redacted] grosso bicchiere con due dita d'acqua; [redacted] altri vasi trasparenti tipo vetro di Empoli; [redacted] anche in grosse canne di bambù all'uso giapponese. Devono stare verticali, e [redacted] il loro verso, non capovolti, ché allora non assorbirebbero l'acqua, [redacted] quale deve bagnarli per due centimetri circa.

Si preferisce [redacted] i vasi di vetro poiché i tronchetti emettono delle radichette, non sotto la base, [redacted] attorno, [redacted] anello, ed è curioso vederlo.

L'acqua a temperatura [redacted]biente va rinnovata o [redacted]giunta, [redacted] tanto in tanto. Allo spuntare delle prime radici e al primo abbozzo di germoglio, si usi un alimento (un concime) di cui ora abbiamo gran varietà: pastiglie, grani, polveri.

Gina Sgaravatti

Stoffe [redacted] «pois» e a strisce per gli abiti [redacted] primavera

Le tre variazioni [redacted] un tessuto moderno in crêpe stampato bianco [redacted] nero (Modello e disegno di Biki)

La guerra delle strisce e del pois per la supremazia [redacted] primavera è in pieno svolgimento.

[redacted] *pois*, fin dal primo momento, hanno fatto una grande avanzata. Sono infatti favoriti dal gusto del momento: lo stesso che ha riesumato i berrettini, [redacted] scarpette [redacted] collo, le scarpe [redacted] la *barrette* e il tacco [redacted] mezzo-alto [redacted] mezzo-grosso.

Due esempi classici: il *tailleur* bianco con la camicetta blu (o nocciola) [redacted] *pois* bianchi; il vestito [redacted]sa a minuscoli *pois* marrone, con la gonnella pieghettata.

Bisogna dire che — riesumazioni [redacted] parte — [redacted] stoffe [redacted] *pois* (che in teoria potrebbero sembrare superate e banali) finiscono coll'avere in pratica un risultato brillante e stranamente prezioso. La loro forza: «fanno giovane».

[redacted] anche le righe non scherzano. Si tratta, in particolare, di righine strette, uguali: [redacted] quelle che un tempo [redacted] usavano per il gi[redacted] da lavoro dei valletti di [redacted] privata. Quindi le versioni classiche sono il giallo-blu, [redacted] bianco-rosso, il rosso-blu. Una giacca [redacted] righine bianche [redacted] blu sopra [redacted] gonna unita a piegoni [redacted] soluzione primaverile, facile, e di sicuro effetto. E, trattato in incrostazioni, sugli abiti, questo rigatino dà risultati brillantissimi.

Pois e righe (o strisce): hanno il pregio, intramontabile, di [redacted] due motivi araldici. [redacted] la loro piccola guerra privata, come certe guerre odierne (purtroppo non private), può anche concludersi con una spartizione. Strano a dirsi, la cosa che tutti hanno no[redacted] l'altra sera, quando la tv ha fatto fugacemente vedere i modelli di due grossi nomi parigini, è stata una sciarpa in cui righine e *pois* fraternizzano. Anche [redacted] Roma, in [redacted] collezione italiana, si era già visto un modello fatto in [redacted] tessuto che univa i due motivi. [redacted] il risultato è nuovo, nuovo...

Alain

ATTUALITÀ ARTE-MODA

OCCHIALI CON CIONDOLI che sostituiscono le stanghette e [redacted] come pendagli

Elegantissimi, moderni, originali, ma, soprattutto comodi i nuovi occhiali per signora che presenta [redacted] questi giorni l'ottico Fulcheri di Via Lagrange n. 4.

In metallo leggero, in oro bianco o giallo, ornati [redacted] strass o [redacted] perline, [redacted] così belli [redacted] entusiasmare qualsiasi donna.

La loro concezione è quanto mai semplice: le stanghette sono sostituite da due catene snodabili e terminano con un ciondolo.

L'occhiale si indossa normalmente e viene trattenuto da queste due catenine il cui ciondolo dietro l'orecchio fa da contrappeso, sostituendo gli orecchini.

Una originalità, dunque. Ma [redacted] originalità quanto mai pratica perché [redacted] catenine [redacted] premono sulle tempie, [redacted] lunghezza si regola [redacted] sé. Il ciondolo non dà nessun fastidio, mentre assicura [redacted] perfetta tenuta nell'esatta posizione dell'occhiale [redacted] qualsiasi movimento del capo.

Particolarmente consigliati per acconciature [redacted] sera questi occhiali sono talmente pratici che ben presto se ne [redacted]neralizzerà l'uso anche per il giorno.

Particolare interessante: si trovano soltanto dall'ottico Fulcheri, Via Lagrange 4, Torino, che ne è [redacted] concessionario [redacted].

Il "Personal TV" l'apparecchio che consente un ascolto individuale

Si [redacted] un apparecchio che, collegato alla radio o alla televisione, consente un ascolto individuale mediante un semplice auricolare a qualsiasi volume, senza modificare il volume di uscita dei suoni dall'apparecchio ricevente.

In una stanza, quindi, dove si trovino alcune persone, e fra queste [redacted] debole di udito, si potrà tenere la radio [redacted] il televisore ad un volume basso [redacted] normale, mentre chi avrà la necessità di un ascolto ad un volume più elevato potrà aumentarlo a suo piacimento agendo sull'apposito regolatore di cui il «Personal TV» è dotato ed ascoltando [redacted] programma attraverso l'auricolare.

Il caso di più frequente adozione [redacted] questo eccezionale apparecchio, come si diceva prima, non è comunque quello dei deboli di udito. Poiché nel «Personal TV» sono previste le prese per due auricolari esso si [redacted] rivelato utilissimo nelle famiglie dove vi sono bambini [redacted] persone anziane. Specialmente nelle piccole abitazioni dove un apparecchio televisore acceso in ore notturne disturberebbe il riposo [redacted] chi debba o preferisca astenersi dall'ascolto.

Il «Personal TV», venduto ad un prezzo accessibilissimo, [redacted] un apparecchio di ampia diffusione. Per prove e dimo[redacted] gratuite [redacted] rivolgersi all'Acustica Vacca, Torino, via Sacchi 16, telef. 519-992, oppure p[redacted] i migliori negozi di radio tv.

IN VIA NICOLA FABRIZI 54

Patetico commiato alla "Casa del Corredo"

E' passato ormai tanto tempo da quando i coniugi Costa inaugurarono la loro Casa del Corredo [redacted] via Nicola Fabrizi 54. Una vita intera [redacted] al lavoro, un impegno costante, una [redacted] ambizione di primeggiare, [redacted] stati l'emblema che ha contraddistinto in ogni momento quella Firma.

Quarant'anni fa il mondo del commercio [redacted] ben diverso da quello di oggi e [redacted] di mantenersi sempre sulla cresta dell'onda nonostante [redacted] alterne vicende, [redacted] creato intorno alla [redacted] del Corredo una rinomanza di capacità e oculatezza che sono garanzia assoluta [redacted] chi intende fare acquisti; anzi, più è esigente più si [redacted] a [redacted] agio.

Oggi i coniugi Costa intendono riposarsi e, francamente, hanno ragione. Cedono perciò il loro stimato negozio ad [redacted] Ditta onesta e ben conosciuta nel campo dell'arredamento-telerie.

Prima però di ritirarsi [redacted]nitivamente i titolari vogliono ringraziare [redacted] clientela che per lunghi anni ha accordato loro la propria fiducia. Ed hanno scelto un modo semplice [redacted] efficace per fare ciò. Hanno organizzato una vendita straordinaria a prezzi di cortesia. Sarà una vendita di commiato, [redacted] po' patetica, [redacted] po' simbolica, [redacted] per lasciare un buon ricordo.

I coniugi [redacted] gli onori di [redacted] malinconica serenità; la serenità di chi [redacted] lavorato seriamente ed ha tratto dal suo lavoro [redacted] giuste [redacted]disfazioni.

[redacted] articoli in vendita saranno i soliti: tendaggi, coperte, lenzuola, asciugamani, pratica[redacted] tutta la biancheria per la casa e l'arredamento.

La [redacted] inizierà oggi [redacted] ore [redacted] precise.

A TORINO *dopo una lunga "tournée" nelle maggiori capitali europee è tornato Christian [redacted] noto parrucchiere per signora presso il Salon [redacted] di Via S. Teresa 3 (telef. 542.368) e, certi che [redacted] gentili signore ci vorranno accordare [redacted] loro abituale fiducia, assicuriamo fin d'ora i più moderni trattamenti e segreti dell'acconciatura, estetica Revlon, [redacted]saggi, pedicure e manicure.*

Borse economia e finanza

Colombo ha indicato l'urgenza [redacted] riformare l'Amministrazione

La realtà nei conti dello Stato è molto lontana dai propositi

[redacted] settore pubblico dovrebbe contribuire con 1000 miliardi all'anno (secondo il Piano) alla formazione [redacted] risparmio; invece chiuderà in forte passivo il periodo 1966-68 - Anche il suo ricorso al mercato finanziario è assai più alto delle previsioni: oltre 4000 miliardi all'anno, su un totale (compreso il settore privato) [redacted] 4400 miliardi

A ben considerare, il discorso pronunziato in Parlamento dal ministro Colombo, a conclusione del dibattito sul bilancio dello Stato, sviluppa due temi principali: l'atteggiamento dell'Italia sui problemi monetari internazionali, la politica del Settore pubblico, inteso in [redacted] lato, dopo l'approvazione del documento programmatico 1966-1970.

I due temi sono strettamente uniti. Il nostro Paese, infatti, è favorevole a mantenere stretti rapporti internazionali, specialmente con i paesi del Mec; quindi a contribuire al miglior funzionamento del Fondo monetario, anche attraverso [redacted] politica che giovi alla liquidità ed al commercio fra nazioni. Ritiene però indispensabile, nell'ambito del Mec, una comune politica di stabilità [redacted] tassi d'interesse: fra l'altro, per evitare aggravi di costo sull'attività produttiva, che frenerebbero lo sviluppo degli investimenti. D'altro lato però, sempre il nostro Paese, non si nasconde come codesti più intensi rapporti internazionali, esigano una politica [redacted] più ferma, sul mercato interno; e soprattutto un miglior funzionamento [redacted] Settore pubblico.

Ecco pertanto uno dei più solidi legami fra i due temi. Né sorprende che il Ministro [redacted] Tesoro, stendendo [redacted] fine legislatura una sorta di bilancio — sul fatto e sul da farsi — ponga in luce scostamenti fra le scelte programmatiche a suo tempo indicate, [redacted] ciò che in realtà [redacted] stato ottenuto.

Il programma approvato lo scorso anno dal Parlamento, per il periodo 1966-70 costituisce notoriamente un insieme di obiettivi e di vincoli. Ma i centri di decisione, specie quelli pubblici, si sono uniformati a quelle scelte? In particolar modo, hanno agito così da ottenere non soltanto uno sviluppo annuale pari all'incirca al 5 per cento, ma altresì: stabilità dei prezzi; ragionevole equilibrio della bilancia dei pagamenti; una corretta distribuzione del reddito fra consumi [redacted] investimenti; ancora, efficiente divisione fra investimenti [redacted] Settore pubblico ed investimenti del Settore privato?

L'on. Colombo ha più [redacted] esitazione nell'affermare ciò. Raccoglie dati e rielabora cifre. Rende gli uni e [redacted] altre confrontabili con quelli [redacted] piano. Pone in luce poi gli scostamenti fra [redacted] previsioni [redacted] '66 [redacted] quelle più recenti.

Ecco un caso. Secondo i programmatori, il Settore pubblico avrebbe dovuto, di suo, contribuire alla formazione del risparmio — ogni anno per i cinque anni del programma — in misura di 1000 miliardi circa. Nella realtà, il cosiddetto risparmio pubblico fu negativo per 120 miliardi nel '66. Toccò eccezionalmente un saldo positivo di 265 miliardi nel '67. Ma nel '68, anche senza il gioco di maggiori pensioni Inps (di cui oggi si discute) il saldo del risparmio pubblico sarà un'altra volta negativo. La realtà è ben diversa dai propositi.

Ma rifacciamoci [redacted] un'altra serie [redacted] cifre. Quelle riguardanti il ricorso annuale dei Settori, sia pubblico che privato, al mercato monetario e finanziario. Secondo il disegno programmatico, [redacted] sarebbe dovuto attingere al mercato finanziario, ogni anno, 4.400 miliardi di lire, in totale. Ebbene, a tutt'oggi, il ricorso dei soli vari centri appartenenti al Settore pubblico (osservato o previsto) ha superato nel '67 e supererà nel '68 la cifra di 4000 miliardi.

Dalla tabella che pubblichiamo, talune illazioni. I vari centri di decisione del Settore pubblico hanno attinto (o si propongono di attingere) risparmio dal mercato finanziario, *in quantità troppo elevata*, rispetto alle scelte programmatiche. Così rendono più [redacted] le scelte d'investimento del Settore privato [redacted] modificano il sistema economico. Altra osservazione, poi: non tanto lo Stato, quanto gli altri centri di decisione appartenenti al Settore pubblico (enti locali, enti previdenziali, [redacted] stesse aziende autonome) si sono spesso serviti del risparmio attinto sul mercato, per colmare loro disavanzi in bilancio *di parte corrente*. Per questa via, distruggendo sostanzialmente risparmio, hanno reso più difficili le realizzazioni programmatiche ed hanno ferito la stessa politica monetaria.

Ricorso del Settore pubblico al mercato fi[redacted]
(In lire 1968; per '68, previsioni)

Settore pubblico	1966	[redacted]	1968
Stato	1.225	1.784	[redacted]
Aziende autonome	500	490	370
Enti previdenziali	480	460	590
Enti territoriali	1.300	1.380	1.380
Totale	3.505	4.014	4.232

Conclusione. Il settore pubblico possiede grandi possibilità per l'attuazione delle scelte programmatiche, [redacted] non riesce ancora [redacted] «vedersi» nella sua rimarchevole estensione; in particolar modo, non è ancora riuscito ad organizzarsi in modo da effettuare gli investimenti che gli competono, in base alle scelte programmatiche. Occorre dunque che, dopo l'esperienza compiuta nel corso della volgente legislatura, la Pubblica Amministrazione si riorganizzi; selezioni meglio (e pertanto meglio rimuneri) il suo personale; acquisti una differente immagine di se stessa e delle sue funzioni; eviti così, da parte dei vari centri di decisione, politiche contraddittorie o perverse. E' una necessità tanto più urgente, in quanto stanno per sorgere nelle Regioni a statuto ordinario, altri centri di decisione. Mentre l'esigenza di mantenere stabile il potere di acquisto della moneta si fa più viva [redacted] assillante che mai.

Ferdinando di Fenizio

Mentre la sterlina scende al livello più basso dell'anno

Cresce la richiesta d'oro [redacted] Londra [redacted] sul continente

Hanno contribuito all'agitazione le voci (poi smentite) di [redacted] mutamento nella politica [redacted] americana e [redacted] [redacted] blocco delle vendite [redacted] parte del Sud Africa - Massicci interventi della Banca d'Inghilterra per sostenere la moneta

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 marzo.

La richiesta dell'oro è stata di [redacted] fortissima oggi sul mercato di Londra: e [redacted] sterlina, benché sostenuta dalla Banca d'Inghilterra, è scesa alla quotazione più bassa registrata dopo la svalutazione. Il peso dell'oro trattato è stimato fra le quaranta e le cinquanta tonnellate, per un valore superiore ai venti milioni di sterline (trenta miliardi di lire).

Da novembre — quando la domanda quotidiana di [redacted] superò le cento tonnellate — non vi era una simile agitazione nel mercato. La nuova febbre pare dovuta alle voci di possibili mutamenti nella politica americana dell'oro. Secondo altre voci, il Sud Africa, massimo fornitore d'oro dell'Occidente, sarebbe sul punto di sospendere le vendite. Sia il mutamento nella politica americana dell'oro, sia [redacted] sospensione della vendita del Sud Africa sono state smentite in serata: vedremo domani come reagirà il mercato.

Per la sterlina [redacted] stata [redacted] giornata nera. Rispetto al dollaro è scesa di altri 23 punti ed ha chiuso a 2 dollari, 40 cents e 6 centesimi di cent. Per sostenerla la Banca d'Inghilterra avrebbe immesso sul mercato, secondo alcuni esperti stranieri, più [redacted] 25 milioni di sterline (quasi 40 miliardi) cioè almeno tre volte la cifra immessa ieri.

c. c.

Venduti ieri [redacted] Parigi 2500 lingotti da 1 chilo

(Nostro [redacted] particolare)
Parigi, 1 marzo.

(l. m.) Gli acquisti di oro in lingotto e moneta sono ammontati oggi a 17,5 milioni di franchi, contro 11,69 milioni ieri e 4,41 milioni mercoledì. Sono stati venduti 2500 lingotti da un chilo (contro 1500 [redacted] giorno prima), 10 sbar[redacted] [redacted] [redacted] chili (contro 6) e 20.000 napoleoni (immutato). Il corso del lingotto è tuttavia leggermente calato, da 5590 a 5585 franchi; quello del napoleone è salito da 53,40 a 52,80.

La sterlina è [redacted] [redacted] livel[redacted] minimo dell'anno e la sua parità con il franco è risultata in chiusura di 11,8060-11,8210, rispetto a quella di ieri di 11,8265-11,8345.

La circolazione in gennaio è scesa a 4.535 miliardi

Flessione di 590 miliardi sul dicembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Secondo i dati pubblicati oggi nella Gazzetta Ufficiale, la circolazione monetaria al 31 gennaio scorso ammontava a 4535 miliardi. Cessato lo sciopero dei dipendenti delle aziende [redacted] credito, il rientro netto delle banconote emesse in dicembre ha raggiunto l'imponente cifra di 590 miliardi, all'incirca pari ai tre quarti dell'incremento del mese precedente.

In gennaio la gestione di Tesoreria è risultata attiva sia per quanto riguarda il bilancio 1968 (saldo positivo di 55 miliardi), sia per ciò che concerne le altre operazioni di Tesoreria (+173 miliardi).

ar. ba.

Dati provvisori dell'Istat

Importazioni: 472 miliardi esportazioni: 461 [redacted] gennaio

Roma, 1 marzo.

L'Istituto centrale di statistica comunica che, secondo una prima valutazione dei dati doganali, in gennaio le importazioni sono ammontate a 472 miliardi e le esportazioni a 461 miliardi di lire.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si è registrata una diminuzione dell'8,7 per cento per le importazioni ed un aumento dell'11,5 per cento per le esportazioni. *(Ansa)*

Gli occupati in Italia sono 18 milioni 813.000

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 marzo.

Tra il gennaio 1967 e il gennaio 1968 si è avuta [redacted] contrazione delle forze di lavoro complessive di 201 mila unità: da 20 milioni 139.000 a 19 milioni 938.000. Anche il numero degli occupati risulta diminuito di 41 mila unità (da 18 milioni 854.000 a 18 milioni 813.000). Ciò per effetto di una nuova forte diminuzione degli addetti alla agricoltura (— 337 mila) [redacted] trobilanciata solo in parte dall'aumento degli addetti all'industria (+ 43.000) e al settore dei servizi o terziario (commercio, banche, assicurazioni, amministrazione pubblica, trasporti, comunicazioni, ecc., con [redacted] aumento di 253.000 unità).

In seguito a questi spostamenti, [redacted] peso dei vari settori economici sotto il profilo dell'occupazione risulta così modificato: la percentuale degli addetti all'agricoltura è calata, nei dodici mesi, dal 23,4 al 21,7 (da 4.411.000 a 4.074.000); nei settori extra-agricoli le percentuali sono invece cresciute dal 40,7 al 41 per cento per l'industria (da 7.679.000 a 7.722.000) e dal 35,9 al 37,3 per i servizi (da 6.764.000 a 7.017.000). E' visibile la tendenza, anche in Italia, [redacted] quella «terziarizzazione» dell'economia che [redacted] rà una delle caratteristiche degli «anni 70».

[redacted] ba.

L'indice generale passa da 68,64 a 69,13 (+ 0,70 %)

Diffusi progressi delle azioni

Listino sui massimi della giornata - Reddito fisso stabile - Dopoborsa inattivo

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	t	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» cons.	105 —	—
Redimibile 3½	100 65	—
» cons.	100 50	—
Ricostruz. 3½	82 875	+0 025
» cons.	82 875	+0 025
Ricostruz. 5%	99 50	+ 0 20
» cons.	99 40	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	97 10	—
Fi. B. 5% Tr.	98 40	—
» 94	93 20	—
Cert.C.T. 5% 75	98 80	—
» » 5½ 76	100 —	—
» » 5% 77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 —	—
» » '70	100 —	+0 075
» » '71	100 10	+ 0 05
» » '73	99 975	—0 025
» » '74	100 —	+0 025
» » '75 I	99 90	— 0 05
» » '75 II	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 20	— 0 10
» » '65 II	97 30	—
» » '66 I	97 10	—0 075
» » '66 II	97 45	+ 0 10
» » '67	98 05	—
» Eur 6%	97 05	— 0 15
I.R.I. Sider 5½	97 40	+ 0 15
» ('34) 6%	99 95	—
» ('36) 6%	99 50	+ 0 30
» '37 6.5%	99 30	—
» ('38) 6%	99 05	—
» Tel. 6%	98 40	+ 0 30
» ('74) 6%	98 80	—
» '59 5½%	93 20	—
» '60 5½%	92 30	—
» '61 5½%	91 80	—
» '63 5½%	91 60	—
» '64 6%	94 85	— 0 15
» '65 6%	97 10	—
» Stat 6%	100 —	—
» Ch.5½%	95 —	—
Selag 5,50% '66	98 30	—
» » '67	99 —	—
Elter (IV) 5%	93 60	—
FF.SS. 5½%	98 65	—
» » '53	96 50	+ 0 20
» » '55	94 50	—
» » '58	93 50	+ 0 10
» 5% '59	89 80	—
» 5% '61	88 80	—
» 6% '65 I	96 —	+ 0 05
» 6% '65 II	95 85	— 0 05
» 6% '66 I	95 90	— 0 10
» 5% '66 II	95 85	— 0 05
» 6% '67	96 10	—
» 6% 67-0	95 85	+ 0 05
F.S.Ap. 5% I	88 75	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 85	—
» 6%64 I	95 80	— 0 20
» 6%64 II	96 —	—
» 6%65 II	95 90	— 0 10
» 6%65 IV	96 —	—
» 6% Sp	96 —	—
» 6% Sp.VI	95 425	—0 075
OO.PP. 5%	87 05	— 0 35
» 5½%	91 70	—
» 6%	95 65	— 0 10
» C. Ag. '64	96 —	—
» » '65	96 20	—
» » '66	96 40	—
» O. 1 6%	96 10	—
» O. 2 6%	95 90	—
» 13. 6.6%	96 40	+ 0 10
» 14. 6.6% I	97 10	—
» 15. 6.6% II	97 —	—
» 15. C 6% I	95 90	—
» 16. C 6% II	95 90	—
» 1. 51. 6% 66	[redacted]	

Titoli	t	Variaz.
OP I.St.6%66 II	95 60	— 0 05
» Auto 6% 66	95 40	—
Eni Petrolio 5%	100 —	—
» » 6% 57	99 —	—
» » 6% 59	98 80	—
Eni Sp. [redacted]	97 50	—
» '64 6%	[redacted]	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 60	—
Eni Snd 6%	97 40	—
» » 5½%	93 85	+ [redacted]
» » 5½ '61	93 40	—
» 5½ '61 4·	92 40	—
» 5½ '62 5·	92 75	— 0 10
C. S. 5½ '62 6·	92 60	—
» 5½ '63 7·	94 10	—
» 5½ '63 8·	93 60	—
» 6% '64 9·	97 50	—
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	85 —	—
» OO.PP.5%	85 —	—
Miglioram. 5%	90 80	—
» 5% '63	91 —	—
» Olm. 5%	91 —	—
C.I.G. Sic. 5%	85 —	—
Cr. F. Sic. 5%	85 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	90 65	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	90 50	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	98 20	— 1
» » '65 6% II	95 20	—
» » '66 6%	95 20	—
C.F.S. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 6½ 62 6·	92 50	—
» 5½ 62 5·	92 50	—
» 5½ 62 6·	91 80	—
» 5½ 63 7·	91 —	—
» 5½ 63 8·	91 10	—
» 6% 64 9·	95 35	—
» 6% 64 10·	95 40	—
» 6% 65 11·	93 20	—
» 6% 66 12·	93 —	— 0 10
» 6% 61 13·	95 10	+ 0 10
» 6% 61 14·	95 20	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	94 80	—
Icipu-rnat 5½	91 10	+ 0 30
» 6%	95 45	—
» Edison 6%51	100 —	—
» » 6%55	95 50	—
» » 6%58	95 50	—
» Calabr 6%	97 50	—
» Si.Merz.6%	96 70	—
» Op.S.M. 6% IV	97 50	—
» » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 95	—
» XVIII 6%	95 70	+ 0 20
» XIX 6%	99 65	—
» XX 5%	90 —	—
» XXI 5%	94 15	—
» XXII 5%	91 20	— 0 40
» XXIII 5%	90 35	—
» XXIV 5½	91 70	+ 0 10
» XXV 6%	95 85	—
» XXVI 6%	95 20	—
» Cr.N. 6% 2·	96 65	—
» Cr.N. 6% 3·	[redacted]	—
» spec. '66	99 20	+ 0 05
» Fim 6% 66	95 90	—
[illegible] 6% '52	96 50	—
» AEM 5½ 61	91 60	—
» AM 5½ 67	91 70	—
Genova 6% '55	96 90	—
» 5½% '61	91 —	—

Titoli	t	Variaz.
Fiat 6% '48	99 90	+ [redacted]
Fiat 6% '50	99 90	—
» 6% '57	99 20	+ 0 05
» 5½% '58	93 30	—
RIV 5½%	99 80	— 0 20
Pirelli 6% '49	100 05	—
» 5½% '62	92 —	—
Oliv. '40-'49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-'70 7%	102 35	—
» '59 7%	104 80	—
» '59 5½%	101 —	+ 0 20
» '62 5½ 1·	99 40	+ 0 30
» '62 5½ 2·	98 20	+ 0 15
Com. El. 5½%	91 35	—
Magneti '46 7%	102 50	—
» '48 7%	104 25	—
» '50 7%	102 20	+ 0 70
Etarcri 7%	102 —	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '63	95 —	+ 0 20
Viberti 7% '57	102 50	—
» 7% '58 I	102 50	—
» 7% '58 II	102 —	—
Cost-Com. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Fortera 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fran 6%	98 80	—
Cart. It 7% 49	103 —	—
» 5½ 63	98 50	+ 0 40
Catlar 6%	100 —	—
» 6% 58	98 80	—
» 5½% 60	90 80	—
» 5½% 61	90 60	—
» 5½% 62	90 90	+ 0 15
Meridionali. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 60	—
» 6% 57	96 20	—
» 6% 64	94 —	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Espa 6%	99 75	—
SIP 6%	99 —	—
Pirelgas 6½%	98 50	—
» 6% 64	93 —	+ 1
Mediobanca 7%	104 80	—
Fergal 6%	107 60	+ 0 10
C.Paren 5,75 55	84 —	—
» 5,50 63	83 10	+ 0 20
Rumianca 5½	91 80	—
» [redacted]	89 50	—
Lancia 5½% 60	90 20	—
» 5½% 6	88 45	—
Liquigas 6% 57	92 50	—
Cerv-Sar. 5½	91 60	+ 0 20
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	90 40	— 0 10
Tr.O.S.Ber. 5½	90 30	—
Autostrade 5½	90 475	+ 0 175
» 6% '15	96 90	— 0 10
» 6% '17	97 10	+ 0 30
» 6% '18	97 15	+ 0 10
Metta 6%	93 —	—
Saiem 6% '64	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 30	—
Ac. Pet. 5½%	220 —	—
IMM. Roma 6%	230 —	—
Rumianca 6%	108 75	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7005	+ 10
Eridania	2850	—
Naz. Zuccheri	158	—
Talmone	3830	— 10
Florio	68	—

Titoli	t	Variaz.
MINERARI ED [redacted]		
Amiata	7580	+ 40
Montepond.	388	— 2
Talco & Grafite	13000	—
Fermet Riun.	[redacted]	—
[redacted]		
R.A.I.	7800	—
Torino-Nord	69	— 2
M.Mat (F. Mon.	10300	+ 100
SIP	2786	+ 14
Italcable	8670	+ 18
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2040	—
Risan. (Napoli)	8370	—
Silos	3150	—
Beni Stabili	3723	+ 12
Imm. Roma	597	+ 1
Ind. Store	1600	—
Farca	176	—
Socie gr.	875	+ 4 50
C[redacted]CI		
Montedison	1138	+ 6
Liquigas	182 50	+ 1 60
Fibigas	[redacted]	—
SAFFA	4840	+ 70
Schiapparelli	4800	—
Paramatti	897	—
Mira Lanza	38750	+ 650
[redacted]	1050	—
ANIC	1446	+ 10
Rumianca	1402	+ 8
Italgas	1191	+ 6
FINANZ. E ASSIC.		
[redacted]	71750	+ [redacted]
La Centrale	8075	+ 250
S.M.E.	2335	+ 10
STET	2902	+ 22
Finsider	841 75	+ 0 50
[redacted]. Finanz.	1200	+ 30
Invest	3900	+ 50
Assic. Torino	10800	+ [redacted]
Ass. Toro priv	6790	+ 40
Ass. Generali	102800	+ 350
S.A.I.	25850	+ 175
Bastogi (Mar.)	2073	+ 25
METALMECCANICI		
Fornara	420	—
Westinghouse	849	—
Moncenisio	2500	—
Nebiolo	657	+ 5
Italsider	650	+ 2
Dalmine	1210	+ 5
Olivetti	3287	+ 22
Olivetti priv.	3416	+ 55
FIAT	2744	+ 28
FIAT priv.	2212	+ 30
Terni	276 50	—
E. Marelli	689	—
M. Marelli priv.	1202	+ 5
TESSILI		
Chatillon	3700	+ 25
Fiore	425	—
Borgosesia	6115	—
Viscosa	3295	—
Viscosa priv.	3360	—
D[redacted]RSI		
Rinascente	368	+ 1 50
Rinascente pr.	[illegible]	+ 1
Pirelli	2092	+ 80
Cartiere Ital.	850	—
Cartiera Burgo	15235	+ 65
Cit	4075	—
Acque Potabili	1200	— 2
Acqua Rossa	790	—
Eternit	3425	—
Cemen. Pozzi	148	+ 1 50

L'ultima riunione della settimana, ieri [redacted] Torino, si è conclusa con vivaci progressi. In apertura, diffusi miglioramenti in tutti i settori azionari. Nel «durante», richieste specialmente le Fiat, le Pirelli — per l'annuncio di aumento del dividendo — e le Centrale. Listino sui massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

Dopoborsa senza affari, sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.500.000 lire, obbligazioni per 19.500.000 lire; azioni n. 181.050.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2735	Motta	7035
Eridania	2816	R. Zucch.	146
Ci. [redacted]	[redacted]	» » pr.	387
ASSICURATIVI			
Generali	[redacted]	Ass.Tor.pr.	5776
S.A.I.	[redacted]	Incendio	10.199
Ass. Mil.	38.030	Fond. Vita	20.850
Ass.Mil.pr	26.350	Assicur.	76.900
Ass. Tor.	10.638	Ras	41.490
BANCARI			
Mediobanca	71.600		
CHIMICI			
Anic	1438	Lepetit	4865
Bruspchi	10.790	Lepetit pr.	5125
Naz. Gas	905	Mira L.	38.880
Caffaro	281,75	Oxygena	1402
C. Erba	10.087	Pibegas	[redacted]
Erba priv.	7050	Rumianca	[redacted]
In.Ind.Ca.	9720	Saffa	4900
Italgas	1191	Sarom	1027
Liquigas	182,50	Montedison	1137
ELETTRICI			
Magneti	1201	Tecnom.	1294
Marelli	[redacted]	Terni Sid.	[redacted]
Sip	2782		
FINANZIARI			
Agricola	2637	Italpi	2626
Bastogi	2083	Centrale	6890
Breda	4235	Pirelli C	4325
Fatmare	341	Sifir	986
Finsider	902,50	Sme	2397
Generaline	870	Stet	2880
Gim	3999	Sviluppo	2032
Invest	2973		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2830	Snaie	876
Beni Stab.	[redacted]	Isolabona	[redacted]
Imm. Ferr.	[redacted]	Milano C.	26.350
Caga	9415	Risan. N.	6365
Imm. Roma	598	Silos Gen	3135
Bagi	1611		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	860	Olivetti	3290
Fiat	2741	Olivetti pr.	3418
Fiat priv.	2201	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	[redacted]		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	[redacted]	Mugona	1790
Falck pr.	3700	Metallur.	3380
Brogg.-Iz.	1140	Amiata	7575
Dalmine	1214	Montepon.	384
Ilssa-Viola	730	Sidia	3485
Italsider	649	Trafilerie	898
TESSILI			
Chatillon	3765	Marz. pr.	1893
Cantoni	13.750	Rossari	9800
Cucirini	240	Rotondi	23.300
Cucirini	5980	Tosi	9410
Stampati	3475	Facchetti	482
Crespi	5000	Snia Visc.	3281
Fisac	432	Trecese pr	2363
Lanerossi	3335	Zucchi	447
Galardo	1700	Tollana	203
Scotti	108	Unione M.	21.515
Lanificio	373,25		
TRASPORTI			
N. Milano	4700	Mistral	10.095
Ausiliare	2930		
DIVERSI			
De Ferrari	1638	C. Acque	696
Buda	21.100	Rinasc.	367
Burgo	15.210	Rinasc. pr	294
Centrale	2.906	Mondad. p.	3512
Cementir	4270	Pirelli It.	2983
Cer. Pozzi	148	Rejna A.	900
Pozzi priv	272	Smeraglio	87
Ombro	409 50	Sae	4295
Ciga	3850	Sgas	1677
Acque pot	1215	T. Acqui	2798
Eternit	3430	Italcable	8790
Italcem.	17.894		

Milano, 1 marzo.

Seduta con diffusi miglioramenti dei prezzi e scambi vivaci.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 68,64 a 69,13 (+ 0,70%). Indice Mediobanca da 64,87 a 65,31 (+ 0,68 %). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 72 milioni di lire; obbligazioni [redacted] 889 milioni 535 mila lire; azioni n. 1.765.150, per un valore [redacted] 4 miliardi 332 milioni di lire.

Assemblee [redacted] dividendi

Rumianca — Il Consiglio di amministrazione della Rumianca a completamento di accordi con il [redacted] Sir (Società italiana resine), ha nominato per cooptazione consigliere di amministrazione [redacted] e vice presidente della società l'ing. Nino Rovelli.

Il fatturato 1967 del gruppo [redacted] ha superato 47 miliardi [redacted] lire, contro [redacted] [redacted] 1966.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street limitate variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 840,50 a 840,44

New York, 1 marzo.

A Wall Street attivi scambi, [redacted] variazioni equilibrate. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, infatti, è rimasto praticamente immutato: da 840,50 a 840,44. L'iniziale lieve prevalenza degli acquisti è stata assorbita nel corso della riunione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 840,44 (840,50); ferroviari 217,46 (218,69); pubblica utilità 128,36 (127,84).

Azioni scambiate n. 8 milioni 610.000.

Zurigo: da 247 a 245,8

Prevalenza di ribassi, dopo i progressi delle d[redacted] sedute precedenti.

Indice 245,8 (prec. 247).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 79 (80); Rumianca 10,05 (9,95); Italcementi 126 (125); Snia Viscosa [redacted] 23,50 (23); Bastogi 14,80 (14,65); Condotte Acqua [redacted] (4,90); Fiat 19,70 (19,40).

Unione Banche Svizzere 3690 (3690); Società di Banca Svizzera 2465 (2470); Credito Svizzero 2970 (2980); Nestlé 2610 (2615); Electro-Watt 1545 (1560); Italo-Suisse 204 (205); Aare-Tessin 900 (900).

Londra: da 541,1 a 539,6

I titoli industriali hanno registrato modesti declini, dopo tre giornate [redacted] miglioramenti.

Indice 539,6 (prec. 541,1).

Parigi: da 105,4 [redacted] 105,3

Listino irregolare, con lieve maggioranza di flessioni.

Indice 105,3 (prec. 105,4).

Francoforte: 139,93 (140,41)

La riunione ha confermato la tendenza debole della vigilia.

Indice 139,93 (prec. 140,41).

In forte calo [redacted] vendite di automobili in Germania

Solo Fiat [redacted] Renault in gennaio hanno registrato aumenti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 marzo.

(t. s.) La crisi dell'industria automobilistica tedesca, che si riteneva superata, continua. Durante il [redacted] di gennaio sono entrate in circolazione nella Germania [redacted] derale 64.575 autovetture nuove, quasi 10 mila meno che nel gennaio dell'anno scorso.

Tutte le fabbriche tedesche (eccetto la «NSU», che però è tra le minori) registrano diminuzioni nelle vendite: soltanto due industrie straniere, la Renault e la Fiat hanno aumentato il numero delle vetture vendute sul mercato tedesco, superando [redacted] gennaio [redacted] 4 mila unità. La Volkswagen è scesa da 18.295 a 17.081, la Opel da 13.786 a 12.471, quasi un tracollo hanno dovuto registrare la Ford tedesca e la Mercedes, scese rispettivamente da 13.823 a [redacted] e da 7690 a 4595.

TRIBUNALE DI SANREMO

FALLITO DI VINAI STEFANO VENTIMIGLIA

VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Con provvedimento in d. o. il Signor Giudice Delegato al fallimento in epigrafe [redacted] disposta [redacted] vendita senza incanto dei seguenti beni immobili in Comune di Magliano Alpi:

1) partita terreni 3051 - ditta Vinai Stefano fu Pietro - P. 13 n. 222 - vigneto - are 12,79 R. D. L. 63,14;

2) partita terreni 3415 - ditta Vinai Stefano, Angela e Anna f.llo e s.lle fu Pietro, P. 1 - vigneto - are 08,50 - R. D. L. 55,25.

Fissando il prezzo base in L. 160.000 (centosessantamila).

Visti gli artt. 104 - 105 e 106 R. D. 16-3-1942 n. 262 in relazione agli artt. 570 e [redacted] C. P. C. ha ordinato:

1) che la vendita del predetto immobile venga effettuata in un solo lotto e senza incanto, al prezzo base di L. 160.000;

2) che ogni offerente presti cauzione in denaro o in titoli del debito pubblico, nella misura di L. 50.000 prezzo che non potrà essere inferiore a quello sopra determinato, depositando tale somma presso la Banca San Paolo di Ventimiglia nel c/c aperto al fallimento e producendo in Cancelleria la relativa ricevuta al momento della proposizione dell'offerta la quale dovrà essere effettuata entro gg. 20 (venti) da oggi.

Sanremo, il 23-2-1968.

Il Cancelliere Capo
f.to MINAGLIA

La riunione dei ministri del Mec a Bruxelles

De Gaulle ha inasprito l'intransigenza verso Londra

Parigi si oppone alla candidatura britannica anche come obbiettivo lontano I piani di compromesso del Benelux e dell'Italia paiono destinati al fallimento

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 marzo.

Le prime reazioni di Parigi alla riunione di ieri a Bruxelles confermano che il governo francese rimane intransigente nell'opposizione ad ogni eventualità, anche remota, di ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune. Nell'attesa che Willy Brandt chiarisca i particolari del suo piano, negli ambienti responsabili francesi si afferma che, in ogni caso, se si arrivasse a firmare un accordo commerciale fra i Sei ed altri Paesi europei, appartenenti alla Zona di libero scambio, bisognerebbe evitare di specificare che ciò rappresenterebbe il primo passo verso la costituzione d'un Mercato comune allargato.

L'esigenza francese contrasta con gli obblighi del G.a.t.t., secondo i quali i membri dell'organizzazione non possono accordarsi vantaggi doganali reciproci altro che se si tratta di Paesi che manifestino l'intenzione di associarsi a un mercato comune oppure a una zona di libero scambio. Ma, a questa obbiezione, il governo francese risponde che è sempre possibile di chiedere al G.a.t.t. una deroga alla regola generale. Non importa se, per ottenerla, occorre che i due terzi della settantina di Paesi firmatari dell'accordo tariffario diano il loro consenso.

Si tratta, insomma, da parte del governo gollista, di un inasprimento della vecchia intransigenza, che lo porta ad opporsi alla candidatura britannica anche come obbiettivo remoto. In queste condizioni, l'editoriale di *Le Monde* di stasera constata che *«a Parigi e a Bonn non si concepisce affatto nello stesso modo il progetto d'un accordo commerciale».* Secondo il giornale, infatti, *«Bonn, al contrario di Parigi, vorrebbe che la proposta di "accomodamento" comportasse l'offerta di una successiva costituzione d'un Mercato comune allargato».*

Un altro elemento di contrasto fra Parigi e Bonn è che, mentre Willy Brandt si è pronunziato a favore di negoziati multilaterali fra i Sei, da una parte, e tutti i Paesi europei interessati, dall'altra, la Francia insiste per un'altra procedura, molto meno impegnativa: quella di negoziati separati fra la Comunità, da una parte, e ognuno degli eventuali candidati ad un accordo commerciale, dall'altra.

Se questa è la posizione del governo francese di fronte al progetto tedesco, nonostante l'apparente accordo del 16 febbraio fra il generale De Gaulle e il cancelliere Kiesinger, i progetti del Benelux e dell'Italia vengono considerati a Parigi addirittura come già eliminati. *«Il piano presentato dai tre Paesi del Benelux* — scrive *Le Monde* — *che era molto più ambizioso, perché giungeva fino a prevedere una cooperazione organica dei Sei con la Gran Bretagna e gli altri candidati al Mercato comune, non sembra più avere possibilità di servire di base a future discussioni. In quanto al compromesso proposto da Amintore Fanfani, il suo autore stesso non ha molto insistito per farne il punto di partenza delle conversazioni a sei».*

Sandro Volta

Londra favorevole alla proposta italiana

Per più stretti rapporti tra l'Inghilterra e il Mec

(Nostro servizio particolare) Londra, 1 marzo.

(c.c.) Il ministro degli Esteri inglese, George Brown, durante un pranzo nella sede dell'Associazione dei diplomatici, ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna accetta le proposte italiane per creare più stretti legami fra Londra e il Mercato comune.

Il ministro ha osservato che il suo governo aveva già accolto favorevolmente il piano del Benelux mirante ad una maggiore cooperazione tra il Mec ed i quattro Paesi che hanno chiesto di farne parte: Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda. Tale piano, secondo Brown, offre all'Inghilterra l'opportunità di rafforzare l'Europa nell'attesa di entrarvi. *«In questo stesso modo* — egli ha detto — *io accetto ora le proposte italiane».*

Riferendosi poi alla dichiarazione franco-tedesca sulle possibilità di «avvicinare» la Gran Bretagna al Mercato comune, dichiarazione che è stata discussa ieri nella riunione dei «Sei» a Bruxelles, George Brown ha commentato: *«Non so con assoluta precisione che cosa sia successo a Bruxelles, ma accolgo con piacere qualsiasi proposta che affretti la soluzione del problema».*

Brandt ritiene possibile «qualche progresso» tra breve per l'Inghilterra nel Mec

Bonn, 1 marzo.

Il ministro degli Esteri della Germania Ovest, Willy Brandt, ha detto stasera in una intervista televisiva che ci dovrà essere qualche progresso visibile, nei prossimi mesi, sulla domanda della Gran Bretagna di entrare a far parte del Mercato comune.

«Prima delle vacanze estive — ha continuato Brandt — *almeno la questione della procedura dovrà essere superata. Dobbiamo arrivare alla sostanza della questione. Il che significa un ulteriore sviluppo del Mercato comune in modo che accada qualcosa di nuovo sulla via di un'Europa più grande».*

Brandt ha affermato poi che alla prossima riunione del Mec, in programma il 9 marzo, la Germania non limiterà le sue proposte ai legami di scambio fra i Paesi del Mercato comune e quelli che vogliono unirsi ad esso. *«Ma farà altre proposte, come, ad esempio, la collaborazione tecnologica».*

Alla domanda se ritiene che i risultati della riunione di ieri a Bruxelles possano essere considerati un successo, Brandt ha risposto che il risultato non è cattivo e che può essere considerato un successo parziale. *(A. P.)*

Fanfani, il francese Couve de Murville e l'olandese Luns a Bruxelles (Tel. A. P.)

Il Presidente tedesco respinge le accuse di nazismo

Luebke alla tv: «Non costruii Lager è solo una calunnia dei comunisti»

Il Capo dello Stato (74 anni) vanta la sua resistenza al regime hitleriano: arrestato più volte trascorse in carcere venti mesi - «Durante la guerra lavoravo in una impresa edile — ha detto. — Non sapevo a quale scopo erano destinate le costruzioni» - Anche il governo dichiara. «Sono attacchi ingiustificati. Luebke si comportò in maniera ineccepibile e fu perseguitato» - Ma «Stern» ribatte: «Molti punti sono stati taciuti»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 marzo.

Il presidente della Repubblica Federale Tedesca, Heinrich Luebke, si è trovato stasera nella penosa situazione di doversi difendere pubblicamente dalle accuse della Germania comunista e del settimanale illustrato Stern. *Egli, affermano i suoi oppositori, durante il periodo hitleriano avrebbe collaborato alla costruzione di campi di concentramento nazisti. Il Capo dello Stato, che era stato invitato a dimettersi, ha respinto tutte le accuse rivolgendosi al popolo tedesco attraverso le stazioni della radio e della televisione. La sua smentita non è stata del tutto convincente, perché a un certo punto Luebke ha detto di* «non poter ricordare, dopo un quarto di secolo».

«Gli attacchi contro la mia persona — *ha detto Luebke, che ha 74 anni, con voce velata* — tendono a diffamare la funzione del presidente della Germania. Le calunnie partite dai comunisti sono state raccolte anche da persone che non sono comuniste, ma che combattono contro l'ordine politico nella Repubblica Federale. Sono stato accusato di malversazione e di avere pianificato e costruito campi di concentramento. Tali accuse sono già state confutate con materiale documentario. Se non ho intrapreso alcun passo di natura legale, l'ho fatto soltanto perché so che coloro che mi diffamano sperano in un processo che durerebbe alcuni anni».

Il Capo dello Stato si è poi giustificato, raccontando il suo curriculum durante il regime nazista. Nel 1933 fu arrestato dai nazisti, poi rilasciato, fu riarrestato nel febbraio del 1934 e tenuto in carcere per più di venti mesi. Non si riuscì mai a raccogliere alcuna prova contro di lui (la Germania comunista afferma che fu accusato di malversazione). Durante la guerra — ha poi raccontato Luebke — chi non era richiamato era obbligato a lavorare. Lui trovò impiego nell'ufficio di architetti della società di costruzioni «Schlempp», a Berlino, la quale faceva progetti che venivano poi eseguiti da altre ditte.

«Insieme con i progetti di costruzioni di impianti — *ha raccontato il Capo dello Stato* — preparavamo anche i piani per gli alloggi degli operai che vi avrebbero lavorato, ignorando a cosa e a chi dovevano servire. Ora si dice che io avrei firmato progetti per baracche di prigionieri. Ciò è falso».

«Naturalmente — *ha aggiunto il Presidente della Repubblica dopo una breve pausa* — dopo un quarto di secolo non posso ricordarmi di ogni pezzo di carta che ho sottoscritto. So però che non era mio compito di firmare disegni per baracche e non ricordo di averne firmati. In ogni caso, l'ufficio nel quale lavoravo non ha mai elaborato progetti di edifici che avessero il carattere di un campo di concentramento».

Subito dopo il Capo dello Stato ha preso la parola il portavoce del governo, Diehl, il quale ha letto una breve dichiarazione nella quale si afferma che «durante la dittatura nazista il Presidente della Repubblica si comportò in maniera ineccepibile, fu perseguitato e arrestato perché democratico» *e che il governo, come già due anni fa,* «si pone dinanzi a lui per proteggerlo da attacchi ingiustificati». *Anche i partiti di governo, sia pure in maniera diversa, si sono schierati dalla parte del Capo dello Stato: assai accesi, i cristiano-sociali di Strauss hanno detto che* «la dichiarazione di Luebke serva di lezione ai nemici della democrazia» *e che* «è ora di finirla col rinvangare il passato e con lo scannarci tra di noi»; *i democristiani di Kiesinger hanno criticato* «le persone che prima del 1945 lodarono Hitler e oggi si scatenano contro Luebke, per dimostrare che la Germania è piena di nazisti, di fascisti, di militaristi e di revanscisti».

Il ministero dell'Interno ha pure appoggiato Luebke, dichiarando che i documenti di accusa contro di lui (forniti dalla Germania comunista) sono «inequivocabilmente falsificati» *e che* «si tratta comunque di piani di normali baracche le quali non hanno nulla che fare con campi di concentramento». *Subito, l'agenzia di stampa della Germania comunista, Adn, ha replicato dicendo che a Berlino vi sono altri duecento documenti che accusano Luebke.* «Tutti i documenti — *ha aggiunto l'agenzia di stampa comunista* — si trovano presso la magistratura e sono in ogni momento a disposizione del governo di Bonn».

Dal canto suo il direttore del settimanale Stern, *Henri Nannen, l'uomo che ha fatto esplodere la polemica sul passato di Luebke, ha replicato alla dichiarazione del capo dello Stato, dicendo che il presidente ha risposto ad accuse che non gli erano mai state mosse mentre ha taciuto su altri punti. Luebke — secondo Nannen — sapeva benissimo a che cosa servivano le baracche delle quali firmò i progetti. Inoltre egli ha ignorato l'accusa di avere abusato del suo ufficio* «nascondendo un reato commesso dalla moglie Wilhelmine, la quale falsificò i propri documenti, ringiovanendosi di dieci anni».

L'attacco più grave contro Luebke è venuto stasera da Monaco dall'«Azione democratica contro il neonazismo e la restaurazione», la quale ha definito «un'infamia» il tentativo del governo di far passare il capo dello Stato per un combattente della resistenza al nazismo. L'«Azione» ha pubblicato documenti dai quali risulta che il capo dello Stato non solo «ha avuto che fare a lungo con la costruzione di campi di concentramento» *ma anche che a Stettino egli fu* «uomo di fiducia della Gestapo nazista».

Tito Sansa

Il presidente tedesco Luebke ieri nella sua residenza a Bonn durante le dichiarazioni alla tv (Telef. Ansa)

L'inchiesta sulla denuncia per concussione

Incise su un nastro magnetico le accuse al sindaco di Albisola?

Un impresario edile sostiene di essere stato costretto a versare un certo numero di milioni per svolgere la propria attività - Il sindaco ribatte: «Pago le conseguenze della mia politica volta a moralizzare l'insidioso campo dell'edilizia. Saprò difendermi da queste calunnie»

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 1 marzo.

Da una settimana il Municipio di Albisola Marina ospita un vice prefetto ispettore che apre cassetti, scartabella registri, affonda le mani nelle scartoffie vecchie di quattro anni, interroga impiegati. *«Ho chiesto io al prefetto di Savona di aprire un'indagine amministrativa»* spiega l'avv. Raimondo Pereyra De Leon, il sindaco denunciato per concussione dal geometra Luigi Alessi, facoltoso impresario edile.

Albisola Marina, mentre di estate ha l'aspetto d'una nevrotica cittadina, d'inverno ridiventa quel che è sempre stata, un piccolo centro rivierasco con i suoi pettegolezzi, le sue passioni, a volte lungamente covate. Sono appunto i pettegolezzi e le passioni (quest'ultime ravvivate dal clima di vigilia elettorale) che una quindicina di giorni fa hanno spinto nella cronaca alcuni esponenti della vita pubblica albisolese. Volantini lanciati da mani anonime per le vie della cittadina hanno chiamato in causa sindaco, vice sindaco, un consigliere comunale già presidente dell'Ospedale S. Paolo di Savona, il presidente dell'Azienda di soggiorno e persino un sacerdote, accusando tutti d'aver preso denari (da 40 a 300 milioni) per favorire abusi e speculazioni di ogni sorta. *«Tutte calunnie, naturalmente* — dice il sindaco — *contro le quali ho subito reagito con una denuncia alla Magistratura a carico di ignoti. Su mia istanza, il prefetto di Savona ha poi disposto un'inchiesta amministrativa».*

E' a questo punto che nella vicenda s'è inserito il fatto nuovo: l'accusa di concussione formulata contro il sindaco dall'impresario edile il quale sostiene d'essere stato costretto a dare al primo cittadino di Albisola Marina un certo numero di milioni per potere svolgere la propria attività di costruttore. L'avv. Raimondo Pereyra (38 anni, socialista, capo d'una Giunta di centro-sinistra) respinge sdegnosamente il grave addebito: *«Pago le conseguenze d'una politica amministrativa tenacemente perseguita da quattro anni nell'intento di moralizzare l'insidioso campo dell'edilizia».*

Basso di statura, tarchiato, il volto paffuto, ostenta una calma olimpica. *«Convocherò il Consiglio comunale mercoledì o giovedì prossimi per comunicare le mie dimissioni dalla carica».*

Il sindaco non conosce ancora gli estremi dell'accusa. L'impresario edile s'è limitato a far sapere dalla voce di un suo legale che la denuncia è confortata da *«fatti gravi e documentati».* Si parla, a questo proposito, di un nastro magnetico sul quale sarebbe stata registrata una conversazione molto compromettente. Ne sa qualcosa il sindaco? *«Niente di niente»* risponde.

«Dal 1965 ad oggi — dice il sindaco — *il geometra Luigi Alessi ha ottenuto in tutto tre licenze edilizie riferite a progetti già approvati dalla precedente amministrazione comunale con il parere favorevole della commissione edilizia. Successivamente ha presentato un progetto per la costruzione di quattro caseggiati, ma non avendo provveduto ad accompagnare il progetto stesso col piano di lottizzazione, prescritto dalla recente legge-ponte, non ha ottenuto la relativa licenza».*

Avvocato da dodici anni, Raimondo Pereyra si occupa di cause civili nello studio legale dell'avv. Benedetto Martinengo, sindaco di Savona. *«Attendo fiducioso il responso della magistratura perché non ho nulla da rimproverarmi»* dice congedandoci. E aggiunge subito dopo: *«Saprò difendermi da queste calunnie».*

Filiberto Dani

Bimbo muore per aver ingerito la ruota di un'automobilina

L'Aquila, 1 marzo.

(r. c.) Un bambino di cinque anni è morto all'Aquila per avere ingerito la ruota di un'automobilina con la quale stava giocando. La vittima è il piccolo Giancarlo Giancola, di San Demetrio nei Vestini.

Trasportato all'ospedale dell'Aquila d'urgenza, il bimbo era stato ricoverato al Centro di rianimazione: purtroppo, mentre i medici si accingevano ad intervenire per liberarlo del corpo estraneo, il piccolo moriva.

Studentessa si faceva accompagnare a scuola dal fidanzato: è stata sospesa

Al Liceo classico dell'Aquila - Il preside sostiene: «La mia autorità si estende sino a cento metri dalla scuola»

(Dal nostro corrispondente) L'Aquila, 1 marzo.

(r. c.) Una giovane studentessa, Lucia Mannetti di 17 anni, che frequenta la prima classe del liceo classico, è stata sospesa dal preside per sei giorni. Motivo: veniva accompagnata al mattino fino al portone d'ingresso dell'istituto dal fidanzato, il ventunenne Gianni Marchetti, studente universitario.

Il padre della giovane, un noto avvocato aquilano, appresi i motivi della sospensione, si è recato dal preside del liceo per difendere e giustificare la figliola. Il professore però non ha voluto sentir ragioni. Ha sostenuto che la «zona scolastica» si estende fino a cento metri di distanza dalla scuola e che fin lì si spinge la sua autorità. Per questo motivo ritenendo sconveniente il comportamento della studentessa, ha preso il provvedimento disciplinare.

L'episodio ha suscitato meravigliati commenti negli ambienti scolastici cittadini.

Migliorano le condizioni di Sonia a Nuova Delhi

Ieri ha potuto alzarsi - Rinviata l'operazione di appendicite

Nuova Delhi, 1 marzo.

Sonia Maino Gandhi, la piemontese di 21 anni che domenica scorsa si unì in matrimonio con Rajiv Gandhi (figlio maggiore del primo ministro indiano signora Indira), si è alzata e sta meglio dopo essere rimasta a letto per alcuni giorni con un po' di febbre.

Lo ha dichiarato una persona vicina alla famiglia Gandhi, precisando che, contrariamente alle notizie circolate in proposito, la giovane sposa è stata curata nella casa della suocera e non in una clinica di Nuova Delhi. Per il momento l'operazione di appendicite è stata rinviata e Sonia viene tenuta sotto osservazione.

La famiglia Gandhi, secondo una linea già adottata con la stampa in occasione delle nozze, ha fatto presente che la malattia è una vicenda privata ed ha pregato i giornali locali di non presentare la cosa in termini sensazionali, dato che Sonia è semplicemente la moglie di un cittadino indiano. I giornali hanno aderito a questo invito.

Si apprende che Sonia ha chiesto all'ambasciata italiana di fare registrare il suo matrimonio in Italia. Valendosi della legge indiana, la quale autorizza le spose straniere a conservare la nazionalità d'origine, Sonia ha espresso alle autorità diplomatiche italiane il desiderio di conservare il proprio passaporto, con la correzione del cognome da Maino in Gandhi. *(Ansa)*

Reattore militare esplode in volo: morto il pilota

Fano, 1 marzo.

(l. m.) Un reattore militare del 23° Gruppo da caccia di Rimini, è esploso in volo alle ore 11,20 di stamani davanti al mare di Torrette, frazione a sei chilometri da Fano. Il pilota sottotenente Walter Bagolin, 24 anni, da Udine, è deceduto.

L'aereo — secondo testimoni oculari — viaggiava in coppia con un altro caccia in direzione nord-sud. Giunto sul cielo di Marotta, poco distante da Torrette, si è udito un tremendo schianto, seguito da una fumata, quindi si è visto come una palla di fuoco piombare al suolo.

Riunione di sindaci valdostani per il parco del Gran Paradiso

Gli abitanti dei comuni del comprensorio chiedono nuove leggi - Lamentano danni arrecati dalla fauna

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 1 marzo.

(l. v.) I sindaci e gli assessori dei comuni valdostani del comprensorio del parco nazionale del Gran Paradiso, a conclusione di una riunione tenutasi questa sera a Villeneuve, hanno indirizzato alle autorità regionali ed ai responsabili dell'Ente Parco un ordine del giorno nel quale chiedono nuove leggi affinché siano salvaguardati gli interessi degli abitanti della Valle di Cogne, Valsavaranche e Valle di Rhêmes.

«Il Parco spende milioni per armare con i fucili più moderni i suoi guardaparco — ha detto il sindaco di Cogne, Chillod, — *ma rifiuta di rifondere i danni ai nostri valligiani. Siamo noi i primi a riconoscere l'importanza del Parco, ma non siamo disposti a subirne le conseguenze».*

Alla riunione hanno presenziato anche l'assessore regionale Angelo Mappelli ed il consigliere regionale Guido Chabod, il geom. Marco Allera, rappresentante della Regione in seno al Consiglio di amministrazione del Parco, ed il geom. Remigio Cuc, vice sindaco di Aymavilles e uno degli amministratori del Parco per conto della Regione.

Da parte dell'Ente si è prospettata l'intenzione di incamerare anche il territorio della Valsavaranche non sottoposto ora a controllo e dove la caccia è libera, naturalmente nel periodo consentito. *«Il Parco, secondo una antica legge* — ha detto il geom. Cuc — *dovrebbe allargare i suoi confini ed incamerare il restante territorio della Valsavaranche».* Egli ha quindi invitato gli amministratori comunali a fare proposte concrete per la richiesta dei danni.

Lunedì 4 marzo si riunirà a Torino il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Parco. Saranno esaminati tutti i problemi e le possibili soluzioni, alla luce delle indicazioni fornite a suo tempo dal presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta ed ora dall'ordine del giorno firmato questa sera dai sindaci di Cogne, Rhêmes St-Georges, Rhêmes Notre Dame, Introd e Valsavaranche.

Il tempo che farà

Al Nord cielo in prevalenza nuvoloso. Su regioni centrali e isole nuvolosità irregolare con possibilità di locali piogge. Al Sud condizioni di tempo variabile con piogge isolate. Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	7	Pescara	5	6
Bolzano	–4	12	L'Aquila	–1	5
Trento	0	7	Roma	0	14
Verona	2	10	Campob.	–1	0
Trieste	4	9	Bari	5	10
Venezia	1	9	Napoli	1	12
Milano	–1	8	Potenza	–1	2
Genova	6	13	Catanz.	3	9
Bologna	0	10	Reggio C.	7	13
Firenze	3	9	Messina	7	12
Pisa	1	11	Palermo	8	12
Ancona	5	8	Catania	6	14
Perugia	3	4	Cagliari	2	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	–1	10
Londra	1	3
Berlino	–1	2
Amsterdam	–2	2
Bruxelles	–3	3
Madrid	2	10
Mosca	–7	–2
Stoccolma	–1	7
New York	1	4
San Francisco	12	15
Tokio	7	10
Città del Messico	3	35
Buenos Aires	16	29

ULTIME NOTIZIE

Prima tappa, una base spaziale

Johnson in viaggio attraverso l'America

Il Presidente (che forse è alla vigilia di gravi decisioni per il Vietnam) cerca nel paese consensi alla sua politica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 marzo.
Il presidente Johnson è partito oggi alla volta di Houston, nel Texas, dove ispezionerà le attrezzature dell'amministrazione nazionale per l'aeronautica e lo spazio. Il viaggio non è stato annunciato in anticipo. In questo periodo Johnson lascia spesso la capitale per prendere parte a cerimonie ufficiali.

E' probabile, è stato detto alla Casa Bianca, che Houston sia soltanto la prima tappa di un viaggio che dovrebbe portare il Presidente attraverso varie città degli Stati Uniti. Alla vigilia di gravi decisioni per il Vietnam, Johnson vuole evidentemente raccogliere intorno alla sua politica quanti più consensi è possibile.

Di recente Johnson ha compiuto diversi viaggi dello stesso genere. A novembre ha visitato una serie di installazioni militari. All'inizio di febbraio è andato a salutare alcune unità americane che partivano per il Vietnam. Pochi giorni fa si è recato a Dallas nel Texas. **n. c.**

Le elezioni in Belgio si terranno il 31 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 marzo.
(s. d.) Il governo belga ha preso stamane ufficialmente la decisione di fissare al 31 marzo la data per le elezioni politiche generali. Dovranno essere nominati 210 deputati. La battaglia elettorale sarà centrata quasi esclusivamente sulla rivalità tra fiamminghi e valloni, i due gruppi linguistici che dividono il Paese.

Il dualismo ha provocato la caduta del governo di centro-sinistra di Paul Vanden Boeynants, e ha provocato al tempo stesso la scissione in due del partito cattolico. Neppure a Bruxelles, territorio bilingue, i democristiani si presenteranno con una lista unica: è infatti fallito il tentativo compiuto dallo stesso Primo Ministro per tentare di mantenere l'unità del partito almeno nella capitale.

La nuova Camera dei Deputati, che si riunirà per la prima volta il 23 aprile, avrà il potere di modificare la Costituzione.

Il successore di McNamara

Clifford presta giuramento come ministro della Difesa

Washington, 1 marzo.
Clark Clifford ha prestato oggi giuramento nella sua qualità di segretario alla Difesa degli Stati Uniti. Nel corso della cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, il presidente Johnson ha sottolineato che grazie a Clifford e al suo predecessore, Robert McNamara, la nazione americana può essere certa che la sua enorme potenza militare resterà fermamente e per sempre sotto il controllo dei poteri civili.

Johnson ha poi affermato che il nuovo Segretario alla Difesa gode della sua piena fiducia, di quella del governo e del Congresso. Alla cerimonia del giuramento erano presenti membri del governo e molti parlamentari. *(Ansa)*

Cento gravi accuse alla banda Cavallero

La «gang» deve rispondere di cinque omicidi e 25 rapine - E' caduta in istruttoria l'imputazione di strage

Milano, 1 marzo.
(g. m.) Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Scopelliti ha consegnato questa sera al consigliere istruttore dott. Antonio Amati la lunga requisitoria — 5 mila pagine — del rinvio a giudizio contro Pietro Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez, i quattro protagonisti del «pomeriggio di fuoco» del 25 settembre dell'anno scorso in largo Zandonai.

I capi d'imputazione contestati sono quasi cento per reati che comportano una condanna a cinque volte l'ergastolo e duecento anni di carcere ciascuno. Ai quattro sono contestate 25 rapine, altrettanti furti, cinque omicidi pluriaggravati, sei tentati omicidi, dieci violenze private aggravate, cinque sequestri di persona, sette lesioni gravissime, il reato di associazione per delinquere, di danneggiamento, di detenzione di armi.

E' venuta a cadere nella requisitoria del sostituto Procuratore la gravissima accusa di strage, per la quale i quattro banditi erano stati denunciati dalla polizia.

Nella requisitoria del Pubblico Ministero sono descritte tutte le rapine compiute dalla banda dal 1963 al 1966 e in particolare il magistrato si è soffermato sui «colpi» compiuti a Ciriè, dove morì il dott. Giuseppe Galottino, e a Milano dove in seguito alla sparatoria di largo Zandonai morirono Virginio Oddone, Giorgio Grossi, Franco De Rosa e Angela Maffi, quest'ultima morta dopo settantasette giorni.

Il dott. Scopelliti ha anche minuziosamente elencato le armi della banda sequestrate negli arsenali di Genova, Casale Monferrato, Torino e Milano: dieci fucili mitragliatori, dieci mitra, un moschetto, quaranta pistole di tutti i tipi e mille cartucce. Nella prossima settimana il consigliere istruttore dott. Amati si recherà a San Vittore per contestare formalmente le accuse a tutti i componenti della banda Cavallero.

Chiedono maggiori provvidenze per i sinistrati

Una «marcia» da Palermo a Roma di mille terremotati siciliani

Sono contadini della vallata del Belice (Gibellina, Montevago) - Si attenderanno, per protesta, davanti a Montecitorio

Palermo, 1 marzo.
Mille contadini della vallata del Belice sono partiti stasera da Palermo per Roma con i treni delle 17 e delle 19: hanno intenzione di attendarsi dinanzi al palazzo di Montecitorio per restarci sino a quando il Parlamento non avrà modificato le disposizioni contenute nel decreto del governo che stabilisce le provvidenze a favore delle popolazioni sinistrate dal terremoto nella Sicilia occidentale.

I terremotati sono guidati da un comitato del quale fanno parte il sindaco di Montevago, Narrile; Francesco Giovenco, componente del comitato cittadino di Gibellina; Vito Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa; Lorenzo Barbera, del Centro studi ed iniziative della Valle del Belice; Nino D'Angelo, del comitato cittadino di Campobello di Mazara, e Giambattista Giaccone, sindaco di Menfi.

Il comitato, in una nota diffusa alla vigilia della partenza, sostiene l'inadeguatezza del decreto governativo alle esigenze dei terremotati e chiede almeno 700 miliardi per la ricostruzione edilizia delle zone colpite dal sismo, per il miglioramento delle condizioni ambientali e per lo sviluppo economico e sociale delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento. *(Ansa)*

Panico nella notte ad Alcamo per una scossa di terremoto

Palermo, 1 marzo
Una scossa sismica, preceduta da un boato, è stata avvertita stamane alle 3,45 ad Alcamo (43.475 abitanti).

Molta gente, presa dal panico, ha lasciato le case riversandosi nelle piazze e alla periferia della città dove parecchie baracche allestite lo scorso gennaio sono state rioccupate. (Ansa)

Moro riceve sindaci siciliani dei comuni terremotati

Roma, 1 marzo.
Il presidente del Consiglio Moro, presenti i ministri Restivo e Mattarella, ha ricevuto a Montecitorio una delegazione di sindaci di zone colpite dal terremoto, composta dai sindaci di Trapani, Castelvetrano, Partanna, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Menfi, Salemi e Vita.

La delegazione ha espresso all'on. Mattarella la preoccupazione che, data l'imminente scadenza della legislatura, i decreti approvati dal governo per le zone sinistrate non possano completare il loro iter parlamentare. L'on. Mattarella ha fatto rilevare che la commissione speciale della Camera ha già concluso l'esame in sede referente e che i decreti passano da oggi all'esame dell'assemblea di Montecitorio. *(Ansa)*

La legge è definitiva

Gli assegni agli invalidi per infortuni sul lavoro

Per inabilità del 50% - Interessa l'industria e l'agricoltura

Roma, 1 marzo.
(r. s.) La Commissione Lavoro della Camera ha approvato in via definitiva la legge con la quale, dal 1° luglio 1967, agli invalidi per infortuni sul lavoro o malattia professionale nell'industria e nell'agricoltura, già indennizzati in capitale o titolari di rendita vitalizia con grado di inabilità non inferiore al 50 per cento, sono concessi assegni continuativi mensili che variano, secondo il grado di inabilità, da lire 12 mila a lire 36 mila per l'industria, e da lire 10 mila a lire 36 mila per l'agricoltura.

Alla Corte d'Assise di Palermo

Trent'anni al barbiere che uccise moglie e cognato

Palermo, 1 marzo.
La seconda sezione della Corte di Assise ha condannato a 30 anni di reclusione il barbiere Giuseppe Quartana di 49 anni, il quale la sera del 11 ottobre 1966 uccise, con alcuni colpi di rivoltella, nella sua abitazione, la moglie Antonietta Corso e il fratello di lei, Antonino.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile di omicidio aggravato nonché di atti di libidine violenti verso una figlia di 15 anni, concedendogli le attenuanti generiche che gli hanno evitato la condanna all'ergastolo chiesta dal P. M.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, l'avv. Salvatore Buscemi ha parlato in difesa dell'imputato, rilevando le particolari condizioni in cui fu costretto a vivere da quando si sposò, nel 1951, fino a due anni prima del duplice delitto: ospite dei suoceri, dai quali fu succubo, non essendo riuscito a trovare un lavoro che gli consentisse un'indipendenza economica.

Dà alla luce un bimbo una ragazza dodicenne

Udine, 1 marzo.
(r. s.) Una bimba di 12 anni, Pierina Melosso, di Meduna (Pordenone), ha dato alla luce un maschietto di tre chilogrammi e 150 grammi nel reparto maternità dell'ospedale di Udine.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane sfonda la finestra per fuggire dal commissariato

E' evaso dal riformatorio di Verbania - La polizia lo ha fermato su un'auto rubata con due amici - Nel parapiglia si è reciso un tendine

Un giovane di 17 anni, evaso dalla casa di rieducazione di Verbania, è stato fermato ieri sera a bordo di una «500» rubata da una radiomobile del commissariato Mirafiori guidata dal maresciallo Bermano. E' Andrea Bassi, abita a Rivoli. Era con altri due giovani: Giovanni Moriarà, 18 anni, corso Giulio Cesare 51, e Antonio Mirigelli, 17 anni, corso Giulio Cesare 160. Quest'ultimo guidava la macchina.

Andrea Bassi, di 17 anni

In commissariato il Bassi si è gettato a capofitto contro una finestra tentando di lanciarsi in strada. L'agente Bonanni lo ha trattenuto ed ha poi dovuto ingaggiare una lotta con il giovane che, alla fine, è stato immobilizzato con le manette ai polsi e alle caviglie.

E' stato accompagnato al Mauriziano. La ferita è piuttosto grave: recisione del tendine di un dito, guaribile in 30 giorni. Dopo la medicazione è stato portato in questura. Il giovane, che doveva rimanere nella casa di rieducazione due anni in seguito ad un furto, ha detto di essere fuggito perché ha la madre morente.

Sparatoria da una finestra contro un'aula dell'Offidani

Disturbati due insegnanti

La polizia indaga su un teppista che ogni mattina, da una finestra di via Giuseppe Verdi, spara contro i vetri dell'Istituto Offidani. Prende di mira sempre la stessa aula, nella quale si alternano il prof. Savio e la prof. Biffignandi. Sono colpi di fucile ad aria compressa che hanno rotto alcuni vetri e sono penetrati nell'aula.

Uno si è schiacciato contro la lavagna. La prof. Biffignandi ritiene di aver visto la canna di un fucile spuntare da una finestra. Seguendo le sue indicazioni, la polizia conta di poter presto identificare lo sparatore.

— I carabinieri di Carmagnola hanno arrestato l'altra sera il manovale Michele Carrubbo, 22 anni perché colpito da due ordini di cattura: uno emesso dal pretore di Saluzzo per inosservanza al codice stradale e deve scontare una pena di cinque mesi; l'altro dalla Procura della Repubblica di Novara per contrabbando: è stato condannato a 80 giorni di carcere.

Un obiettore di coscienza condannato perché renitente

Un obiettore di coscienza, accusato di renitenza alla leva, è stato processato ieri in pretura. Si chiama Pietro Valdo Saccomani, 22 anni, abita a Bussoleno dove il padre è pastore della chiesa evangelica battista. Tempo fa rifiutò di presentarsi alla visita di leva, sostenendo che la sua fede non gli permette di prendere le armi; in un secondo tempo accettò di indossare la divisa e fu destinato alla Compagnia speciale per atleti, a Napoli.

Ieri, difeso dall'avv. Elena Speranza, il giovane è comparso davanti al pretore dott. Cocciardi che l'ha condannato a un mese di reclusione con la condizionale e il beneficio della non menzione. Il P. M. aveva chiesto la condanna a due mesi.

Affitta contemporaneamente l'alloggio a dieci famiglie

E' denunciato per truffa

Un truffatore ha affittato lo stesso alloggio a una decina di famiglie contemporaneamente. Si chiama Marcello Danieli, 28 anni, senza fissa dimora. Ciro e Vigilante Ferrara, 35 e 37 anni, gli avevano affidato l'incarico di affittare un appartamento di loro proprietà al primo piano di via Nicola Fabrizi 140. Il Danieli si è fatto consegnare 150 mila lire da Ornella Domenino, 22 anni, via Quart 8, promettendole l'alloggio al primo di aprile.

Per la stessa data e per la stessa somma lo ha affittato poi a Giannina Piazza, 64 anni, corso Francia 151; Ida Ranieri, 46 anni, via Sineo 2; Antonio Farfariello, 28 anni, corso Siracusa 39; Pietro Giordanella, 30 anni, via Pave 2. Tutti lo hanno denunciato per truffa al commissariato San Donato. Altre cinque denunce sono state presentate ai carabinieri. Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità del Ferrara.

Morto in ospedale a Brescia il giornalista Massimo Caputo

Sessantottenne, era nato nell'Alessandrino ed aveva diretto per molti anni la «Gazzetta del Popolo» - Il decesso ieri sera per emorragia cerebrale

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 1 marzo.
(s. m.) Il giornalista Massimo Caputo è morto stasera alle 19.45, per emorragia cerebrale, nel reparto neurologico dell'ospedale di Brescia dove era stato ricoverato il 24 febbraio scorso.

Massimo Caputo aveva 68 anni. Era nato a San Salvatore Monferrato (Alessandria) il 28 luglio 1899. Da qualche tempo risiedeva a Salò, presso Brescia. Al momento del decesso era solo il figlio Livio, anch'egli giornalista, si trova nel Vietnam; la figlia abita a Roma.

Da tempo era ammalato, ridotto ad uno stato di dolente invalidità; ma la sua mente era rimasta lucidissima, la memoria lo serviva docilmente, ed egli reagiva con mirabile coraggio e serenità alla menomazione fisica, seguitando a studiare ed a scrivere nella pace della sua villetta di Salò, sul lago di Garda. Di quando in quando inviava un articolo al «Corriere della Sera», del quale aveva ripreso la collaborazione con scritti di storia e di politica dopo aver lasciato nel 1953 la direzione della «Gazzetta del Popolo», assunta nel 1945.

Erano articoli meditati ed esatti, di estrema chiarezza, piacevolmente comunicativi, come ben ricordano i vecchi lettori de «La Stampa», di cui fu corrispondente da Vienna e da Berlino tra il 1920 e il '24, e poi redattore politico da Roma dal 1924 al '26. Anche in quest'ultima sua attività — che per lui costituiva un'orgogliosa, virile rivincita contro il male che lo aveva colpito — rifletteva la vasta esperienza giornalistica fatta in tanti anni di lavoro, ma anche la sua solida cultura letteraria, che aveva fatto di lui un oculato ed esigente direttore di giornale.

Nella sua alta dirittura morale, amò profondamente il suo paese, detestando in cuor suo ogni forma di dittatura e di totalitarismo, tanto che il regime fascista l'ebbe in sospetto, e dopo aver tollerato a stento certe sue corrispondenze dalla Germania, nelle quali con straordinaria abilità denunciava senza parere le nefandezze del nazismo, gli impose il silenzio.

E quando poté riprendere una penna libera, Caputo fu veramente un assertore di libertà spirituale.

mar. ber.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 febbraio 1968

NATI — Galli Sonia; Boccuzzi Ladislao; Sbarlati Mara; Albertino Marcello; Levi Francesca; Fanda Sergio; Taccone Adriano; Barra Luca; Montalto Margherita; Prencipe Marcella; Ferrero Silvia; Obole Massimo; Vecchiè Damiano; Guerra Andrea; Giolitto Sabrina; Di Monte Giulia; Escurolo Cristina; Benetti Massimiliano; Livotto Rosalia; Zampaglione Giovanni; Greco Concetta; Fornaro Lucia; Lametta Biagio; Marangoni Sara; Colonna Roberto; Casetti Claudio; Cravella Gianfranco; Pili Valter; Pellegrino Caterina; Ballucardo Alessandra; Calella Franco; Martini Walter; Martini Aldo; Devalle Andrea; Petretti Paola; Nicolosi Tommaso; Anderno Massimiliano; Banchero Paola; Salato Diego; Ulisse Costantina; Perelli Laura; Pappalardo Sandro; Lettini Gabriella; Giaretto Tiziana; Pericas Rossella; Ammirati Antonio; Marzo Davide; Barbisan Patrizia; Casagrande Gea; Lorusso Maria; Innocentin Paola; Quaglioti Nadia; Cortese Giovanni; Giorgini Emanuela; Frisoli Gabriella; Papaserio Ezia; Tosi Patrizia; Lescio Fabiana; Casullo Mauro; Martinengo Massimo; Lion Sergio; Ruggieri Salvatore; Borra Cristina; Gandolfi Noemi; Russo Elena; Felician Paola.

MORTI — Mastrazzo Giovanni, di anni 58, nato a Nizza Monf., impiegato, abitante in v. V. Carrera 111; Dubose Luigi, a. 74, Torino, pens., v. Luisa del Carretto 14; Serratrice Maria ved. Galetto, a. 94, Airasca, pensionata, v. Cord. di Pamparato 13; Seccatieci Vitaliano, a. 84, Chiusi, pens., v. Prati 3; Fasano Mario, a. 67, Chieri, gioielliere, v. Panti 5; Pascucci Gaetano, a. 79, Candela, pens., v. Ugo Foscolo 17; Giacosa Domenica in Viotto, a. 82, Moretta, casal., c. Brescia 4 bis; Frattini Teresa, a. 96, Alessandria, pens., v. Marco Polo 7; Rigotti Narciso, a. 85, Torino, pens., v. Morghen 27.

Deceduti in ospedale: Stroni Enrico, a. 79, Milano, pens.; Casari Bice, a. 53, Occhiobello, casal.; Cardona Rebecca ved. Sisto, a. 78, Costigliole, pens.; Pannesso Celestina in Del Giorno, a. 36, Fondi, casal.; Colla Giovanna, a. 71, Alba, casal.; Angelini Giulio, a. 72, Frassinelle Polesine, pensionato; Lomanno Francesco, a. 35, Torino, mecc.; Melano Andrea, a. 87, Carmagnola, pens.; Iemma Maria, a. 1, Chieri; Iannucci Mauro, giorni 1, Torino; Destato Umberto, a. 30, Francavilla Fontana, manovale; Cavaglia Rosa ved. Mensio, a. 89, Torino, pens.; Favero Giovanni Battista, a. 60, Torino, pens.; Donalisio Matteo, a. 68, Racconigi, pens.; Canesso Clemenio, a. 39, Rosà, operaio; Ferrero Alberto, a. 66, Cuorgnè; Sabia Vincenzo, a. 74, Sala Consilina.

Nati 66 - Matrimoni 15 - Morti 28

Dopo aver dedicato l'intera esistenza al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Roero
Affranti lo annunciano: la moglie Natalina, il figlio Piero con la moglie Gay, la figlia Ginetta col marito Pino Carera e nipotini; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 2 corrente, alle 14,30 Ospedale Molinette.
— Torino, 1° marzo 1968.

Partecipa al dolore la famiglia Carera.

Gina Verrua e mamma partecipano vivamente al dolore delle famiglie Roero e Carera.

Clementina e Maurizio Chiabotto si uniscono al dolore delle famiglie Roero e Carera.

Le famiglie Cavalle prendono viva parte al profondo dolore dei signori Roero e Carera per l'immatura perdita dell'indimenticabile Nonno MICHELE.

Antonio Aimi, Manlio Bellani, Dante Fiorio Chiadò, Livio Chiesa, Franco Faverzani, Giuseppe Grimaldi, Gabriella Promontorio, Irma Reynaud, Sergio Scapitta prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Carlo Rustichello
— Torino, 1° marzo 1968.

Le famiglie Aldera, Boffa, Lanteri partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del
Geom. Carlo Rustichello
— Torino, 1° marzo 1968.

E' mancato ai suoi cari
Bartolomeo Destefanis (Virlo)
Negoziante calzature
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Anna Panzio, i figli Aldo con la moglie Sandra e figlia Anna, Franco con la moglie Rita e il piccolo Davide, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano sabato 2 marzo 1968 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Viale Regina Margherita 10.
— Orbassano, 1 marzo 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Griglio
Ne dànno il triste annuncio la moglie Stella, le sorelle Margherita con il marito Francesco Gallea, Fortunata ved. Cozzoli, Maria ved. Chiodo, Giuditta con il marito Andrea Mills, Luisa con il marito Ferdinando Tressarelli, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 3 marzo ore 10,15 presso la Parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 1 marzo 1968.

E' serenamente mancato ai suoi cari
Giuseppe Boggio (Pin)
Pensionato FF.SS.
Ne dànno il triste annuncio i nipoti con rispettive famiglie i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle 15 partendo dalla cappella delle SS. Annunziata in Bussoleno.
— Torino, 1 marzo 1968.

Le famiglie Giovanni Tosco e Marco Vergnano partecipano al dolore del comm. Secondo Caselle e familiari per la scomparsa della mamma, signora
Maria Brunetto ved. Caselle
— Chieri, 1° marzo 1968.

I Condomini del Palazzo S. Martino e Amici di Sanremo si associano al lutto dei famigliari per la scomparsa di
Dionigi Dassano
— Sanremo, 2 marzo 1968.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del Socio nazionale non residente
Prof. Enrico Pistolesi
— Torino, 1° marzo 1968.

1964 — 1968
Comm. Luigi Peracchio
La nuore ed i parenti con immutato grande affetto e profondo rimpianto Lo ricordano a quanti ne apprezzarono la generosità, le doti e gli vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il giorno 3 corr. alle ore 16 nella Chiesa di S. Antonio in Moncalvo.
— Moncalvo, 2 marzo 1968.

1967 — 1968
Rag. Attilio Giachino
Nel tristissimo anniversario, mamma, sorella, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Messa lunedì 4 marzo ore 8.30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 2 marzo 1968.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Gregorio Pettazzi
Chimico - farmacista
Affranti dal dolore, ricordando la sua bontà, ne dànno il triste annuncio: la moglie Ester Corvi, il figlio Sergio con la moglie Giancarla Argentero ed i piccoli Emanuela e Gianluca; sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ernesto Massobrio, ai dottori Boglione e Zaina ed al Personale della Nuova Astanteria Martini. Dopo la benedizione che verrà impartita alle ore 8,45 di domenica 3 marzo 1968 nella Cappella della Nuova Astanteria Martini, la salma proseguirà per Monticello d'Alba dove alle ore 10,30 avranno luogo le esequie. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 1° marzo 1968.

Emanuela e Gianluca ricordano con tanto affetto il loro carissimo Nonno GREGORIO.

Il cognato Dott. Mario Corvi e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro GREGORIO.

Rina Argentero è vicina ad Ester, Sergio e Carla nel loro grande dolore per la scomparsa del caro
Dott. Gregorio Pettazzi
— Torino, 1° marzo 1968.

Marisa Argentero con Federica, Gianni e Marialuisa Cardillo con Miki, Gemma Patloni si uniscono a Ester, Sergio e Carla nel rimpiangere il caro scomparso e partecipano affranti al loro dolore.

Cesare e Lia Pettazzi, Giuseppe e Peppina Fracchia e famigliari tutti partecipano al dolore che ha colpito i cugini Ester, Sergio e famiglia per la scomparsa del marito e padre
Dott. Gregorio Pettazzi
— Torino, 1° marzo 1968.

Aldo e Anna Albano, Pino e Franca Bonelli, Giuseppe Garino prendono affettuosamente parte al grande dolore della Signora Ester, di Giancarla e Sergio, per la scomparsa del caro Dott. GREGORIO.

Davide e Dolly Salvetto, Riccardo e Luciana Monge partecipano commossi al dolore della Famiglia Pettazzi.

Giovanni, Flaminia, Tati e Lola Di Maglie partecipano al dolore della famiglia Pettazzi.

Irene e Dino Modenese partecipano al dolore della famiglia Pettazzi.

Partecipano al lutto: Egle Berni, Norma Canova, Marialuisa Cugiani, Gabriella Dall'Aglio, Francesco Poggi.

Emma Molinari ved. Canonica e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Pettazzi.

Gli amici: Luigi Tressarelli, Domenico Chiadò, Marcello Cantiero, Piero Zaina partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Gregorio Pettazzi
— Torino, 1° marzo 1968.

Maria e Scipio Capelli con i figli e loro famiglie prendono viva parte al dolore di Ester, Sergio e Carla per la perdita del caro
Dott. Gregorio Pettazzi
— Torino, 1° marzo 1968.

La famiglia Katte piange l'indimenticabile
Dott. Gregorio Pettazzi
— Torino, 2 marzo 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mery Novaro Spitzbarth
Ne dànno l'annuncio il figlio Merino con la moglie Silvana Jon-Tonel e i figli Eugenio e Marina; la figlia Janina con il marito Attilio Marangoni ed i figli Sandro e Carlo; la sorella Lucia con il figlio Marion; i cognati Vittoria Nardi e Bruno Movaro con la moglie Ada Freda e le figlie Rosabianca e Anna con le rispettive famiglie; i parenti tutti. L'inumazione avverrà sabato 2 marzo alle ore 16 nella Tomba di Famiglia direttamente al Cimitero di Oneglia.
— Oneglia, 29 febbraio 1968.

Erminia, Pierluigi, Ida e Aldo Marangoni, addolorati per la morte della signora
Mery Novaro Spitzbarth
sono vicini a tutta la famiglia.
— Milano, 29 febbraio 1968.

Franca e Wanda Jon-Tonel con il figlio Wolfredo e la nuora Dolores, profondamente addolorati si uniscono affettuosamente a Janina e Marino per la scomparsa della carissima Mamma MERY.
— Genova, 29 febbraio 1968.

Sono fraternamente uniti a Janina e Marino Novaro per la perdita della cara Mamma
Mery Novaro Spitzbarth
i cugini Edoardo, Novaro, Marinotti, Bartolozzi, con le loro famiglie.
— Oneglia, 29 febbraio 1968.

Il Gruppo Oleario Paolo Novaro & C. partecipa al dolore del Socio Merino Novaro per la perdita della Madre MERY.
— Oneglia, 29 febbraio 1968.

I Dipendenti tutti del Gruppo Oleario Paolo Novaro & C. partecipano al dolore del Titolare Merino Novaro per la perdita della Madre MERY.
— Oneglia, 29 febbraio 1968.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Carolina Clerico ved. Clerico
Ne dànno il triste annunzio il figlio Giuseppe con la moglie Franca Curto e figlie Andreina e Maddalena, la cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Romano Vacha, alla Signorina Ida Gallo, alla Signora Loprati, per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 3 marzo, ore 8,45, nella Parrocchia Madonna della Pace, indi la cara salma verrà tumulata a Villastellone nella tomba di famiglia. Pullman a disposizione. Non fiori ma opere di bene.
Torino, c. G. Cesare 83.
— 2 marzo 1968.

I nipoti Alloatti prendono parte al dolore del cugino Giuseppe per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata
Caterina Ciugliard in Canavoso (Cesira)
La annunciano il marito Giuseppe, i figli Mario con la moglie Pierina Coda e la piccola Marina; Vittorino, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato ore 15 partendo dall'abitazione Stazione Rosta.
— Rosta, 1 marzo 1968.

La famiglia Bo partecipa al lutto della famiglia Canavoso per la grave perdita della Signora CESIRA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Favot
Giornalaio
Ne dànno l'annuncio la moglie, papà, mamma e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 3 marzo alle ore 10,15 al Duomo.
— Torino, 2 marzo 1968.

Dopo lunga malattia è spirato
Angelo Bonaldo
Lo annunciano addolorati la moglie Maria e figli tutti. I funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Eremo.
— Torino, 1° marzo 1968.

La famiglia, annuncia con dolore la perdita di
Francesca Guidetto
Funerali domenica 3 ore 10,15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 2 marzo 1968.

2-3-1965 — 2-3-1968
Virginia Nicola nata Rolandi
I famigliari la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 29 febbraio 1968.

Il giorno 1° marzo è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Borgoglio
Lo piangono nell'estremo dolore: la moglie Maria Borsalo, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Litta Parodi, via Graziani 5.
— Litta Parodi, 2 marzo 1968.

Wanda Borgoglio col marito Luigi Governa e Alessandro, Titti, Luisa e Carla sono affettuosamente vicini alla zia Maria in questo momento di grande dolore per la scomparsa dello zio CARLO.
— Torino, 2 marzo 1968.

La sorella Luigina Balza con i figli Maria, Francesca e famiglie si uniscono al dolore della cara Maria per la scomparsa dello Zio CARLO.
— Spinetta Marengo, 2 marzo 1968.

La sorella Angela Lombardi con la figlia Gilda, il genero Carlo Borasio e la nuora si uniscono al dolore della cara Maria per la scomparsa dello Zio CARLO.
— Alessandria, 2 marzo 1968.

I Dipendenti della Ditta Borgoglio Lorenzo e Carlo e delle Aziende Agricole Chiarenta e Palazzo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Borgoglio
— Alessandria, 2 marzo 1968.

Il Rag. Roberto Pasetti e famiglia si associano al cordoglio della famiglia Borgoglio.

Il signor Carlo Prigione e famiglia partecipano al dolore della famiglia Borgoglio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente Gr. Uff. Dott. Luigi Governa per la scomparsa dello Zio Signor
Carlo Borgoglio
— Alessandria, 2 marzo 1968.

Paola e Severino Kalteri profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Borgoglio e Governa per la scomparsa del signor
Carlo Borgoglio
— Alessandria, 2 marzo 1968.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Alessandria e della Cassa Mutua Provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria prendono viva parte al lutto che ha colpito il Gr. Uff. Dott. Luigi Governa per la scomparsa dello Zio Signor
Carlo Borgoglio
— Alessandria, 2 marzo 1968.

Clara e Giovanni Crotti si uniscono commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro amico
Comm. Carlo Borgoglio
— Alessandria, 2 marzo 1968.

L'Amministrazione, le Suore, i Bambini dell'Asilo Litta Parodi, annunciano con dolore la scomparsa del loro Presidente Signor
Carlo Borgoglio
— Litta Parodi, 2 marzo 1968.

Francesco e Giuseppina Governa e famiglia, partecipano al dolore di Maria e Wanda per l'improvvisa scomparsa del carissimo CARLO.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor
Carlo Borgoglio
— Torino, 2 marzo 1968.

Il 29 febbraio 1968 è serenamente spirata
Francesca Raisini Zanotti
Addoloratissimi ne dànno parte le figlie Giovanna con il consorte Teresio Usuelli, Augusta con il consorte Giuseppe Arletta Torino e i figli Giorgiana, Massimo, Letizia, la sorella Maria Saulini, le cognate Raisini e Zanotti. I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 15,30 partendo da via Fab di Bruno n. 5 per la Cattedrale di Alessandria. La cara Salma proseguirà per il Cimitero di S. Cataldo in Modena, dove giungerà alle ore 11 di domenica 3 marzo per essere tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Alessandria, 2 marzo 1968.

Gli affezionatissimi Italina Bedeschi, Luigi e Laura Pallanza ricordano con devozione la signora
Francesca Raisini Zanotti
— Nonantola - Modena - Villa Raisini, 2 marzo 1968.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Società per Azioni Borsalino Giuseppe e Fratello si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Francesca Zanotti ved. Raisini
Madre della Consorte del Presidente della Società.
— Alessandria, 1° marzo 1968.

Partecipano al lutto: il Rag. Amatore Brambilla, Dott. Domenico Borello, Avv.ti Edmondo e Mario Ferrari, Geom. Pietro Torriani.

Giampiero e Antonietta Vezzarino con i figli prendono parte al dolore della Signora Giovanna Usuelli Raisini e dei suoi famigliari per la scomparsa della Mamma Signora
Francesca Raisini Zanotti
— Alessandria, 1° marzo 1968.

Isolla, Paolo e Maria partecipano affettuosamente al dolore di Giovanna e Nino per la scomparsa della mamma
Francesca Zanotti ved. Raisini
— Torino, 1° marzo 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Teresa Tarditi ved. Toscano
anni 71
Ne dànno il triste annuncio il figlio Michele con la moglie Margherita, fratello Angelo, sorelle Elisabetta (Argentina) e Maria, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 2 corr. ore 15,30 da viale Brenca 40, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Campiglione Fenile. Un particolare ringraziamento ai dottori: Giuseppe Toja, Mario Guazi, Virgilio Conti per le assidue cure prestate.
— Rivoli, 1° marzo 1968.

Personale e famiglie S.V.I. Torino partecipano al grande dolore della famiglia Toscano per la perdita della cara mamma Sig.ra
Teresa Tarditi
— Torino, 2 marzo 1968.

Prendono viva parte al dolore di Rita e Lino per la perdita dell'adorata mamma le famiglie Ercole Bosco e Italo Tamagni e mamma EMILIA.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Fornelli
Dànno il doloroso annuncio le sorelle Maria, Luigia in Panunti, i fratelli Giovanni, Michele, Andrea, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 3 marzo ore 9,30 in Cirié, Parrocchia San Giuseppe. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1968.

Cristianamente è mancata
Ines Gatti ved. Candini
Angosciati lo partecipano: figli, genero, nuore. Un particolare ringraziamento alla Signora Bongiorno. Funerali domenica 3 corr. ore 8,45 da via Giacomo Dina 79, indi la cara salma proseguirà per Carignano. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1968.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci del Sindacato Provinciale Mobilieri partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Colli per la scomparsa del
Dr. Ing. Pier Luigi Colli
— Torino, 1° marzo 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Castaldi in Ansaldi
Ne dànno il triste annunzio il marito Ansaldo, le figlie: Nicoletta col marito Alberto Balocco e figli; Francesca col marito Bruno Celi e figlie; la sorella Anna; cognate, cognati, parenti tutti. Funerali alle ore 14,30 nella chiesa di Gesù Nazareno il giorno 2 marzo. La cara salma proseguirà per Carisio (VC) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Servizio pulmino per Carisio.
— Torino, 1° marzo 1968.

Condomini e Inquilini di via Bu... 32 partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la perdita della Signora
Maria Tilde Ansaldi
— Torino, 1° marzo 1968.

Angiolina e Italo Cattanei profondamente addolorati prendono parte al lutto della Famiglia del Dottore Ansaldi.

Prendono parte al lutto: la cugina Giuseppina Vercellotti coi figli Giuseppe e Piero e famiglie.

Il prof. Paolo Nicola, Direttore Incaricato dell'Istituto di Puericultura, gli Assistenti, le Suore, il Personale tutto, prendono viva parte al dolore della famiglia Ansaldi, per la perdita della signora
Matilde Ansaldi
— Torino, 1° marzo 1968.

Paolo ed Anna Nicola partecipano commossi al lutto della famiglia Ansaldi-Balocco.

La Professoressa Maria Gemirato Sandrucci Direttore della Clinica Pediatrica Universitaria di Torino, con gli Aiuti, Assistenti e Medici tutti della Clinica, partecipa al lutto della famiglia Ansaldi per la perdita della signora
Matilde Ansaldi
— Torino, 1° marzo 1968.

Partecipano al lutto le Famiglie: Susta, Roselli, Sozzi, Viale.

Colleghi e Personale dell'Ambulatorio MALF n. 14 partecipano al dolore del Dott. Ansaldo Ansaldi per la scomparsa della MOGLIE.

Il Primario Emerito, il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale del Reparto di Radiologia Pediatrica dell'Ospedale «Regina Margherita» partecipano con sincero cordoglio al lutto delle Famiglie Ansaldi e Balocco per la morte della Sig.ra
Matilde Ansaldi
— Torino, 1° marzo 1968.

Gianni e Liliana Marchese partecipano al lutto di Nicoletta ed Alberto Balocco per la scomparsa della Mamma, Sig.ra
Matilde Ansaldi
— Torino, 1° marzo 1968.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Destefanis
A funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto, l'annunciano addolorati la moglie, la figlia Magda col marito Giuseppe Oliva e i nipoti Gianni e Roberto; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Prendono vivissima parte al dolore della Famiglia: Ida e Natale Giulio Antoniotti, Paola e Pio Camoletto, Maria Dedonatis, Famiglie Mossello e Bellotto, Rita e Avv. Antonio Nebbia.

Gli amici: Cesare, Amalia Amerio, Vittorio, Franca Barberi, Franco, Maria Bellingardi, Pino, Lea Capitelli, Nino, Mimma Cavallotti, Mario, Antonietta De Luca, Mino, Annamaria De Luca, Terzo, Anita De Santis, Maria Teresa Lovera di Maria, Riccardo, Anna Mantovani, Alberto, Maria Marini, Egidio, Marisa Ottolia, Tommaso, Rita Ozzano, Mipy Ricca Barberis, Mario, Carla Roggero, Mario, Carla Valente, Gigi, Nery Zanetti affettuosamente partecipano al dolore della famiglia.

Inquilini e Amministrazione Casa Toso si associano al dolore della famiglia Destefanis.

La Bocciofila Crimea partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del Socio Anziano Signor
Giuseppe Destefanis
— Torino, 1° marzo 1968.

Sono vicini a Magda e Bepi gli amici: Consolato Demosso, Mariola e Giacomo Ferruzzi, Linda e Beppe Luparia, Eda e Fernando Negro, Jolanda e Dino Ricci, Nella e Giorgio Stradella, Margherita e Nino Valentini, Luciana e Gino Vallico.

In età di 95 anni, munita dei conforti religiosi, serenamente mancava in Torino il 27 febbraio l'
Ins. Emma Serratrice ved. Galetto
Lo annunciano, a funerali avvenuti, per desiderio della cara Estinta, i figli: Dante, Giuseppe e Riccardo, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Piscina di Pinerolo.
— Torino, 2 marzo 1968.

La Bocciofila «Porta Susa» partecipa al dolore dell'amico e socio Giuseppe Galetto per la perdita della cara MAMMA.

Personale, Collaboratori e Titolare dell'Agenzia Generale di Torino del Lloyd Internazionale prendono parte al dolore del Rag. Giuseppe Galetto per la perdita della mamma signora
Emma Serratrice ved. Galetto
— Torino, 2 marzo 1968.

Cristianamente è mancato
Alberto Rosso
Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Marialba col marito Mario Garis, gli amati nipotini Alberto, Stefania e Simonetta, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica alle ore 10,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 1 marzo 1968.

Stefano Garis e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro ALBERTO.

Direzione e Colleghi dell'Ufficio Idrografico del Po partecipano commossi al dolore del Geom. Sergio Lazzarin per la tragica scomparsa del figlio
Beppe Lazzarin
— Torino, 1° marzo 1968.

Le famiglie Giannini e Maresco partecipano commosse all'immenso dolore della famiglia Lazzarin.

Le famiglie Geom. Giuseppe Borga, Enrico e Attilio Mossello, Raffaele Ferrero Varsino prendono viva parte al dolore della famiglia Lazzarin per la tragica perdita del figlio
Beppe Lazzarin
— Volpiano, 1° marzo 1968.

E' cristianamente mancato
Pietro Orlandini
Addolorati lo annunciano la moglie Marina, i figli Emilio e Augusto e nuore Magda e Tullikki, i nipoti Marco, Giorgio, Paavo e famiglia Provera.
— Torino, 1° marzo 1968.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di San Maurizio Canavese prendono vivissima parte al cordoglio per il decesso della signora
Cristina Savant ved. Berthod
amatissima mamma del consigliere comunale signor Serafino Berthod.
— San Maurizio, 1° marzo 1968.

1965 — 1968
Gino Delfini
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 2 marzo 1968.

Michele Bassino
I parenti riconoscenti ringraziano tutti coloro che l'hanno ricordato il caro estinto.
— Torino, 1° marzo 1968.

COME SCEGLIERE LA VETTURA CHE FA PER NOI

Il segreto del successo è in una gamma «indovinata»

Le previsioni degli esperti ci dicono che la produzione automobilistica si farà sempre più differenziata - L'evasione dall'anonimato della massa si può ottenere anche con un'automobile più «personale» - L'esigenza di una gamma adeguata ai tempi

C'era un tempo nel quale il naturale desiderio di distinzione dell'individuo era meno sentito in quanto la società era organizzata se non in caste, perlomeno in categorie dalle caratteristiche ben definite: chi apparteneva ai ceti inferiori aveva il suo da fare a soddisfare i più elementari bisogni per poter pensare ad altro: chi faceva parte dei ceti privilegiati automaticamente si distingueva proprio per le sue maggiori disponibilità.

Oggi il diffuso progresso economico ha livellato aspirazioni e costumi di vita. Frequentiamo gli stessi luoghi, vestiamo gli stessi abiti, leggiamo gli stessi giornali, abitiamo in anonime case tutte uguali (almeno esteriormente).

Di quale elemento oggi ci serviamo per distinguerci dalla massa dei nostri consimili? Lo strumento più impiegato è indubbiamente l'automobile. Il «cinquecentista» che appiccica etichette e pendagli decorativi alla sua vetturetta lo fa con il solo scopo di distinguersi; e non è che uno degli esempi del desiderio di personalizzazione.

Degli studi effettuati in materia ci dicono che la futura produzione automobilistica si farà sempre più differenziata proprio per soddisfare il bisogno della vettura «personale».

Le fabbriche automobilistiche dovranno quindi porgere attenzioni sempre più particolari ai modelli che decideranno di produrre.

La serie dei modelli prodotti da una Casa costituisce la «gamma». E' su questa gamma che si combatte oggi la battaglia commerciale tra i produttori di automobili. Chi ha una gamma «indovinata» ha le spalle al sicuro, dicono gli esperti in materia.

Sembra facile, si potrebbe obiettare, costruire delle vetture gradite al Cliente. La realtà invece, è molto più complessa. Si impostano poderosi studi di marketing, si fanno accurate inchieste e ricerche prima di lanciare un nuovo modello e poi, tante volte, non basta.

Una dose notevole di «chance» è affidata all'intuito del costruttore che deve precorrere i gusti, interpretarli giustamente, saper innovare ancor prima che il pubblico abbia manifestato il suo disinteresse.

La «giusta gamma» è dunque il segreto del successo.

Non sono molte le Case automobilistiche che possono oggi vantare una gamma di successo: la più parte dei costruttori fa affidamento su uno o due tipi che, essendo venduti in gran quantità, salvano le spese degli altri modelli meno fortunati.

Ma ci sono anche dei costruttori che hanno saputo indovinare nel modo più completo le esigenze più o meno manifeste del pubblico e hanno impostato di conseguenza una gamma capace di fare fronte alle più disparate esigenze.

C'è ad esempio un costruttore francese, precisamente Simca, che presenta una scelta di modelli ben differenziati che, a giudicare dalle cifre di vendita, pare abbia saputo incontrare esattamente gusti e preferenze del pubblico.

Ma ciò che è sorprendente in questo caso è che non si tratta solo del pubblico francese, ma anche di quello italiano — notoriamente difficile — e di quello tedesco o olandese — notoriamente pignolo.

Esaminando brevemente questa gamma si potrà tentare di capire il perché di questo favore pressoché generale.

Alla base sta il modello «1000» che ha costituito e costituisce tuttora un autentico «boom», la vettura francese più esportata nel mondo, la vettura estera che per lungo tempo è stata la più venduta in Italia e che tuttora occupa le primissime posizioni. A suo favore sta una linea indubbiamente moderna e gradevole, una inconsueta visibilità, le quattro porte, il notevole spazio interno, il motore posteriore generoso e robusto, la tenuta di strada eccellente, le prestazioni generali del tutto sorprendenti.

La Simca 1000 è piaciuta agli italiani per la sua linea e il suo sprint, è piaciuta ai francesi per il suo «charme», ha convinto i tedeschi per il suo motore. Ma il motivo principale della sua affermazione sta forse nel fatto che questa vettura ha rappresentato un salto morbido (per quanto riguarda il prezzo ed i consumi) e un salto brusco (per quanto riguarda le eccellenti prestazioni) dall'utilitaria alla vettura semi-media.

Giustamente distanziata per la cilindrata viene poi la Simca 1301: di questa vettura è gradita, indubbiamente, la linea bella ed elegante, priva di bruschi contrasti; lo stesso discorso va fatto per l'abitabilità interna veramente incomparabile e per la grande capienza del bagagliaio. In questo modello ha poi convinto il collaudato e generoso quattro cilindri in linea retto da cinque supporti (soluzione caratteristica di tutti i motori Simca): è questo un elemento tecnico che ha il potere di convincere chi di meccanica se ne intende.

Le stesse ragioni che hanno decretato il successo della 1301 potrebbero essere valide per la Simca 1501 che a suo favore può poi vantare le qualità di una grande «routière»: la Simca 1501 è piaciuta in particolare a chi vuole viaggiare su lunghe percorrenze e arrivare rilassato.

In una categoria particolare si inserisce poi il Coupé «1200 S» che proprio per le sue caratteristiche piace ad un pubblico altrettanto particolare che si fa però ogni giorno più consistente. E' questo il pubblico dei giovani e degli sportivi. Il Coupé 1200 S piace perché ha grinta, carattere ed è veloce. Piace perché fa i 175 all'ora e anche a quella velocità ha una tenuta di strada sorprendente. Piace per la sua linea che è firmata da Bertone e non concede nulla al superfluo: è semplicemente una «bella linea». Convince anche per il suo interno, rifinito con notevole gusto e per il disegno della sua strumentazione, una delle più belle che si possa trovare su un coupé dalle caratteristiche sportive. Ma c'è un altro motivo per cui un modello di questa classe incontra grosso favore: il suo prezzo è di 1.490.000 tutto compreso. Quale altra vettura di simili prestazioni e dai costi altrettanto limitati si trova sul mercato?

E infine, la nuova «1100»: è un modello di vettura con la quale la Simca ha aperto un capitolo nuovo. Una berlina tuttofare. E per rispondere a quella che sarà l'esigenza di una buona parte di automobilisti di domani è stato necessario adottare la trazione anteriore e il motore trasversale.

E' indubbio che questi obiettivi insieme a quelli relativi alle prestazioni generali siano stati brillantemente raggiunti, a giudicare dalle prove effettuate dai giornali specializzati italiani e stranieri che hanno riconosciuto alla «1100» proprio quelle qualità che si attendevano dalla adozione delle nuove tecniche.

La linea di questa vettura è molto personale e quindi ogni giudizio è del tutto soggettivo; in proposito, però va riconosciuta la praticità, la grandissima praticità offerta da questo tipo di carrozzeria: le porte sono tre o cinque a seconda della versione, il vano di carico è quanto mai soddisfacente. Anche la «1100» come i modelli «1301» e «1501» è disponibile nella versione «break», una soluzione particolarmente elegante per ogni esigenza di trasporto merci.

La Simca inserendo nella sua gamma la 1100 — una vettura con la quale ancora una volta la Casa francese ha precorso i gusti del pubblico — offre alla Clientela modelli differenti che rispondono alle più disparate esigenze.

BELLE AMERICANE IN ITALIA

Le americane cui alludiamo non sono turiste ma sono belle ugualmente. Stiamo parlando delle Dodge, Plymouth, Imperial, Valiant, le vetture prodotte dalla Chrysler, il grande gruppo automobilistico americano.

I modelli di normale importazione in Italia sono la Plymouth «Valiant» una potente e confortevole berlina 4 porte con motore 6 cilindri, 2,8 litri, 117 CV SAE, cambio meccanico o su richiesta, automatico; la Dodge «Dart 270» una berlina dalla tipica linea ispirata al «new look» americano: i gruppi meccanici sono gli stessi della «Valiant»; la Dart GT, un potente coupé estremamente confortevole dotato del medesimo motore da 117 CV SAE, la favolosa Plymouth «Barracuda» una slanciata vettura che ha ridestato l'entusiasmo degli americani per la vettura sportiva, disponibile in due versioni, il «notchback» un coupé 2 porte dalla linea filante, equipaggiato del motore 117 CV SAE, e il «fastback», sempre a due porte, equipaggiato a scelta di due diversi potenti motori 8 cilindri a V, l'uno di 4473 cmc, 239 CV, l'altro di 5341 cmc e 279 cavalli.

Tutte queste vetture sono distribuite sul territorio nazionale dalla Simca Italia.

Perché si può risparmiare scegliendo una marca invece di un'altra

Quando con il nuovo si acquista la sicurezza di un'alta valutazione dell'usato

Quando si sceglie una nuova automobile bisogna fare i conti anche con la svalutazione che questa subirà nei prossimi anni - Perché l'usato di certe marche ha un valore superiore

La produzione automobilistica è oggi così differenziata, offre così tanti modelli dalle caratteristiche pressoché affini, che fare una scelta non è proprio facile.

Eppure, fare una scelta giusta in un acquisto così impegnativo com'è una nuova automobile, è estremamente importante. Importante non solo nel senso che dobbiamo essere certi di trovare l'automobile che risponde esattamente alle nostre esigenze, che viaggerà con sicurezza per lungo tempo, ma anche di trovare quella vettura che rappresenti l'«optimum» in fatto di economia e di costi.

Giudicando un'automobile si deve poi tenere conto di un fattore determinante quale la svalutazione, che colpisce più o meno fortemente tutti i modelli. E' proprio l'entità di questa svalutazione che a nostro avviso ha una grande importanza: una buona scelta iniziale ci può far risparmiare dopo due o tre anni, dalle cento alle duecentomila lire.

Questo il problema: vi siete mai chiesti quanto potrà valere fra due anni l'automobile che avete intenzione di comprare?

L'usato di certe marche ha un valore superiore? Certamente, e ognuno di noi lo avrà notato solo che abbia visitato qualche volta un salone dell'usato.

Contrariamente a quanto si può pensare non vi è un problema di provenienza nazionale od estera, bensì un problema di marca.

La Simca, ad esempio, ha saputo con una gamma indovinata di modelli e con la sua politica di serietà, conquistare un posto nel cuore degli automobilisti italiani, anche nel campo dell'usato.

La Casa francese ha una posizione particolare nell'ambito delle marche estere: vuoi per la vicinanza geografica, vuoi per i vincoli di collaborazione che l'hanno sempre legata all'industria e alle cose italiane in genere, è considerata alla stregua di una marca nazionale.

Ma aldilà delle considerazioni astratte, restano dei dati estremamente pratici in merito alla Simca che riguardano l'automobilista italiano.

Le Simca sono vetture che si vendono e si vendono bene. Sono nelle primissime posizioni degli indici di vendita dei modelli esteri. Ovviamente la marca che ha una grande richiesta per il nuovo ha una richiesta proporzionata anche per l'usato: e l'usato Simca si vende vantaggiosamente.

Il favore con il quale è accolto l'usato Simca è anche motivato dalle caratteristiche d'eccezione di queste vetture dotate di una meccanica collaudata, semplice, efficiente, garantita per una lunga durata. Le Simca non sono vetture complicate, non sono macchine strane con motori difficili; sono macchine razionali con motori robusti e instancabili costruiti per andare, andare sempre. Sono macchine che conservano un valore elevato nel tempo perché hanno una linea che non passa facilmente di moda; una dimostrazione? Osservate una Simca «vecchia» di tre o quattro anni (vedi ad esempio la Simca 1000): vedrete quanta attualità ha conservato la linea della Simca; e quanta freschezza le rifiniture interne, robuste, eleganti e confortevoli nella loro realizzazione iniziale mantengono anche a distanza di tempo. Le Simca sono valutate maggiormente perché possono disporre di una rete assistenziale vasta ed efficace, capillarmente distribuita su tutto il territorio nazionale: nessuno compra una vettura d'occasione se non è sicuro di trovare poi un'adeguata assistenza!

Qualunque modello compriate, vi auguriamo tanti felici viaggi. Ma pensate anche al momento in cui dovrete vendere questa vostra nuova automobile. Pensateci adesso per non avere brutte sorprese dopo.

Uomo avvisato...

UN NUOVO MODELLO DI GRANDE INTERESSE

Costa meno di un milione la vettura costruita su indicazione degli automobilisti europei

Si può dire che sono gli stessi automobilisti ad aver dato le caratteristiche di base della nuova Simca 1100 a trazione anteriore - A meno di un milione, una elegante e pratica berlina che consuma 7,5 litri per 100 km. e tocca i 140 all'ora

Quante porte? Dove mettere il motore? Sarà una trazione anteriore? Faremo una vettura di linea classica o faremo una vettura dalla linea avveniristica? Raffreddamento ad aria o raffreddamento ad acqua? Quanto dovrà costare?

Questi sono soltanto alcuni degli infiniti interrogativi che si pongono i responsabili di una Casa automobilistica quando decidono di progettare una nuova vettura. E un nuovo modello non lo si può sbagliare: sono poche le industrie che si permettono di fare un simile errore.

Non sono più i tempi in cui si aveva «fame» di automobili, la produzione era molto limitata e ogni modello veniva accettato per buono. Oggi la concorrenza è spietata, il consumatore, che in questo caso è l'automobilista, ha conoscenza del prodotto, ha nuove esigenze e pretese, ha una scelta sul mercato pressoché illimitata.

Gli automobilisti europei sembra abbiano ormai numerosi punti di vista comuni in materia di automobili.

Ecco il problema, si dicono i progettisti, bisogna individuare le caratteristiche della vettura ideale che è nella mente dell'automobilista tipo.

In realtà non è facile stabilire con esattezza quali sono le preferenze, il più delle volte discordanti, degli automobilisti; bisogna effettuare poderosi studi e ricerche di mercato, inchieste e interviste su larga scala. Avute le prime indicazioni di base, si parte con il progetto che sarà condizionato al risultato di successivi tests effettuati sulla massa di automobilisti. Si deve insomma far sì che l'automobilista, idealmente, si «costruisca» la vettura che egli vorrebbe, che sogna per le sue esigenze.

Ma un'automobile concepita con questo criterio è valida? Indubbiamente sì, in quanto l'automobilista su questo punto è un grandissimo esperto, e vuole le cose migliori dall'automobile su cui viaggia; forse non capirà mai cosa sono i giunti omocinetici, ma sente che una vettura spaziosa all'interno, economica nei consumi, solida, utile al suo lavoro, elegante ma anche pratica, risponde ai suoi molteplici bisogni.

Un esempio di una vettura impostata con questi criteri è la Simca 1100, e la grande Casa francese già in altre occasioni ha dimostrato di saper incontrare in modo sorprendente le pur mutevoli aspirazioni degli automobilisti.

Con questo nuovo modello la Simca presenta una creazione estremamente moderna, veramente sintomatica delle attuali tendenze e preferenze di una gran parte di automobilisti.

Anzitutto la trazione anteriore. Dieci anni or sono si avevano in tutta la produzione mondiale pochissimi modelli che adottavano tale soluzione, considerata costosa e tecnicamente molto impegnativa.

La trazione anteriore permette di guadagnare spazio e lascia adito a nuove soluzioni di assetto interno della vettura. Il maggior costo e il notevole impegno tecnico comportato dalla messa a punto di una nuova trazione anteriore sono quindi compensati ampiamente dal migliorato confort e dalle possibilità che offre per rispondere a determinate esigenze.

Si è stabilito che gli automobilisti sono propensi (e lo saranno sempre di più in futuro) alla vettura più spaziosa internamente, alla vettura più pratica: allora, indipendentemente da altre considerazioni, facciamo una trazione anteriore, si sono detti i responsabili della Simca.

Il motore trasversale. Il motore si può paragonare ad un rettangolo: piazzato per lungo occupa molto spazio, collocato di traverso richiede metà spazio. Questa è la considerazione più importante che ha portato alla posizione trasversale del motore (un quattro cilindri in linea, albero motore su cinque supporti) nella 1100.

L'automobilista forse non si è reso conto di questo: ma dall'indagine è emerso che lo spazio disponibile nell'interno vettura era uno dei punti dolenti nelle considerazioni negative. Più spazio, più movimento significano anche maggior libertà, è stato sottolineato.

Benissimo, si è detto alla Simca, se possiamo guadagnare spazio senza aumentare la lunghezza della vettura collocando il motore trasversalmente, tanto meglio; tra l'altro avremo in tal modo un gruppo motopropulsore molto più compatto: compattezza vuol dire anche minori vibrazioni.

La carrozzeria. Un punto estremamente delicato questo. A conferma delle previsioni è risultato che l'automobilista italiano, come del resto quello europeo, non si accontenta più di una carrozzeria di linea classica. Questo fattore ha sempre una grande importanza ma oggi si è orientati verso la carrozzeria funzionale, verso la vettura spaziosa e pratica.

Un'automobile cioè che sia valida per ogni esigenza, per il viaggio d'affari, per la gita domenicale con la famiglia, per il trasporto occasionale di cose ingombranti.

Ma attenzione, non dobbiamo costruire qualcosa che somigli ad un furgone o ad una giardinetta: pochi l'accetterebbero! Il compromesso sta nel trovare la soluzione berlina con portello posteriore.

E' quanto ha fatto la Simca realizzando un originale ed elegante sistema per il carico dei bagagli dal retro. Va accordato ai progettisti della Simca il pregio di avere combinato in modo ammirevole l'eleganza di una linea a doti di indiscutibile praticità.

I particolari. Il pubblico ha un criterio istintivo nel valutare la funzionalità dei particolari; questi hanno per lui la più grande importanza.

Nella Simca 1100 è stata dedicata una grande cura ai particolari proprio perché se ne è valutata la loro importanza.

E' il caso della ruota di scorta: è sistemata in un apposito alloggiamento invisibile ricavato sotto il piano di carico dal quale è indipendente: la si può quindi estrarre senza toccare i bagagli.

Tra gli altri particolari di rilievo vanno citati la spessa imbottitura di protezione del cruscotto, il cofano motore ad apertura controvento e con bloccaggio automatico, i sedili comodissimi, i fori di ventilazione circolari a grande diametro (che facendo circolare all'interno della vettura la quantità desiderata di aria hanno permesso la soppressione dei deflettori sempre rumorosi e pericolosi per le correnti d'aria che colpiscono guidatore e passeggeri), la pedaliera di tipo sospeso, le feritoie posteriori per l'evacuazione dell'aria viziata, il vano portaoggetti con serratura, ecc.

Tra le caratteristiche più notevoli della Simca 1100 sono poi da segnalare la presenza dell'alternatore in luogo della dinamo e del ventilatore elettrico indipendente a comando automatico termostatico.

Ma infine, ammesso di aver realizzato una vettura che è esattamente quella che era nelle intenzioni degli automobilisti, restano alcuni elementi fondamentali coi quali deve fare i conti la migliore delle automobili: prezzo, prestazioni e consumo.

La Simca 1100 costa meno di un milione (998.000 IGE e trasporto compresi la versione LS): il prezzo più equilibrato per una vettura della sua classe.

Ha una velocità massima di 140 km/ora, ovvero una velocità di tutto rispetto raggiunta da ben poche vetture di questa categoria. Consuma 7,5 lt. per 100 km., dato del tutto positivo rapportato alle prestazioni.

I requisiti che offre la Simca 1100 sono esattamente quelli richiesti dalla stragrande maggioranza degli automobilisti europei, dei quali — come si diceva all'inizio — sono state sentite tutte le opinioni in merito: e bisogna dire che gli automobilisti europei hanno idee molto chiare se dal loro ideale progetto è nata una vettura come la Simca 1100.

IL PREZZO DEI MODELLI SIMCA

La Simca comunica i prezzi correnti dei suoi modelli sul mercato italiano. Tutti i prezzi indicati sono comprensivi di IGE e trasporto:

«1000 LS», L. 865.000; «1000 GLS», L. 955.000; «1100 LS», L. 998.000; «1100 GLS» 3 porte, L. 1.088.000; «1100 GL», L. 1.038.000; «1100 GLS» 4 porte, L. 1.128.000; «1100 LS Break», L. 1.063.000; «1100 GLS Break», L. 1.138.000; «1100 L Commerciale», Lire 958.000; «Coupé 1200 S», L. 1.490.000; «1301 GL», Lire 1.250.000; «1301 LS Canadas», L. 1.310.000; «1501 GLS», L. 1.398.000; «1501 GLS Canada», L. 1.450.000.

Tutti i modelli Simca sono coperti da una garanzia di un anno o di 18.000 Km. comprendente la mano d'opera e i ricambi.

Rodeo, ma non per cow-boys!

Non è un'auto «imbizzarrita» ma una Simca 1100 che si sta allenando per il «Rodeo» su due ruote, che prossimamente verrà effettuato anche in Italia, una specialità congeniale alle vetture della Casa francese, note per la loro straordinaria solidità e maneggevolezza

Le piacevoli sorprese di una prova su strada

Ci aveva particolarmente incuriosito la prova della nuova Simca 1100 effettuata dal periodico specializzato francese «L'Automobile».

Gli apprezzamenti espressi in quell'occasione furono pressapoco entusiastici e la cosa era tanto più notevole in quanto la nuova 1100 francese era stata provata contemporaneamente ad altre sette vetture di analoga categoria scelte tra le più diffuse attualmente in Europa e ne aveva riportato la migliore posizione di classifica in base ad un punteggio che teneva conto delle seguenti caratteristiche: velocità massima, accelerazione, marcia in salita, consumo, cambio, direzione, confort generale, tenuta di strada, abitabilità e visibilità, freni, autonomia di marcia.

Ora, seduti al volante della vettura in esame, vediamo di darne un nostro giudizio.

Decisamente comodi i principali comandi; buona la dotazione di accessori, piuttosto inconsueta in una vettura di questa categoria. Ottimo anche il disegno dei sedili. Anteriormente l'abitabilità è accresciuta dalla mancanza del tunnel della trasmissione; posteriormente si ha posto per tre persone.

Avviando il motore ci si rende subito conto di come i tecnici della Simca abbiano lavorato con buoni risultati sull'isolamento acustico del vano motore; l'impressione positiva ne è poi rafforzata quando ci mettiamo in strada. Una prova impegnativa di questa 1100 ci ha dato dei risultati che vanno al di là di ogni aspettativa, e su questo punto di vista concordiamo pienamente con l'opinione de «L'Automobile». Risultati, come dicevamo, più che positivi e che fanno considerare la Simca 1100 una di quelle tipiche vetture che è un piacere guidare.

La tenuta di strada è da mettere in testa alle qualità che ci ha rivelato questo nuovo modello francese. Una tenuta di strada che dà veramente la sensazione di dominare la vettura in ogni momento, anche nelle condizioni più critiche: la trazione anteriore è stata indubbiamente studiata a fondo dai progettisti francesi e i risultati ottenuti sono da considerarsi più che brillanti. La vettura non ha coricamenti od oscillazioni, mantiene la propria stabilità anche nelle curve più impegnative affrontate ad ogni velocità; il tutto non va a scapito del confort di marcia che si mantiene sempre ad uno standard molto elevato. Ci ha particolarmente divertiti un percorso montagnoso ricco di tornanti: la Simca 1100 non ha mai avuto il minimo sbandamento, la minima incertezza o saltellamento. Merito senz'altro anche delle riuscite sospensioni a ruote indipendenti, molto ben disegnate. Ci ha sorpreso poi lo sterzo, uno dei primi che troviamo su una trazione anteriore a non presentare il classico fenomeno di reazione qualora si rilasci l'acceleratore.

Altro punto forte della nuova vettura è la frenatura: efficiente, equilibrata e resistente, collabora notevolmente ad accentuare la sicurezza che sembra una dote fondamentale della 1100. Sollecitati al limite, lungo una ripida discesa e nel corso di violente frenate a partire da una velocità pressoché prossima a quella massima, non hanno mai accennato a cedimenti di qualsiasi genere e non hanno accusato minimamente il fenomeno di «fading». Veramente si deve affermare che la soluzione dei dischi anteriori e del compensatore di frenata (questo dispositivo, montato posteriormente, ha lo scopo di regolare l'azione frenante in relazione al carico) è stata oltre che ben studiata anche felicemente realizzata.

Prima di passare ad una breve analisi delle caratteristiche del motore e delle relative prestazioni, ancora un piccolo accenno sull'elemento confort. L'impianto di ventilazione è pronto ed efficiente e garantisce la temperatura ideale senza difficoltà, grazie alle bocchette di ventilazione anteriori che erogando la quantità d'aria desiderata hanno reso superflui i deflettori; evitando così dannose correnti di aria e sibili fastidiosi; gli sfiati posteriori provvedono all'evacuazione dell'aria viziata; i comandi del climatizzatore sono raggruppati su di una apposita plancia e sono immediatamente identificabili grazie ai facili simboli.

Il motore risponde con prontezza alle sollecitazioni dell'acceleratore, ed ha un rendimento che si deve considerare più che buono in relazione alla cilindrata. Il rumore giunge smorzato e «rotondo».

L'accelerazione è vivacissima, senza esitazioni. Aiutati anche da una frizione particolarmente efficace e di tutto riposo e da un cambio che, nonostante la disposizione del gruppo motore-cambio-differenziale, offre una buona e piacevole manovrabilità, abbiamo percorso il chilometro in 38.2", un tempo notevolissimo per la cilindrata e migliore di quello ottenuto da vetture di categoria anche superiore.

La velocità massima è un'altra delle sorprese che abbiamo avuto dalla Simca 1100: in certi tratti abbiamo superato i 140 km/ora vale a dire un valore piuttosto elevato e che dovrebbe permettere a questa nuova Simca, considerate le sue qualità di tenuta di strada, di frenata, di ripresa, di ottenere su ogni genere di percorso, delle medie assolutamente superiori alla norma.

In conclusione una vettura riuscita sotto più punti di vista questa «traction avant» della Simca: le sue carte migliori saranno certamente le doti di tenuta, di brillantezza e di confort unite alla simpatica carrozzeria che ha, oltretutto, i pregi di un'inconsueta praticità.

s. d.

RIBASSATO IL PREZZO DELLE INGLESI ROOTES

I modelli Rootes-Sunbeam (la Casa britannica recentemente entrata a far parte del gruppo Chrysler) di normale importazione in Italia hanno recentemente beneficiato di un sostanziale ribasso di prezzo. La decisione è stata presa in conseguenza della svalutazione della sterlina, che, come si vede, ha avuto riflessi anche sulle vetture della produzione inglese.

Come noto i prodotti Rootes sono importati e distribuiti sul nostro mercato dalla Simca Italia che ne cura altresì il servizio assistenziale.

Ecco i nuovi prezzi: «Imp. De Luxe», L. 890.000; «Imp. Californian», L. 1 milione 190.000; «Imp. Sport», L. 1.100.000; «Alpine», Lire 1.800.000; «Sceptre», Lire 1.990.000, Rapier», L. 2.150.000.

Smontano le macchine per il gusto di rimontarle

Sono i Tecnici della Scuola di formazione della Simca: stanchi di esercitazioni teoriche non è raro il caso che smontino un cambio automatico ad un motore fino all'ultimo dado, proprio per il gusto di rimontarlo, per dimostrare a se stessi oltre che all'istruttore che sono ormai meccanici finiti pronti per entrare nelle file dell'assistenza Simca in Italia

La Simca Italia ha nella sua sede di Torino una scuola per la formazione dei tecnici che, superato un esame, entreranno a far parte delle équipe dell'assistenza Simca che opera su tutto il territorio italiano.

Si sa come in questo genere di scuola sia necessaria tanta teoria (perché oggi le automobili sono sempre più perfette, piene di apparecchiature accessorie che richiedono nuove nozioni tecniche), tanti diagrammi, sezioni, ecc. E' altresì vero che proprio per le stesse ragioni è necessaria altrettanta pratica. Questi giovanotti allora, hanno acquisito una tale pratica che nei momenti di pausa non è raro che si mettano all'opera su uno dei tanti motori disponibili in aula, lo smontino così per il gusto di rimetterlo assieme, per vedere se tutte le nozioni di cui sono stati rimpinzati per giorni funzionano veramente.

Di solito sono molto bravi (quelli che non se la cavano più che bene, non avranno l'attestato di specializzazione) e saranno gli stessi che domani andranno a rinforzare i quadri dell'assistenza Simca.

L'assistenza è un problema troppo importante perché la Simca possa sottovalutarlo. Primo, perché una efficace assistenza è di per sé indispensabile; secondo, perché trattandosi di una marca estera occorreva fare almeno quanto di meglio avevano fatto gli altri.

Nel giro di pochi anni la Simca Italia — importatrice dei modelli Simca, Chrysler e Rootes per il nostro paese — ha organizzato più di 700 punti di assistenza.

Di questi, oltre 250 sono Concessionari.

Il personale tecnico è stato perfezionato presso la scuola. Unità mobili di formazione si recano presso le sedi delle Concessionarie al fine di estendere la conoscenza dei prodotti Simca anche ai meccanici.

Una documentazione completa e aggiornata è regolarmente inviata ai vari punti di assistenza ed un'azione costante viene esercitata affinché l'attrezzatura specializzata sia in dotazione presso tutte le officine.

L'operazione «assistenza» infine fa capo alle tre Direzioni Regionali di Torino, Roma e Bologna, che provvedono ad assicurare il costante rifornimento degli stock di ricambi originali a tutti i punti della penisola.

Un'attività complessa, dispendiosa, che richiede l'impiego di tanti mezzi, di tanti uomini; un'attività volta ad un unico scopo: mantenere la simpatia dei vecchi Clienti, conquistare la fiducia dei nuovi.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

(Continua da pag. 12)

A pensionato pratico coltivazione piante darei in custodia cascinotta dintorni Druento. Telef. 642-190.

ABILISSIME macchiniste rettilinee, stiratrice, confezioniste, singeriste, ripassatrice cercasi interne esterne. Telefonare 877-984. A22240

APPRENDISTA bar cercasi 15enne caffè Rivoli, Corso Lecce 1, Torino.

APPRENDISTI tornitori, rettificatori, fresatori assume industria meccanica regione Barca. Telef. 341-031.

APPRENDISTI verniciatori montatori 15-16enni carrozzeria [redacted]. Telefonare 761-197. A23505

ASSUMIAMO falegnami e apprendisti lavorazione mobili cucina. Sterm, strada Settimo 388, Torino.

ASSUMIAMO fresatore capace. Presentarsi officina [redacted] Quadrone 9.

ASSUMO apprendisti capaci meccanica precisione [redacted] zona Regio Parco. Telefonare 858-583.

ATAUTO concessionaria Ford per Torino e provincia cerca meccanici autoriparatori per proprio servizio assistenza. Presentarsi via Barletta 133, ore 10-12. O859

AUTISTA patente D-E cercasi. Telefonare 773-371. 1001

BAR Cassiegno, largo Orbassano 75, cerca abile aiuto barista.

CAMERIERA fissa pratica cucina cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 882-576. 2001

CAMERIERE e apprendista cercasi Ristorante Pineta, Brandizzo, telefono 913-054. A23184

CARTOTECNICA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 356-416.

CASA della Parrucca cerca lavoranti in pianta e domicilio massima retribuzione. Presentarsi lunedì pomeriggio via Carnola 25. A21884

CERCANSI aggiustatori montatori possibilmente pratici montaggio macchine per edilizia. Telef. 341-357.

CERCANSI giovani aggiustatori e tornitori. Rivolgersi Wilmer, via Monginevro 262/6. A22728

CERCASI aggiustatore 1ª categoria perfetta conoscenza disegno specializzato stampi a passo. Telef. 343-598.

CERCASI apprendista commessa panetteria possibilmente borgo S. Paolo. Telefonare 330-075. 2001

CERCASI cameriere quarantenne pratico piani sala per pensione. Telefonare 519-848. A23573

CERCASI commessa salumeria, presenza, volenterosa, svelta. Telefonare 544-067. A21410

CERCASI giovane 1° aiutante pasticciere abilissimo, referenze. Caicagno, Racconigi 152. A23574

CERCASI marmista pratico volenteroso. Presentarsi via Ambrosini 8 ang. via Sansovino 121. 2001

CERCASI nucleo familiare per albergo, ristorante, tavola calda, fredda, bar gelateria. Scrivere Hotel Lis, 14100 Asti. 21686

CERCASI operaio tracciatore aggiustatore 1ª categoria. Tel. 273-427.

CERCASI [redacted] fissa tuttofare 16-35 anni per tavola calda pizzeria, giorno riposo settimanale. Telefonare 786-390. 2001

CERCASI ragazzo apprendista salumiere volenteroso. Tel. 544-062.

CERCASI squadra muratori cottimo paramano facciavista. Tel. 399-797.

CERCASI stiratrice finita. Via Bologna 252. A23547

CERCASI tubisti saldatori imp. industriali. Telefonare 211-189.

CERCASI tuttofare 8,30-16 Santa Rita. Telefonare 326-869.

CERCO apprendista carrozziere 17-18 anni. Presentarsi via Cibrario 67.

CERCO autista pensionato preferibilmente ex taxista pratico motori referenziato per guide saltuarie auto privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino». A21836

CERCO segantino veramente capace. Presentarsi con referenze: Ogliara, Boito 24. 2001

CONIUGI senza figli cercano tuttofare fissa, referenziata. Tel. 396-697.

CONIUGI soli massimo cinquantenni marito preferibilmente occupato altro lavoro assumiamo per custodia villa et lavori domestici. Tel. 541-106

CONIUGI soli mezza età cercansi lavori giardinaggio pulizia esterna villa cambio alloggio offresi inoltre compenso lavori domestici. Tel. 531-609 ore 13-17. O36

CONTADINI CERCASI FAMIGLIA CONTADINI CASA CON TUTTE LE COMODITA', ORTO POLLAIO PORCILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 523 — TORINO».

CUOCA fissa, pratica stiro, cercasi da famiglia signorile 2 persone già con altro personale stipendio massimo. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 60-102. A22990

CUSTODE VILLA TORINO MOLTO PRATICO GIARDINO ORTO CERCASI. SCRIVERE ETA' COMPONENTI FAMIGLIA POSTI OCCUPATI «PUBBLICITA' STAMPA 534 — TORINO». O781

DITTA torinese cerca fornitori 2ª categoria veramente capaci e apprendisti saldatori. Telef. 366-916.

DONNA 35-50enne per faccende domestiche a cura signora sola cercasi fissa. Tel. 690-839 dalle ore 17 alle 19. A23071

DONNE volenterose tuttofare cercansi buon trattamento eventualmente alloggio. Presentarsi tutti i giorni ore 9-12 a birreria Wührer, via Lagrange 42. A23564

DUE ragazze per macchine cucire cercansi. Rivolgersi via Virle 9 (cortile)

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare fissa. Telefonare 501-839 dopo 9,30. 2001

FAMIGLIA 2 persone statunitense cerca domestica tuttofare capace buona esperienza, disposta viaggiare. Ottimo trattamento. Specificare anche recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 - Torino».

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica fissa tuttofare referenziata. Telefonare 291-137. A23485

FARMACIA [redacted] commessa pratica banco, attiva, qualificata, referenziata, pretese dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

FRESATORI ed aggiustatori. Attrezzisti assumesi subito. Paga massima a veramente capaci. Telef. 787-112, 781-214. A22350

FRESATORI, pantografisti, tornitori cercansi. Dipendenti avvertiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 510 — Torino». 1001

GIARDINIERE autista per guida Tigrotto pratico città dintorni [redacted] azienda vivaistica. Telef. 642-190.

GUARDAROBIERA lingeriste con esperienza alberghiera cercasi da primario ristorante in Torino. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». A23207

GUARDIA notturna veramente capace, specificare pretese e referenze, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino».

GUECA [redacted] embossesi lavoro facile, buon guadagno. Presentarsi San Quintino 4/G. 2001

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: TRACCIATORI, FRESATORI, TORNITORI, PER REPARTI MANUTENZIONE MECCANICI ET ELETTRICISTI, PER ALTRI REPARTI OPERAI GENERICI DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 2881 — TORINO».

INDUSTRIA Borgaretto vicinanze Beinasco assume subito coniugi possibilmente mezza età senza figli custodia stabilimento meccanico pulizia uffici e mensa maestranze. Specificare attuale attività posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino».

INDUSTRIA Torino cerca giovane operatore torni automatici. Telefonare 783-374. A22157

LA S.p.A. Magazzini Standa ricerca banconisti di macelleria per la filiale di Torino P.za S. Rita. Inviare domande in carta semplice con fotografia a: S.p.A. Magazzini Standa, via Viotti 9, Torino.

LABORATORIO busti reggiseno zona barriera Francia assume macchiniste esperte e apprendiste quindicenni. Tel. 721-377. A21959

LAVORI saltuari serigrafia cercasi ragazzo o ragazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

MAGLIFICIO cerca macchiniste 12-14 interne-esterne et rimagliatrici piatto esterne. Telefonare 351-278.

METALMECCANICA barriera Milano cerca aggiustatori, attrezzisti I-II. Tel. 263-300. A23154

MODELLATORI per dimostrativi e modelli fonderia cercansi. Telefonare 787-082 Grugliasco.

OFFICINA meccanica Nichelino cerca tornitori specializzati. Telefonare 681-418. 2001

OFFICINA stampi [redacted] cerca veramente preparati aggiustatori tornitori pantografisti fresatori apprendisti. Telefonare 297-049.

OPERAI generici addetti macchine lavorazioni meccaniche cercansi. Furlan, via Cerea 23. 2001

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001

PANIFICIO cerca apprendista commessa possibilmente pratica. Via G. Borsi 86. Lucento. A23464

PASTICCIERE 1ª categoria referenziato cercasi per stagione estiva Valle d'Aosta. Telefonare 643-638.

PERSONA anziana cerca fissa governante distinta 50-55enne. Telefonare 541-831. A23590

PORTINAIA coniugata senza figli media età libera subito cercasi per stabile centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 543 — Torino».

PUERICULTRICE referenziata libera subito cercasi a giornata. Telefono 584-161. A23243

QUINDICI-17enne apprendista commessa cercasi per latteria. Telefonare 386-343. A22450

RAGAZZE 15-16-17 anni falegnameria barriera Milano cerca. Telefonare 352-029. A22106

RISTORANTE Pino Torinese cerca referenziati capacità dispensiere cameriere aiuto cameriere lavapiatti aiuto cucina. Telefonare 881-019 mattino. A22172

SALDATORE lamierista assumiamo. Presentarsi ore 18 via Stampini 16.

SALDATORI cesiegano revisionatori lamiere addetti puntatrici addetti presse piegatrici verniciatori spruzzo manovali comuni. Presentarsi S. Mauro, strada Casale 33. A20546

SIGNORA [redacted] cerca tuttofare fissa. Telefonare 545-232 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio. Macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquirico 4 (cortile). 2001

STABILIMENTO Settimo Torinese assume: abili aggiustatori-stampisti 1ª-2ª categoria, operai 2ª categoria, addetti presse piegatrici, capaci alla sostituzione degli attrezzi e posizionamento riferimenti. Telef. 561-755.

TUTTOFARE fissa abile con referenze cercano coniugi soli. Telefonare 752-965. A23054

TUTTOFARE giornata cercasi, ottimo trattamento, elettrodomestici zona corso Moncalieri, piazza Zara. Telefonare 541-112. A21467

TUTTOFARE pratica cucina cercasi intera giornata. Telefonare 650-091 ore 9-12, 16-18. A23546

URGE apprendista latteria. Telefono 630-122. A23419

ZONA Porta Nuova cercasi tuttofare referenziata fissa - giornata. Telefonare 519-433. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

A persone desiderose intraprendere attività di vendite, organizzazione commerciale assicura possibilità rapida carriera. Offresi fisso mensile, elevate percentuali, automezzo, assistenza mutualistica. Esigesi presenza, referenze. Casella 355/P, Sip, Milano.

AFFERMATA antica industria fili smaltati affiderebbe conduzione suo deposito Torino centro ad agente particolarmente introdotto industrie elettrauto elettromeccaniche elettrotelefoniche abbinando eventualmente vendite prodotti similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino».

AFFERMATA ditta [redacted] cerca rappresentante introdotto ramo vendita prodotti e articoli per officine, garages, autoricambisti zona Torino e provincia. Scrivere referendo curriculum: Cassetta Erresse Pubblicità 130/R, Bologna 40126.

AGENTI VENDITA PRODOTTI PARRUCCHIERI [redacted] CON DOCUMENTATA INTRODUZIONE CERCANSI PER TORINO E PROVINCIA E ALTRE ZONE LIBERE PIEMONTE. ASSICURASI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI SABATO 2 MARZO DALLE ORE 14,30 ALLE 18: FILIALE LISAP - LOCATELLI, TORINO, VIA C. ALBERTO 6 (GALLERIA SUBALPINA). TEL. 543-814. 21755

AZIENDA operante esercizi pubblici, bar, alberghi, ristoranti, convitti assume selezionati rappresentanti con automezzo. Saranno affidate zone scoperte. Inquadramento Enasarco, rimborso spese, forte percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino». A21021

AZIENDA produttrice lubrificanti per industrie cerca agenti introdotti zone libere Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino». A22018

CERCASI produttore referenziato auto proprio per vendita articolo grande sviluppo fisso provvigioni. Telefonare 657-322. A23708

DISTRIBUZIONE dischi nastri magnetici cerca agenti ispettori introdotti Piemonte Aosta auto propria. Casella 300/M Sip, Milano.

CERCASI rappresentante introdotto grossisti e dettaglianti maglierie esterne medio-fine, Torino. Scrivere: Casella Pubbliman 143, (46100) Mantova. 21798

DITTA combustibili cerca rappresentanti o produttori per Torino, stipendio provvigioni, esigonsi serietà curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino».

DRACMA ari ricerca rappresentanti Piemonte dinamici facilità parola cultura media facile remunerativo lavoro possibilità carriera veramente dotati. Telefonare colloquio informativo 813-445. A19701

EDITRICE importanza nazionale assume agenti per Novara Vercelli provate capacità organizzative vendita rateale a privati affermate edizioni anche scolastico culturali. Anticipo fisso mensile, provvigioni 40-45% et automezzi a disposizione purché veramente esperti. Assoluta riservatezza trattative. Inviare curriculum vitae a: Petrizza Elisso, via Amelia 24, [redacted] Roma. 21798

FABBRICA distributori bibite refrigerate cerca agenti rivenditori introdottissimi bar. Casella 338/P Sip, Milano. 21838

IMPORTANTE industria di camicerie cerca agenti ben introdotti per il Piemonte. Cassetta Erresse Pubblicità 147/O, [redacted] 40126. 21464

INGROSSO tessuti femminili operante campo nazionale cerca agente ben introdotto clientela Piemonte et Lombardia. Telef. reg. Bigoni 392-075 et 544-330 Torino. 21464

MAGAZZINO termico idraulico, in Torino, cerca rappresentante veramente introdotto, stipendio più percentuale vendite. Telef. 350-152.

NASTRIFICIO importanza nazionale cerca rappresentante introdotto industrie confezioni abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino». A20857

OROLOGERIA ingrosso concessionaria Italia marca svizzera affermata mercato nazionale cerca agente veramente introdotto Piemonte Liguria preferibilmente residente Torino età media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2293 — Torino». A23043

PER Asti Cuneo e provincia industria corsetterie costumi bagno affiderebbe campionario competitivo ad elemento veramente introdotto mercerie bustaie [redacted] in abbinamento altra rappresentanza. Ghelsa Manifattura, Montenero (Torino).

SOCIETA' commerciale ramo metalmeccanico cerca agente con auto propria per province Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino».

SOCIETA' importatrice - distributrice lubrificanti pensylvanici, nazionali, cerca agenti zone, libere Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino». A22018

TORINO e provincia elemento documentato introduzione ristoranti, alberghi, comunità, ecc. cercasi da industria chimica anche per eventuale abbinamento. Tel. 760-998, 779-232

WELLA INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI PER CAPELLI CERCA AGENTI DI VENDITA PER LE ZONE DI [redacted] E DI CUNEO. RICHIEDONSI: AUTO PROPRIA, MILITESENTI, LIBERI SUBITO. OFFRONSI: INQUADRAMENTO IN UNA [redacted] ORGANIZZAZIONE DI VENDITA, POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE O PRESENTARSI: WELLA, VIA ORMEA 3, TORINO, VENERDI' 8 MARZO. A22237

SMARRIMENTI
L. 220 per parola

SMARRITO piccolo cane nero e bianco Boston Bull zona via Bricherasio, via Magenta. Ricompensa tel. 544-506. A23449

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «DETECTIVES Z 3» Italia-estero. S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati. Informazioni prematrimoniali. Accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, Telefono 876-109. A13019

A.A. DETECTIVE «TROFEA» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà indipendenti, pressuunzioni. Nizza 102, tel. 633-145, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

BRUNELLO Detective, istituto raccomandato Associazione detectives italiani, risoluzione problemi personali, familiari, industriali con ampia documentazione. A richiesta inviamo gratuitamente rivista Detective Selezione. Via S. Ottavio 47, telefono 876-552. O679

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3, tel. 652-755.

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generale curativi, relax. Telef. 279-578.

A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), tel. 737-770, cercate un'auto d'occasione? Noi vi diamo di più: assistenza 12 mesi, controllo 1968, assicurazione F.I., minimo anticipo, minime rate, vastissimo assortimento occasioni [redacted], Lancia, Alfa da 150 mila a 750.000. O682

A.A.A. CORSO Potenza 105, occasionissime Bianchina, R 8, Simca 1000, 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500 C, 850 coupé, Cortina, Corsair, Appia III, 2300 gas, assortimento familiari. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, [redacted] anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefono 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia III, Cortina, Simca 1000, 1300, BMW coupé, Innocenti spider, permute rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 173, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: [redacted] 1500, Appia III, Anglia, Cortina, IM3, Giulia TI. O811

A.A. AUTONOLEGGI [redacted] anzianità patente Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali Fulvia berlina, Fulvia coupé, Flavia berlina, Flavia coupé, Appia II serie, Appia III serie, garantite vendiamo Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, 300 metri stazione Dora. O731

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, vende permuta, senza anticipo, massime dilazioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulietta TI, 2600 sprint, spider, SS, Lancia Fulvia GT, Flavia coupé e berlina, Mini Cooper S, via Filadelfia 81. Telef. 396-914.

ALFA Romeo Cottino commissionaria, [redacted] 10, tel. 519-682: consegna sollecita produzione '68, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ALFA Romeo Giulia 1600 GT uniproprietario km 35.000 vende gomme speciali perfettissima vendo. Pastorino, Sebastopoli [redacted]. O944

ALL'ITALCAR concessionaria BMW, corso Turati 63, tel. 500-835: occasioni tutti tipi. Aperto mattinate festive. O633

APPIA III serie vendo-permuto, unico proprietario, Km. 28.000 effettivi. Telefonare 465-274.

ARCIOCCASIONISSIME, NSU, Simca, Opel, Volkswagen, Ford, Renault Innocenti, vendiamo senza anticipo garantiamo. Via Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

AUSTIN A 40 combinata unico proprietario vendo 280.000. Telefonare 753-913. A22088

AUTOMOBILISTI!!! Antifurto Universale Lessi protegge: auto, bagagli, radio. Richiedetelo vostro elettrauto. A14575

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, abbronzatura, cellulite. Telefonare 877-575.

ESPERTA estetica massaggiatrice accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 876-325.

RIEDUCAZIONE arti nuova cyclette silenziosa, relaxette, vogatori. Evitano l'obesità. Noleggio, vendita. Covolo, tel. 651-135. O1

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: [redacted] da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia [redacted] 450.000, Simca [redacted] da 300.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi. O959

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera [redacted], tel. 745-213 - prenotazione Mini, Cooper, Nsu, Giulia super, 1800 Flavia coupé, Kadett familiare sei mesi, 1200 spider, Simca 1000, Prinz L, 1500, 850, 600, 500, Appia III serie multipla (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per voi le migliori auto d'occasione; garanzia sei mesi, 50.000 anticipo, assortimento 500, 600, [redacted], 1100, 1300, 1500 da 160.000 a 840.000 occasionissime Fulvia, Flavia, Appia III, 850 coupé, 1500 C, 1500 spider, 2300 coupé, Simca 1000, Opel Kadett assortimento familiari, Corso Francia 343. [redacted]

A.A.A.A. [redacted] corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni [redacted], 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi [redacted] festivi). O731

A.A.A. FURGONI 750 T e 1100 T come nuovi lunghe rateazioni garanzia permute. Corso Francia 343.

A.A. AUTOSALONE NSU ricambi usato garantito 500, Peugeot perfetto a gas. S. Donato 80, tel. 767-697

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. Le più affermate organizzazione di compre-vendite conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 203-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONI 1600 spider, 1500 S, TR3, MG, 1500, 1100, 600, 500, furgoni, camioncini; garanzia, festivi. Telefonare [redacted]. corso Agnelli 22. O56

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia GT, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta ogni tipo, via Monfalcone 141, telefono 393-127.

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1100 da scegliere, Giulia 1300 TI, 500, 600, 850, Mini T., camioncini 750 T2, camioncino Taurus, furgone 1100. Via Malta 36/10, tel. 385-847.

A. AUTONOLEGGI vetture al 1300 giornaliere. Corso [redacted] 46, [redacted] 694-714. O792

A. MINI Minor. Prenotate le ultime novità presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo senza privilegio. Assortimento usato rapida consegna. Corso Siracusa 33, telefono 393-127. O50

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622

A. SENZA privilegi vendiamo, garantiamo Fiat [redacted] 600, 850, coupé, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A. SIMCA e sempre Simca. Prenotatela presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo ultime novità assortimento usato rapide consegne corso Siracusa 33, telefono 393-127. O50

A vere [redacted] vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65, gas liquido seminuovo via Vigone 44.

ABBIAMO Fulvia HF, 2 C, Giulia GTV, Porsche 90, 850 coupé, Vignale, Mini, Simca 1000, altre occasioni, Volta 8. Telefonare 546-681.

AUTO Torino [redacted] rateizzando Mini Cooper [redacted], garanzia. Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTOCAGNO Commissionaria [redacted] Seva nuova sede via Nicola Porpora 51 angolo corso Giulio Cesare, tel. 851-800. Autoveicoli nuovi ed occasione, sollecite consegne vantaggiose permute, massime facilitazioni.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.

AUTORIMESSA Pastrengo, via Pastrengo 41, Moncalieri, vende 1100 '60 motore nuovo, 1100 '56 e 600. Facilitazioni [redacted]. Tel. 666-510

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Giulia GT berlina spider sprint 2600 sprint spider Lotus Cortina Triumph TR4 MGA [redacted] Flaminia spider 1500 spider 2000 spider. Permute, rateazioni. O560

BERLINA [redacted] 1500 recente vendesi rateando. Via Galluppi angolo corso Unione Sovietica. O805

BERLINA 1500 Fiat 300.000 altra 1300 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, Via Vigone 44. O622

BMW 700 lusso bellissima occasione vendesi. Carlo Alberto 36.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende compera cambia rateizza con garanzia. Accettansi vetture recenti conto vendita. Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAMIONCINO Pasino 238 10 q.li 3 posti: prenotazioni iniziate, prossimo inizio consegne. Corso Tassoni 47. A18766

CAMIONCINO Pasino 241 14 q.li corto e lungo, inizio consegne, disponibili tutte le versioni. Onnicar, corso Tassoni 47. A18766

CAMIONCINO 1100 T3 et furgone T3 perfetti vendo. Telef. 630.512.

CAVALLERI, Fiat-Seva, pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37.

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Monfalcone 141, telefono 393-127.

CITROEN NUOVA GAMMA 1968 PROVE DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI ORE 10-13. CORSO VITTORIO EMANUELE 208. O449

COMMISSIONARIA Alfa Romeo pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-843, vicino corso Vercelli. O354

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via [redacted].

COMPERO [redacted] vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO [redacted] vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CON 6900 mensili senza anticipo auto occasioni tutti tipi. Prezzi liquidazione. Via Andrea Doria 13.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. O622

COUPE' 124, spider 124, coupé 850, 125, 124, 1100 special, 850, 750, 500 rateazioni garanzia, aperto festivi, corso Dante 133.

COUPE' Flavia fine '64 unico proprietario perfettissima vendo. Telefonare 650-405. O936

DODGE 4 ruote motrici ottimo stato, con verricello GMC vendo. Telefonare 964-082. A22009

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 500 ottime condizioni [redacted] altra '65 300.000 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed altre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FLAVIA coupé [redacted] pavone ottima. Permutismo e rateizziamo. Scofit, corso Duca Abruzzi 6. O947

FLAVIA 1800 iniezione 4 mesi km 4000 vende Cas, via [redacted] 14, telefono 486-277. O914

FULVIA coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, berlina Appia. Corso Dante 133. O720

FULVIA 2 C bellissima vendo-cambio, causa trasferimento. Tel. 488-213.

GAS auto normali et [redacted]. Bodritti, Vandalino 32, tel. 729-581.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite Lamer. Crescentino 26, telef. 850-853.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JAGUAR 3/4, Giulia 1300, Giulietta, 500, 600, 600 multipla, 500 giardiniera, 1100, 1100 familiare, 1300, 1500 familiare, 124, Innocenti A 40 S, 2100, Rekord, Kadett, Kadett familiare, NSU Prinz, R 8, 2300, 500 C, Skoda, Fulvia 2 C. Via Cigna 3. A20494

LANCIA commissionaria Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195, vetture nuove e d'occasione sollecite consegne. O65

LANCIA commissionaria Benedetto, piazza Adriano, tel. 332-195, vende ottime occasioni vetture usate Lancia Fiat Alfa Romeo. O65

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TELEFONI 515-888, 541-500.

LIQUIDIAMO [redacted] auto [redacted] in blocco, ogni tipo. Prezzi irrisori, [redacted] anticipo. Via Andrea Doria 13.

MASERATI Mistral '64 ottimo grigio metallizzato privato vende. Telefonare 93-017 zona Biella.

MERCEDES Benz vende garanzia: 250 SE, 230 SL, 220 [redacted] coupé, 220 SB, 200 b. Tel. 51-50 Cuneo.

MATRA Jet 5. Le vetture sportive con motore Renault Gordini presenta salone corso Turati 74, telefono 594-675. O918

MERCEDES 220 SE vendo, cambio, rateizzo: Cavallieri-Fiat, corso Turati 37. O681

MINI Minor causa partenza cedesi contratto vantaggiosamente. Telefonare 766-716 pasti. A21303

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateolmente Auto Torino, Siracusa 40, telef. 396-851.

MINI Minor [redacted] 68 occasioni, Mini Cooper [redacted], Mini T, nuove e occasioni, IM3 Innocenti spider. Agenzia Innocenti, corso Dante 133. O720

MONZEGLIO, via Caboto 35, telefono 580-089: Mercedes 250 SE aria condizionata, Maserati Sebring, Mercedes 300 SL spider, Lamborghini 2+2, Fiat 1500 spider e berlina, Flavia coupé convertibile, berlina 1800, Giulia TI. O10

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551.

OCCASIONE privato vende Fiat [redacted] contanti 120.000 completa bollo assicurazione. Telefonare 726-387.

OCCASIONI Ford tutti tipi da lire 150.000. Italcar, corso Turati 63.

OCCASIONISSIMA Innocenti [redacted] minor accessoriata ruote gomme speciali. Conti, Saluzzo 118.

OCCASIONISSIMA 850 seminuova 14.000 Km. vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O84

OCCASIONISSIMA 1500 unico proprietario, 390.000; 850, 470.000; 600 D, 310.000. Telef. 380-212.

OCCASIONISSIME: Alfa Romeo GT 1600, Junior 1300. Conti, Saluzzo 118. A21282

OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali familiari giardinette panoramiche [redacted] furgoni pulmini camioncini garantiti. Monfalcone 141, telef. 393-127. O50

OTTIMA [redacted] vendo-cambio Opel Rekord [redacted] al miglior offerente, visibile corso P. Oddone 68.

OTTIMA A 40 unico proprietario vende 280.000. Telef. 297-633.

PER sgombero locali liquidiamo contanti [redacted] auto ogni tipo. Via Andrea Doria 13.

PEUGEOT 404 metallizzata cambio cloche interno pelle perfetta. Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835.

PEUGEOT 404 '64 ottimo stato con attacco per traino roulotte vendesi, occasione. Via Vigone 55.

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731

PRIVATO vende bellissima Volkswagen 1200 [redacted] proprietario garanzia. Telefonare 733-891. 1001

PRIVATO [redacted] bellissimo 1300 '63 ogni prova 380.000. Tel. 762-443.

PRIVATO [redacted] 124 coupé, sei mesi, rodata scrupolosamente, visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende [redacted] 850 familiare, appena rodata. Telef. 485-274.

PRIVATO vende 850 [redacted] colore grigio 10 mesi. Telef. 610-570.

PRIVATO vende 850 coupé 1600 GTV 124 coupé Giulia super 1300 Fiat vasto assortimento dilazionando. Telefonare 215-484.

PRIVATO vende 850 6 mesi 2000 km. Telefonare 652-492.

REGALIAMO [redacted] vetture prenotando roulottes Laverda e Sprite, prezzi eccezionali da 695.000, rateazioni Seva da 23.000. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 651-135.

ROULOTTES [redacted] - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SACAUTO [redacted] Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O585

SENZA anticipo vende permute, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600, sprint, spider, SS, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 396-914.

SICA commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1500 perfettissima vendo 450.000 eventualmente [redacted] permuta rateizzando. Telefonare 352-630.

SIMCA 1501 NSU 1000 R8 Major Flavia 1800 vendiamo. Italcar, corso Turati 63, telef. 500-835.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDESI 500 giardiniera bianca 7 mesi. Telefonare 620-956 ore 19.

VENDO 850 familiare con promiscuo sei mesi [redacted] trattabili. Telefonare 95-177. 1001

VENDO 1100 R [redacted] nuova. Telefonare 732-978 ore pasti.

VOLKSWAGEN consegne immediate; varietà usato garantito, assistenza ricambi massima serietà. Grazzi, Saluzzo 29. O685

VOLKSWAGEN industriali camioncini furgoni pulmini nuovi ed ottimi usati con garanzia. Pastorino, Sebastopoli 227. O944

VOLTURIAMO: 500, 5800; 600, 850, 13.300. Cavour 7, telefono 541-419. O698

124 berlina ottime condizioni vendesi rateando 700.000. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

[redacted] anno '67 seminuova vendesi 335.000. Telefonare 659-568.

500 D [redacted] grigio privatamente vendo. Telefonare 363-101.

600 D [redacted] occasione vendo a privato permuta facilitazioni. Telefonare 396-165. 1001

850 coupé Vignale [redacted] usata privato vende via Torricelli 4. O19

850 [redacted] 500 dipendente, vende. Tel. 957-741. A23149

850 mesi 11 bianca perfetta dipendente vende km 6500. Tel. 286-635.

1100 special fine '62 vendo permuta 500, 600. Telef. 310-192.

1100, 1800, 1500, Appia, Flavia, Cortina, Taunus, Consul, camioncino 615. Telefonare 657-360.

1100 R ottime [redacted] 670.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

1100 T carro '63 e '65 vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso [redacted] Sovietica. O835

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A21261

CICLI MOTO SPORT
L. 220 per parola

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O49

LAMBRETTA ciclomotori vendite straordinarie. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 260-244 O49

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 220 per parola

ARTISTA realizza foulards, cuscini, cravatte seta dipinti 4500; vasi piatti [redacted] 5000; quadri 80 x 40 incorniciati 20.000. Soggetti richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino». A14786

GIOVANE signora custodirebbe neonato o altro lavoro proprio domicilio. Telefonare 211-776. 1001

RAGIONIERA cerca contabilità piccole ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino».

RAGIONIERE accetta domicilio tenute contabilità fatturazione piccole aziende. Telefonare 671-704.

SIGNORA computista esegue lavori domicilio. Telefonare 522-558.

ANNUNCI VARI
L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A.A. TUTTI i tipi di porte pieghevoli. Unici fabbricanti porte «DIVISETTE», Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (quasi angolo corso Francia 21), tel. 761-471, 745-121.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistiamo metalli rottami. Telefonare 337-778. A21559

A. PORTA Palazzo trionfa: la colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, mobili divani poltrone letto. Sconti fino 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 136. 105

A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo mobili oggetti antichi. Telefonare 515-370. A21788

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. A19383

AFFARONE vendo nuovissima elegante camera 6 porte tinello seminuovo televisore frigorifero. Barsalli, Rosta 6, rialzato. A22460

ALABIA, corso Vinzaglio 8: mobili per ufficio e abitazione. Richiedete catalogo. Facilitazioni. 1001

ALL'ENTE' sale liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICHITA' Carischio 83, Avenue Borriglione, Nice (France).

ARMADIONI guardaroba pronte, tutte dimensioni, laccate, normali, rivestite vellute, cynz. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 390.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 8 angolo via Cottolengo, Telefonare 238-705.

BANCHI bar frigoriferi celle qualsiasi capacità vendo sbalorditivamente. Telefonare 329-592. A21369

BELLISSIME cucine componibili, tinelli, tavoli, sedie, librerie, scrivanie laboratorio negozio. Fidelli, San Donato 58. Visitateci. A21498

CENTO [redacted] tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CUCCIOLI schnauzer giganti medi bretone pointer pastori scozzesi. Baldissero 946-157. 2001

FRANCOBOLLI vendo Repubblica sconto 30%. Telefonare 373-271.

LETTI, cancelletti, lampadari in ferro battuto officina telefono 287-628.

LIBRI antichi, moderni, biblioteche complete acquisto valutando massimo. Telefonare 579-875.

MANCATO matrimonio camera sopralzo soggiorno spagnolo salotto 950.000. Tel. 876-392.

MOBILI per una casa bella troverete l'assortimento di camere tinelli cucine ecc. a prezzi imbattibili, qualità, garanzia e 24 rate. Ritiro mobili usati. Mobilificio Orap, via Garibaldi 9 (cortile). O808

MOBILIFICIO Copra: vasto assortimento camere sale armadioni, prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. O939

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori carrozzelle malati aerosol stampelle. Kilia, Lagrange 40, tel. 541-256.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA [redacted] DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 13, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10,000 IN PIU'. O652

OCCASIONISSIME camere 60.000, tinelli 80.000, sofà, poltrone panchette 10.000. Tel. 876-392.

PAGANDO prezzi massimi acquistiamo monete antiche [redacted]. Numismatica, via Corte d'Appello 2. Telefono 511-160. A20531

PALTO', tailleurs, abiti ed impermeabili donna. Impermeabili uomo e ragazzi, tagli paltò purissima lana, delle migliori marche per fine serie lire 5000 il pezzo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 A angolo via Pietro Micca. 20580

PIANOFORTI, clavicembali, vasto assortimento, prezzi minimi, cambi, Po 25, Capitani 553-381. 1001

PIANTE da giardino vende coltivatore diretto. Telefonare 693-291.

PRIVATO vende sala da pranzo '400 fiorentino affare. Tel. 892-904.

PRIVATO [redacted] cucina [redacted] occasionissima. Telefonare 768-909.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SAUNA originale tedesca nuova occasionissima vendesi. Telef. 553-320 ore pasti. A21837

TRASFERENDOMI urge vendere ottima soggiorno coloniale. Tel. 731-858

VASCHE lamiera coperchio litri seimila vendonsi. Telefonare 331-068.

VENDESI allevamento cincillà anche parzialmente ottimo investimento. Telefonare 379-885. A21758

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O499

XILETTA porte pieghevoli, assortimento completo, tipo speciale tinello cucinino 10.000 mq. Gattieri 2 bis, telefono 688-979. O697